MONITORE LIGURE

1864. 4 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

MADRID 24. Maggio.

Si aspettano in brieve dei Deputati degli Stati Uniti d'America, che si suppongono incaricati, di regolare col nostro Ministero diversi oggetti, relativi, 1. alle discussioni, che si sono avute l'anno scorso tra il Governo Americano, e il Governatore della Nuova Orleans: 2. agli accomodamenti che possono interessare la Spagna nella cessione della Luigiana agli Stati-Uniti: 3. alle proposizioni fatte da questo Governo intorno alle Floride. Credesi, che questi Plenipotenziari giugneranno provvoluti d'una ratificazione del convegno passato nel mese d'Agosto tra il Governo loro ed il nostro Ministro residente presso di esso, e che entreranno in negoziazione con una Commissione nominata ad effetto di regolare con esso loro dei punti meno importanti, rimasti indecisi fino a questo giorno, quali sono la linea di demarcazione delle frontiere, ec.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 16. Maggio

Sentesi che nell'isola di Cipro vi sia del malcontento. Gli abitanti han fatto delle rappresentanze assai serie alla Porta sulla condotta del loro Governatore, che si è permesso degli atti i più iniqui, abusando dell'autorità. In conseguenza S. A. vi ha spedito un Commissario per esaminare sul luogo i capi d'accusa promossi da Cipriotti, a fine di render loro giustizia, e liberarli dalle violente concussioni del Governatore.

SEMELINO 1. Giugno.

I Serviani proseguono con attività una specie di linea di circonvallazione già cominciata a Belgrado, cinta d'un fosso che metterà gli assediati al coperto d'ogni sorpresa.

— Ai 28. scaduto i Turchi han fatto una nuova sortita contro uno dei posti dei Serviani, comandato da un Luogotenente di Czerni Georges. Quantunque la truppa di costui fosse poca, sostenne non ostante l'impeto del nemico, e dopo un combattimento di mezz'ora l'obbligò a ritirarsi sotto le mura di Belgrado. I Turchi hanno avuto circa 50. uccisi, e 4 feriti. I Serviani solamente alcuni feriti.

— Gli insurgenti si sono impadroniti nei giorni scorsi di un Bastimento Turco carico di Sale.

— Sentesi che Czerni-Georges abbia occupata la fortezza di Semendria e di Prosouze, rendutesi per capitolazione. Si spera che la lotta non andrà più molto avanti. Si aspetta un Plenipotenziario della Porta, che ha tutt'i poteri per terminare le differenze, e ristabilire l'ordine. Questo Plenipotenziario è Bekir-Pachà, personaggio di un gran merito, e che gode di tutta la confidenza del Gran-Signore. E' quello stesso che dopo la pace tra l'Austria e la Porta fu incaricato di ripigliare il possesso di Belgrado stato restituito ai Turchi. Egli è

accompagnato da tre Bey che hanno ciascuno a loro ordini 140. Saphis, e 600. uomini d'infanteria.

GERMANIA

AMBURGO 17 Giugno.

Si è ricevuta alla borsa la spiacevol notizia della morte del celebre viaggiatore Alessandro Humboldt, di cui si aspettava così ardentemente il ritorno. E' stato attaccato dalla febbre gialla ad Acapulco, dove ha terminato i suoi giorni.

— S. A. R. il Principe di Danimarca non va più in Norvegia; ma si è determinato di visitare il paese di Dithmarchen sul Baltico tra l'Elba e l'Eyder. S. A. è aspettata ai 20 ad Altona, dove credesi si trasferirà due giorni solamente.

— Nel giorno 30 è fissato il possesso del Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, che dovrà prendersi dal R. Arciduca-Antonio per rinunzia a lui fattane da S.A.R. l'Arciduca Carlo di lui fratello. Questa rinunzia può dar luogo a pensare, che il prelodato Arciduca Carlo possa essere destinato a qualche maggior grado da esigere tutta la di lui attività, ed interessamento, senza altra distrazione.

RIVE DEL MENO 19. Giugno.

Una lettera di Revel annunzia, che l'Imperatore di Russia, ch'era arrivato ai 20. in quella città, n'è ripartito ai 22. per continuare il suo viaggio lungo le coste del Baltico. Durante il suo soggiorno a Revel l'Imperatore ha passato in rivista le truppe; e visitato tutti gli stabilimenti pubblici, e specialmente quelli della marina e degli Spedali.

— M. de Maltizy, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore delle Russie presso gli Elettori di Bade e di Wirtemberg si è renduto da Carlsruhe a Schwizingen presso di Mannheim residenza dell'Elettore di Bade, e gli ha presentato le sue credenziali. Dopo di avere adempiuto questo dovere, egli è tornato a Carlsruhe, donde si è recato a Louisburgo presso di Stutgard, ed ha avuto la sua prima udienza da S. A. S. l'Elettore di Wirtemberg, a cui ha similmente presentato le sue credenziali. In questa occasione vi è stata una grande adunanza a Louisburgo, composta di tutti i Ministri di Stato, Consiglieri intimi, Ministri, Incaricati d'affari delle Potenze Estere; fra' quali è stato rimarcato M. Didclot, Ministro di S. M. l'Imperatore de' Francesi, siccome pure un gran numero di persone distinte, che si trovano attualmente a Stutgard.

— Lettere di Berlino, del 12. annunziano, ch'è stato spedito da quella città un corriere al Sig. De-Luchesini, Ambasciadore di Prussia a Parigi, per recarle le sue nuove credenziali.

— Lettere di Praga portano, che l'Arciduchessa Amelia, Duchessa Vedova di Parma, ha cessato di vivere in quella città.

LONDRA 9. Giugno.

Il Re jeri non si sentì forte abbastanza per cavalcare: dopo un'udienza data al Duca di York fece una passeggiata in carrozza. I Medici continuano a dire, che per l'intero ristabilimento di S. M. sarebbe necessario che si allontanasse dagli affari; e corre sempre la voce che tra poco si proporrà in parlamento la mozione della Reggenza.

CAMERA DE' COMUNI

Ai 7. si è aperta la discussione sulla seconda lettura del bill concernente l'abolizione della Tratta dei Negri.

SIR LAURENS PARSONS combatte il progetto. Egli pensa, che un commercio, che occupa 70. milioni sterlini di capitale e due milioni di rendita, otto milioni di prodotti, e quattro milioni di esportazioni meriti di esser preso in seria considerazione; e che non si potrebbe decidere una questione, che tanto interessa lo Stato, che in un momento di delirio; lasciandosi in mano d'altre Nazioni questa branca di commercio.

Questo parere è appoggiato da MM. Dent e Fuller. M. Dickenson vorrebbe rimettere la discussione a otto giorni. Castlereag lo appoggia. E' rigettato alla maggioranza di 74. voci contro 66.

LORD TEMPLE parla contro l'abolizione. La fede pubblica ne sarebbe offesa: non è lecito rompere i contratti: l'umanità non vi guadagna: altre Nazioni farebbero esse un tal traffico: i nostri schiavi sono trattati a un di presso come i domestici liberi. Vorrebbe che M. Wilberforce si spiegasse francamente, e dicesse se intende una totale emancipazione. Intanto con queste discussioni non si ottiene che di fare aprir gli occhi ai Negri, ed accrescere il loro malcontento. Si espone la vita de' Bianchi: è un motivo d'umanità il votare contro di questa abolizione.

IL CANCELLIERE dello Scacchiere dice alcune facezie sulla novità dell'argomento, e sulla sensibilità dell'onorabile Membro. Dichiarò ch'egli è contrario all'emancipazione immediata; ma che non ostante è partigiano dell'abolizione della Tratta. L'onorabile Barone William Young, soggiunge, che il miglioramento del sistema domestico non può essere che pericoloso e difficile fin tanto che si seguirà a introdurre di coteste reclute. Niuno, dice egli, ignorerà che nel sistema di una servitù moderata il travaglio effettivo d'una stessa quantità d'uomini non sia molto più considerabile di quello che si ottiene a forza di colpi di sferzate. I Negri sono oramai stanchi di più soffrire: sono finalmente uomini: una piccola scintilla basta per appiccicare un incendio generale. Il piano proposto vi rimedia.

M. FOX lo appoggia, e combatte le obiezioni di chi pretende, che la condizione degli Africani migliori passando essi nelle nostre Colonie. Quanto a ciò che si è detto che la più parte di cotesti Schiavi son gente condannata a morte, l'Oratore pensa che gl'Inglese non siano nè i Cavalieri erranti dell'Africa, nè i Carnefici del Re di Dahomé.

M. WINDHAM conviene degli eccessi della Tratta: ma vota contro il bill. M. Witbread lo rimprovera per aver cangiato d'opinione dopo il 1792. quando difese con tanto calore la misura, che ora si propone.

Si va alle voci per la seconda lettura. Cento favorevoli: 42. contrari. Maggiorità 58. Il bill è letto. La discussione a martedì: Il Consiglio de' Piantatori alla barra della camera.

SESSIONE DEGLI 8. Seconda lettura del bill per la difesa dello Stato. M. Calcrast lo combatte. Sir R. Buxton lo difende. D. Fox pensa, che si possa servire utilmente delle milizie dell'armata di riserva, e dell'armata regolare: che si possa viver tranquilli sul patriottismo ed energia degli abitanti per difendere il loro paese. Egli si ferma un momento sopra una frase del discorso di M. Pitt. A parlar francamente, dice l'Oratore,

mi sembra che tanto nel discorso di M. Pitt, quanto in quello di M. Addington vi sia difetto di modestia. Si parla di se come se si fosse solo nell'amministrazione attuale e passata. Questo mi pare ingiurioso alla maggioranza del Ministero passato che forma ancora quella del nuovo. Che abbiam dunque a fare de' sei Membri, che partecipano con tanta felicità della gloria e della fortuna dell'amministrazione presente e passata? Che siano stati Ministri, lo sappiamo dal Calendario: che lo siano ancora, ne abbiamo delle incontrastabili autorità. . . . Ripiglia indi l'esame del bill proposto, e ne dimostra gl'inconvenienti. La Camera va alle voci: per la seconda lettura 221. contro 181. maggioranza 40.

IMPERO FRANCESE

Tolosa 26 Pratile (15 Giugno)

La malattia della rabbia continua ad attaccare gli animali nel 5. circondario del Dipartimento dell'Alta-Garonna. Ne' giorni passati se ne sono dovuti ammazzar molti di diverse specie. Il numero è già grande. Fa soprattutto dispiacere, l'essere obbligati ad uccidere anche i bovi, così utili all'agricoltura. L'origine di questo flagello si è avuta dalle morsicature de' lupi. Si va dando loro la caccia. Ne sono stati trovati morti già tre per effetto delle carni avvelenate, state sparse ne' luoghi, dove si presume, che siano più frequenti questi perniciosi animali.

PARIGI 6. Messidoro (25. Giugno).

Si assicura che alla fine della settimana S. M. l'Imperatore farà un viaggio a Fontainebleau, dove aspettasi con quella stessa impazienza, con cui era stato aspettato a Compiègne.

— Si fanno attualmente dei lavori alla Casa degl'Invalidi. Si crede che siano preparativi per le cerimonie e feste dell'incoronazione, che si dice differita ai 18. Brumajo (9. Novembre). Si dice ancora, che i Membri del Corpo Legislativo, e quelli delle diverse autorità, che si sono distinti con degli abiti, in quel giorno egualmente che nelle altre cerimonie di solennità porteranno dei manti ricamati sopra l'abito medesimo.

— Il Gen. di Brigata Solignac, inviato dal Gen. Jourdan ha recato il giuramento di fedeltà dell'Armata d'Italia, di cui Jourdan è comandante in Capo.

— Scrivono da Monaco, in data dei 10. Giugno che l'Elettor di Baviera ha designato i Conti Carlo d'Arco e il Barone d'Herding per recarsi a felicitare S. M. l'Imperatore dei Francesi nel suo avvenimento al Trono. Nel tempo stesso S. A. E. ha spedito un corriere al suo Ambasciadore a Parigi, che gli reca le nuove lettere credenziali.

— Sono già dodici anni, ch'era stata aperta nei contorni di Valenciennes una Cava di carbon fossile, e gli operaj non vi avevano mai provato nulla di straordinario. Essendosi aperto un nuovo filone gli operaj medesimi sono diventati di un color giallo come gl'Indiani del Malabar. Contutto ciò la loro salute sembra che non sia punto alterata. Quattro di questi sono stati mandati a Parigi sulla richiesta della Scuola di Medicina che vuole esaminare la natura di un tal cambiamento.

— Ai 30. Pratile (19. Giugno) a 5 ore di sera il Sole è comparso di un color porporino fosforico. L'atmosfera era nebbiosissima, senza essere per altro carica di nuvole. Il barometro dei più rettificati era a 28 pollici e 1/2: il Termometro a mercurio di Reaumur a 15. gr. 1/2. La direzione della bussola divenne instabile per un minuto: la bussola di declinazione era a 18. gr. e 45. secondi da Nord a Ouest. Se si possono attribuire effetti simili a cause anche simili, si può credere, ch'esservi stata una grande eruzione vulcanica sul nostro emisfero, egualmente che allora quando si sentirono i gran tremuoti di Messina e Lisbona, secondo le osservazioni di M. Lemonnier.

— Alcune ricerche fatte nell'Indie per ordine del Mar-

chese di Wellesley per assicurarsi se il numero delle donne, che si abbruciano dopo la morte de' loro mariti è tanto considerabile quanto si dice, han provato, che 30. mila vedove muojono ogn' anno vittime di questa barbara usanza. Con tutto ciò un tal numero dovette essere più considerabile prima, che gli Europei vi avessero degli Stabilimenti. La conquista del Mogolatta da' Maomettani ha dovuto contribuire egualmente a diminuirlo. Gl' Inglesi, padroni in oggi di una sì gran parte dell' India sembra che vogliano prender de' mezzi efficaci per por fine a questo effetto sgraziato delle superstizioni Indiane.

— Georges e gli altri condannati di morte sono ricorsi in Cassazione. Quei che hanno ottenuto la grazia o hanno desistito, o non tarderanno a desistere. Questa desistenza non impedisce ai Giudici di esaminare sull' interesse della Legge i vizj imputati alla procedura.

— Si assicura, che l'iscrizione delle monete d' ora avanti sarà; NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI.

— La Corte di Cassazione ha oggi deliberato sul ricorso di Georges e degli altri condannati. Essa ha confermato in tutte le sue disposizioni il decreto della Corte Criminale, in data del 21. Pratile scorso.

— Si assicura, che i Senatori de Viry, e d'Harville sono nominati Scudieri dell' Imperatrice. Si dice anche, che il Maresciallo dell' Impero Berthier è Gran-Cacciatore; che i Generali Duroc, e Caulincourt sono, il primo, Gran Maestro di Casa dell' Imperatore, e il secondo, Gran-Scudiera.

— Il Consigliere di Stato PORTALIS ha fatto un rapporto a S. M. I. sulle varie congregazioni che esistono attualmente in Francia coi nomi « di Società del cuore » di Gesù, Società delle vittime dell'amor di Dio, Società de' Baccanaristi o Padri della fede. » La prima è di qualche anno anteriore alla rivoluzione. Fu istituita da un prete chiamato CORVISIERE, ed ebbe l'approvazione del Vescovo ed anche del Papa. Non vivono in comune, ma hanno voti e diconsi austerissimi, quali soglion esser tutti i voti delle nuove istituzioni; il principale è quello di serbare il segreto sopra tutto ciò che appartiene alla congregazione. La seconda rassomiglia alla setta degli antichi Gnostici, e dei moderni QUIETISTI. Al pari di questi, « le vittime dell'amor » di Gesù « amano le tenebre, l'oscurità, il segreto... »

— I BACCANARISTI sono gesuiti redivivi sotto altro nome: hanno le stesse regole, professan gli stessi voti, ed al pari dei gesuiti si obbligano ad una perfetta ubbidienza al Papa. Il nuovo nome viene dal loro istitutore p. Baccanari. L'Imperatore di Alemagna ne ha favorita l'introduzione nei suoi dominj; hanno una casa in Roma, e ne hanno tre o quattro in Francia. Il Consigliere di stato crede che tutte queste nuove società debbansi sopprimere: esse si sono introdotte illegalmente; non hanno veruna utilità pubblica; professan doveri e voti che non sono, non possono, nè debbono essere i voti ed i doveri di tutt' i cittadini: per ora sono inutili alla Religione ed allo Stato, e ciò che dal principio è inutile tarda poco a divenir dannoso.

NOTIZIE POSTERIORI

VIENNA 16 Giugno.

Il Principe d' Esterhasi è presentemente a Eisenstadt: egli vi resterà sino alla fine di Luglio. A tal epoca si renderà al Campo di Pest, dove si raduneranno tutti i Reggimenti d'Ungheria, di Croazia, Schiavonia e Transilvania, che l'anno scorso non si trovarono al campo di Minkendorf.

— Il Conte di Colloredo Ministro del Gabinetto è gravemente malato.

— Il Principe di Colloredo, Vice-Cancelliere dell' Impero è sempre in questa Capitale. Si presume, che non tornerà più a Toplitz in Boemia che dopo la spedizione di nuove lettere di credenza ed altre istruzioni per il nostro Ambasciadore a Parigi. Credesi, che sia stato

deliberato su questo oggetto in un gran Consiglio tenuto ultimamente sotto la presidenza dell' Imperatore.

— Sono frequentissimi i Corrieri che si succedono tra la Vostra Corte e quella di Russia.

— Un gran numero di proprietarj della Moldavia Turca si ritirano nella Bukovina, e si propongono di comprare delle terre in questa provincia della Casa d' Austria. Lasciano essi il lor paese, temendo che non vi scoppj una sollevazione simile a quella della Servia. Per l'altra parte molti Turchi cacciati da quest'ultima provincia si ricoverano nella Moldavia, dove sono accolti assai male; perchè i Moldavi approvano e favoriscono l'insurrezione de' Serviani.

— Il nostro Internunzio Signor Barone di Sturmer ha dimandato ufficialmente alla Porta, qual partito pensava ella di prendere relativamente ai turbidi della Servia; e se era nell' intenzione di approvare e sostenere gl'insurgenti di questa provincia; o di assistere i Dey e Gianizzeri di Belgrado. Aggiunse inoltre il Ministro, esser molto importante per la sua Corte di avere su ciò una spiegazione: tanto più che un gran numero degli abitanti di Belgrado passava sul territorio di S. M. I. e R. per cercarvi un asilo. La Porta non ha ancora risposto a questa nota: ma ha eletto subito al Governo di Belgrado il Pachà di Bosnia, dandogli de' poteri illimitati; affinchè prenda le misure più proprie per far cessare quelle turbolenze.

STUTTGARD 14. Giugno

Scrivono da Ulm, che il Governo Bavaro-Palatino per completare le sue truppe nella Svevia ha ordinato una leva d' uomini, che sia sufficiente all' oggetto.

— Le stesse lettere portano la demolizione che si continua con grande attività delle opere colà stabilite nell' ultima guerra, e che facevano una piazza forte di quella Capitale della Svevia toccata per indennità all' Elettor di Baviera. Questa operazione ne rende più belli i contorni, e dove si alzavano in addietro de' bastioni, vi si formano de' giardini egualmente che dove si erano scavati de' fossi profondi.

ATA 16. Giugno

Il Gen. Marmont, dopo di avere fatto la rassegna delle Truppe della Frisia, è passato nel Dipartimento di Groninga; e il Commissario ordinatore Monney e il Gen. Vignolle Capo dello Stato Maggiore, sono partiti il giorno 12. dall' Aja per Utrecht.

PARIGI 6. Messidoro (25. Giugno)

S. M. l' Imperatore ha scritto ai Presidenti, e Membri della Corte di giustizia Criminale le lettere di grazia, motivate sulla clemenza, che sempre singolarmente ha prediletto l' Imperatore.

La pena di morte è stata commutata in quella della deportazione, che avrà luogo fra quattr' anni, nel qual tempo sarà il Graziato imprigionato nel luogo che sarà descritto.

I Condannati, a cui è stata fatta grazia della pena capitale saranno detenuti, come qui appresso:

1. Bouvet de Lozier,) al Castello di Bouillon.
2. Armando Gaillard,)
3. Federico Lajolais, al Castello di Bellegarde.
4. Luigi Russillion,)
5. Carlo d' Hozier,) al Castello di Lourde.
6. Francesco Rochelle, al Castello d' If.
7. Carlo Francesco de Rivieres, al Forte di Joux.
8. Armando Francesco Eraclio Polignac, al Castello d' Ham.

— Giulio Polignac, condannato a due anni di prigione sarà detenuto nel medesimo carcere, che suo fratello.

— Il Generale Moreau è partito per gli Stati-Uniti d' America.

(MONITORE di Parigi)

— Si rileva dal decreto della Corte di Giustizia Criminale, e Speciale, che i condannati di morte vanno soggetti alla confisca dei beni per una Legge dell'anno 5.; e che i condannati di prigionia sono tenuti a pagare le spese del processo, e degli atti con i primi, in forza di una Legge dell'anno 7. — Rilevasi similmente che in vigore di una Legge dell'anno 4., il Tribunale è autorizzato a ridurre la pena di morte, in caso di cospirazione, a due anni di carcere, come il MAXIMUM della pena correzionale.

— Scrivono da Bordeaux, che il General Avril, Comandante la 11. Divisione militare ha dato un gran pranzo nella sua casa di campagna allo Stato Maggiore di terra, e di mare, nel quale si son fatti dei brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice, e a tutta la famiglia Imperiale.

— Si dice, che il manto Imperiale sarà di color porpureo, foderato di pelliccia d'armellino, seminato di torrette.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 4. Luglio.

La sera di Domenica scorsa partì alla volta di Parigi S. E. l'Ambasciatore di Francia Saliceti.

— Domenica 1. corr. seguì nel Palazzo Nazionale la solenne installazione dei dieci Senatori, che formano il terzo del nostro Senato. Furono ricevuti nella Sala delle Sessioni colle solite formalità; avendo il Doge indirizzato loro un analogo ragionamento.

Successivamente si passò dal Senato alle seguenti elezioni:

Magistrato di Giustizia e Legislazione: i Senatori Lazzotti, Carbonara, Serra, Litardi, d'Aste. Magistrato delle Finanze: i Senatori Celesia e Strafforello. Magistrato dell'Interno i Senatori Scassi, Monticelli, e Pavese. Magistrato di Guerra e Marina i Senatori Torre, e Ruggieri.

— Le pericolose malattie epidemiche che han regnato ne' tre mesi di Marzo, Aprile, e Maggio fra' Condannati alle Galee han fatto reclamare ed ottenere dal Medico e Chirurghi un altro locale più capace a contenere gl'infermi. Il Citt. Ispettore Partenopeo ha avuto l'incumbenza di far costruire la nuova Infermeria, che in comodo e pulizia può stare al confronto con qualunque altra pia opera di questa natura. I poveri Infermi vi sono provveduti del bisognevole, ed assistiti con assiduità ed intelligenza. Ultimamente vi hanno avuto luogo col più felice successo due grandi operazioni, eseguite dal Chirurgo Calderoni, consistenti in due amputazioni, una di una gamba, e l'altra di una coscia. L'individuo, che si è dovuto soggettar alla prima, è perfettamente guarito; l'altro già avvicinasì esso pure al suo totale ristabilimento.

— Le lettere di Spagna portano che sono state spedite da S. M. Catt. le nuove Credenziali al suo Ambasciatore Gravina a Parigi, da presentarsi a S. M. l'Imperatore dei Francesi.

— Il Magistrato Supremo ha accordato a quattro Zitelles di potersi render Monache nel Monastero di s. Margherita delle Salesiane.

Fino dal 4. Gennaio p. p. il Senato, dietro un Rapporto del Senatore Balbi Deputato al Culto, aveva ac-

cordato il permesso ai Frati della Trappa di potersi stabilire in Liguria. Nel dì 25 scaduto Giugno, consultati i Magistrati dell'Interno, e delle Finanze, avute anche in considerazione le petizioni della Popolazione di Portofino, e del Comune di s. Giacomo di Corte, ha concesso a detti Religiosi il locale di s. Girolamo della Cervara unitamente a due orti annessi situati nel Cantone di Rapallo, posseduti già fino al 1798 dai Monaci Benedettini Cassinensi. Questi Cenobiti appartengono all'Ordine Cisterciense *) , alla cui antica primitiva osservanza furono ridotti nel 1663. per opera dell'Abate de Rancè nel Monastero di nostra Signora della Trappa, situato nel Percese in Francia, e ne portano il nome. Di là si sono distribuite in varie parti quasi altrettante Colonie, in Toscana nel 1705.; in Friburgo di Svizzera nel 1791. e successivamente in Germania, in Ispagna, in Inghilterra, in Romagna; ed ultimamente uel Vallese, e perfino in Baltimore d'America. Il ramo, che viene a stabilirsi in Liguria procede da Valsanta nel Cantone di Friburgo, ed è governato dal P. Ab. D. Agostino, il quale avendo sottoposto alla considerazione del Sommo Pontefice PIO VII. il suo Istituto, ne ha riportato con lettera de' 13 Aprile p. p. l'approvazione, e gli elogi. Questi Monaci vivono per istituto del lavoro delle mani. La coltivazione de' terreni n'è uno degli oggetti primarj. Si occupano pure dell'educazione della Gioventù della classe più povera; che ammettono a conviver con loro gratuitamente, ed in ispecie gli orfani, ai quali insegnano l'agricoltura e le arti. I Popoli di Portofino, e delle vicinanze non possono essere che contenti di un acquisto, che può migliorare di molto la sorte loro e civile, ed economica.

*) Può interessare se non altro la curiosità de' nostri Lettori il conoscere alcune particolarità concernenti quest'Ordine, e la di lui posizione a diverse epoche nella Liguria. Noi l'avemmo tanto in Monaci, che in Monache fino dal Secolo XI. venutoci dalla Francia, dov'era stato fondato nel 1098. sotto nome di ORDINE DI CISTELLO da s. Roberto Abate di Moleme nella Diocesi di Chalon in Borgogna sotto gli auspici di Ugo Arcivescovo di Lione, e di Vaultier Vescovo di Chalon. Essi professano la Regola di s. Benedetto, di cui sono una riforma. Si stabilirono a principio a s. Barnaba, ora de' Cappuccini; a s. Colombano, presso gl'Incurabili; a s. Bartolommeo del Carmine; a s. Teodoro; a s. Margherita, ora Salesiane; a s. Agata in Bisagno; a s. Chiara in Albaro; a s. Tommaso; a s. M. del Zerbino; a s. Maria del Tiglietto, Deserto di Varazze; e a s. Andrea di Sestri di Ponente, dove fu ricevuto, essendo qui di passaggio, l'Ab. s. Bernardo, ornamento e splendore dell'Ordine Cisterciense.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BARTOLOMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 7 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic VIR, hic est, tibi quem promitti saepius audis:
 aurea condet
 Secula VIRG.

Questi è l'EROE, questi è l'EROE, che spesso
 Riprometterti ascolti: il Secol d'oro
 Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 16. Giugno.

Il viaggio di S. E. M. Livingston a Londra continua ad esser l'oggetto di molte congetture. Si dice, che M. Fox ha creduto di dover comunicare ai Ministri il risultato d'una lunga conferenza ch'egli aveva avuto col l'Ambasciadore Americano. Checchè ne sia, è sicuro, che durante il suo soggiorno a Londra M. Livingston ha ricevuto la visita delle persone le più distinte, e le più considerabili dell'Inghilterra.

— L'Ammiragliato ha ricevuto agli 11. da' dispacci dell'Ammiraglio Cornwallis, che recano de' ragguagli sullo stato formidabile della flotta Francese nel Porto di Brest, e l'opinione che si ha che debba assai presto far vela. Secondo le lettere di Plymouth questa flotta non è in minor numero di 25. vascelli di linea, senza contare i piccoli bastimenti da guerra; laddove la squadra di Cornwallis non è che di 15. vascelli. In conseguenza di questa minorità tutti i vascelli, che sono nella baja di Cawsand hanno avuto ordine di andare a raggiungere colla massima celerità la suddetta squadra.

— Sir Edward Pellew è partito per Portsmouth, dove inalbererà il suo padiglione a bordo del CULLODEN di 74.

— Gli Sloops da guerra il CORMORANT, il RAILLEUR, e il VENGEUR han ricevuto ordine di mettersi subito in istato di servizio.

— Ai 13. si è celebrato l'anniversario della fondazione dell'ASILO DE' MARINAI. Il Lord S. Vincent che ha preseduto alla festa ha fatto un dono allo Stabilimento di 1000. lire sterline.

— Il Governo Inglese viene di fare un convegno con quello di Copenhague in virtù del quale le lettere d'Inghilterra per la Norvegia e reciprocamente saranno d'ora innanzi spedite per Gothenbourg invece di esserlo a Husum. Il Governo Danese da canto suo ha fatto con quello di Svezia un altro Trattato per far arrivare per la più corta le lettere di Gothenbourg in Norvegia. Questi regolamenti sono sommamente favorevoli all'Inghilterra.

— Si assicura sull'autorità di una lettera indirizzata ad una Casa rispettabile di commercio, che il Portogallo ha conchiuso un Trattato di Commercio colla Francia.

— Ai 15. vi è stato un Consiglio di Gabinetto, tenuto al burò di lord Harrowby. I Membri di questo Consiglio erano il Ministro degli Affari Esteri, il Duca di Portland, i Conti di Cambden, e di Chatam, e M. Pitt. A questo Consiglio ha assistito l'Ambasciadore di Russia.

— Sir Sidney Smith ha dato e ottenuto la sua dimissione, per motivo di salute. E' rimpiazzato da lord William Stuart, Comandante del CROISSANT.

— Si pretende sapere, che 30 mila Russi sbarcheranno in Irlanda, affine di proteggere quell'isola da qualunque tentativo per parte dei Francesi, e che tutte le truppe Inglesi, colà stazionate, verranno impiegate nella guerra offensiva delle Indie Orientali, ed Occidentali.

GERMANIA

VIENNA 20. Giugno.

Si assicura, che il Gabinetto Britannico ha offerta alla nostra Corte sussidj per 300. mila uomini, e che tale offerta è stata sul momento, e formalmente rigettata, colla dichiarazione per parte di S. M. Imp. di una perseverante ed assoluta neutralità.

— Gli Emigrati della Svevia, imbarcatisi sul Danubio, a Ulm, e a Ratisbona per rendersi in Russia, sono qui successivamente arrivati dieci giorni fa. Dietro le disposizioni fatte dal Commissario Russo, che n'è il soprantendente, saranno essi trasportati sopra carri fino alle frontiere.

— E' stato qui spedito dal Governo della Repubblica Italica il Sig. Tombroni per riconoscere, e ricevere le carte e titoli, che interessano gli Stati, de' quali è presentemente composta, e che S. M. l'Imperatore restituisce in esecuzione de' Trattati.

— M. de Champagny Ambasciadore di Francia presso questa I. e R. Corte ha ricevuto in questa settimana due Corrieri da Parigi. I dispacci, che han recato, han dato luogo a nuove conferenze fra lui, e M. de Cobenzel Ministro degli Affari Esteri.

— Nel Palazzo della Legazione Francese si fanno de' gran preparativi per una festa brillante, che si darà all'occasione dell'avvenimento al Tronq dell'Imperatore de' Francesi.

— Il giorno 12. è giunto un Corriere da Pietroburgo, spedito da quel nostro Ambasciadore il Conte de Stadion con dispacci per M. de Cobenzel. Il tragitto da quella I. Residenza a Vienna è stato di nove giorni.

— Si scrive da Berlino che il Sig. Laforet, Ministro Francese residente presso quella Corte, ha già ricevuta la risposta sull'elevazione di BONAPARTE al tronq Imperiale: partirà tra poco il Gen. Principe di Hatzfeld destinato Ambasciadore straordinario a complimentarlo.

— Le lettere di Russia dicono, che due giorni dopo l'uscita della squadra di Revel abbia fatto vela anche quella di Cronstadt.

— E' giunto in Belgrado il pascià di Bosnia, speditovi dalla Porta come mediatore tra i Dey ed i Serviani. Le ostilità si sono sospese. Intanto sono scoppiati nuovi torbidi nell'Albania Turca. I Montenegrini hanno occupati alcuni posti entro il confine Austriaco. Questo avvenimento ha dato occasione di rinforzarsi il cordone delle frontiere.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 22. Giugno.

Il nostro Governo non farà, dicono, publicar nulla sulla transazione relativa alle indennità del Principe Nassau-Orange priua che questo Principe non l'abbia ratificata. Si assicura, che oltre i tre milioni che riceverà in contante, godrà d'un indennità particolare di due milioni e mezzo. Ma non è ancora certo in che consisterà. In tal maniera l'indennità ammonterebbe a 5. o 6. milioni.

2
— Si assicura che il manto di ani sarà coperto S. M. l'Imperatore de' Francesi il giorno dell' Incoronazione avrà una guarnitura di brillanti del valore di due milioni di franchi; e la tonica dell' Imperatrice costerà 300 mila franchi.

— Notizie ufficiali di Malaga, in data dei 24. Maggio, c' informano che il Console del Commercio Prussiano in quella città ha comunicato ai Consoli dell' altre Potenze una nota ch' egli ha ricevuto dal sig. Shallz, incaricato d'affari di Berlino a Madrid, concepita in questi termini:

« L' Ambasciatore di Francia mi dà parte di una lettera del sig. Dubois-Tainville, incaricato degli affari del Governo Francese ad Algeri, 13. Germile, con cui lo informa che quella Reggenza, dopo aver accolto col solito rispetto il Chiaoux mandato dalla Porta colla commissione di far riconoscere la bandiera Prussiana, lo ha rimandato colla risposta, che il Governo Algerino non riconoscerebbe altrimenti quella bandiera nel Mediterraneo. Io v' invito in conseguenza, Signore, a prendere le misure necessarie per informare i capitani e il commercio Prussiano di questa disposizione ostile di quella Reggenza. »

ROTTERDAM 21. Giugno.

Il Senato d' Amburgo ha risoluto d' inviare una nuova Deputazione a Londra per sollecitare il Ministero anuale di levare il blocco dell' Elba per ordine ai bastimenti neutrali.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 8. Messidoro (27. Giugno).

Oltre quanto è stato regolato dalla lista civile, rapporto all' assegno annuale di 25. milioni per l' Imperatore, ed all' appanaggio di 2. milioni per i Principi suoi fratelli, il Senato ha rinnovato il Decreto del 21. Dicembre 1790. in favore di S. M. l' Imperatore dei Francesi, come lo era allora in favore del Re. Ecco il testo:

« 1. Restano destinati all' abitazione del Re, ed alla custodia di tutti i monumenti delle Scienze, e delle Arti il LOUVRE e le TUILERIES.

« 2. Il Re godrà anche tutte le fabbriche vicine al Circondario del Louvre e delle Tuileries, che sono oggi destinate al suo servizio.

« 3. Restano pure riservate al Re le case, e le fabbriche, mobili, campi, prati, boschi, e foreste, che costituiscono il parco grande, e piccolo di Versailles, di Marly, Meudon, S. Germain, e S. Cloud; come pure tutte le possessioni dipendenti da Rambouillet, Compiègne, e Fontaineblau, gli stabilimenti spettanti alla fabbrica di porcellana in Seve, e finalmente tutte le fabbriche, e dipendenze delle manifatture dei tappeti, degli arazzi e del sapone.

« 4. Godendo il Re tutti i vantaggi, affitti, od altro dei succennati stabilimenti, saranno a suo carico le riparazioni ed i miglioramenti.

« 5. Resta pure riservato al Re il godimento del Castello di Pau, unitamente al suo parco, come un monumento eretto dalla Nazione alla memoria di Enrico IV. »

— S. M. il nostro Imperatore ha fermamente risoluto di conservare a tutto costo la buona corrispondenza ed amicizia con tutte le Potenze neutrali, evitando possibilmente tutte le occasioni di disapori, e che potessero dilatare maggiormente la guerra.

— Il Generale Hedoville nostro Inviato presso la Corte di Pietroburgo, che qui si attende di ritorno da quella Capitale, ha ricevuto da S. M. l' Imperatore Napoleone un dono di 100. mila lire tornesi, per indennizzarlo dalle spese da lui fatte colà per onore della Nazione. In Pietroburgo vi rimane ancora un Incaricato d'affari per parte della Francia.

— I condannati Giorgio Cadoudal, Picot, Roger, Co-

ster-saint-Victor, Deville, Joyaux, Burban, Lemerrier, Cadoudal, Lelan, Mérille, e Luigi Ducorps erano stati trasferiti, nella notte del giorno 6. venendo il 7. da una scorta numerosa di gendarmi dalle carceri di Bicêtre a quelle della Conciergerie. Jeri di buon mattino furono portate alla Corte di giustizia criminale le lettere di grazia emanate dalla imperial clemenza in favore di otto condannati a morte. Dopo di essere stati i primi colà trasferiti, fu letto loro il decreto di questa Corte, confermato da quella di Cassazione, contro Giorgio, e gli altri undici condannati a morte. Tutti hanno domandato immediatamente i Confessori. Giorgio si è messo in ginocchio innanzi al suo, ed ha per lungo tempo ascoltato le di lui esortazioni. Alle undici ore, i dodici condannati, assistiti dai loro Confessori han montato tre carrette, preparate a tal uopo, quattro in ciascuna. E trentacinque minuti dopo l' ora sopra indicata, è stata troncata la testa a Giorgio il primo, che aveva mostrato molto sangue freddo.

Un incidente ha ritardata di un quarto d' ora circa le due ultime esecuzioni. Due de' condannati Ducorps e Lemerrier, han chiesto di salire al contiguo palazzo di città per farvi alcune dichiarazioni. Si è aderito alla loro richiesta, e dopo sono stati ricondotti al patibolo.

Parecchi pazienti hanno abbracciato prima di morire i loro Confessori. Il palco era stato situato vicino al parapetto lungo la Senna per potere così essere vista più comodamente da tutti l' esecuzione su tutti i punti, ed a grande distanza. Nessuno de' condannati era vestito della camicia rossa. Parecchi han gridato nel momento della loro esecuzione, VIVA IL RE: la truppa ha risposto VIVA L' IMPERATORE.

Costor prima dell' esecuzione si è avvicinato a Georges, e lo ha abbracciato egualmente che cinque a sei altri.

— Si dice che le arme di S. M. I. saranno « un' Aquila d' oro sormontata d' una Corona di stelle.

— Madama Lavalette, moglie del Consigliere di Stato, Direttore Generale dell' Amministrazione delle poste; è nominata Dama d'onore di S. M. l' Imperatrice.

— Secondo le lettere di Parigi, che noi riferiremo con quella stessa buona fede, che sono state da altri Giornali riferite, la Consorte di Moreau passò ai 4 Giugno a s. Cloud da S. M. l' Imperatrice, che indusse il suo augusto Consorte ad accogliere favorevolmente le istanze di Madama Moreau. Secondo altri l' Imperatore stesso avrebbe persino trovato mezzo d' indurre Madama Moreau a questo passo, per aver così occasione di far qualche cosa in favore del suo consorte. In quanto poi apparteneva a S. M. l' Imperatore la totale mitigazione della sorte di Moreau, sembra che gli abbia più nociuto, che giovato lo zelo de' suoi amici, e l' interesse che ne prese il Pubblico, che quasi degenerava in entusiasmo. La sua difesa in istampa veniva pubblicamente gridata per la vendita sotto il titolo: « Magnifico Discorso del Gen. Moreau »; e dell' orazione del suo Avvocato ne furono smerciati 40 mila esemplari, nel tempo stesso che molti Libraj rifiutarono di vendere i libelli contro di lui. I Giudici furono dai loro amici avvertiti di stare in guardia, poichè il fermento era tale che qualor avessero pronunciata la morte di Moreau, la loro vita sarebbe stata in pericolo. Allorchè fu pubblicamente letta la sentenza, si vuole avere intese molte voci: « nò prigionia, ma libertà a Moreau ». Costò della fatica, prima, che si avesse potuto far evacuare la sala d' udienza. Nel tempo stesso nei Sobborghi si erano scorti dei movimenti, e vi si erano veduti degli affissi concepiti in istile Repubblicano o giacobino, e veramente in tutto il giorno, nel quale si deliberò intorno alla sentenza, i soldati furono tratti nelle caserme. Come si sente, si era prima a s. Cloud deliberato sulle istanze di Madama Moreau, che tendevano a far sospendere la procedura contro del suo consorte, e fu deciso che non si potea accordare tale dimanda. Dopo la pubblicazione della sentenza, si vuole sapere, che molti Generali si erano portati dall' Imperatore a s. Cloud per pregarlo della liberazione di Moreau, ma che questa era già stata ordinata dall' Imperatore.

— È stato pesato ultimamente nel Reno, sopra Colblantz uno sturione in peso di marco di 314 libbre.

Per dare il compimento del processo dell'ultima strepitosa cospirazione, stimiamo necessario di qui riferire l'Esame dell'ex-Generale Pichegru degli 8. Ventoso.

INT. Come vi chiamate? RISP. Mi chiamo Pichegru.
 INT. Non avete alcun pronome? R. Sì, ne ho uno, Carlo.
 I. Quanti anni avete? R. Quarantatre. I. Quale fu il luogo dell'ultimo vostro domicilio? R. Parigi. I. Da quanto? R. Da circa sei settimane. I. Ove eravate prima? R. In Inghilterra. I. Da quanto? R. Da due anni. I. In che parte dell'Inghilterra dimoravate? R. A Brompton vicino a Londra. I. Quali persone vedevate più sovente? R. Tutti. I. Non avete voi veduto nessuno dei Principi Francesi? R. Sì. I. Potreste risovvenirvi del nome di quelli, che vedevate abitualmente? R. Io non vedea l'uno più dell'altro. I. non vedeste più sovente il già Conte d'Artois? R. Non più degli altri. I. Perchè abbandonaste l'Inghilterra per ritornare in Francia? R. Sono ormai dieci anni, che io sono uscito della Francia, per effetto delle procedure di Bonaparte, il di cui odio contro di me cominciò dall'epoca del 13 Vendemiaire, per essermi io spiegato in quella occasione, come lo doveva un buon Francese, e per conseguenza, credendomi egli un ostacolo alla sua ambizione, cooperò specialmente agli avvenimenti del Fructidor, e al mio allontanamento dalla Francia. Da quell'epoca in poi io precorsi varj paesi stranieri, ed ultimamente mi rifugiai in Inghilterra. Stanco di un così lungo allontanamento dalla mia patria, e mal soffrendo le calunnie, che i Giornalisti Francesi accumulavano contro di me, rappresentandomi ora Comandante di un'armata straniera, ora alla testa di un Consiglio, io ho creduto di non poterli meglio smentire, che ritornando in Francia. Eccovi tutto quello che vi posso dire. I. Allorchè eravate in Inghilterra, voi avete avute delle corrispondenze con varie persone in Francia, quale fu l'oggetto di tali corrispondenze, ed a chi erano dirette? R. io non ho corrisposto con chicchessia. I. Voi avete corrisposto coll'Abate David? R. No. I. Egli lo ha confessato. R. Ripeto, che non ho avuta corrispondenza con alcuno. I. Avete scritto a Lajolais? R. No. Ma in quanto a David mi ricordo, che mi disse, che voleva fare una seconda edizione delle mie Campagne, e mi chiese dei materiali: gli feci dire che non ne aveva, che non ero contento della prima edizione e non voglioso della seconda. I. David depose di aver trattato con voi per indurvi ad una riconciliazione con Moreau? R. Falso. I. Voi avete deposto di essere rientrato in Francia, perchè eravate stanco dalle voci, che i Giornalisti Francesi spargevano contro di voi? ma egli è certo, che tutt'altro fu il motivo del vostro ritorno in Francia. R. Falso. I. Lajolais non fu a Londra a ritrovarvi, saranno due mesi, e mezzo circa? R. Non l'ho veduto. I. Pure dice d'aver alloggiato da voi a Brompton per 15. giorni ed avervi visto molti altri? R. E' padrone di dire ciò che vuole, (seguita quì una lunga disputa sù l'aver visto o no Lajolais. Pichegru persiste a negarlo). I. Con chi siete voi venuto dall'Inghilterra in Francia? R. Solo. I. Per qual via veniste a Parigi? R. Per quella di Dieppe. INT. Chi era il Cap. del bastimento? R. Io non lo conosco. INT. Pure lo dolevate conoscere, perchè siete partito da Londra con lui, e giungete con esso al porto, ove foste sbarcato; Lajolais era nel vostro bastimento; il nome del Cap. era Wright: dite dunque la verità. R. La verità è quella che vi ho detta. INT. Non avete voi attraversato il canale con Lajolais, e con molti altri Francesi? R. No. INT. In qual parte siete sbarcato? R. A Dieppe. INT. Non dite la verità. R. Sì, che la dico. INT. Con chi siete entrato in Parigi? R. Con nessuno. INT. Voi stesso dunque conducevate la vettura? R. Sì. INT. Siete voi stato condotto sul baluardo della Maddalena da Villeneuve il giorno, o l'altro successivo al vostro arrivo a Parigi; nella stessa vettura si trovavano con voi anche Georges, e Bouvet, il primo sotto il nome di Larive, l'altro di Riviere? R. E' falso. INT. Voi avete data l'incumbenza a Rolland di

recarsi da Moreau, per conferire seco lui da parte vostra. R. E' falso. INT. Rolland ne ha fatta una formale dichiarazione. R. Io non saprei dire altro, che il già detto. INT. Voi stesso vi siete abboccato più volte con Moreau. Il primodialogo, che fu assai corto, vi si trovava presente anche Georges, ebbe luogo sul baluardo della Maddalena, ed il secondo nella stessa casa di Moreau; gli stessi testimonj che vi hanno condotto lo confermano; ed anche il terzo abboccamento seguì presso lo stesso Moreau; voi vi foste condotto nel Gabriolet di Rolland dal Segretario di Moreau: questi fatti vengono tutti confermati da testimonj irrefragabili; e le vostre negative non possono smantirli, anzi queste vostre negative stesse conducono necessariamente a credere, che coteste conferenze tendevano ad oggetti criminali. R. Tutto questo è assolutamente falso. INT. Conoscete voi il Generale Moreau? R. Tutto il mondo sa, che lo conosco. INT. Eravate voi seco lui riconciliato? R. La riconciliazione non ha luogo fra le persone militari, che con un espediente, per cui non ci si è offerta l'occasione. Tutto quello, che io posso dire su questo proposito si è, di avere inteso a dire, che Moreau non vedea più di buon occhio certi avvenimenti, e che gli dispiaceva di avere concorso a quelli del 18. Fructidor. INT. Dopo il vostro arrivo a Parigi non avete voi mai veduto Moreau? R. Non lo vidi punto. INT. Avete voi veduto Georges a Parigi? R. Nemmeno. INT. Non vi siete voi spiegato con Lajolais, mentre eravate partito da Moreau, in occasione del terzo abboccamento, parlando di Moreau, in questi termini: « Anche quel B... » ha dell'ambizione; io credo, che inclini a voler regnare? R. Questa domanda cade da se, non essendo io mai stato da Moreau. INT. Se voi non siete venuto in Francia per altro fine, fuorchè per quello di far cessare le calunnie, perchè ve ne stavate nascosto? R. Perchè se non mi fossi tenuto nascosto, io sarei stato arrestato all'istante: un uomo proscritto dee tenersi celato. INT. Se voi eravate sicuro di essere arrestato in Francia, perchè vi siete venuto? R. Perchè era sazio di vivere in paesi stranieri sotto il peso della calunnia. INT. Molti Francesi proscritti come voi sono rientrati in Francia, ed ora occupano le prime cariche dello Stato; perchè, volendo voi rientrare in Francia, non avete imitato il loro esempio, ed abbandonato un suolo coperto dai più crudeli nemici della vostra patria? Perchè non avete almeno sciolto un asilo in un paese neutro? Perchè sono io nella necessità di riunire così sovente i nomi di Georges, e di Pichegru? R. I molti Francesi rientrati in Francia vi furono richiamati, ed io non lo fui. Io ho abbandonata l'Allemagna, perchè vi era inseguito: si volle arrestarmi a Bareuth, e però io fui costretto di rifugiarmi in Inghilterra. Se poi voi riunite sovente i nomi di Georges, e Pichegru, si è, perchè vi piace di farlo, poichè io non ho veruna relazione con Georges. INT. Nel terminare questo interrogatorio io vi ammonisco, anzi v'intendo, in nome del vostro proprio onore, di dire la verità, in tutti gli oggetti, di cui vi ho interrogato, e di non negare dei fatti, che essendo provati ed evidenti, accrescono ad un grave delitto anche il colore di una vergognosa menzogna. Io ve lo replico: il sistema, che può convenire a dei bricconi di oscuro linguaggio, non conviene ad un uomo, come voi, che si è veduto già alla testa delle armate repubblicane, ed ha reso intesa tutta l'Europa delle segnalate sue imprese; i delitti di cui vi si accusa, sono delitti provati, e totalmente odiosi; riflettete, che ad essi voi aggiungete anche delle colpe vili, e diffamanti, persistendo in inutili negative. R. Il solo riflesso, che m'inspirano queste vostre osservazioni si è, che voi vi fidate troppo di voi stesso, tacciando di falsità le mie risposte, e facendomi delle insinuazioni contrarie alla verità.

Fatta la lettura del presente interrogatorio al detto Pichegru, egli ha dichiarato di non volerlo sottoscrivere, stante che la massima parte delle quistioni vengono presentate in una maniera insidiosa, ed offensiva; e però lo abbiamo firmato noi stessi. — REAL, e DUBOIS. — (Monit. di Parigi).

Corre qui voce che il S. Padre pensi di abdicare la tiara sull'esempio di Celestino, che ebbe per successore Bonifazio VIII.: ma tal voce non ha altro fondamento che un articolo, poc' anzi inserito nel foglio francese la CLEF DU CABINET.

— S. M. il Re di Sardegna è partito dallo Stato Pontificio, e si è recato a Geta, da dove passerà a Malta. Tutti gli equipaggi Reali sono stati impacchettati.

— Abbiamo da Ratisbona, che l'affare della violazione del territorio di Badeu, contro del quale la Russia protestò sì altamente, che non è stato posto a Protocollo, viene attribuito alle dichiarazioni del Sig. Bacher Residente Imp. Francese presso la Dieta, il quale ha fatto conoscere a parecchi Ministri, avere la sua Corte spiegati a quella di Pietroburgo i motivi, pei quali in quell'urgentissimo caso dovette fare un passo così violento e non del tutto uniforme alle regole generali; ed aver egli ragione di credere che quest'affare sarà composto all'amichevole tra le Corti di Vienna, e di Parigi.

REPUBBLICA LIGURE

SAN REMO 2. Luglio

Ultimamente si è renduta Monaca in questo Monastero della Visitazione la Cittadina M. Francisca Rambaldi del Porto-Maurizio. Il Citt. Bartolommeo Bruni, per esser questa la prima dopo la Rivoluzione, ha voluto festeggiarne il solenne ingresso col seguente

SONETTO.

Era di rose la gentil catena,
Che Amor t' offriva in atto lusinghiero:
Tu di celeste grazia il sen ripiena
Ratta fuggivi il Nume menzognero.
Ei t' insegua pel ripido sentiero,
Che a sacro asilo ti guidò con pena;
Ma, ohimè! chiuso è l' ingresso: audace e fiero
L' oste raddoppia a tergo e passi, e lena.
Per le seriche vesti, e le ritorte
Chiome già ti ghermia, quando improvviso
Della Grazia il favor cangiò tua sorte:
E non restaro al predator deriso
Qualor t' accolser le bramate porte,
Che le spoglie deposte, e il crin reciso.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 6. Luglio.

Trovasi qui di passaggio il signor Pietro Castberg Dottore di Medicina e Membro ordinario dell' Accademia Reale di Medicina a Copenhague. Egli è stato spedito d' ordine di S. M. Danese a visitare i varj stabilimenti d' Europa istituiti per l'istruzione dei Sordi e Muti. Ha visitato questo nostro, diretto con indefessa sollecitudine, intelligenza e carità dal P. Ottavio Assarotti delle S. P., avendone questo dotto Professore avuto una speciale incumbenza, attesa la fama che se n'è sparsa anche di là da mare e da monti. Non si può esprimere la compiacenza, che ha egli mostrato nell'osservare questi Esseri disgraziati in numero presentemente di sei renduti tutto quel ch'è possibile utili a se stessi e alla Società, mercè di quelle operazioni, ch' eseguiscono, ricevendo nettamente e comunicando a forza di altri segni le idee, come se avessero l'uso del più espressivo fra essi qual è la parola. Il pazientissimo e culto P. Assarotti ha con ciò egli pure realizzato il celebre detto d' Orazio

„ Nil adeo durum est quod non mite cere possit

„ Si modo culturae patientem accommodet aurem.

Anzi ha egli fatto di più; giacchè ne' Sordi e Muti è giunto a far valere, invece delle orecchie, gli occhi, interpreti in altre circostanze più fedeli de' sentimenti dell'animo, ma forse non tanto nella presente. E quindi da congratularsi colla nostra Europa per una istituzione, che avendo avuto l'origine in Francia per le cure del rinomato Ab. de l'Épée, da esso poscia trasmessa

nell'attento Ab. Sicard, che la stabilì successivamente in Roma, va ora estendendosi per le più culte Capitali, attesi ancora gl'incoraggiamenti de' Sovrani, che paternalmente concorrono con onoranze e con mezzi a promuoverne la diffusione e il successo. Noi pure speriamo in breve di vedere aperto un Collegio, dov'erano in addietro le Monache dette DELLA NEVE, conceduto dalla unificazione del Senato a questo sì utile oggetto.

— Sono alcuni giorni, che parecchi Ragazzi trovarono nella strada di Pre un piccol cartoccio, entrovi de' confetti che si divisero da buon camerati, e mangiarono. Appena inghiottiti, furono essi presi da violente convulsioni, che un esperto Chirurgo giudicò provenienti da veleno, nascosto sotto quell'apparenza di confetture. Chi sa a casa di chi fosse stato destinato in origine un tal complimento? A farli riavere, egli ordinò loro una buona lisciva per bevanda; che provocò immediatamente il vomito, e l'esito nel tempo stesso di quell'avvelenata materia, i cui micidiali progressi non sono stati fortunatamente di tanta attività da farne disperare della vita; anzi si ristabiliscono gradatamente questi sgraziati Ragazzi, facendo uso per questo de' prescritti rimedj.

— Jeri mattina è partito da questo Porto il Corsaro Italiano il VENDICATORE, il quale provvisto di tutto il necessario, intraprende di bel nuovo la sua crociera, essendosi lo stesso diretto a Levante.

— Sono da due anni circa, ch'era stato trasportato in questo Spedale un uomo ferito con uno stilo a un de' lati dell'osso sacro. Era penetrante la ferita, come si scoprì dalla tenta, e furono immediatamente da quegli abili Chirurghi praticati i più opportuni rimedj per guarirlo. Si ottenne con difficoltà ed in parte l'intento; e dopo molto tempo fu posto in istato il ferito di poter passeggiare per le interne; benchè infistolita la parte, abbia poi dovuto succumbere. A conoscere qual sia stata veramente la causa di questa morte, ne fu fatta jeri la dissezione, e fu trovato, aver egli negl'intestini un pezzo di stilo, spezzato nel colpo, che avevagli traforato uno degli ossi, che tra gl'innominati chiamasi ILEO. Questa spezzatura dell'arme era certamente seguita nel contorcersi che aveva fatto questo infelice al ricever del colpo: onde glien'era rimasa in corpo una parte della lama della lunghezza d'ott'once a un dipresso. Fu estratta questa tutta irrugginita, ed avente alla metà un rialto di certa materia petrosa che la contorna. I Fisici vi faran certo le loro osservazioni, e ne daranno quei lumi maggiori che è difficile avera dal nostro foglio, che non racconta che fatti.

— Davarie lettere del Nord di 30. giorni di data, ricevute da parecchi de' nostri Negozianti, siamo assicurati essere affatto immaginaria la coalizione delle Potenze del Nord, di cui si è tanto parlato in addietro. Che però fa specie a quei corrispondenti, che da qualche tempo in qua si lascino privi delle solite commissioni per la nostra Piazza.

Giovedì 12. corrente alle ore 6. pomeridiane la Società Medica di Emulazione terrà pubblica Sessione nel suo Locale (inaddietro Salone delle Scuole Pie); in questa saranno lette delle Memorie riguardanti la Medicina in generale, e principalmente la salute dei Liguri.

I Cittadini Antonio Tealdo e C. Libraj nel Vico del Filo sono possessori di un ENCYCLOPÉDIE D'YVERDON MISE EN ORDRE PAR M. DE FELICE, mancante dei primi 23. tomi. Chi ne avesse di questi può avvisarne i suddetti pronti a comprarli o a venderne i restanti.

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804 12 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Hic Vir, hic est, tibi quem promitti saepius audis:

. aurea condet

Secula VIRG.

Questi è l'Eros, questi è l'Eros, che spesso

Riprometterti ascolti: il Secol d'oro

Rinnoverà

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

AMBURGO 20 Giugno.

Il Commissario delle Relazioni Commerciali di Francia ha fatto annunziare ne' Fogli pubblici, che a cominciare dal 29 Pratile sarebbe aperto un registro alla Cancelleria per ricevervi i voti de' Francesi, residenti nella Bassa Sassonia.

— E' arrivato a Embden un Commissario delle Relazioni Estere Francese.

— Secondo le lettere di Stockolm debbono recarsi sulle Coste della Pomerania Svezese dodici barche cannoniere.

— Il Duca di Sudermania è partito ai 4 per Stroms-holm, donde si porterà ad Upsala e Rosemberg. L'oggetto di questo viaggio è di passare in rivista le truppe che si trovano riunite in quella Città.

VIENNA 22 Giugno.

Si assicura, che vi sono in questo momento delle trattative aperte sopra diversi punti importantissimi, la cui decisione consoliderà il nuovo ordine di cose, e manterrà con un giusto equilibrio i rapporti delle Potenze continentali tra loro. La nostra Corte vi ha una parte principale. Per l'altro vi fu Consiglio di Stato, in seguito del quale spedizione di Corrieri a Parigi, e Pietroburgo.

— Non vi sarà in quest'anno alcun campo d'esercizio in Ungheria.

— Siccome la riparazione delle strade esige delle spese considerabili, gli Stati della Bassa-Austria han fatto di consenso di S. M. un prestito di due milioni di fiorini, per supplire a queste spese. Il Duca Alberto di Saxon-Teschén ha fornito di suo moto proprio un milione: gli Stati hanno inviato una deputazione a quel Principe per ringraziarlo.

RIVE DEL MENO 26. Giugno.

Negli Stati del Re di Danimarca si fanno de' preparativi militari senza che se ne sappia il motivo. Si pretende, che le relazioni di questo Regno con quel di Svezia abbiano improvvisamente preso un tuono assai serio. Quel ch'è certo si è che il Principe R. che ha le redini del Governo ha tosto rinunziato al suo viaggio di Norvegia, e che sono state in un subito contrammandati i preparativi, che si facevano a tal riguardo.

— Anche tra la Danimarca e l'Inghilterra vi sono state delle nuove contestazioni relativamente a parecchi bastimenti di commercio predati dalle squadre Inglesi, che bloccano l'imboccatura dell'Elba, quando navigavano sulle Coste del Ducato di Schleswig. Queste pretese, che sembra siano state autorizzate dal Ministero Britannico, han dato luogo a rappresentanze assai vive fatte dal Ministro Co. di Bernstorff all'Inviato Inglese residente a Copenhagen. Il Residente ha promesso di

prevenirne il suo Governo, e di farne seguire l'immediata restituzione. Questo procedere ostile ha eccitato una forte sensazione in Danimarca, dove gl'Inglesi in generale sono detestati dopo il bombardamento di Copenhagen fatto dall'Ammir. Nelson.

— Leggesi nella Gazzetta d'Augusta un articolo di Venezia de' 10 concepito in questi termini: « Si faranno tra poco alcuni cambiamenti nello Stato Pontificio; e in questa occasione il Re di Sardegna riceverà, dicono, un'indennità. Il Card. Fesch, Zio dell'Imperatore de' Francesi sembra destinato a rappresentare una gran parte ».

— A Bohmisch-Kamnitz, e in quei contorni nel giorno 11. si suscitò una fiera tempesta, di cui rapportasi il seguente fatto assai singolare. A mezza lega di quella città cadde un fulmine sopra un abete; dopo di averne piegato la cima, stadicò l'albero, e lo trasportò senz'altro danno a 150. circa passi. Due cavalli da carretta, che si trovavano in vicinanza, furono rovesciati, il condottiere ebbe la veste bruciata: due altri individui, ch'erano nella strada furono egualmente stramazati per terra: fu loro strappato a forza di mano il bastone, e fatto in pezzi, ad uno di loro ebbe uno stivale tutto foracchiato, senza che nuno avesse altro quarto.

— E' stato pubblicato un mezzo di preservare le piantagioni dai bruchi. Bisogna piantare della semenza di canapa di distanza in distanza nell'orto, o giardino. L'odore di essa basta per allontanare gl'insetti.

— Alcune lettere d'Italia portano, che il Re di Napoli si propone di passare in Sicilia, e di confidare al Principe R. suo figlio il Governo del Regno.

— Si tratta continuamente dell'acquisto che va a far l'Austria della piccola Repubblica di Ragusi. . . L'estensione del terreno che vi guadagnerebbe questa Potenza sarebbe poca cosa: ma sotto un altro punto di vista questo nuovo possesso sarebbe assai importante per essa. Il suo commercio marittimo crescerebbe di quello d'un porto molto considerabile, e che fa molti affari. Un altro vantaggio sarebbe la comunicazione tra la Dalmazia e la Città di Cattaro in Albania, posseduta in oggi dalla Corte di Vienna in virtù del Trattato di Luneville; mentre questa comunicazione non sarebbe più interrotta dal Territorio di Ragusi.

ANNOVER 19. Giugno.

Oggi è qui aspettato il Gen. Bernadotte Maresciallo d'Impero. Il Gen. Dessolles rimarrà presso di lui.

— Va a cangiarsi nell'uniforme Francese il motto de' bottoni, che d'ora in poi invece di REPUBLICA FRANCESE, porteranno: IMPERO FRANCESE.

— Per quanto si è inteso ultimamente, saranno trasportati quà da Nieubourg 120 pezzi di cannone.

ALTRA D'ANNOVER 20 Giugno.

Jeri qui giunse il Maresciallo d'Impero Bernadotte a cinque ore e mezzo della mattina. Una scarica dell'artiglieria ne annunziò l'arrivo. Andò a smontare al palazzo del Duca di Cambridge. Verso mezzogiorno tutta la guarnigione si è messa in linea di battaglia in-

manzi al palazzo, e gli ha fatto le prescritte onoranze. Questa mattina ha ricevuto le visite della Commissione Esecutiva e del Collegio della Deputazione.

L'Imperatore di Russia è di ritorno a Pietroburgo. Egli era in viaggio dal 29. di Maggio in quà sulle coste del Baltico. Ai 3. di Giugno è giunto a Pietroburgo un Corriere Francese.

— I Francesi hanno evacuato la città di Meppen.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 17. Giugno.

La Camera dei Comuni si è radunata agli 11. e ai 15. Nella Seduta degli 11. il Cancelliere ha proposto di formarsi in comitato, a fine di prendere in considerazione il bill, che ha per oggetto di creare delle forze addizionali. M. Baskill si oppone alla mozione. Sarebbe questa, dice' egli, un'impurità delle nuove gravanze alle Parrocchie; queste non ne hanno già che di troppe. M. Moore dice, che il bill avrebbe delle funeste conseguenze se si adottasse dal Parlamento. Egli rimonta alla Storia del Paese del 1688. In quel tempo la Milizia aveva adempiuto i suoi doveri nella ribellione del Duca di Monmouth. Dichiaratosi dal Re, che non bastava non ostante per la difesa dell'Inghilterra, e ch'era necessaria un'armata permanente; i nostri maggiori consigliarono a licenziare le truppe regolate, e a disciplinare la milizia; e vollero inoltre, che si presentasse dagli Officiali della Corona un bill a questo effetto. Il presente rovescia la Costituzione: poichè vuole, che si recluti indipendentemente dal Parlamento, e che le truppe restino sempre in piedi. « Ma dov'è la necessità, prosegue, di somigliante misura, supposto ancora, ch'ella debba avere tutto il successo che se ne ripromette il suo autore? Voler attaccare la Francia è una follia. Le nostre forze di terra sono perfettamente inutili, e i nostri vascelli le renderanno sempre tali. » — Moore vota contro la proposizione. — M. Naughton sostiene la necessità d'un'armata permanente per difender la Patria. I discorsi di parecchi onorabili Membri li attribuisce allo spirito di fazione. E' richiamato all'ordine. Ripiglia il discorso, e si dichiara in favore del bill. Si va dopo altre mozioni pro e contro alle voci: Per la mozione di M. Pitt 219 voti: contro 169. Maggiorità 50. In conseguenza la Camera si forma in Comitato Generale.

— Nella seduta de' 15 si fa il rapporto del bill di difesa. L'Oratore si è proposto di procedere alla seconda lettura delle correzioni. Moore si oppone, e rammenta le sue prime obiezioni. « L'Armata di riserva, dice' egli, è imperfetta: è misura di circostanza: Si lascia in mano d'un Ministro i mezzi di violare i diritti, e la libertà del Popolo. Io sperava che il nuovo Ministro avrebbe preso qualche aspediente per riconciliare il Popolo d'Irlanda: se lo avesse fatto, noi non ci vedremmo obbligati a mantenere 28 mila Sentinelle in quell'Isola. » Si va alle voci. Per la seconda lettura 63 contro 69. Maggiorità contro il Ministro 6. — Le porte sono rimase chiuse per un tempo considerabile. Si sono riaperte le Tribune. Molte mozioni favorevoli, e contrarie. Seguono de' tumulti. M. Ryder reclama contro lo scandolo, e vuole che si aggiorni non già a tre mesi, ma a lunedì prossimo la discussione. Si vogliono far ritirare gli astanti. Cresce il torbido. M. Spencer Stanhope esclama, che non ha mai veduto una cosa simile. E' interrotto dalle grida; ALL' ORDINE! ALL' ORDINE! Egli ha mancato di rispetto per questo. Si difende, e si scusa. Persiste non ostante, che di tutti i piani, quel di Pitt merita la preferenza. « Ogn' uomo, soggiunge, informato della nostra Storia, sa che si comincia sempre dal far la guerra sulle nostre finanze uno o due anni prima che abbiamo un'armata disponibile: laddove questo piano ci mette in istato di presentarci in battaglia con uomini e denari. » Il Procurator Generale prende la parola, e rappresen-

ta la presente condotta dell'opposizione come un nuovo stratagemma per affrettare l'allontanamento d'un Ministro. Questi Signori, dice' egli, sono giunti a produrre una divisione ad un'ora INDEBITA. (Le paucità dell'opposizione ridono): sembra che trionfino di questo accidente: ma non riusciranno nell'intento. . . . Essi vorrebbero operare de' nuovi cangiamenti ne' Consigli di S. M. e sospendere per due mesi il Governò esecutivo. L'Oratore della Camera pensa che il Procuratore ha trasgredito le regole. Si mette alle voci la proposizione di Rymer. Per la riforma, o correzione favorevoli 214; per la negativa 186. Maggiorità per il Ministro 28 — La Camera si aggiorna a lunedì prossimo.

La sessione di jeri (15.) dice il MORNING CHRONICLE, è stata interessantissima; Alle ore 6 vi fu della discordia rapporto alla 2 lettura del bill di difesa; e M. Pitt si è trovata in minorità. Vi fu del dibattimento per qualche tempo per venire in chiaro se si dovessero riguardare come vevoli i voti di parecchi Membri, che avevano desinato al primo appartamento mentre si stava deliberando, e non avevano inteso l'Oratore, che mise a voti la proposizione. . . . Questi voti sono stati dichiarati vevoli. Questa divisione ha disgustato molto Pitt. — La seconda divisione ha provato, che il potere del Ministro è sul declinare. In un'adunanza completa soli 29. voti! Contrarij 185. non compresi i Collettori? Ha dunque perduto 7. voti, e l'opposizione ne ha guadagnato 5. — La rappresentanza dell'Inghilterra era decisamente contro il Ministro; e questi non ha potuto mettere insieme una maggioranza sì meschina che coi Membri Scozzesi e Irlandesi: tre o quattro solamente dei primi han votato colla minorità nelle due divisioni; e 49. Irlandesi sono stati per M. Pitt, e sedici solo per l'opposizione. Questo prova che l'Inghilterra è contraria al bill. — Non vi è cosa più evidente che la disfatta di Pitt viene dal Parlamento, che vede la necessità di mettere alla testa del Gabinetto dei talenti proporzionati al pericolo dello Stato. M. Pitt si è sempre creduto di essere di una grande importanza: ma la di lui riputazione è come quella della carta di banco, ch'egli ha rovinato, e si è in un istante perduta. — Gli aderenti di Pitt si studiano di far credere, che questo Ministro è molto contento di essere nella minorità; perchè questo dee convincere il Re della necessità, che vi è di riunire i talenti i più distiuti nel Gabinetto.

I M P E R O F R A N C E S E

AQUISGRANA 4 Messidoro (23 Giugno)

Jeri è entrato in Città alle tre ore dopo mezzo giorno il Tesoro della nostra Cattedrale, che nel 1794 era stato trasportato a Paperbona. Mons. Vescovo, e il suo Capitolo eransi portati a due leghe dalla Città incontro a questo prezioso deposito, e fu introdotto dentro le mura al suono di tutte le campane, e allo sparo de' mastj. Una folla immensa si era portata alla Porta di Colonia, e sui baluardi. La Cittadinanza in arme, e due Brigate di Gendarmeria accompagnavano il corteggio. Le carrette erano coperte di ricchi tappeti di velluto, ombreggiati da verdi frasche. Questi omaggi renduti alle reliquie di Carlo M. che sono stati per molti secoli l'oggetto della pubblica venerazione han risvegliato in tutti il più gran sentimento. Il Palazzo di Città era decorato secondo l'uso antico: la sera illuminazione generale. Fra gli altri oggetti curiosi dipendenti dal Tesoro vi ha il Testamento di Pipino Padre di Carlo M. scritto in bellissimo carattere, ed in latino.

BOLOGNA 8 Messidoro (27 Giugno)

Il Corpo d'Ufficiali del 46 Reggimento ha fatto celebrare oggi nella Chiesa Parrocchiale di Bologna un servizio solenne in memoria del Primo Granatiere di

FRANCIA LATOUR D'AUVERGNE morto nel campo d'onore agli 8 Messidoro anno 8. Il Maresciallo Comandante in Capo, l'Ammiraglio, i Generali, i Colonnelli, e un gran numero di Militari di tutte le arme e di tutti i gradi hanno assistito alla funebre cerimonia. Ciascun Reggimento vi aveva mandato un distaccamento di Grauatieri.

FONTAINEBLEU 9 Messidoro (28 Giugno)

Jeri alle 11 ore di sera è giunto l'Imperatore. La Città era illuminata, e la grande strada di Parigi presentava un bel colpo d'occhio. Tutto il Popolo ne stava in aspettazione fin dalle nove. Egli è entrato per la Porta-Dorata. Oggi alle cinque di mattina ha visitato la Scuola Militare nel più gran dettaglio, e si è fatto rendere conto dell'istruzione degli allievi di tutte le classi; passandovi tutta la mattina. A due ore il Prefetto, i Membri della Municipalità, la Scuola Militare gli sono stati presentati. E' partito a tre ore per andare a caccia nella foresta.

PARIGI 12. Messidoro (1. Luglio).

Venticinque battelli cannonieri Batavi, ch'erano a Flessinga han fatto vela da quel porto il giorno 4. corrente alla vista di 23. bastimenti nemici, che gli hanno subito attaccati. Il cannoneggiare è stato vivo e lungo: ma il nemico non ha potuto giugnere ad arrestare questa divisione, arrivata la sera medesima a Ostenda, senz'aver cessato di combattere dal suo uscire dal primo posto per entrare in questo secondo.

— Si annunzia un vicino e definitivo regolamento per le sepolture. Saran queste d'ora in poi stabilite senza eccezione fuori dei Borghi, e delle Città, ed a trenta o quaranta metri per lo meno dal loro circuito. Niu grado, niuna considerazione daràn mai a chicchessia il privilegio di farsi seppellire dentro delle Chiese, Tempj, o Cappelle destinate all'esercizio del Culto. Si potran fare nei cimiteri, quando lo permetta la loro estensione, delle concessioni di terreno a coloro, che si esibiranno di fare delle offerte ai poveri, o agli spedali, e pagare un'annua pensione al comune. Sulla tomba si potrà mettere delle lapide sepolcrali con quante iscrizioni si vogliano. (Più saranno ampollose, sempre meglio. Serviranno a mostrare sempre più il cattivo gusto del vivo, e la meschinità del morto). Si potran pure innalzare dei Monumenti in favore dei fondatori; e benefattori degli stabilimenti di carità. Saranno ristabilite le cerimonie religiose come prima; e nei luoghi dove non vi ha l'esercizio d'un doppio culto queste cerimonie si praticeranno esteriormente quando le famiglie le desiderino. Nei Comuni, i cui abitanti professano varie Religioni, si farà in modo d'accordare a ciascun Culto un luogo distinto per le sepolture. I proprietarj conservano il diritto di farsi seppellire nel recinto delle lor proprietà, purchè siano fuori di città, e nella prescritta distanza.

— I Pastori della Comunione protestante riformata sono autorizzati a portare in pubblico nei territorj assegnati all'esercizio delle loro funzioni l'abito nero alla Francese, il collare, e il mantelletto corto.

— Si dice che S. M. I. ha fatto le seguenti nomine ai Vescovadi della 27. divisione militare: al Vescovado di Vercelli M. Gio. Batta Caneveri; d'Alessandria M. de Villaret, Vescovo d'Amiens: di Saluzzo M. Ferrero della Marmora: di Mondovì M. G. L. Pic Vitale: d'Yvrea, M. G. B. Grimaldi. L'antico Arcivescovado di Torino, e gli antichi Vescovadi d'Acqui e d'Asti sono stati conservati. Queste otto Sedi rimpiazzano le diciassette Diocesi dell'antico Piemonte.

— M. Jacobi Consigliere di Prefettura del Dipartimento della Roer, è nominato Presidente del Conoscitorio della Confessione d'Augusta per li Dipartimenti della Roer Mosella, e Reno. Egli avrà un trattamento di 10. mila franchi.

— La Deputazione nominata dal Governo Batavo per recarsi a felicitare S. M. I. è composta dei MM. Brantsen, Van Haar-solte Membri del Governo di Stato, e M. Van Dergoës Segretario di Stato per gli affari esteri.

— In un dispaccio dei 26. Pratile a bordo del Bucentoro in rada di Tolone, il Vice Ammiraglio Latouche-Treville manda al Ministro della Marina i seguenti dettagli:

» Generale, ho l'onore di rendervi conto della sortita di tutta la squadra a miei ordini. Sull'avviso da me ricevuto, che molti Corsari Inglesi infestavano la Costa e l'Isola d'Hières diedi ordine, sono tre giorni, alle Fregate L'INCORRUTTIBILE, e la SIRENA, ed al Brick LE FURET di recarsi alla baja di quelle isole. Avendo avuto contrario il vento d'Est, si ancorarono sotto il Castello di Pourquerolles. Jeri mattina il nemico il riseppe. Verso mezzo di staccò due Fregate, ch'entrarono per il gran canale nell'intenzione di attaccarle all'ancora. L'Ammiraglio Nelson si lasciò arrivare con quattro vascelli sul piccol canale, nell'intenzione di tagliar la ritirata alle nostre Fregate. Appena mi avvidi della manovra, feci segno, che si mettesse tutta la Squadra alla vela, come fu eseguito. In quattordici minuti tutto fu pronto, e mi portai addosso al nemico per tagliare ad esso il passo del piccol canale, e col disegno d'inseguirlo se avesse tentato di passare: ma l'Ammiraglio Inglese rinunziò al progetto, richiamò il suo vascello e le due fregate, ch'erano alle isole, e prese caccia. Io lo perseguitai fino a notte. Correva al Sud-Ovest. Questa mattina non ne so più nulla.

— E' morto improvvisamente a Breda il Cardinale già Arcivescovo di Malines Monsignore di Frankenberg.

— I Generali Girardon e Marnier e M. Thieullen primo Presidente della Corte d'Appello di Roano sono nominati comandanti della Legione d'Onore.

— Le Città, i cui Maire secondo l'Art. 32 del Senato-Consulto Organico de' 28 Fiorile p. p. debbono assistere alla prestazione del giuramento dell'Imperatore sono in numero di 36, e sono: Parigi, Lione, Bordò, Tolosa, Marsiglia, Bruxelles, Rheims, Nantes, Rouen, Dijon, Nizza, Strasburgo, Grenoble, La Roccella, Orleans, Amiens, Anversa, Mompellier, Aquisgrana, Gand, Angers, Alessandria, Caen, Besanzone, Ginevra, Torino, Nancy, Maganza, Tours, Clermont, Lilla, Rennes, Bourges, Metz, Liegi, e Versailles.

— Il Sotto-Commissario di Marina Incaricato del Servizio in Corsica, ha indirizzato da Ajaccio ai 15 Pratile al Ministero della Marina una lettera del seguente tenore:

» L'Ammiraglio Nelson, la cui Squadra è sempre alla Maddalena aveva inviato in una spiaggia di Fiumorho sulla Costa Orientale di quest'Isola un bastimento armato di 4 pezzi di cannone di grosso calibro, e di 57 uomini d'equipaggio, per ricevervi delle reclute che gl'ingaggiatori dovevano consegnargli. M. Sabini Capitano d'una Compagnia di Cacciatori Corsi, nuovamente messa in piedi, prevenuto di questo tentativo da' MM. Colombani, e Rennucci; altro Capitano di Cacciatori che aveva finto di entrare nelle mire dell'Inglese, si è presentato nel giorno dopo dell'arrivo del bastimento (9 di questo Mese) con 122 uomini appartenenti alle due Compagnie, ch'egli ha dichiarato di avere arruolato per il servizio degl'Inglesi, e che il Capitano del bastimento, si è sollecitato a ricevere al suo bordo: ma nel momento, in cui si diede a salpare per ritornare alla Maddalena, il Capitano Sabini, e i suoi Cacciatori ad un convenuto segnale si sono impadroniti del Capitano ed equipaggio del bastimento, e li han fatti prigionieri. Il bastimento è stato mandato a Bastia, dov'è arrivato.

— Ai 2 Messidoro una fregata, e due corvette Inglesi avendo voluto tagliar cammino a tre battelli della seconda classe, che manovravano nella Baja di Granville, il Capitano di vascello Jacole fece ammanire in un momento tre cannoniere di prima classe, ch'erano in quel Porto. Il Luogotenente Porte, Comandante

queste cannoniera manovrò in modo da proteggere i battelli di seconda classe, e si tirarono reciprocamente colla fregata quaranta circa cannonate. Sopra questa fregata anche le batterie di terra tirarono due bombe, e qualche colpo di cannone, per essere meno a portata. In questo intervallo una delle corvette nemiche si era portata verso il fiume di Regneville, per predare un bastimento mercantile, che ne usciva. « Spedj tosto, dice il Capitano Jacole nel suo rapporto, due peniches ad inseguirla con ordine di andarle all'abordo. Ma il nemico vedendo la costanza, con cui le peniches lo perseguitavano, abbandonò il progetto e fuggì. La peniche il *NON ORDINE*, comandata da M. Geoffroi, Alfieri di vascello che ha preso ultimamente un bastimento alle Isole di Chausey ha mostrato in questa occasione molta intrepidezza, perseguitando a colpi di cannone la corvetta fino a sei leghe al Nord di Granville; ed il nemico è debitore della sua salvezza alla superiorità della sua marcia, attesochè potè fare vento addietro per ricoverarsi a Jersey. Egli è senza dubbio da far sorpresa, che due peniches col loro armamento ordinario possano far fuggire un cutter di dieci cannoni, e inseguirlo a sei leghe al largo senza speranza di soccorso: ma il fatto è sincero. »

— M. Denon Direttore Generale de' Musei ha fatto acquisto per il Museo Napoleone di una bella testa di bronzo dell'Imperatore Vespasiano. Sopra questo raro monumento dell'antichità, ecco il giudizio di M. Visconti. « La testa di bronzo dell'Imperatore Vespasiano è un monumento assai proprio per arricchire e completare la magnifica collezione del Museo Napoleone, tanto sotto il rapporto dell'Iconografia Imperiale quanto sotto quello de' modelli dell'Arte. Il ritratto di Vespasiano è uno de' più rari nella serie degl'Imperatori. Il Museo Capitolino, che ne offre la più numerosa, non possiede che un busto in marmo di questo Imperatore, assai mediocre per lo stile, e d'una somiglianza ben equivoca. La bella testa colossale dello stesso Principe eseguita in Roma, e trasportata da Roma a Napoli, è ristorata in più parti, ed il naso è moderno. Non si conoscono altri busti antichi di questo Imperatore che riuniscono il merito dell'Arte ad una certa autenticità. La testa che si è acquistata, è più di quel che si possa esprimere. E' stata disotterrata recentemente ne' contorni di Roma: il lavoro è eccellente: l'esecuzione facile e magistrale di questo bronzo imita la Natura d'una singolar maniera, ed è finita in ogni minima parte d'un gusto squisito. Tali sono le foglie d'alloro che formano la corona dell'Imperatore. Quando se ne considera attentamente la fisionomia, vi si vede quel *VULTUS SIMILIS MITENTI*, quell'aria di un uomo che sembra fare degli sforzi, che ha fatto notare Svetonio, e che ci rappresentano le belle medaglie di Vespasiano. La vivacità degli occhi è rilevata dalle pupille incrostate in argento, pratica degli antichi, che osservasi nella loro opere in bronzo le meglio condotte. »

OSTENDA 5 Messidoro (24 Giugno)

Mentre una divisione della flottiglia Batava si recava da Olanda a Flessinga, è stata attaccata da una forte divisione Inglese composta di 11 bastimenti, tra quali molti a due ponti: i nemici non han potuto impedire, che non giungesse felicemente al suo destino. Il fuoco è stato vivissimo da ambe le parti. La nostra artiglieria mobile è stata nel caso di farsi onore, e di rendere il più importante servizio. Noi abbiamo avuto

11 uomini tra morti e feriti. La perdita del nemico è molto maggiore.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 12. Luglio.

— Abbiamo dal Piemonte, che il giorno 3 Luglio è stato colà prestato il giuramento di fedeltà all'Imperatore de' Francesi, ed ubbidienza alle Costituzioni dell'Impero da tutte le Autorità secolari, che Ecclesiastiche; la cerimonia è stata eseguita con gran pompa al suono delle bande militari, e con profusione di squisiti rinfreschi.

Vi è stato pubblicato nei scorsi giorni un indulto del nuovo Imperatore Napoleone, in cui richiama al servizio tutti i disertori, condonando loro la pena incorsa per la diserzione.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Anche Savona ha i suoi torchj. Da quella STAMPERIA SAHAZIA è uscito, non ha molto, un Libretto di pochi foglj intitolato: *DELL'INFLUENZA DEL COMMERCIO SULLO SPIRITO, E COSTUMI DEI POPOLI*. L'Autore, che rileviamo dalle appostevi lettere iniziali essere il Cittadino Stefano Bianchi, lo ha dedicato a S. E. il Sig. Sallceti Ministro Plenipotenziario dell'Impero Francese in Genova; ma la dedica è di un pensier molto nuovo, poichè consiste nel rapportare bello, e in latino un testo di Tacito cavato dalla vita di Agricola, ed appropriarlo meritamente al Mecenate; novità che basteria per se sola a renderci caro quel libro, quando anche non avesse altro pregio; poichè c'insegna la maniera di dare al merito le sue lodi senza stuccare. Due parti ha questa Operetta, la prima dà una metafisica occhiata al Commercio, la seconda scorre rapidamente sulla Storia dei Popoli commerciali. Diviso il Commercio in economia per cui le diverse parti di uno Stato comunicano fra loro da quel che si chiama di lusso, per cui s'introducono nuove comunicazioni coll'Estero, si fa vedere che il primo forma la felicità di uno Stato, laddove una triste esperienza ci attesta i gravi mali che arreca l'altro, e dilata. Convien vedere l'Opera stessa per ben giudicare del suo merito, giacchè non è scritta all'Asiatica, ma con tanta profondità di pensieri, che ogni linea dà luogo a molte considerazioni. E' un peccato, che l'Autore non ne abbia fatto tirare, se non alcuni pochi esemplari da distribuire agli amici, e corsi sieno nell'edizione non pochi errori di rilievo.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTISTA TOLOMMEO Como

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 14 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Decipimur specie recti.
HORAT.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

FILADELFIA 1 Maggio.

Il Congresso ha determinato di aumentare le forze della nostra Squadra nel Mediterraneo, affine di condurre a termine colla massima efficacia la guerra contro Algeri. La detta Squadra verrà rinforzata di 5 fregate, tre da 44, una da 38, ed una da 52 cannoni, e di altre tre navi da guerra dai 24 ai 28 cannoni. Per supplire alla spesa di questa spedizione, si leverà il 2 e mezzo per cento sulla introduzione delle merci forastiere.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 26 Maggio.

Nuovi torbidi sono scoppiati nella Romania. La comunicazione fra Adrianopoli e la Capitale è di nuovo interrotta.

Siccome i Montenegrini sono anche insorti contro la Porta, il Gran-Signore ha risoluto di mettere in piedi un'armata di 80 mila uomini, destinati ad agire contro i ribelli, e por fine una volta per sempre a tutte queste sollevazioni che lacerano il centro stesso dell'Impero. Quest'armata deve radunarsi nelle vicinanze di Costantinopoli, e già molti corpi vi si trovano riuniti.

SEMELINO 8 Giugno.

Un Capo degli Insorgenti, chiamato Kaziez, il primo di questo mese è giunto dinanzi a Belgrado con un rinforzo di 600 uomini. Nel giorno 3, mille Turchi uscirono di Belgrado. Gli insorgenti si portarono subito su di una altura, e colà gli aspettarono a piè fermo. Si fece da ambe le parti un fuoco che durò tre ore, ma senza alcun esito. I Turchi non giudicarono di andar oltre, e verso la sera si ritirarono nella piazza.

Si sa al momento, che l'Inviato plenipotenziario della Porta, Bekir-Pascià, il quale era già arrivato con un numeroso seguito nelle vicinanze di Schabat, ha fatto alto, e sembra che voglia tornarsene indietro. S'ignora la ragione di questo suo ondeggiamento. Alcuni pretendono, che i capitani, che lo accompagnano, han ricusato di seguirlo ulteriormente, sotto pretesto, che gli Albanesi e i Montenegrini potrebbero, durante la loro assenza, fare un'invasione nella Bosnia, e saccheggiare le loro possessioni: questo loro timore è fondato sulle nuove ricevute, che quei montanari si preparano ad una spedizione.

RUSSIA

PIETROBURGO 6 Giugno.

S. M. l'Imperatore, è qui giunto il dì 29 dello scorso Maggio di ritorno dal suo viaggio di Revel. S. M. I. è rimasta assai soddisfatta di tutti gli stabilimenti da lui visitati nelle Provincie del Baltico, e par-

ticolamente dei lavori, che si van facendo nei porti, e per le comunicazioni delle acque. Nel suo viaggio il Monarca ha visitato la piccol' Isola di Esel dipendente dalla Livonia, accolto con dimostrazioni di gioja, essendo stato egli il primo Sovrano Russo, che siasi colà trasferito. Passò quindi a Bernau, esaminò l'albergo di Città, e bebbe nella medesima tazza di terra, nella quale beverano già alla prosperità del Commercio Carlo XII., Pietro il Grande, e Caterina II., allorchè visitarono quella Città.

— S. M. I. è partita il giorno 2 per Kamnoi-Ostrow, ove, dicesi, passerà l'estate.

— Li 3 corr. è qui giunto un Carriere apportatore al Gen. Hadouville Ministro Francese delle lettere di richiamo. Prima di partire ha presentato al Principe Czartorinski il Sig. Gerard de Royneval, qual Incaricato d'affari presso la nostra Corte; restano qui li Signori Prevost, e Didelot attaccati alla Legazione Francese.

— Dietro le ultime notizie la nostra spedizione destinata a fare il giro del Globo, e comandata dal Sig. di Krusenstern trovavasi sul finire di Dicembre tra li gradi 5, e 6 di latitudine settentrionale, e 21 di longitudine, dirigendosi verso il Brasile. Questa squadra lusingavasi di toccare il Capo Horn tra il primo, e li 15 di Febbrajo.

SPAGNA

MADRID 30 Maggio.

La Gazzetta di Corte contiene un editto reale concernente l'abolizione delle sepolture nelle Chiese, e la traslazione de' cimiteri fuori delle Città, Borghi, e Villaggi. I Consoli Protestanti, residenti in Alicante, hanno ottenuto dal Governo Spagnuolo l'ingrandimento del loro cimiterio, ma non han potuto ottenere la permissione di sotterrare i loro morti durante il giorno.

— Scrivono da Lisbona, che il Segretario di Stato D. Luigi Pinto de Souza vi è morto nell'età d'anni 68.

GERMANIA

VIENNA 24 Giugno.

Il Cancelliere di Stato ha già spedite le nuove lettere credenziali per il Sig. Conte di Cobentzel, nostro Ambasciatore presso la Corte Imperiale di Francia. Si sa anche che un Inviato Straordinario deve portarsi a Parigi per felicitare, a nome del nostro Monarca, S. M. l'Imperatore de' Francesi, e per assistere alla sua incoronazione.

— Il Sig. Barone di Spiegel, General maggiore, è stato, il giorno 20, ricevuto Cavaliere dell'Ordine Teutonico. Dopo questo ricevimento, S. A. R. l'Arciduca Carlo ha formalmente rassegnato la dignità di Gran-maestro al suo Coadjutore l'Arciduca Antonio. La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella dell'Ordine Teutonico, alla presenza di tutti i Cavalieri, che si trovano a Vienna. L'Arciduca Antonio partirà il mese prossimo per Mergentheim.

— S. M. l'Imperatrice anderà, dicesi, a Bade, con

il suo augusto sposo, subitochè sarà ella ristabilita del suo puerperio. Le Maestà loro si porteranno in seguito al campo di Post, e di là a quello che deve aver luogo nelle vicinanze di Praga.

— E' qui giunto dall' Ungheria S. A. R. l' Arciduca Palatino.

ALTRA DI VIENNA 27 Giugno.

Per la morte di S. A. R. l' Arciduchessa d' Austria Amelia Vedova Duchessa di Parma, seguita in Praga li 18 corr. è stato ordinato il lutto di 6 settimane; dai 25 Giugno ai 21 Luglio inclusivamente i Signori primarj, Consiglieri intimi atqali di Stato, Ciambellani, la Comitiva di Corte ecc. vestiranno di panno nero, fodera e bottoni di seta, manichetti di tela battista con orlo stretto, con spada e fibbie coperte; per le altre due settimane poi, vestiranno di panno nero con manichetti di merletti, entoilage senza frangia, spada e fibbie nere, con calze ad arbitrio, e sottoveste bianca guarnita di nero.

Le Dame compariranno nelle prime 4 settimane vestite di grodetour, o taffetà nero, con cuffia nera con guarnigione bianca di garza d' Italia, ornati da testa, collo, od altro pure neri, ventaglio, e scarpe nere; per le ultime due settimane poi, il vestito sarà eguale, con guarnigione di merletti, blonde, o entoilage senza frange, ventagli bianchi e gioje fine.

Il dì 24 fu qui rimesso da Praga il cuore dell' augusta defunta, e trasportato nella Chiesa parrocchiale dei P. P. Agostiniani, le furono nella susseguente mattina celebrate le esequie, a cui intervennero la M. S. I., i primarj Signori, e col seguito di tutta la Corte.

DALLE RIVE DEL MENO 26. Giugno.

Si parla molto nel Pubblico, di una corrispondenza non interrotta tra l' Imperatore de' Francesi, l' Imperatore d' Allemagna, il Re di Prussia, e l' Imperatore delle Russie, lo scopo principale della quale è di convenire all' amichevole su tutte le contestazioni che sono sorte sul continente d' Europa. Tutte le notizie si accordano a dire, che la pace continentale non sarà punto turbata, e sembra molto avverato, che alcune delle grandi Potenze travagliano senza interruzione al pronto ristabilimento della pace tra la Francia e l' Inghilterra.

— Pretendesi, che oltre la Città di Meppen abbiano i Francesi evacuati anche gli altri luoghi situati in Paesi neutri: si vuole altresì, che l' Armata dell' Anoverese non sarà altrimenti aumentata, e che tutto in quell' Elettorado rimarrà nello stato attuale.

— Credesi generalmente, che sul principio del prossimo Luglio la Dieta di Ratisbona avrà ad occuparsi di affari dell' ultima importanza, quali sono p. e. il regolamento definitivo degli interessi dell' Ordine Equestre; dei voti virili; della nuova organizzazione dei Circoli dell' Impero, ecc., ecc.

— La notizia, che il Generale Moreau non era stato condannato a morte, ma soltanto a due anni di prigionia, è stata accolta con interesse dai Brabantesi, e dal Militare stazionato nel Belgio.

— Si dà per sicuro, che sia stato concluso tra la Francia, e il Portogallo un trattato di commercio, che sarà molto vantaggioso per la Francia.

— Il Sig. Conte Italinski, Ambasciadore di Russia in Costantinopoli, ha fatto ultimamente una visita al Gen. Brune, ciò che dà molto tempo non era accaduto.

P R U S S I A

BERLINO 19. Giugno.

Il sig. Marchese di Lucchesini, Ambasciadore di S. M. a Parigi, ha ricevuto le sue nuove lettere credenziali. Il sig. Conte di Tanenzien (e non il Principe di Hatzfeld, come si era detto) si dispone a partire per Parigi, con l' onorevole missione di felicitare l' Imperatore dei Francesi sul suo inalzamento alla dignità Imperiale.

— Sono molto frequenti i corrieri fra la nostra Corte e quelle di S. Cloud, o Pietroburgo.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 23. Giugno.

Tre per cento ridotti, 55 3/4, 3/8. — Azioni della compagnia delle Indie, 54 3/8 1/2 — Omnium, 3 5/4, primo.

Jeri si tenne un consiglio di Gabinetto presso il Sig. Pitt.

— Lord Moira giunse qui jeri. Il Signor Drake vi giunse il giorno 18. corrente.

— Dopo una lunga discussione, che ha avuto luogo alla Camera de' Comuni, e che è durata fino alle 5 del mattino, il bill del Sig. Pitt sul reclutamento dell' armata è stato adottato alla maggioranza di 42 voci: 265 membri hanno votato in favore del bill; e 223. contro. Così i voti e la speranza delle due opposizioni coalizzate si trovano intieramente delusi. Il Sig. Pitt si è mostrato il difensore de' privilegi della Corona. Ha dichiarato apertamente ai suoi avversarj che egli contava fermamente sull' acconsentimento della Camera, e che quand' anche il bill fosse rigettato, i capi dell' opposizione non resterebbero meno ingannati nei loro progetti. Che possono essi fare tutti i loro sforzi per far rigettare il bill; ma che egli conserverebbe il suo posto a loro dispetto, fintantochè avesse il suffragio di S. M. e de' suoi leali sudditi.

— Un Signore Russo, proveniente da Pietroburgo e passato per la Francia, arrivò sabato a Londra, e sul momento andò in casa del Conte di Woronzow, Ambasciadore di Russia. Si vuole apportatore di dispacci importanti e dell' ordine al suddetto Conte di rimanere in Inghilterra invece di ritornare a Pietroburgo.

— E' stato arrestato in una spiaggia di Scozia un Olandese ivi sbarcato furtivamente. Interrogato sull' oggetto del suo viaggio ha detto, ch' egli doveva comunicare all' Ammiragliato un progetto per potere incendiare facilmente tutte le flotte, e flottiglie nemiche. La proposizione era troppo seducente perchè non dovesse accogliersi con interesse dal nostro Governo. L' avventuriere è già stato due volte sentito dall' Ammiraglià: il Pubblico è impaziente di sapere i risultati di questo singolare costituito.

— Molti giornali han pubblicato, come un monumento storico la lettera seguente di Lord Grenville al sig. Pitt, in data degl' 8 Maggio. Eccone il transunto:

» Mio caro Pitt, io vi ho già informato come tutte le persone, alle quali, secondo i vostri desiderj, ho comunicato tutto ciò che è avvenuto tra noi jeri l' altro, hanno meco approvata l' opinione che non dovevamo unirci all' amministrazione, che voi formate in questo momento. Noi vedremmo con pena che il nostro rifiuto in ciò facesse comparire minore il nostro zelo nel rendere a S. M. tutti quei servigi, di cui ha la bontà di crederci capaci. Nessun motivo personale, nè desio di riposo o timore di responsabilità, nè alcun sentimento di ripugnanza nell' esaminar la situazione in cui si trova la patria, hanno punto influito su questa nostra determinazione. Molto meno vi hanno influito nuovi impegni da noi contratti, o nuovi interessi, ma solo il profondo sentimento della poca analogia, che noi avremmo con un sistema di Governo, che in un momento come questo, si forma sui principj d' esclusione.

» E' inutile di fermarsi a parlar delle disgrazie che son derivate dall' essersi affidata l' importante amministrazione del Governo a mani vacillanti ed incapaci. Non vediamo altro efficace rimedio a queste disgrazie che il riunire pel pubblico servizio, e per quanto più si può, tutto ciò che potrà esservi di talenti, di carattere e di merito negli uomini pubblici di tutti i partiti senza eccezione alcuna. Ho avuto altra volta l' opportunità di palesarvi questa opinione nei medesimi termini, e da qualche tempo ho sempre agito in conformità.

» Si presenta ora un' occasione, che mai più si presentò, per dare a questo paese un Governo composto d' uomini designati dalla voce pubblica e dall' unanime sentimento della Nazione, come i più capaci di contri-

buire alla sicurezza ed alla prosperità dello Stato. I voti del popolo sono su questo punto d'accordo coi suoi interessi; e i vantaggi che non solo questo regno, ma l'intera Europa ed il Mondo incivilito può ritrarne, sarebbero tali da sorpassare ogni speranza.

« Noi non ignoriamo le difficoltà che avrebbero potuto opporsi all'accomodamento progettato; e poiché forti ragioni si oppongono al farci spingere più oltre il tentativo, e poiché il nostro rifiuto di prender parte negli accomodamenti futuri è la condizione da cui si fa dipendere il loro termine, nessun motivo potrebbe giustificarci dal prender parte in un sistema sì contrario alla nostra opinione.

FIRM. Grenville.

— Un dispaccio ufficiale dà la presa di Surinam. Di 1500 uomini, che erano stati spediti per la difesa di quella Colonia, non ve n'erano 400 in istato di fare il servizio; essa è stata presa senza resistenza.

ANNOVER 23 Giugno.

Il Maresciallo dell'Impero, Bernadotte, all'Armata. Dal quartiere generale d'Annover, li 28 Pratile (17 Giugno) anno 12, I. dell'Impero.

« Soldati; S. M. l'Imperatore, nel conferirmi il comando dell'Armata d'Annover, mi ha incaricato particolarmente di occuparmi de' vostri bisogni; adempirò con piacere i doveri addossatimi; voi meritatevi dal canto vostro la sollecitudine costante di un Governo saggio e paterno.

« Continuate ad esser docili alla voce de' vostri Capi; siate incessantemente fedeli a quell'onore, che sempre distingue le armate Francesi; rispettate quel braccio conservatore, che salvò la vostra patria, che assicura ai Padri vostri il godimento delle loro proprietà, e voi la ricompensa de' vostri servizi, ed a tutti una vecchiazza tranquilla e felice. Ripetete co' nostri Generali, e con tutti i buoni Francesi, VIVA L'IMPERATORE.

FIRM. BERNADOTTE.

REPUBBLICA BATAVA

AMSTERDAM 19 Giugno.

Parlasi anche qui di progetti di pace fatti dall'Imperatore Napoleone all'Inghilterra; ma chi sa qual esito possano essi avere. Egli è ben vero, che deve star a cuore all'Imperatore Napoleone la Colonia di S. Domingo, che rendeva alla Francia annualmente 150 milioni di lire, non che la parte Spagnuola, della quale fu oggetto di lunghe e penose trattative. La disgraziata spedizione per sottometterla deve convincere il Governo Francese, che colle armi alla mano si può difficilmente riconquistarla, ed in conseguenza, che devesi ricorrere ai raffinamenti della politica, ed ai trattati. Una Repubblica libera ed indipendente di Negri in mezzo alle Antille non può gran fatto piacere nè anche al Sig. Pitt, il quale conosce quanto questa potrebbe riuscire pericolosa a tutte la Colonie Britanniche delle Indie Occidentali. Si può dunque presumere, che se Bonaparte farà qualche sacrificio per riavere S. Domingo, Pitt saprà bensì trarre profitto dalle nuove proposizioni, ma non si mostrerà del tutto indocile ad un accomodamento. Per altro i Negri si lusingano di poter sostenere anche gli urti delle forze combinate, ed eludere i raggi della politica Europea. A tale effetto smantellano le Piazze forti esistenti sul Littorale, e costruiscono delle nuove Fortezze tra i monti. I Bianchi, che non furono vittime della vendetta Africana, vengono impiegati a trasportare in questi nuovi Forti le munizioni da guerra.

ATA 26. Giugno.

Le più recenti nuove d'Inghilterra annunziano che la spedizione, che dicevasi preparata per il capo di Buona-Speranza, non partirà punto. Egli è un foglio ministeriale, che ha data il primo questa notizia; si può quindi riguardare siccome certa. Ecco lo stato di quella colonia; allorchando il Gen. Dundas consegnolla a noi vi si contavano 6890. coloni, ed Europei impiegati; il numero delle loro donne ascendeva a 4561., quello dei loro fanciulli a 15127; ogliu avevano 442. Europei

domestici, 20960 schiavi maschi, 9169 dell'altro sesso, i figli dei quali erano in numero di 5720. Vi avevano altresì 7365. ottentoti; 50m. cavalli, più di 125m. buoi, 1500,000 montoni provano la prosperità dell'agricoltura in quella colonia, che d'altronde è resa interessante per la sua posizione.

IMPERO FRANCESE

ANVERSA 21 Giugno.

Non è possibile di dare un'idea della straordinaria attività, che regna sui nostri Cantieri. Dal Belgio e da tutti gli altri Dipartimenti, che abbondano di selve, vedonsi continuamente arrivare sulle acque del Reno, della Mosella, della Mosa ec. gran bastimenti carichi di legname da costruzione, il quale viene di mano in mano posto in opera; quindi vedonsi e navi di linea, e fregate, e cutter, ed altri legni da guerra di diversa grandezza, in parte vicini a ricevere l'ultima mano, ed in parte abbozzati o più o meno avanzati nel lavoro. Se in tutti gli altri Cantieri dello Stato si lavora con pari attività ed energia, non andrà guari che con istupore dell'Inghilterra la Francia pareggerà secoli nel numero delle flotte. Molte lettere particolari qui pervenute dal Campo di Boulogne assicurano, che l'Imperatore Napoleone fece far nuovi progetti di pace alla Gran-Bretagna; progetti che devono essere decisivi, giacchè contemporaneamente sono stati spediti Corrieri a tutti i Corpi d'Armata esistenti sulle Coste, con ordini, de' quali non è per anche noto il contenuto. Inoltre gli 11 del corrente i Telegrafi di Bruxelles furono tutto il giorno nella massima attività, e la sera dicevasi comunemente, che tutte le truppe si dovevano porre in marcia. Già avanti qualche giorno le donne, ch'erano negli accampamenti, dovettero abbandonarli e ritornare alle loro case, e gli Ufficiali ebbero ordine di rispedire ai depositi militari i non necessari bagagli. O che dunque siamo alla vigilia della spedizione, o che l'Imperatore de' Francesi vuol dare un'energia militare alle sue proposizioni di pace.

PARIGI 14 Messidoro (3 Luglio)

S. M. l'Imperatore la mattina dei 12 è arrivato a s. Cloud, di ritorno dal suo viaggio di Fontainebleau.

— Si assicura che in forza di un decreto Imperiale vi sarà un'Associazione di Preti Secolari i quali, sotto il titolo « di Preti delle missioni estere » saranno incaricati delle missioni fuori della Francia. Il Direttore di queste missioni sarà nominato dall'Imperatore. Vi potranno essere ammessi degli allievi, i quali riceveranno le istruzioni relative allo scopo di questo stabilimento, ed impareranno le lingue straniere.

— Un armajuolo Svedese ha presentato a S. M. I. una sciabla che costa all'artefice quattr'anni di lavoro. La sua impugnatura rappresenta la testa d'un cavallo Arabo, coi busti di Mercurio e Marte. Da una parte della guardia si vede la Dea della ricompensa, circondata da sei Eroi coruati d'alloro; dall'altra, Minerva tenendo in mano un alloro che mostra a sei altri guerrieri, perchè cerchino di meritarlo. Sulla bella lama damaschina, da una parte v'è una iscrizione araba in lettere d'oro, così concepita: « tu vincrai i tuoi nemici, ed avrai compassione dei Popoli pacifici, » dall'altra, la Giustizia sormontata dalla Gloria. La guarnizione del fodero è ornata di perle fine pescate nel fiume d'Eure-Amine in Finlandia, e dalla parte superiore rappresenta la Dea Pallade assisa ed appoggiata ad una colonna, sulla quale leggesi l'iscrizione R. P. F. Accanto alla colonna si vede la bandiera vittoriosa della Repubblica. La Dea sostiene con la dritta uno scudo col busto del Primo Console, ed a suoi piedi vi giace un leone. Un secondo ornamento della stessa guarnizione rappresenta il Primo Console a cavallo, circondato da suoi Ajutanti di campo col capo scoperto e in atto di parlargli. Sulla metà del fodero si vede il Primo Console montato sul carro di Nettuno, partendo d'Egitto per venire a salvar la Francia. La parte superiore del medesimo fodero rappresenta il Primo Console, sul carro di Mercurio tirato

da quattro cavalli, ed in atto di raggiungere l'armata. Dall'altra parte l'armata che cessa di rincarare all'arrivo del Primo Console. Vi si vede la battaglia di Marengo, ed in mezzo al fuoco il Primo Console a cavallo, e la battaglia terminata dalla Vittoria. Poscia si mira un giardino adorno, nel di cui mezzo riposa l'Erore sul seno della Nazione, che lo corona d'alloro. Quindi l'Erore che sotto la figura d'Alessandro esce dalla sua tenda, e le Amazoni che s'inginocchiano per dimandargli la pace. Ercole e Marte che si prendon per mano in segno di riconciliazione, e la Discordia spirante ai loro piedi.

Ecco le precise espressioni della Protesta del Conte di Lilla contro tutto ciò che si opera, e si è operato in Francia dopo la riunione degli Stati-Generali.

PROTESTA DEL CONTE DI LILLA.

Varsavia 6. Giugno 1804.

« BONAPARTE ha messo il suggello alla sua usurpazione, nel prendere il titolo d'Imperatore, e nel volerlo rendere ereditario nella sua famiglia. Questo nuovo atto d'una rivoluzione, nella quale fin da principio tutto è stato nullo, non può certamente nuocere o infievolire i miei diritti. Ma responsabile della mia condotta a tutti i Sovrani, i di cui diritti non sono meno lesi dei miei, ed i di cui troni sono tutti scossi dai pericolosi principi, che il Senato di Parigi osa promuovere; responsabile alla Francia, alla mia famiglia, al mio onore, io crederei tradire la causa comune, se mi tacesti in questa occasione. Io dichiaro dunque (dopo di avere, bisognando, rinnovate le mie proteste contro tutti gli atti illegittimi, che fin dall'apertura degli Stati-Generali di Francia, han cagionata la spaventevole crisi, in cui l'Europa e la Francia trovasi) io dichiaro in presenza di tutti i Sovrani, che lungi dal riconoscere in Bonaparte il titolo Imperiale, ch'egli si ha fatto conferire da un corpo, il quale non esiste legittimamente, io protesto e contro questo titolo e contro tutti gli atti susseguenti, a cui esso potrebbe dar luogo. »

(MONITORE di Parigi)

PARIGI 16 Messidoro (5 Luglio)

Si assicura, che S. M. Imperiale fra breve partirà per Boulogne.

— Il Giornale Ufficiale contiene la confutazione formale di alcune voci sparse in Germania, e ripetute inconsideratamente in alcuni Giornali di Francia, e dell'Italia. Si parlava di grandi cambiamenti nell'Italia inferiore, e che specialmente i Stati del Papa dovessero essere smembrati, e che il Cardinal Fesch dovesse prender parte in tali avvenimenti. Questa notizia è stata inventata da un Giornalista di Augsburgo pagato dall'Inghilterra per intimorire il Pontefice Romano, e far credere che l'Europa sia sopra un vulcano, e che voglia inghiottirla la Francia.

Si annunciava ancora la partenza del Re di Napoli per la Sicilia, e che M. Acton, appoggiato da una grande Potenza, dovea rientrare nel suo ministero. Questa novità pubblicata a Francoforte, continua la Gazzetta ufficiale, è stata redatta d'ordine del Governo Inglese per inquietare quel Principe, il quale ha avuto l'avvedutezza colla dimissione di quel Ministro nato Francese, e nemico de' Francesi, di salvar il suo Regno dall'abisso in cui era prossimo a cadere, come l'esperienza ne' scorsi anni ha fatto vedere. Un Gazzettiere d'Amburgo, e di Bruxelles marcava nei passati mesi un trattato, in forza del quale la Porta cedeva alla Francia la Morea. Anche questa, prosegue la detta Gazzetta ufficiale, è un' invenzione degl'Inglese, i quali avendola posta sotto gli occhi del Gran-Signore, questo ha dedotto la conseguenza, che la Francia avea l'intenzione di occupare la Morea. L'Ambasciadore Francese in Costantinopoli ha dovuto smentire si fatta novità inventata dal sentimento di distaccare dalla nostra amicizia il Gran-Signore.

Un altro Giornale di Francoforte nei scorsi mesi annunciava, che la Corte di Vienna credeva la marcia di 600. uomini in Italia; la sorgente di questa falsità è stata nelle Gazzette della Germania redatta da Agenti Inglese, i quali hanno preso l'impegno di screditare dappertutto i sentimenti pacifici di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 14. Luglio.

Il Comitato degli Edili riconosciuta la positiva necessità del pronto ristoro del pubblico Acquedotto, acciò non resti priva la Popolazione dell'Elemento il più necessario. Letto il Decreto del Magistrato dell'Interno degl'8 corrente relativo ai mezzi necessarj per eseguire il ristoro suddetto.

Valendosi delle facoltà a norma delle sue attribuzioni, e di quelle conferiteli in forza del sù enunciato Decreto.

Decreta.

1. Sono quotizzati tutti i Possidenti de' Bronzini affissi alla Cassa del pubblico Acquedotto di Lire 24. per cadauno:

2. I Possessori, o Conduttori dei Molini che godono dell'acqua pubblica sono quotizzati di lire 40. per ogni ruota dei Molini esistenti tanto in Città, che fuori.

3. Sono obbligati a pagare la rispettiva quota in Cassa, ed a mani del Esattore del Comitato fra giorni quindici successivi alla pubblicazione del presente.

4. I detti pagamenti si ricevono in ogni giorno di detti quindici giorni dalle ore nove di mattina fino ad un'ora pomeridiana, e dalle quattro fino alle sei per comodo dei Contribuenti.

5. I renitenti al pagamento sono costretti coi mezzi coattivi, o privati dell'uso dell'acqua a giudizio del Comitato.

6. E' tenuto conto esatto di detto introito, e non è alcuna porzione di esso eprogata in altro uso, se non che nel ristoro di detto Alveo pubblico:

7. Gl'Ispettori alla Cura dell'Acquedotto sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

8. E' pubblicato con le Stampe, ed affisso nei luoghi soliti, acciò che niuno possa allegarne ignoranza.

Dalla sala ecc. li 13 Giugno 1804 anno 7.

DE-MARI Presidente. — SERRA Cancel.

Il Comitato degli Edili inteso il rapporto dei Citt. Ispettori alla cura del pubblico Acquedotto: Decreta;

1. E' prorogato per altri giorni 15 il termine sù enunciato per il pagamen' della quotizzazione sopra i Bronzini, o Ruote de' Molini, qual termine passato saranno i renitenti costretti al pagamento con i mezzi, e nella forma sopra indicata.

2. E' pubblicato nuovamente colle Stampe, ed affisso nei luoghi soliti.

Dalla Sala del Comitato Edili li 12 Luglio 1804 anno ottavo.

DE-MARI Presidente. — SERRA Cancel.

— Giovedì scorso la Società Medica di Emulazione tenne la pubblica Sessione annunciata nell'ultimo nostro Foglio.

Il Presidente Mongiardini lesse un' introduzione, dalla quale si potea rilevare la stima, che già gode presso li stranieri la detta Società.

Il Presidente Landò parlò de' travagli, che hanno occupato quasi tutti i Socj nell'anno prossimamente decorso.

Il Dottor Deferrari lesse un rapporto sulle malattie, che hanno regnato in Genova negl'ultimi mesi.

Successivamente il Segretario fece l'elogio del defunto Francesco Silvano.

Il già citato Dottor Deferrari, unitamente al Cittadino Giuseppe Majon presentarono l'analisi delle acque solfuree, che si trovano nel circondario di Voltri.

Finalmente il Dott. Batt lesse alcune osservazioni sovra un' Iterizia recidiva, cui fu soggetto una rispettabil persona.

Il Senatore Presidente del Magistrato dell'Interno, con altri Senatori, oltre alcuni Membri dell'Istituto Nazionale, e molti Professori dell'Università, hanno assistito alla pubblica Sessione, ed hanno applaudito alle fatiche, ed agli utili travagli della detta Società.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Alla Stamperia Delle-Piane, Strada Giuglia, è uscito un piccolo Opuscolo, intitolato SAGGIO DI UNA DIFESA DELLA DIVINA RIVELAZIONE, di Leonardo Eulero, tradotto dall'idioma Tedesco. L'Autore non ha bisogno di elogio. Si vende alla stessa Stamperia, e al Cartaro Albani in Piazza-nuova al prezzo di Soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 19 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Decipimur specie recti.

HORAT.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 30 Maggio.

E' morto il famoso Dgezzar Pascià d' Acri è di Damasco. E' stato nominato suo successore in questo secondo Governo, Ibrahim Pascià d' Aleppo. Si crede, che questi sarà pure nominato Pascià d' Acri. I torbidi della Romelia continuano. I Bey si sono nuovamente sollevati.

— I Russi Viaggiatori abbondano nel nostro Impero, e lo guardano già come Paese a lor devoluto. Parlano sempre delle loro vittorie in Armenia e Georgia. A quel che dicono, Derbent ed Erivan, Città capitali, son cadute in lor potere. Mentre la Russia conquista ai confini Turchi orientali, ella al mezzodi cangia la Costituzione di Corfù, se ne fa dichiarare la protettrice, in detrimento della Porta e alleati, manda soldati, troppi per mantenere la tranquillità di un Paese sì poco popolato, troppo pochi per inquietar le Potenze Europee, ma bastanti a sostenere i partigiani della Russia, quali sono i Greci, se non altro, per religione. Si sa che un distaccamento Russo ha preso possesso di Prevesa, il che ha determinato il Pascià di Janina a spedire 1500 uomini per tenere i Russi a freno.

(MONITORE)

— La Porta fa tutte le disposizioni necessarie acciò l'armata di 80 mila uomini destinata a ristabilire la tranquillità nelle provincie della Turchia Europea sia prontamente riunita, e posta in istato d'agire.

— Il Gran-Signore ha presa l'importantissima risoluzione di far costruire delle caserme nelle capitali delle provincie, e di tenervi costantemente delle guarnigioni di truppa regolata.

RUSSIA

PIETROBURGO 13 Giugno.

La partenza dell'Imperatore per le provincie meridionali dell'Impero avrà luogo ne' primi giorni dell'entrante mese.

— La gazzetta di Corte pubblica in quest'oggi lo stato de' bastimenti, entrati ed usciti da Cronstadt dai 15 al 30 Maggio. Si dà così un'idea alla Nazione de' suoi rapporti commerciali colle altre Nazioni, egualmente che delle importazioni, che si fanno in questo vasto Impero. » E' giunto un bastimento Russo con zavorra: 46 Inglesi, 28 de' quali con mercanzie; 2 con mercanzie e zavorra 2 uno simile con legno acajou; uno con carbone; uno vacante, e 13 con zavorra. — 16. bastimenti Americani, de' quali 4 con grano; 3 con zavorra e grano; 3 con zavorra e mercanzie; e 6 con zavorra. — 8. Danesi, de' quali uno con ostriche e zavorra; uno con mercanzie, e pappagalli; due con mercanzie, e grani, due con grani, e ostriche. — 10. Prussiani, un de' quali con prugne secche; 6 con mercanzie; uno con dette e uccelli; uno con zavorra; ed uno vacante. — 3. Svezesi, 2 de' quali con arringhe; ed uno con grani, e mercanzie. — 4. di Dantzica, de' quali 3 con mercanzie, piante, aranci, e uccelli.

Da tal quadro risulta che i soli Inglesi fan più commercio colla Russia che le altre Nazioni insieme, e che gli Stati Continentali, dovrebbero fissare una volta la lor attenzione sopra questa Potenza colossale marittima, che minaccia di assorbire a poco a poco tutto il continente d'Europa. Quattro bastimenti Inglesi sono partiti per Londra; uno di Lubeca per lo stesso destino; ed uno Prussiano per Stettino.

GERMANIA

AMBURGO 27. Giugno.

Scrivono da Anover, che il Gen. Dessoles parte per Gsnabruck, per prendervi il comando dell'Armata di riserva.

— Il Co. di Haugwitz Ministro degli affari esteri di Prussia sarà di ritorno a Berlino ai 3. di Luglio, e ripiglierà il portafoglio confidato nella sua assenza al Ministro di Stato Co. di Hardenberg.

— Uno Sloop Inglese di 16. canoni è venuto a incrociare sulle Coste della Norvegia.

STUTTGARD 28 Giugno.

L'Assemblea degli Stati di Wurtemberg, convocata nella nostra Città da S. A. S. l' Elettore, si è sciolta in virtù d'una risoluzione Elettorale de' 20 di questo mese. Nel dì 12 l' Elettore aveva indirizzato un Rescritto agli Stati per far loro conoscere, che S. A. E. si è veduta sforzata da riflessioni di gran momento a nominare una Deputazione incaricata di far interrogare da Commissarj presi nel suo seno i Membri d'uno dei Comitati degli Stati, il Prelato Clefs, il Borgomastro Klupfel, il Membro del Consiglio della Città Wagner, e il Segretario degli Stati Stockmayer. Da questo esame è risultato che a fianco de' Comitati Costituzionali è formata una riunione d'un piccol numero di persone, che si compromettono di prendere delle risoluzioni, e definizioni sugli oggetti più importanti nelle sessioni segrete e in luoghi straordinarj, e ad ore indebite, d'incaricare alcuni individui di missioni particolari, e di far degli affari. Quello però che ha principalmente fatto colpo nell'animo di S. A. si è, che in un tempo che non si parla che de' pressanti bisogni, in cui sono le Casse dello Stato, si disponga d'una maniera inescusabile di somme considerabilissime per facilitare l'illecito allontanamento del Principe Elettorale. Nell'affare principale, concernente i debiti del Paese contratti per la guerra, non si è concluso ancor nulla, e nulla deciso dall'Assemblea degli Stati. S. A. S. E. dimanda in queste circostanze ai Deputati, se credano di potersi addossare la responsabilità delle conseguenze, che una dissoluzione dell'Assemblea degli Stati, ch'è già stata proposta, potrebbe avere in caso che questa dissoluzione avesse luogo prima che si fossero presi degli accomodamenti sugli oggetti principali, per li quali è stata convocata.

VIENNA 16 Giugno.

Il Sig. Arthur Paget, Ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra Corte, deve subito partire per Londra, per congedo. Si dubita che questo Ministro ritorni in questa capitale.

— Il Sig. Duthon, incaricato d'affari della Repubblica delle Sette Isole, è stato riconosciuto in tale qualità dalla nostra Corte, ed ha avuto la sua prima udienza dal Sig. Conte di Cobenzel.

— In seguito delle informazioni state prese relativamente alle macchinazioni tramate contro il sistema militare stabilito dall'Arciduca Carlo, un Ministro che aveva moltissima influenza e un Referendario del Consiglio Aulico di guerra han perduto il lor posto e sono stati arrestati in casa loro fino a nuovi ordini. Si parla ancora di alcune dimissioni, che si crede avran luogo assai presto.

— Il Sig. Tambroni non tarderà a partire per Milano cogli archivj dell'ex Lombardia, che gli sono stati consegnati in virtù del trattato di Luneville.

RATISBONA 27. Giugno.

Si è veduto jeri un movimento generale nelle differenti legazioni della Dieta, e questa mattina è stato pubblicato, che un corriere straordinario ha recato al Conte di Goertz la dichiarazione di Bade, la quale deve essere portata alla dittatura della Dieta. Cercava ognuno di conoscerla, e vi si faceva altrettanta premura, quantochè si era informati, che questa è stata anticipatamente comunicata ai Gabinetti di Parigi, e di Pietroburgo, e che è tale da dissipare tutte le inquietudini. Molti Ministri hanno fatto preparare de' cavalli per de' Corrieri straordinarij, proponendosi di farla subito conoscere alle loro Corti rispettive: alcuni si sono portati presso il Sig. Conte di Goertz, per pregarlo di voler loro comunicare il contenuto di questa nota, e devono averlo ottenuto, poichè si sa che la notte scorsa sono partiti molti Corrieri: ma la comunicazione ufficiale, e pubblica non avrà luogo, dicesi, che li 2 Luglio, giorno nel quale sarà portata alla dittatura della Dieta, attesochè non deve esservi prima Assemblea generale. Si sa però che questa dichiarazione è tale, che renderà inutile qualunque deliberazione ulteriore nel suo contenuto.

— Si parla di una nuova memoria, che il Sig. di Rechberg, Ministro di Baviera, deve aver ricevuto questi giorni scorsi da Monaco, e che deve comunicare alla Dieta. Questa memoria è relativa alle differenze tuttora esistenti colla Nobiltà immediata di Franconia.

RIVE DEL MENO 2 Luglio.

L'Elettor di Baviera ha emanato un nuovo Ordine, relativo alle provocazioni all'emigrazione nelle sue nuove Provincie di Svevia. Si dice che il Governo siasi assicurato, che vi sono degli emissarij forastieri, che continuano a scorrere per le Provincie Bavariche per istigare i Contadini ad uscirne per rendersi in altri Stati; che questi stessi emissarij diffondono de' Manifesti stampati, pieni di promesse le più esagerate per promuovere l'emigrazione; che se in un momento, in cui gli abitanti gemono ancora sotto il peso delle sofferenze, conseguenza inevitabile di tutte le guerre, è difficile di distoglierli affatto dalle pericolose illusioni, che lor si presentano; tutta volta il pubblico interesse esige imperiosamente, che si facciano le più scrupolose ricerche a riguardo di tali emissarij per arrestarli, e rimmetterli ai Tribunali, ecc. Finalmente S. A. E. ordina della maniera più espressa, che tutti coloro, che si arruoleranno come Colonisti e lasceranno in questa qualità le lor case perderanno per sempre la facoltà di rientrarvi.

— Le ultime lettere di Ratisbona confermano, che si è colà ricevuta la dichiarazione di S. A. l'Elettor di Baden, aspettata da tanto tempo, e che vi sono state delle conferenze particolari a questo proposito tra il Co. di Goertz, che copre provvisoriamente la carica di Ministro di S. A., il Barone d'Hugel, Commissario Imperiale, e il Barone Albini, Ministro Direttoriale. Si aspetta che la Dichiarazione sia portata in breve alla Dieta.

— Dopo che dalla Francia è stata permessa l'esportazione de' grani per Magouza, Colonia, e Coblenz, è ribassato di molto il prezzo di questa derrata sulla riva dritta del Reno.

— Il celebre Posselt, morto ultimamente a Manheim lascia una fortuna di 100 mila fiorini, da lui fatta nelle sue opere. « Rara avis in terris, nigroque similima cyeno! » Mosche bianche.

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 2 Luglio.

I Fogli Inglesi sono de' 25 e 26, scaduto. Le azioni della Banca erano: Tre per 100 consolidati per il mese di Luglio 56 3/4, 57 1/8 3/4. — Il bill di M. Pitt per la difesa del Regno è passato jeri nella Camera Alta colla maggioranza di 85 voci, compresi i voti de' Membri assenti, che avevano incaricato i presenti di votare per loro. La discussione è stata lunga e animata. Alla testa dell'opposizione vi era il Duca di Clarence, figlio del Re, il Lord Motra, il Conte Fitz-William, il Lord Garthorpe, il Co. di Spencer, il Duca di Richemond, e il Lord Grenville, che fece un'arringa assai viva, e piena di eloquenza. Il bill ebbe per difensori i Membri che siedono sulla panca de' Ministri, alla cui testa si distinse fra tutti il Lord Melville, già M. Dundas.

— Nella sessione de' Comuni dello stesso giorno 15 il Segretario della guerra chiese la permissione di proporre alla Camera l'adozione di un bill, che autorizzi S. M. a prendere delle truppe estere a suo servizio, e ad indennizzare il Governo delle spese da esso già fatte a questo riguardo. Il Segretario dice, che questa misura aveva principalmente per oggetto la Legione Annoverese di cinque mila uomini circa che trovavasi all'Isola di Wight. Dichiarò pertanto, ch'egli innanzi al Comitato della Camera porterebbe la sua dimanda fino a 1000 uomini.

— L'Ammiraglio ha ricevuto de' dispacci dell'Ammiraglio Stuart, che avvisa che le flottiglie nemiche fanno de' movimenti per uscire di Flessinga, e che questi si prolungano per tutta la Costa.

— Il malcontento, che inspira il bill di M. Pitt, è sì generale, dice il Morning Chronicle, che per farlo eseguire non vi saranno tanti soldati nel Regno, che bastino.

— Si sono ricevuti alcuni dettagli della capitolazione di Surinam. La guarnigione sarà trasportata al più tosto in Olanda colla promessa di non servire contro le truppe Britanniche. Le proprietà individuali saranno conservate.

— Le lettere Americane del 20. Maggio continuano a presentarci delle nuove scene d'orrori commessi da Dessalines a S. Domingo. E' stato preso un bastimento Danese dai Negri, e trucidato l'equipaggio per esservi a bordo un Francese.

— Ai 29. scaduto Gennaio l'Ammiraglio Lincolns aveva condotto a Batavia una Fregata Inglese.

— Nel dì 22 si è tenuto in casa di Lord Harrowby un Consiglio di Gabinetto, al quale hanno assistito il Cancelliere dello Scacchiere, il Duca di Montron, i Conti Camden, Chatam, e Westmoreland, il Visconte Melville, e i Lordi Hawkesbury, Castlereagh, e Melgrave.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 17 Messidoro (6 Luglio)

La festa de' 14. Luglio, la cui epoca cade nel sabato 25. del corrente Messidoro è differita al dì seguente nella Domenica 26.

— Si dice che S. M. l. rimarcherà per qualche tempo a Boulogne, e che S. M. l'Imperatrice si porterà ai bagni di Aquisgrana.

— M. Fontanes Presidente del Corpo Legislativo, e il

Gen. Seras sono nominati Comandanti della Legione d'Onore.

— S. E. il Cardinal legato ha fatto pervenire a tutti i Vescovi della Francia la seguente circolare:

« Tutti coloro i quali, in dispregio del giudizio della Sede Apostolica, aderiscono al Vescovo di una Diocesi soppressa, e ricusano di sottomettersi al Vescovo istituito dal Sommo Pontefice nella nuova circoscrizione, devono esser riguardati come disobbedienti alla S. Sede, e come provocatori di uno scisma. La sollecitudine della S. Sede è la stessa per tutte le Chiese: ed in virtù dell' autorità, ond' è stata da Gesù Cristo rivestita per il bene di ciascuno in particolare, essa tutto può sciogliere, senza riguardo ad alcune formole canoniche, le quali attese le circostanze e la necessità de' tempi, non possono essere osservate. Gesù Cristo non avrebbe sufficientemente provveduto alla sua Chiesa, se non avesse dato al suo Vicario la potestà di conservare o ristabilire l' unità Cattolica; e n' è una prova la rettitudine e la condotta tenuta dalla S. Sede nelle Gallie. Ma la sua sapienza vien confermata principalmente, sia dall' esempio del S. Pontefice Melchiade, la di cui sentenza riferita da Ottato e lodata da S. Agostino, privò alcuni Vescovi Cattolici dell' Affrica, al principio del quarto secolo, delle loro Sedi Episcopali, quantunque essi le avessero canonicamente ottenute; sia dal consenso delle altre Chiese, le quali riconoscono lo stato dell' attual ordine di gerarchia delle Chiese di Francia, e comunicano, quando l' occasione lo richiede, coi nuovi Vescovi che vi sono stabiliti. »

Dato a Parigi dal Palazzo di nostra residenza,
9 Giugno 1804.

— L' Imperatore ha portato, e di sua propria mano sottoscritto un Decreto, che discioglie, e proibisce le nuove Società dianzi furtivamente introdotesi in Francia de' PP. DELLA FEDE, DELLA VITTIME DELL' AMOR DI DIO, E DEL CUOR DI GESU'. Questo Decreto è in conseguenza del Rapporto scritto dal Consigliere di Stato Portalis, il quale tra i motivi esposti della soppressione di queste Società ha segnatamente riferito l' opposizione ch' esse manifestano ai celebri quattro Articoli dell' Assemblea del Clero di Francia.

— Nell' Arco leggonsi le seguenti riflessioni sulla protesta del Conte di Lilla. (Vedi lo scorso foglio)

« Il Monitore ha pubblicato la protesta del Conte di Lilla contro l' avvenimento di NAPOLEONE al Trono Imperiale, e contro quanto è seguito sino dall' apertura degli Stati Generali nel 1789. Essa è stata annunziata dai giornali Inglesi, ma non inseritavi. S' ignora se sia stata mandata alle Potenze, ma è certo che nessuna d' esse ha risposto ufficialmente; nessuna ha fatto caso di un atto inutile. Al solo Governo di Francia sta bene il pubblicarlo: così facendo, risponde allo scritto e alle proteste che annunzia, in modo più espressivo e più degno di sua propria grandezza, di quel che se vi avesse effettivamente risposto. — Lasciamo i diritti che si arroga il Conte di Lilla. Son decisi dai pubblicisti, dalle Nazioni, dalla storia delle dinastie, molto prima della rivoluzione. — L' interesse dei Popoli fa i Re, la forza Nazionale li sostiene. Senza l' uno e l' altra rientrano nella folla. Le case regnanti tutte han così cominciato: non v' è altra differenza, che il prima e il dopo. Tai sono i diritti che han dato lo scettro Britanico alla casa d' Annoner, e posta la corona Imperiale sulle teste di casa d' Austria. Tale il diritto di Ugo Capeto, scelto dai Pari, che rappresentavano la Nazione. Secondo questi principj il Conte di Lilla stesso ha spogliato i figli di Carlomagno. — Se il Conte protesta contro la rivoluzione, la rivoluzione protesta ben più contro il Conte. Questa rivoluzione, riconosciuta nelle sue conseguenze da tutta l' Europa, consacrata da tante vittorie, e fatta solida per i nuovi proprj ed altrui interessi, ha innalzato tra la Francia e i Borboni un muro di diamante simile a quello, che Milton ha eretto tra la sede dell' Altissimo, e l' orrido soggiorno degli angeli ribel-

li. Il Conte rovesci il muro per comparire a farsi intendere. Non si rimonta sopra di un trono con proteste e scritti. Enrico IV. prese l' armi, vinse e regnò: ma il Conte di Lilla è simile al figlio di Jacopo II. Stuardo, che regolarmente mandava volumi di proteste dalla sua piccola Corte di Commreecy in Inghilterra e Scozia, in vece di portarvi armi, e condur soldati. Il Conte poteva parlar di diritti, quando avea mezzi di sostenerli. Ha scelto il ritiro: scelga ed osservi silenzio: un Re detronizzato deve battersi o tacere.

« Del rimanente, quest' ultimo atto della volontà Nazionale li corona tutt' e mette il sigillo, come dice eccellentemente il Conte di Lilla, alla usurpazione, di cui son rei la Nazione Francese e il di lei Imperatore. L' instabilità in mezzo ai trionfi potè mantenere speranze nel cuor de' Borboni: il trono pareva sempre vacante. Oggi l' Impero si erge fortissimo sulle rovine della monarchia; l' ordine ereditario moltiplica, assicura gl' interessi dell' ordin politico: ed ogn' altra sorta d' interesse ha un centro, un punto fisso d' appoggio. Tutto è ormai finito per i Borboni. Non v' è fra loro chi da lungi possa paragonarsi all' uomo scelto dalla Nazione in preferenza: ed è ben più glorioso il cominciare una dinastia che il finirla: né mai vi furono dritti più sacri e solenni, che chiamassero una famiglia a regnare.

« Non già pochi subalterni tiranni, non feudatari ignoranti, non vili facinorosi hanno disposto della pubblica autorità in un momento di briaca anarchia. Un Popolo intero, dopo battaglie, vittorie, sacrificj, infortuni, prove, acquietatosi è fatto saggio dalla tribolazione ed esperienza, ha scelto ciò che più gli conveniva. L' Imperatore non farà un decreto che non gli ricordi l' estensione dei suoi doveri, e la legittimità de' suoi dritti. Ei regna per le Costituzioni dell' Impero: e quelle e questo sono prima di lui: egli difende questo per mantener quelle. Ha meritato la Nazionale riconoscenza: egli adesso tutto deve alla Nazione. Ecco ciò che rende più caro il suo impero, e che lega lui più intimamente alla Nazione: ecco ciò che caratterizza la nuova dinastia, che dà una base eterna alla Dignità Imperiale, mentre il Conte di Lilla e i discendenti suoi saran ridotti ad inutili proteste, infelici per aver perduto il trono, ma più infelici per non sapervi rinunciare, allorchè la fortuna, il ben della Francia, e le Potenze dell' Europa gli hanno per sempre esclusi. »

PARIGI 18 Messidoro (7 Luglio)

— M. Jaubert, che l' Imperadore aveva inviato a Costantinopoli, è di ritorno a Parigi. Egli si è imbarcato all' imboccatura del Danubio, ed è andato rimontando il fiume per Yassi e Buckarest. Le turbolenze della Romelia rendevano quella strada diretta pericolosissima. I piccioli Pascià Agà infestano tutta la Provincia: sembra per altro che la Porta voglia prendere delle forti misure per comprimere lo spirito di rivolta, che v' domina, e che si considera come fomentato da qualche Nazione Europea.

(Giorn. Uffic.)

Ai 9 corr. si è lanciata in acqua dal Cantiere d' Anversa una Corvetta di 18 cannoni nominata il FAETONTE. Eravi un concorso immenso, e più di 500 persone vi erano al bordo. Due individui caldero dall' alto del bastimento, e si sono gravemente feriti.

— La divisione Inglese in faccia di Sables d' Orona si è ancorata alla vista di questo Porto nel dì 7.

— Il Segretario Generale della Mairie di Roano ha indirizzato al Redattore della CRONICA DELL' EUROPA, che si stampa in questa Città, una lettera, dalla quale risulta, essersi trovato nel ventre d' un giovinetto di 14 anni un feto umano d' una configurazione molto irregolare. L' avanzamento nell' ossificazione, la natura dei denti, il gran numero di capelli di differente lunghezza, e colore, una specie di tasca dura e cartilaginosa che avvolgevalo, provano un organizzazione antica, e fan credere alle persone dell' arte, che lo hanno esaminato, che questo feto mostruoso è il prodotto del medesimo concepimento che ha dato la nascita al giovinetto, che lo ha portato.

74 — Nel giorno 19 Messidoro (8 Luglio) l' Imperatore ha dato l'udienza nel palazzo della Tuilerie agli Ambasciatori , e Ministri , che han ricevuto le loro lettere di credenza .

TORINO 10 Luglio .

Il Gen. Menou ha pubblicato un Ordine , che riguarda la dimanda formale fattagli da M. de Salmatoris Rossillon , Prefetto del Palazzo , incaricato di tutte le fabbriche e mobili a uso di S. M. I. In forza di esso tutti i marmi di qualunque natura , già impiegati o come pavimenti , o come abbellimenti nelle Chiese , e Monasteri de' finitivamente soppressi ; siccome ancora in tutti gli altri edifizj , palagi , castelli , case , cappelle ec. che sono attualmente sotto la direzione e vigilanza dell' Amministrazione generale de' domini della 27 Divisione militare , saranno senza eccezione conservati per esser posti alla disposizione del suddetto M. Salmatoris , ed impiegati ne' restauri , od ornati delle Case Imperiali , situate in detta 27 Divisione . Le Statue di marmo o d' altra materia , i diaspri , i porfidi , alabastris , graniti , o altre pietre di questa specie , che trovansi ne' mentovati edifizj , saran pure conservati per lo stesso oggetto ; siccome ancora i quadri ed altri monumenti dell' arte . Quanto poi alle Chiese e Conventi stati conservati , questi stessi articoli per abbellirne le dette Chiese , veran chiesti o dal Vescovo d' Amiens Commissario di S. S. , e di S. M. I. , o dagli Arcivescovi , e Vescovi de' sei Dipartimenti riuniti .

I T A L I A

ROMA 9 Luglio .

Una Religiosa , (AUGUSTA) persona ha fatta la considerabilissima spesa di rinnovare i Lusti d' argento e le teste d' oro delle due grandi Statue , che rinchiudono le reliquie de' SS. Apostoli Pietro e Paolo , nella Basilica Lateranense . Il lavoro è del celebre Architetto Giuseppe Valadier . S. S. fece colle proprie mani l' autentico solenne trasporto ; perchè non nasca o si rinnovi mai più dubbio alcuno sulla importantissima identità di que' monumenti .

VIRONA 14 Luglio .

Il nostro Concittadino , Sacerdote Pietro Leonardi avca da qualche anno instituita in questa Città una Casa per alimentare ed educare i fanciulli orfani e poveri . Tutti ricevevano le prime istruzioni delle lettere e della morale ; molti anche i cibi ed i vestimenti . Avendo implorata la protezione del Vice-Presidente , il Sacerdote Leonardi ha ottenuto non solo approvazione , ma anche soccorso . Un dono di 6 mila lire Milanese ha confermato quello che numerose altre esperienze avean reso già noto , cioè che il nostro Vice-Presidente non trascura verun modo di proteggere tutto ciò che può esser utile all' umanità .

REPUBBLICA LIGURE .

DIANO MARINA 13. Luglio .

Le piraterie degl' Inglesi continuano in varj punti della nostra Riviera . I nostri marinaj non sanno ormai dove voltarsi per procacciarsi da vivere . Non si avviliscono per questo ; anzi diventan più energici a misura che si vorrebbe chiuder loro ogni strada a poter sussistere . In fatti jeri mattina al vedere , che una Fregata e Brick Inglesi avevano spedito al Capo del Ceruo , e al Golfo d' Andora tre lancioni , uno dei quali con 25. uomini di equipaggio , aveva già predato il Liuto del Padrone Lazzaro Agnese di Cocoleto ; animatisi questi bravi marinaj gli uni gli altri , armarono tre piccole lance per portarsi contro il nemico , ed obbligarlo a rilasciare la preda . Erano essi incoraggiati e diretti dal Capitano Gio. Batista Barone , uomo di spirito e di nota capacità e volarono a forza di remi verso del Liuto , che il ne-

mico non ebbe il coraggio di difendere ; e cercò anzi di ricovrarsi al più presto sotto il bordo della Fregata . Il Padrone Agnese in attestato di riconoscenza ha voluto gratificare questa brava gente , facendole un dono di 80. scudi da lire 8. che furono distribuiti fra gl' individui .

VENTIMIGLIA 10 Luglio .

Corre voce che gl' Inglesi possano aver tentato uno sbarco alle Isole di Hieres , e che vi siano riusciti con aver messo in terra nella maggiore di esse , ch' è al Levante , 1800 uomini , 200 cavalli , e 18 pezzi di grossa artiglieria . Si vuole che vi abbiano stabilito uno Spedale per gli ammalati , che si trovano a bordo della Squadra , che sono in numero niente meno di 600 persone . La Squadra che vi è in crociera è di 27 vele , la più parte delle quali sono vascelli di linea . Queste vele per altro sarebbero in una perfetta inazione , se non facessero uso di molti lancioni armati . (Benchè altre lettere diano gli stessi ragguagli , nonostante è dubbia l' effettuazione di tale sbarco .)

— In questo momento abbiamo due Corsari alla vista .

— La raccolta de' grani non è stata quale ce l' aspettavamo , atteso il soverchio caldo , che si è avuto anticipatamente .

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 18. Luglio .

Il Doge nel dì 17. ha imbandito un lautissimo pranzo , servito del miglior gusto , in contemplazione di S. E. l' Ambasciatore di S. M. Cattolica .

— Detto giorno suscitatosi un fiero temporale con furioso vento , dirotta pioggia e poca grandine tra alcuni fulmini che scoppiarono , ne cadde uno in una casa posta nel vicolo di mezza Galea , che strisciò a fianchi di un individuo , avendolo leggermente scottato in una tempia , senz' altro danno .

— A questa Sanità si sono avute le seguenti deposizioni .

« Il Padrone Rinaldo Bibolino , procedente da Marghela con feluca in giorni 10. ha riferito , che agli 11. del corrente , essendo egli all' ancora sotto il Forte di Bresançon , osservò che la Squadra Inglese , che veleggiava in quelle acque , aveva attaccato il fuoco a cinque Bastimenti Liguri ; tre dei quali di Diano , uno della Pietra , e l'ultimo di Alassio . Ne avevano essi predata un altro , e spedito non si sa a qual porto . L' equipaggio di suddetti legni si è potuto salvare in terra nel Golfo di Borme , dove si erano ancorati i legni medesimi . »

« Il Padrone Antonio Dolleoso del Porto-maurizio partito da Lerice col suo Liuto carico di vino e mercanzie , depono , che trovandosi il giorno 13. sopra Corniglia fu sorpreso e predata da lancia di Fregata Inglese , che lo condusse al bordo di questa , e scaricatolo nel dì seguente il rilasciò , con averli posto in coperta 49. individui tra marinaj e passeggeri , presi sopra un Brigantino d' Alassio di bandiera Sarda del Padrone Angiolo Ugo , partito da Livorno con 50. barili Toncina , fusti cinque mosciamà , e fusti 4 olio di pesce . Tanto il Brigantino , quanto il Padrone e tre marinaj dell' equipaggio sono stati trattehuti dall' Inglese .

— Negli scorsi giorni sono qui ritornati dal Regno di Napoli gli Ufficiali , e Sotto-Ufficiali del Battaglione num. 1. unitamente al loro Comandante Capo-battaglione Vacà . Essi sono presentemente addetti alle quattro Compagnie agli ordiidi del Comandante Gaulis , dove fanno regolarmente anche il servizio . Le loro truppe sono state incorporate al Battaglione num. 2. che trovasi tuttora in quel Regno , comandato dal Capo-battaglione Rufini acquarterato attualmente a Trani .

— Sentesi , che i Lavori della grande strada da Nizza a Ventimiglia siano stati sospesi . Contuttociò si crede generalmente che debbano ripigliarsi e proseguire al più presto ; sebbene la detta strada debba terminare per ora fino alla Turbia .

MONITORE LIGURE

1804. 21 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phœbus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

RATISBONA 3 Luglio.

Jeri il Ministro Elettorale di Bade fece alla Dieta la seguente verbale dichiarazione:

« S. A. S. Elettorale di Bade ha riconosciuto, nella dichiarazione rimessa alla Dieta generale dell' Impero il 6 Maggio scorso, la purità delle mire che animano S. M. l' Imperatore di Russia, come pure la parte costante ch' essa prende nel ben essere e nella prosperità dell' Impero Germanico. Penetrata della più viva riconoscenza per la particolar benevolenza e per la costante affezione, che S. M. I. manifesta a se, ed alla sua Casa Elettorale, essa proverebbe il più vivo dolore, se l' avvenimento, che è accidentalmente accaduto ne' suoi Stati, venisse a dar luogo a difficoltà, ed a rinescevoli circostanze, che potrebbero apparir delle conseguenze pel riposo della Germania. Questa circostanza importante, unita alla sua assoluta fiducia ne' sentimenti e buone disposizioni del Governo Francese e del suo illustre Capo verso tutto il Corpo Germanico, delle quali si è avuto la prima prova nelle negoziazioni di pace; e dall' altra parte le dilucidazioni, conformi a questi sentimenti date già sul riferito avvenimento, devono ispirare a S. A. S. Elettorale il più vivo desiderio, che le dimande fatte alla Dieta generale dell' Impero su questo oggetto, nelle sedute del 6 e 14 Maggio, non abbiano ulteriori conseguenze, per far cessare le inquietudini ansiose, onde l' Impero Germanico, e forse ancora l' Europa tutta, non sieno di nuovo compromesse. »

I Ministri di Boemia, e di Brandeburgo si sono rapportati alla dichiarazione da essi fatta il 14 Maggio, ed hanno aggiunto, che avrebbero rimessa alle loro rispettive Corti la dichiarazione del Ministro Elettorale di Bade, sperando che sarebbe stata accolta in una maniera conforme al ben essere dell' Impero.

AMBURGO 26 Giugno.

Le piogge, che han continuato per otto giorni avevano già fatto ingrossare considerabilmente l' Oder; quando insorse una tempesta nelle montagne di Slesia sopra la Città di Francfort, che fece gonfiare talmente e con tanta rapidità questo fiume, su cui è situata, che gli abitanti temettero di rimanervi ingoiati. La corrente spinse con violenza il legname, ch'era ai cantieri sulla riva, contro del ponte, che per l'urto fu rotto in più arcate. Tutti fuggirono ai sobborghi con in spalla i lor figliuolletti, e quanto avevano di più prezioso. Si radunarono i Magistrati e risolsero per iscansare un maggior disastro di far abbattere il muro d' l' Cimitero degli Ebrei, che restringe il letto del fiume. Fu posta mano all' opera, e si lasciò libero il passo all'acqua, che si sparse ad allagare una gran superficie, e strascinò seco molto bestiame e fabbriche.

— Tutte le lettere, che abbiamo di Dresda parlano dei guasti considerabili fatti dall' inaspettata alluvione dell' Elba alla metà di Giugno. I danni, che finora si conoscono, sono valutati, per l' Elettorato di Sassonia

solamente, 200. mila risdalleri (800. mila lire di Francia). Dal 1773. in poi non si è avuto mai una simile inondazione. Le grandi pianure delle due rive dell' Elba sono state per otto giorni interamente sotto acqua: Il ponte mobile di Pilnitz è stato distrutto. L' Elettor di Sassonia che risiede in quel castello è giunto con molta difficoltà a fare un gran giro per arrivare col suo seguito a Dresda. I rapporti, che si hanno a Dresda da Torgan, Stehla e Wittemberg sono dei più disgustosi. Si attribuisce questa calamità alle piogge dirette, che hanno avuto luogo per più giornate sulle frontiere della Boemia. Nella Lusazia superiore vi sono state pure delle forti alluvioni, specialmente nei contorni di Banzen, dove la Spree ha cagionato molto danno.

VIENNA 29 Giugno.

Per un ordine diretto dell' Imperatore il Segretario di Reggenza Bauer è stato destituito e rimandato per essersi permesso una corrispondenza illecita egualmente che delle pratiche incompatibili coll' esercizio del suo posto. S. M. ha ordinato, che se ne dia parte a tutti i Dicasterj, affinchè sia d' esempio questo castigo.

— S. A. R. l' Arciduca Carlo gode di una perfetta Salute.

— Tutto annunzia che in quest' anno si avrà un' abbondantissima raccolta.

— Le lettere di Costantinopoli de' 5 Giugno portano il seguente articolo:

« E' ormai noto il tenore della lettera scritta e diretta dal Primo Console della Repubblica Francese al Gran-Signore, lettera di cui il Sig. Jaubert è stato apportatore. Racchiude essa i più ardenti voti pel mantenimento della concordia, e degli amichevoli rapporti che sussistono tra il Governo Francese e la Porta Ottomana, con la più solenne protesta, che la Francia non ha mai pensato ad un piano qualunque di discesa nella Morea, o nell' Albania, e che non sono state mai date disposizioni fra le truppe Francesi in Italia per tale impresa, impresa difficilissima per altro a tentarsi, essendo tutte quelle coste guardate dalle truppe Ottomane. Il Primo Console prega la Porta a non prestar fede a somiglianti voci, sparse ad arte dalle Corti straniere, e soprattutto degl' Inglesi. Assicura nuovamente S. A. de' suoi amichevoli e disinteressati sentimenti; ed in questo proposito si rapporta alla Corte di Prussia, dalla quale il Ministero Ottomano è stato pienamente informato dei veraci sensi del Governo Francese verso la Porta. — Il Gran-Signore ha risposto a questa lettera, ringraziando il Primo Console delle sue espressioni di amicizia, e manifestando il suo sincero desiderio di mantenere l' armonia e la buona intelligenza colla Francia, senza parlar punto dei piani di discesa in Morea.

DALL' RIVA DEL MENO 5. Luglio.

La straordinaria tempesta del 6 a' 7 dello scaduto, che ha prodotto tanti guasti in Germania, si è pure estesa sopra una parte della Svizzera. Il fulmine è scoppiato nel castello di Biberstein a mezza lega d' Arau. La violenza dello scoppio fu tale, che tutti quei villani us furono rovesciati per terra. Una parte del castello è rovinata; tutti gli appartamenti si accesero di fiamme azzurre, e si riempirono di vapori sulfurei. Al par-

terreno l'Intendente Moset e quattro dei di lui domestici furono stramazati. Il proprietario del castello M. Zschokke, letterato assai distinto, stava per chiudere la imposte della sua camera quando il fulmine fece la sua esplosione; si senti tremare sotto dei piedi il pavimento, e si vide precipitare il candeliere ch'era sul tavolino. Conservò non pertanto la sua presenza di spirito, e tenendo narici e bocca chiuse si affrettò a scendere la scala. Trovò cinque persone tramortite, che furono ravvivate. Per buona sorte il fulmine non è stato degl' incendiarij.

— S. A. S. l'Elettore di Baviera è arrivato al principio di questo mese a Carlsruhe.

— Nella Gazzetta di Presburgo si legge una lettera di Cattaro del 28. Maggio, concepita nei seguenti termini; « La voce sparsa già da qualche tempo, che la Repubblica di Ragusi andava a mettersi volontariamente sotto il dominio dell'Austria, acquista ogni giorno più di consistenza, e diviene di giorno in giorno più verisimile. »

— Non solamente l'Elba, ma tutti i fiumi, che han la sorgente nelle montagne di Boemia e di Slesia, e corrono verso il Nord dai 15 ai 20 di Giugno hanno straripato, e causato degl'immensi danni colle loro inondazioni. Si pretende che siasi sentita una scossa di terremoto dalla parte di Dresda all'epoca medesima. Anche a Clagenfurt nella Stiria il giorno 13. se n'è sentita un'altra molto violenta.

— M. Laforest, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Francia presso la Corte di Berlino ha avuto l'onore di presentare il giorno 27 dello scorso a S. M. in un'udienza particolare le nuove lettere di credenza, ch'egli ha ricevuto dall'Imperator Napoleone.

IMPERO FRANCESE

CAMBRAIS 18 Messidoro (7 Luglio)

In esecuzione di un Decreto de' 9 corr. pubblicato dal Maire di questa Città, nel giorno 15 è stata finalmente aperta la Tomba dell' illustre autore del Telemaco Monsignor Fenelon in presenza di tutte le Autorità della Città. In questa tomba eravi l'arca contenente il cranio, e molte ossa perfettamente conservate. Questi avanzi preziosi sono stati offerti alla venerazione pubblica e deposti religiosamente in un'altra arca, stata loro per tal oggetto destinata.

Sarà presentata una supplica a S. M. I. per aprire una sottoscrizione in tutti i Dipartimenti per l'erezione d'un Monumento a questo grand'uomo, venendone incaricati i più abili Artisti.

PARIGI 19 Messidoro (8 Luglio).

Gli Arcivescovi di Francia, molti Vescovi, e Vicarj Generali sono nominati Membri della Legione d'onore.

— Scrivono da Brest, che ai 10. Messidoro, sull'imbrunire, una divisione della flottiglia salpò da Morgate, dov'era all'ancora. Il dì seguente alle 7. di mattina fu attaccata dal nemico, e vi fu un vivo cannoneggiamento. La nostra flottiglia non ha sofferto, ed ha anzi fatto del male al nemico: essa lo ha anche obbligato ad abbandonarla, ed è giunta combattendo fino a Camaret, dov'è presentemente ancorata.

— Il giorno 11. Messidoro ottanta Granatieri del 25 Reggimento sono stati in imboscata agli ordini del Capitano Semelè nell'Isola di Beniguet. Essi si sono impossessati d'una peniche; al cui bordo erano 25. Inglese dell'equipaggio della fregata l'ECATE, il primo Midschipman e il Chirurgo Maggiore. Due Cannoniere, due peniche e la prama la GRANVILLE, ch'era ancorata al CONQUET impedirono a quattro Fregate, a un Lougre, e a 2 Cutter di opporsi al ritorno del distaccamento e dei prigionieri. Tennero pure in rispetto undici legni nemici, che tentavano di avvicinarsi. Il Cap. di Fregata le Forestier comandava le cannoniere. Il Prefetto marittimo aveva

incaricato il Capitano Chaumont del comando superiore della Marina al Conquet.

PARIGI 21 Messidoro (10 Luglio)

La scorsa Domenica a mezzo giorno S. M. l'Imperatore ha fatto la rassegna di parata. Ha avuto egli luogo di esser molto contento dell'affezione, che le hanno attestato le truppe, e il gran numero de' Cittadini, che vi erano presenti.

— La mattina de' 19. S. M. I. ha dato un'udienza particolare nel palazzo delle Tuileries a ciascuno degli Ambasciatori o Ministri presso di essa accreditati dalle diverse Corti d'Europa. Eccone la lista, la quale non dee in nulla pregiudicare al rango di essi Ambasciatori e Ministri, non essendosi tenuto nel ricevimento alcun ordine particolare, o di etichetta. Verso le 10 di mattina Monsignor Cardinal Caprara Legato a latere di S. S. è stato presentato a S. M. l'Imperatore e dopo la Messa fu presentato pure a S. M. l'Imperatrice.

Dopo la gran parata Il Sig. Ammiraglio Gravina, Ambasciatore di Spagna, è stato presentato all'Imperatore, e all'Imperatrice, e successivamente il Signor Schimmelpenninck, Ambasciatore della Repubblica Batava.

Il Sig. March. Del-Gallo, Ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Napoli.

Il Sig. March. De-Lucchesini, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia.

Il Sig. Barone de Dreyer, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Danimarca.

Il Sig. Conte De-Beust, Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore Arci-Cancelliere dell'Impero.

Il Sig. De-Cetto, attual Consigliere di Stato, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore di Baviera.

Il Sig. Conte De-Bunau, Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore di Sassonia.

Il Sig. Barone De-Dalberg, Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore di Bade.

Il Sig. Barone De-Steube, Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore di Wurtemberg.

Il Sig. De-Mahlsbourg, Ministro plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore d'Assia-Cassel.

Il Sig. Ferreri, Ministro plenipotenziario e Inviato straordinario della Repubblica Liguria.

Il Sig. De-Maillardoz, Inviato straordinario della Confederazione Elvetica.

Il Sig. Baron De-Pappenheim, Ministro plenipotenziario di S. A. S. il Langravio di Assia-Darmstadt.

Il Sig. Belluomini, Inviato straordinario della Repubblica di Lucca.

Il Sig. Abel, Ministro residente delle città libere dell'Impero.

Gli Ambasciatori sono stati condotti al palazzo nelle carrozze dell'Imperatore, i Ministri vi sono andati con le carrozze proprie; e si gli uni che gli altri sono stati ricevuti coi differenti onori dovuti al loro carattere.

Tutte le Credenziali convengono nel punto, che i Governi manifestano la più sincera soddisfazione nel vedere il destino della Gran Nazione Francese unito per sempre a quello dell'Imperatore de' Francesi: un Sovrano ha espressa l'opinione generale di tutti, quando ha detto. « Se durante l'amministrazione di V. M. Im. l'oggetto delle mie vive sollecitudini è stato sempre di stringer vieppiù i legami di amicizia e buona vicinanza, che mi uniscono all'Impero Francese; questo desiderio è divenuto più caro al mio cuore dopo il felice momento, in cui la Dignità Imperiale è stata dichiarata ereditaria nella vostra augusta Famiglia; legami, ne quali io veggio fondate, e garantite quelle salutari istituzioni, sì strettamente collegate al ben essere ed alla conservazione de' miei prj Stati. »

— Dopo l'udienza degli Ambasciatori l'Imperatore e l'Imperatrice sono ritornati a Malmaison.

— M. Necker lascia nel suo testamento 3000 franchi agli Esposti di Parigi. Mad. Stael ha inviato una tal som-

ma agli Amministratori dell' Ospizio. Egli ha pure lasciato varie altre somme ad altri Stabilimenti di carità.

ALTRA DI PARIGI 23 Messidoro (12 Luglio)

Il Giornale Ufficiale pubblica il Decreto per la prestazione del giuramento e l' incoronazione di S. M., l' Imperatore. Il giorno destinato è quello de' 18 Brumajo (9 Novembre). Vi sarà un proclama col quale saranno chiamati tutti coloro che debbono assistervi. Questi si troveranno in Parigi per il giorno primo Novembre. Daranno parte del loro arrivo al Gran Maestro di cerimonie, il quale assegnerà loro i posti rispettivi. La gran funzione si farà nella Cappella degli Invalidi in presenza dell' Imperatrice, de' Principi, e delle Principesse, de' Grandi Dignitarj dell' Impero, e di tutti i Funzionarj pubblici nominati nel Senatus consulto de' 28. Fiorile.

Si conviene che l' abito dell' Imperatore sarà una tonaca bianca, e un manto di porpora seminato d' api in oro. La corona d' oro, sarà un composto di foglie d' alloro, d' ulivo, e di querce; emblemi della vittoria, della pace, e delle virtù civiche.

— Il Giornale della sera descrive l' uniforme che terranno i Principi nella solennità dell' incoronazione: tonaca bianca, cinto, manto, calze e scarpe dello stesso colore: il manto sarà seminato di api di oro, le scarpe e le calze saranno ricamate anche esse in oro; cappello appuntato con pennacchio bianco. — I grandi Dignitarj avranno un manto, ma di varj colori: quello del Grande Elettore sarà di color violetto.

— Si sostiene la voce della vicinissima partenza di S. M. l' Imperatore alla volta di Boulogne.

— Una lettera di S. M. I. al signor Presidente del Concistoro Generale della Chiesa riformata di Parigi, data da S. Cloud ai 5. messidoro porta « che subito dopo ricevuta questa lettera il Senatus-Consulto dei 28. fiorile p. p. sarà letto dalla Cattedra, e sarà fatto dai Ministri del Culto Riformato tutto ciò che prescrive loro il Ministero in questa circostanza. » Conseguentemente verrà celebrato un servizio di ringraziamento per l' avvenimento all' Impero di S. M. nei due Tempj, aperti attualmente a questo Culto, Domenica prossima 19. Messidoro (8. Luglio), cioè: in quello di via S. Antonio (già figlie di S. Maria a 11. ore di mattina; e in quello di via S. Tommaso del Louvre a mezzogiorno. Il Servizio comincerà dalla lettura del Senatus-Consulto.

— M. D'Herbouille, Prefetto del Dipartimento della Schelda è nominato Comandante nella Legione d' onore.

— Le Deputazioni delle Città di Marsiglia, di Strasburgo, e dei Dipartimenti del Basso-Reno e delle Alpi marittime sono state ammesse all' udienza di S. M. I.

— Si assicura che la prestazione del giuramento dai Membri della Legione d' onore avrà luogo ai 16. dell' entrante Agosto.

— I tre Pastori della Chiesa Protestante di Parigi sono Membri della Legione d' onore.

— Lo Stato Maggiore, gli Uffiziali Generali, i Capi dei Corpi, gli Uffiziali di tutte le arme, componenti la prima divisione Militare, e tutti gli Uffiziali Generali esistenti attualmente a Parigi si propongono di solennizzare con un' augusta, religiosa e militare cerimonia nella Chiesa degl' Invalidi il loro giubilo sull' avvenimento al Trono Imperiale di Napoleone Bonaparte. In questa festa sarà cantato un TE-DEUM, un CANTATE, e un DOMINE SALVUM FAC IMPERATOREM ec. in musica di composizione dei MM. Lesueur e Desvignes a grand' orchestra, ed eseguiti dai primi talenti in questo genere.

— Si leggono nel Giornale Ufficiale del giorno d' ieri le riflessioni seguenti:

« In ogni tempo la Capitale fu il paese dei si dice. Ciascun giorno vede nascere una nuova, smentita poi nel giorno seguente. Quantunque siasi osservato da qualche tempo più attività e maggior direzione nei si dice, di cui si pasce la credulità oziosa, pure la più giudiziosa e savia risposta, che possa farsi, è il silenzio, rimettendosi per il di più al tempo.

Qual è quel Francese sensato, il quale interessandosi a scoprire la verità, non venga subito a conoscere ne' rumori ad arte sparsi il risultato d' una malignità più o meno interessata a propagarli? In un paese ove tanti uomini sanno ciò che è, e ciò che non è, se taluno creda trovar nei si dice motivi d' inquietudine reale, se la sua credulità inganna le speculazioni del suo commercio, il suo errore non è durevole, e se mai lo fosse, leve attribuirlo a difetto di riflessione.

Ma gli stranieri, le persone attaccate alle missioni Diplomatiche, non avendo gli stessi mezzi di fissare i loro giudizj, nè la stessa cognizione del paese, sovente sono ingannati, sebbene abbiano avuto luogo di osservare fin da molto tempo con quale costanza gli avvenimenti sieno diversi dai rumori che si spargono. Questi rumori non men si propagano ne' paesi stranieri, e fanno nascere sulla Francia le più false idee. Creliamo dunque non inopportuno il dire qualche cosa su questi si dice.

Si dice, che l' Imperatore riunirà sotto il governo suo la Repubblica Italiana, la Ligure, quella di Lucca, il Regno d' Etruria, gli Stati del Santo Padre, per una necessaria conseguenza Napoli, e la Sicilia. Si dice, che l' Olanda e la Svizzera avranno la stessa sorte. Si dice, che l' Annoverese offrirà all' Imperatore il mezzo di divenire Membro del Corpo Germanico.

Da queste supposizioni si tirano varie conseguenze, la prima delle quali è che il Papa abdiccherà il trono, che verrà occupato dal Cardinal Fesch, o dal Cardinal Ruffo.

Già lo abbiamo detto, ed or lo ripetiamo, che se la Francia dovesse influire sopra cangiamenti relativi al Sovrano Pontefice, influirebbe piuttosto sulla felicità del Santo Padre, aumentando, e non già diminuendo, il rispetto alla S. Sede ed i suoi dominj.

Quanto al Regno di Napoli, le aggressioni del Sig. Acton, ed il suo sistema costantemente ostile avrebbero dato altra volta alla Francia motivi bastanti ed assai legittimi per far la guerra, che non avrebbe mai intrapresa coll' intenzione di riunire le due Sicilie all' Impero Francese.

Le Repubbliche Italiana e Ligure, e il Regno di Etruria non cesseranno di esistere indipendenti; e poi è molto poco verisimile che l' Imperatore sconosca nel tempo istesso i doveri attaccati al potere ch' ei tiene dai Comizj di Lione, e la gloria personale acquistata, restituendo alla indipendenza due volte quegli Stati medesimi che avea due volte conquistati.

Si può dimandare relativamente alla Svizzera, ch' ha impedito la sua riunione alla Francia prima dell' atto di mediazione? Quest' atto, risultato delle cure immediate e dei pensieri dell' Imperatore, ha reso a quei popoli la tranquillità, la fiducia della loro indipendenza e sicurezza, purchè essi non infrangano quell' egida, sostituendo agli elementi onde è composta la volontà di un Cantone o di un partito.

Se la Francia avesse voluto riunire l' Olanda, l' Olanda sarebbe Francese come il Belgio. Se essa è Potenza indipendente, lo è perchè la Francia, relativamente all' Olanda e alla Svizzera, ha creduto che le località esigessero un' esistenza individuale, ed una particolare organizzazione.

L' Annoverese poi è oggetto di supposizione più ridicola. La riunione di quella provincia sarebbe il più fonesto dono che si potesse fare alla Francia, e non si richiedono meditazioni troppo profonde per convincersene. L' Annoverese diverrebbe un motivo di rivalità tra il Popolo Francese, e quel Principe, il quale, in tempo che tutta l' Europa era congiurata contro la Francia, si mostrò amico ed alleato della medesima.

L' Annoverese per esser conservato esigerebbe una forza militare gravosa per la spesa ingente non compensata da qualche milione che forma tutta la sua rendita. Il Governo, il quale ha sacrificato ai principj di necessità di una linea di frontiera semplice e contigua finanche le fortezze di Strasburgo e di Magonza sulla riva dritta, sarebbe poi tanto cieco da pretendere l' in-

corporazione dell'Annoverese? Ma si risponde, che a tal possesso è annesso il vantaggio di esser membro del Corpo Germanico. Il solo titolo d'IMPERATORE DE' FRANCESI risponde a questa idea singolare. Il Corpo Germanico vien composto di Re, di Elettori, di Principi, e relativamente alla Legge non ammette che una sola dignità Imperiale. Sarebbe questo conoscere male il nobile orgoglio del nostro Paese, se mai si credesse possibile ch'egli acconsentisse ad entrar come elemento di un altro corpo particolare. Se tal cosa fosse stata compatibile con la dignità nazionale, chi mai avrebbe potuto impedire alla Francia di conservar i suoi dritti nel circolo di Borgogna, e quelli che davano il possesso del Palatinato? Noi lo diremo pure con giusto irreprensibile orgoglio: chi avrebbe mai potuto impedire alla Francia d'impossessarsi degli Stati di Bade, e del Territorio della Svevia?

No, la Francia non oltrepasserà mai il Reno; ma le sue armate lo valcheranno soltanto quando abbiognerà difendere l'Impero Germanico e quei Principi che le ispirano tanto interesse col loro affetto a mantenere l'equilibrio d'Europa.

Se questi si dica son nati nell'ozio, noi vi abbiamo risposto abbastanza. Se poi nascono dall'inquietudine gelosa di alcune Potenze abituate a gridar sempre contro l'ambizione della Francia per mascherare la propria, evvi un'altra risposta. Grazie alle due coalizioni successivamente formate contro di noi, e grazie ai trattati di Campo-formio e di Lunaville, la Francia non ha vicini al suo Territorio alcuna provincia da guardare; e se negli avvenimenti passati essa ha fatto prova d'una moderazione senza esempio nell'istoria moderna, risulta da ciò in di lei vantaggio, che non avrà più bisogno di prender le armi.

La sua Capitale è situata nel centro del suo Impero, le sue frontiere sono circondate da piccioli Stati, che terminano il suo sistema politico: geograficamente non desideriamo nulla di ciò che appartiene ai nostri vicini; non v'è dunque inimicizia particolare con alcuno, e siccome per lei non esiste un'altra Frontiera, nè altre linee dell'Inn, così si trova in una situazione diversa da quella di ogni altra Potenza.

Simili a questi si dica, diretti a far credere nella Francia una smisurata ambizione, se ne spargono alcuni altri di specie diversa. Oggi la sommossa ne' nostri campi, jeri 30m. Francesi inobbedienti nell'imbarcarsi a Boulogne; le nostre legioni che si battono dieci contro dieci, trenta contro trenta, bandiere contro bandiere; i 4 Dipartimenti del Reno restituiti all'antico loro dominio. Oggi forse si dirà, che il tesoro Pubblico è senza danaro, che i lavori son cessati, e che le contribuzioni non sono più pagate. Se l'Imperatore va al campo, si sparge ch'ei vi vada per calmarvi i torbidi: se resta a S. Cloud, a Malmaison, o alle Tuileries, ecco altrettanti discorsi ridicoli.

E se queste voci sparse ne' Paesi stranieri avessero per oggetto di allarmare gli animi sull'ambizione dell'Imperatore, e di moverli, e tentare, fidando sulla debolezza della sua amministrazione, qualche passo inconveniente od erroneo, noi ripeteremo ad essi ciò che un nostro Ministro è stato incaricato di dire nel partire da una Corte: « L'Imperatore de' Francesi non vuole la guerra con chicchessia, ma non la teme con chiunque. Non s'immischia negli affari de' suoi vicini, ed ha diritto di aspettarsi una condotta reciproca. Una lunga pace è il desiderio ch'egli ha costantemente manifestato; ma l'istoria della sua vita non deve far credere, ch'ei sia disposto a lasciarsi oltraggiare, o dominare. »

— S. M. I. ha già nominati tutt' i grandi ufficiali del palazzo. Il Consigliere di Stato Segur nell'ultima udienza diplomatica ha esercitate le funzioni di gran mae-

stro di cerimonie. Il General Durce è stato nominato Gran-Maresciallo del palazzo; il Consigliere di Stato Fleuriu, intendente della lista civile. — Il sig. Remusat è stato nominato primo ciambellano; il sigg. Salmatoris e Grammayel, introduttori degli Ambasciatori. Dicasi anche nominati grandi ufficiali del palazzo Imperiale S. Em. il Cardinal Fesch, Caulincourt e li Ministri Talleyrand e Berthier. Corvisar è stato nominato primo Medico Imperiale. — Il Consigliere Portalis ha avuto il nome e gli onori di Ministro dei Culti. È stato ristabilito il Ministero di Polizia generale, ed è stato affidato al Senatore Fouchè.

— La fiera di Lipsia, di cui è ben noto l'interessamento, che operava ne' Negozianti e commercio, si può in quest'anno considerare come non avvenuta. È stata per altro aperta. Ma essendosi invano aspettate le mercanzie de' Negozianti, che come negli anni addietro vi erano intervenuti; i Negozianti medesimi sono ricorsi a quel Senato, affinché si compiacesse di rabbassare il prezzo de' viveri, il quale per essere eccessivo dava forse luogo a che non si riempissero come prima gli alloggi. Il Senato non ha giudicato di condescendere alle loro istanze; e quindi sono dovuti ripartire senza aver fatto i loro affari; il che porta un gravissimo pregiudizio a quella parte della Germania.

TORINO 17. Luglio.

È giunta finalmente da Parigi la nomina dei nuovi Vescovi, secondo la nuova circoscrizione delle Diocesi. Tra questi alcuni degli antichi sono stati rieletti, come i Vescovi d'Alessandria, d'Aosta, di Tortona; ed il Vescovo d'Amiens, organizzatore della Chiesa Piemontese, è destinato per Alessandria. Tutti hanno ordine preciso, conforme alle Leggi Organiche sul Concordato, d'insegnare, e fare insegnare nei loro Seminarj la Dottrina dei quattro Articoli del Clero di Francia.

REPUBBLICA LIGURE.

VENTIMIGLIA 17 Luglio.

Sono di qui passati molti Marinaj Liguri nel più miserabile stato. Erano essi al bordo de' cinque bastimenti stati ultimamente abbruciati dagl'Inglesi. Questi dalla Isola di Hieres continuano ad infestare la costa, e non lasciano passare alcun legno, che o non visitino, o non prendano. I loro bastimenti sono in gran numero, e si sono contate fin 40 vele quadre. Si vuole che la truppa sia di 10 mila uomini, compresi 400 di cavalleria.

— Sentesi, che nelle vicine coste di Francia si facciano i più grandi preparativi di terra e di mare per contrapporre una forza imponente, onde impedire qualunque ulteriore tentativo del nemico.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 21. Luglio.

Jeri verso le ott'ore di mattina, mentre si stava lavorando intorno alle bombe, e granate reali alla batteria di S. Giacomo in Carignano, una di esse, approssivisi accidentalmente il fuoco; seoppiò, ed uccise sul momento un Caporale de' Cannonieri, avendone ferito altri tre, uno de' quali è morto appena trasferito allo Spedale, altro in uno stato che fa molto temere di se, ed il quarto con speranza di guarigione.

— Abbiamo da duq giorni alla viate due grossi legni da guerra liglesi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

del 21 Luglio 1804.

15 — 63 — 77 — 14 — 9

MONITORE LIGURE

1804. 25 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phœbus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 4. Giugno.

Il Gen. Russo Sprengporten è sempre in questa Capitale. Egli ha delle frequenti conferenze col Ministero. Se si ha a credere alle notizie che si ricevono da diversi porti del Mar-Nero, su quelle coste vi si fanno delle numerose adunanze di truppe Russe. Queste notizie, che si ha tutto il fondamento di sospettare che siano di fonderia Inglese, fanno ascendere a 80. mila uomini le truppe raccolte in Odessa e nei contorni.

UNGHERIA

BRUNN 25. Giugno.

La Gazzetta di questa città contiene un articolo dalle frontiere dalla Turchia, concepito in questi termini:

« I Turchi di Belgrado ai 15. del corr. han fatto una forte sortita, ed han tentato di sorprendere le ridotte guarnite d'artiglieria, che han costruito i Serviani innanzi alla loro linea. Questo tentativo non è riuscito, e dopo un sanguinosissimo combattimento sono stati sforzati a ritirarsi a precipizio. Il Dey che comandava l'attacco ha avuto, dicono, un piede portato via.

« Non si è più avuto alcun riscontro relativamente a Bekiz-Pacha, incaricato dalla Porta di ristabilire l'ordine e la tranquillità in Servia.

« Agli 8. Giugno è arrivato al Campo dei Serviani un Russo di gran riguardo per assistere ai loro esercizi; essi li han fatti col cannone. Questo straniero ha fatto un donativo ai soldati.

GERMANIA

MAGDEBURGO (Bassa Sassonia) 30 Giugno.

Sono alcuni mesi ch'è stata stabilita la comunicazione tra la Germania e l'Inghilterra. Arrivano quindi de' nuovi trasporti di prodotti, di manifatture Inglesi, e di derrate Coloniali nel nostro Nord. Le strade, che si tengono per questo commercio, sono la prima quella di Embden: di là s'imbarcano le mercanzie Inglesi sull'Ems, e si trasportano a Munster, dove hanno presentemente i lor Commissarj le maggiori Case dell'Allemagna meridionale. La seconda è quella di Farel nel Ducato di Oldenburgo. E' già qualche tempo che vi giungono alcuni piccoli bastimenti Inglesi, e vi sbarcano le lor merci, che si trasportano di là per terra a Breme, dove quelle che hanno una destinazione più lontana sono imbarcate sul Weser. La terza è quella di Togenningen-Olstein. Questa piccola Città è ora il deposito principale delle mercanzie Inglesi, destinate per diverse Provincie dell'Allemagna settentrionale; dove si trasportano con un gran numero di piccoli carri ad Amburgo, o s'imbarcano all'Elba per questa direzione. La quarta finalmente è quella di Stettino: è questa la più comoda per gli Stati Prussiani, per la Polonia, ecc.; poichè vi s'imbarcano di segui-

to le mercanzie sull'Oder, e si fanno partire per ogni direzione sui numerosi fiumi navigabili che trovansi negli Stati Prussiani. Si è anche tentato di servirsi delle vie di Kiel, Lubeca, Vismar, e Rostock: ma si sono sentiti gl'inconvenienti di questi mezzi di comunicazione, e vi si è rinunziato.

RATISBONA 7 Luglio.

Ecco il testo della Dichiarazione, che i Ministri di Boemia e d'Austria han fatto nella Sessione della Dieta de' 2. in seguito di quella del Ministro Elettorale di Bade, che si è riportata al fog. 58.

« La Legazione I. e R. ha lasciato passar l'epoca fissata per l'emissione de' voti sulla Nota Imperiale Russa, senza rinnovare la Dichiarazione stata fatta in circolo in data de' 14 Maggio, nell'aspettativa in cui era d'un'apertura soddisfacente sull'avvenimento ben noto. Ella non mancherà presentemente di portare tutto subito alla notizia della sua Corte il voto manifestato dalla Legazione Elettorale di Bade, e le ragioni e motivi sui quali è appoggiato; nella speranza sicura che S. M. I. accoglierà la dimanda di S. A. S. E. di Bade, e gli schiarimenti dati dal Governo Francese sopra il mentovato avvenimento con quell'interesse e quei riguardi, ch'ella ha costume di consecrare a tutti gli affari, per li quali potrebbe essere disturbata la tranquillità, la sicurezza, e il ben essere dell'Impero Germanico. »

Quella del Ministro di Brandeburgo è del seguente tenore:

« La Legazione si solleciterà di fare al più presto un rapporto sulla Dichiarazione verbale, che è stata fatta dal Ministro di Bade, a cagione dell'importanza del suo contenuto, e dell'oggetto, che ella concerne: Ella crede dietro ai sentimenti ben noti del suo augusto Sovrano di poter aspettare con confidenza, che S. M. troverà negli schiarimenti mentovati della Dichiarazione di S. A. S. E. sull'avvenimento in questione delle ragioni proprie a tranquillare l'Impero Germanico, attesa che questi schiarimenti sono, siccome si poteva aspettare, conformi ai sentimenti e buone disposizioni del Governo Francese e del suo illustre Capo verso dell'Impero, de' quali se n'è avuta la prova fino dalle ultime negoziazioni di pace e in altre occasioni; e che in conseguenza S. M. darà la sua approvazione al desiderio manifestato da S. A. S. E. di Bade, e appoggiato sopra così importanti motivi. »

RIVE DEL RENO 9. Luglio.

Nell'ultimo foglio del Governo di Bade si contiene la seguente pubblicazione. « Dietro ad avvisi sicuri nè negli Stati Austriaci, nè in quelli della Russia più non si ricevono emigrati o coloni di veruna specie, provenienti dall'Impero; ma si rimandano sulle frontiere, e si abbandonano all'infelice lor situazione. Anche il Governo Prussiano ha proibito con un ordine particolare qualunque ulteriore ricevimento dei medesimi. Conseguentemente viene ordinato a tutte le Autorità dell'Elettorato di Bade di avvertire i loro subordinati di tali disposizioni, e di esortarli ad astenersi da somiglianti

2
emigrazioni, dalle quali non potrebbero ridondare in essi che pregiudizio, e disastri. »

— Si parla nuovamente del prossimo arrivo a Ratisbona di un Nunzio del Papa per ripigliare il filo dei negoziati sul Concordato Germanico.

— Alcune Gazzette di Alemagna, dice il CORRIERE DEL BASSO-RENO, assicurano che si tratti di rendere la dignità Imperiale Ereditaria nella Casa d'Austria.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 1 Luglio.

Tre per 100. ridotti: 55 7/8 56. Tre per 100. consolidati: 54. 1/8. col dividendo. OMNIUM: 4. 1/2. 3/4. di perdita.

— Le notizie del giorno e l'opinione di tutt' i circoli Ministeriali sono esser vicinissima l'invasione.

— L'Ammiragliato ha ricevuto ai 28. p. p. dei dispacci dell'Ammiraglio Stuart, che comanda la squadra Inglese in stazione in faccia d'Ostenda, il quale avvisa, che ai 25. egli ha avuto un impegno con una flottiglia nemica di 25. vele che usciva d'Ostenda. L'azione è durata più di 3. ore: ma la difesa della flottiglia è stata sì viva, ed il fuoco delle batterie che la proteggevano era sì ben regolato, che la squadra Inglese è stata obbligata a ritirarsi senz'aver potuto far male al nemico. L'Ammiraglio si loda molto dell'equipaggio, e soprattutto d'un fanciullo, la cui presenza di spirito ha salvato un vascello, che mancò poco che non saltasse in aria per il fuoco di una palla del nemico.

— Il Bill di M. Pitt per la difesa dell'Inghilterra nel dì 27. è passato nella Camera dei Pari, senz'alcuna divisione. S. A. R. il Principe di Galles era presente alla discussione, ma prima che si deliberasse si è ritirato. Egli aveva fatto chiamar nella Camera M. Fox, col quale S. A. R. ha avuto una lunga conferenza.

— Assicurasi, che il Parlamento non sarà prorogato avanti i 23. del mese di Luglio; e si dice, che il Ministero, sicuro della sua forza vuol far passare durante la sessione attuale molte misure, ch'egli ha presentemente in vista.

— Jeri nella Camera dei Comuni è passato il bill per l'abolizione della Schiavitù.

— Tutti i Legni, ch'erano a Plymouth pronti a far vela, sono partiti per portarsi a raggiungere la squadra Inglese a Brest. Si pretende che nuovi dispacci dell'Ammiraglio Cornwallis avessero annunziato la necessità di questo rinforzo.

— Lord Moira ha votato per Nelson nella discussione del bill di M. Pitt, e il suo doppio voto è stato contro il Ministro.

— Jeri il Re ha fatto una cavalcata, dopo la quale M. Pitt ha avuto una lunga conferenza con S. M.

— Sir Sidney Smith nel dì 28. si è abboccato con Lord Melville, primo Lord dell'Ammiragliato.

— Il Capitano Hallowel della Fregata l'ARGO che ha condotto Elky-Bey in Egitto, è arrivato ai 27. a Londra. Egli ha posto sotto gli occhi dell'Ammiragliato i dettagli del suo viaggio.

— Il Monarca di 74. montato dall'Ammiraglio Keith è rientrato a Sherness per farsi risarcire. Il Lord Keith inalbererà la bandiera d'Ammiraglio a bordo dell'INFLESSIBILE di 64.

— Il Lord dell'Ammiragliato ha dato degli ordini rigorosi per tenere in moto, e pronti ad agire tutt' i segnali e tutt' i legni e tutt' i corpi ripartiti in sentinelle lungo le coste. Due bastimenti con un brick che li convojava erano stati presi presso di Malta da un corsaro Francese: ma sono stati recuperati dallo Sloop da guerra THE BITTAN.

— Il Re ha tenuto il suo levare ai 27. essendovi presenti gli Ambasciatori di Russia, d'Austria, Spagna, America, Portogallo e Anover. L'udienza durò circa un'ora; dopo la quale vi fu Consiglio di Gabinetto, indi altro privato per sentire un rapporto relativo a 16. individui condannati di morte.

— Nello stesso giorno M. Drummond ha avuto la sua prima udienza da S. M. dopo il suo ritorno da Costan-

tinopoli. Il di lui Successore M. Arbuthnot ha avuto quella di Congedo.

— Lord Pelham ha rimesso in quel giorno il suo bastone d'oro, e si è dimesso dalla qualità di Capitano degl'Yeomani della Guardia.

— Lord Amherst è stato restituito al suo posto di Lord della Camera. Egli n'era stato rimosso dal M. Addington senza saputa di M. Pitt.

— Un Giornale della mattina jeri annunziava che M. Fox, dopo di essersi convenuto per un appuntamento con M. Pitt, a fine di cercare i mezzi di formare un'amministrazione gradevole a tutt' i partiti, non solo vi ha mancato, ma non si è ne pure scusato dell'assenza. Ma questa notizia non sussiste.

— Per espresso avuto i 18. dello scorso della Compagnia delle Indie si è intesa la conclusione di due Trattati di pace definitiva, l'uno sottoscritto ai 17. Dicembre 1803. con Scindiah Capo dello Stato dei Maratti; l'altro ai 30. dello stesso mese col Rajah di Berar. Si può dire, che questi due Trattati portano con loro l'impronta d'un Conquistatore, che ne ha dettato le leggi, e rispondono perfettamente al sistema di dominazione universale, che la Potenza Britannica ha stabilito nelle Indie. Viene così ad essere in nostro potere quanto non si era potuto ottenere anche dopo la catastrofe di Tippoo Saib; stante le più importanti cessioni state fatte in forza di questi due Trattati.

ALTRA DI LONDRA 6 Luglio.

Fondi pubblici. — Tre per 100. ridotti 56. 1/8 56. Quattro per 100. 73. 1/2 5/8. OMNIUM. 4. 3/4. Tre per 100. consolidati per l'apertura 57. OMNIUM idem, 4. 3/4.

— La Camera dei Pari nella sua sessione dei 3. ha aggiornato a tre mesi, d'una voce unanime, il bill dell'abolizione della tratta dei Negri. Quest'aggiornamento equivale a un dipresso ad un formale rifiuto.

— Jeri dicevasi, che il Governo mostrava qualche desiderio di levare il blocco dell'Elba; ma noi non potremmo dare un'autenticità a questa notizia.

— Si assicura, che nel corrente della settimana prossima sarà fatta al Parlamento qualche comunicazione relativa alla corrispondenza tenuta già da qualche tempo tra il nostro Governo e la Russia: ma è più probabile che tal comunicazione sarà rimessa al discorso che farà il Re per terminare la sessione.

— Jeri si sono ricevuti dispacci dell'Ammiraglio Cornwallis in stazione avanti a Brest. Sono dei 27. Giugno Furono immediatamente recati da un Corriere a Lord Melville, che si trovava nella sua Casa di Wimbledon.

— Il MORNING-CRONICLE dei 4. assicura, che la lotta tra la Francia e l'Inghilterra è tutta a vantaggio di quest'ultima, e predice che M. Pitt sarà il primo a dimandare la pace.

— Il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato ai 4. di Luglio in un Comitato di Sussidj lo stato della lista civile. Il Ministro ha detto, che le spese dei diversi Dipartimenti erano talmente cresciute, che non vi abbisognavano meno di 600. mila lire sterline per soddisfare all'arretrato: il che non impediva che non si avesse pure bisogno d'un aumento di 60. mila lire st. per anno. Egli aggiunse, che indipendentemente da questo accrescimento proponeva di alleggerire la lista civile di 135. mila lire, alla spesa delle quali il Parlamento provvederebbe per via di voti annui: il che porterebbe l'accrescimento totale delle spese a questo riguardo a 105. circa mila lire sterline per anno. Questo piano se viene ad essere ammesso definitivamente libererà secondo tutte le apparenze il Ministro dall'imbarazzo d'indirizzarsi nuovamente al Parlamento per il medesimo oggetto.

— La famiglia R. si dispone a lasciar Londra per rendersi a Weymouth.

— Il bill per il mantenimento delle truppe estere nell'interno del Regno è passato nella Camera dei Comuni, malgrado le farti reclamazioni di MM. Francis

Moore e del Colonnello Hutchinson, che ha dimostrato che questa misura era incostituzionale, impolitica, inutile.

— L'Ambasciatore Russo continua ad avere delle frequenti conferenze con Lord Harrowby, Ministro degli affari esteri.

— Gli ultimi fogli d'America annunziano, che Dessalines ha decisamente usurpato la sovranità di S. Domingo, col titolo di GOVERNATOR-GENERALE, e si è arrogato il diritto di far la pace o la guerra. Si dice che Cristoforo inclina a metter l'Isola sotto la protezione dell'Inghilterra; ma Dessalines non vuole; perchè teme di perdere il suo potere ed indipendenza.

S P A G N A

BARCELONA 8 Luglio.

Il Generale Mureau è qui giunto il giorno 3 corrente da Parigi, accompagnato da un solo Ufficiale della Guardia di S. M. l'Imperatore. Dicesi abbia avuto il permesso di viaggiare per due anni fuori della Francia; Egli resterà qui fino all'arrivo della moglie e famiglia. Non è in uniforme militare: ma non lascia per questo di mostrare tutto il riguardo per la Nazione, a cui appartiene; e perciò si vede passeggiare sovente col di lei Console. Jer l'altro fece una visita al nostro Capitano Generale. Non portando egli verun segno militare, si è fatto annunziare per l'ex-Generale Moreau.

REPUBBLICA BATAVA

AYA 9 Luglio.

Si è confermata la spiacevole notizia della Capitolazione per la resa di Surinam agli Inglesi, seguita il dì 5 di Maggio. Tutte le proprietà particolari son salve: le truppe saranno trasportate in Olanda coll'obbligo di non prender l'armi contro S. M. Britannica, e suoi Alleati. I legni e munizioni da guerra sono consegnati alle forze Britanniche, e sono la PROSERPINA di 32 cannoni, il PRADÉ di 18, sette lance cannoniere, uno Schooner, e tre bastimenti mercantili armati. I prigionieri, compresi i marinaj sono 2100.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 26 Messidoro (15 Luglio).

Dietro un Decreto Imperiale de' 21 il Sigillo del Impero rappresenterà da una parte un'Aquila colle ali spiegate in campo azzurro; intorno e al basso dello scudo sarà la decorazione della Legione d'onore. Lo scudo sarà sormontato dalla Corona Imperiale, e posto sopra un panneggiamento. La mano della Giustizia e lo Scettro saranno sopra questo panneggiamento, e sotto lo scudo. L'altra parte del sigillo rappresenterà l'Imperatore assiso in trono, rivestito degli abiti Imperiali, coll'iscrizione intorno: NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI.

— Secondo altro Decreto de' 22 la decorazione dei Membri della Legione d'onore consisterà in una Stella a cinque raggi doppi. Il centro della Stella, circondata da una corona d'alloro e di querce presenterà la testa dell'Imperatore con questa leggenda: NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI; e dall'altra l'Aquila Francese tenente il fulmine colla leggenda: ONORE E PATRIA. La decorazione sarà smaltata di bianco. Per i Grandi-ufficiali sarà in oro; per i Legionarj in argento. Si porterà ad una delle bottoniere della veste, sospesa ad un nastro ondato, rosso, ricamato di bianco. Tutti i Membri della Legione d'onore porteranno sempre la loro decorazione: il solo Imperatore porterà indistintamente l'una o l'altra.

— Gli esteri, che saranno nominati Membri della Legione d'onore saranno AMMESSI E NON RICEVUTI. Porteranno la decorazione; ma non presteranno il giuramento prescritto ai Legionarj: non saran compresi nel numero fissato per i differenti gradi della Legione d'onore: non godranno de' diritti politici attribuiti ai Membri della

Legione dal Senatus-Consulto Organico de' 28 Fiorile Anno 12.

— Sembra sicuro, che S. M. l'Imperatrice non debba più portarsi alle acque d'Aquisgrana.

— Tutti i Dipartimenti della Francia sono presentemente distribuiti in 4 Circondarj. Eccoli:

I. CIRCONDARIO. - Lys, Pas-de-Calais, Nord, Eure, Somme, Seine-Inferieure, Manche, Calvados, Orne, Seine e Oise, Aisne, Seine e Marne, Oise, Loiret, Eure e Loir, Sarthe, Indre e Loire, Maine e Loire, Mayenne, Loir e Cher, Charente-Inferieure, Deux-Sèvres, Vendée, Loire-Inferieure, Vienne, Ile e Villaine, Morbihan, Finistère, Côtes du Nord, Cher, Indre, Allier, Nièvre, Creuse et Haute-Vienne.

II. CIRCONDARIO - Dyle, Escant, Jemmapes, Deux-Nèthes, Sambre e Meuse, Ourthe, Meuse-Inferieure; Montonnerre, Sarre, Rhin e Moselle, Roer, Ardennes; Meuse, Marne, Moselle, Forêts, Meurthe, Vosges, Bas-Rhin, Haut-Rhin, Haute-Saône, Doubs, Jura, Ain, Aube, Haute-Marne, Yonne, Côte-d'Or, Saône e Loire.

III. CIRCONDARIO - Basses-Pyrénées, Landes, Gironda, Corrèze, Lot, Lot e Garonne, Dordogne, Charente, Aude, Pyrénées-Orientales, Ariège, Haute-Garonne, Hautes-Pyrénées, Gers, Ardèche, Gard, Lozère, Hérault, Tarn, Aveyron, Rhône, Loire, Cantal, Puy-de-Dôme, Haute-Loire, Basses-Alpes, Alpes-Maritimes, Vaucluse, Bouches-du-Rhône, Var, Mont-Blanc, Isère, Drôme, Hautes-Alpes, Léman, Golo, Liamone, Pò, Marengo, Boire, Sèzia, Stura, e Tanaro.

IV. CIRCONDARIO. Il Territorio determinato dal Decreto de' 3 Bruma o Anno 9. che regola l'estensione del Territorio della Prefettura di polizia.

— I due nuovi Consiglieri di Stato annessi al Ministero della Polizia Generale, di cui è nominato Ministro il Senatore Fouché, sono MM. Miot, e Pelet (de la Loziere).

— Novelle recentissime della Martinicca annunziano, che quella Colonia è nella migliore situazione.

— Tanto da Lione quanto da Layrac, Mont-de-Marsan e da varie parti si annunziano degli orribili effetti prodotti dai temporali in questi ultimi giorni con venti, piogge, grandine, fulmini e tremuoti, che han cagionato de' disastri tanto nelle case e negli individui, quanto nelle campagne e ne' loro prodotti. Contuttociò possiamo assicurare, che in niuno di questi paesi si sia posta mano alla demolizione di alcun campanile, che divenuto inutile come quello di S. Hermand, non sarebbe che pericoloso.

— La sorte del disgraziato Navigatore Lapeyrouse non è finora decisa. Per quanto se ne sia già detto in tanti Giornali, ed anche ultimamente intorno al dì lui arrivo in una terra incognita con diciannove de' suoi compagni, per mala sorte non si è nulla verificato. Il Capitano Spagnuolo, che si vuole abbia riferito di averlo veduto al Capo di Bonasperanza, giuntovi sopra un battello costruttosi colle sue proprie mani dopo il naufragio in una spiaggia deserta; sembra che lo abbia preso in iscambio per il Capitano Flinders viaggiatore Inglese, disgraziato egli pure a un dipresso come il Navigatore Francese Lapeyrouse. Secondo tutte le apparenze pare ch'egli abbia dovuto perire sopra alcuni banchi di sabbia che sono al largo nel mare sommarmente pericoloso al Nord-est di Botanis-Bay, dove è mancato poco che non perisse il Cap. Flinders. Non vi ha dubbio, che se Lapeyrouse, o alcuno de' suoi Compagni fossero scampati dal naufragio, dopo tanto tempo se ne sarebbe avuto qualche notizia.

— Si aspetta a Parigi una Deputazione di diciassette tra Magistrati, e Cittadini di Strasburgo, che viene a presentare a S. M. I. gli omaggi di quella Città, e recare i voti del Dipartimento. Fra questi ve ne hanno 54 mila in favore del potere ereditario, e 17 contrarj.

— Leggesi nel MONITORA Francese sotto la data di Corfù quanto siegue: « Le voci sparse sull'arrivo di una Armata Russa in queste Isole sono prive di fondamento. Non vi sono più di 3m. uomini, indispensabili

per sostenere l'autorità del Con. Mocenigo che governa questo paese, e sotto le apparenze d'una Costituzione fa tutto a suo modo. Gli animi de' Greci sono più affezionati ai Francesi che ai Russi. Da qualche giorno si osservano de' movimenti in Prevesa cagionati dalla gelosia che ha conceputa de' Russi il Pascià di Jannina. »

— Si fanno da due giorni in quà de' grandi preparativi al Ponte-nuovo, dove sarà collocata la macchina de' fuochi d'artificio.

— Nel dì 26 Messidoro (15 Luglio) l'Imperatore partirà dal Palazzo delle Tuilleries. Egli sarà a cavallo, e passerà per il Ponte della Piazza della Concordia: gli saranno portate innanzi le Aquile Francesi, e sarà preceduto da' Ministri, Marescialli ec. e seguitato dalla Casa Imperiale e Ajutanti di Campo. Un Battaglione di Granatieri sarà schierato fino al ponte; e altri corpi militari fino agl'Invalidi: dove sarà ricevuta S. M. I. dal Governator di Parigi Murat, e da quello degl'Invalidi Serrurier. Alla porta vi sarà S. E. il Cardinal Arcivescovo di Parigi Dubelloy alla testa del Clero, da cui sarà condotto sul trono, elevato di più gradini, i quali prenderan posto i Principi, i Gran-Dignitarj, i Grandi-Uffiziali dell'Impero, della Casa Imperiale, e della Legione d'Onore. Tutti gli altri Membri di detta Legione staranno confusamente nella nave della Chiesa. Il Cardinal Caprara uffizierà. Dopo il Vangelo il Sen. Lasepedè pronunzierà un Discorso sull'istituzione della Legione: il Gran Maestro delle Cerimonie e il Gran Ciambellano porteranno in due bacini d'oro le decorazioni all'Imperadore, che le distribuirà ai Membri durante il Te-Deum. S. A. S. il Conestabile rimetterà all'Imperadore le sue due Croci, ch'egli si attaccherà alla bottoniera. I Principi e gran Dignitarj presteranno individuo per individuo il giuramento; gli altri Membri in massa.

FENOMENO SINGOLARE.

Una Lettera di Fontenay de' 13 Messidoro (2 Luglio) ci fa sapere essere accaduto un fenomeno assai straordinario nel Sobborgo di S. Ermellina sulla strada maestra della Roccella a Nantes. Lo stesso Curato è quello, che ce ne dà i ragguagli come in appresso: « Ai 24 di Giugno, verso le 4 della mattina una pioggia considerabile di bruchi è caduta dal ponte d'Archambaud fino alla metà del Borgo S. Hermant, che copriva una spazio di circa otto portate di fucile in lungo, ed una di larghezza. Questo spazio è stato come inondato, e soprattutto nel Cimitero, donde uscirono da tutte le parti verso le 6 ore per gettarsi nelle case vicine. I particolari furono obbligati ad accendere il fuoco alle loro porte per allontanarli: le mura n'erano coperte egualmente che le strade. Lo strisciarsi ad un tempo di tutti questi insetti, diede luogo a un sordo rumore inteso generalmente; e siccome in tal momento si va demolendo il Campanile di questa Parrocchia, stata riunita a quella di S. Ermellina, non si è mancato di dire esser questo un castigo di Dio. Ma i Natulalisti lo attribuiscono con fondamento al gran calore del sole, che ha attratto le ova di questi bruchi nell'atmosfera, dove si sono schiuse, e da cui il loro peso le ha fatte in seguito cadere dopo di essere state per qualche tempo il, trastullo de' venti ».

(JOURN. DES DEBATS.)

NIZZA 1 Termidoro (20. Luglio)

Alcune lettere avute da Parigi ci annunziano, che la Deputazione delle Alpi marittime è stata accolta con bontà dall'Imperadore. S. M. I. ha voluto fare alcune interrogazioni ai Deputati intorno alla riparazione di questo Porto, all'apertura della strada da Nizza a Ge-

nova al restauro della Casa della della CA e intorno al Commercio in generale del paese.

Il Dipartimento vedrà in un così onorevole ricevimento una novella prova dell'interessamento, che prende S. M. I. per il paese da essa per qualche tempo abitato.

— Nel giorno 25 Messidoro (24 Luglio) si è qui celebrata con gioia e semplicità la Festa-Nazionale. Si diedero alcuni spettacoli di mare, quali convengono alla posizione della nostra Città, e corrispondenti alla stagione; che furono eseguiti nel dopo pranzo rimpetto al gran terrazzo, dove trovavasi un immenso Popolo, che vi si era radunato a goderne. La sera vi fu una rappresentanza scenica di alcuni Amatoti, che diedero l'opera di CINNA, ossia la CLEMENZA DI AGUSTO.

REPUBBLICA LIGURE

PORTO-MAURIZIO 21 Luglio.

A questa Ragione Fabre, F. e Lagorio è pervenuta la seguente notizia, che deve sommamente interessare il Commercio. « Il Pascià di Tripoli ha rilasciato, o anzi restituito il Bastimento comandato dal Padrone Michele Castellano Ligure, già predato da uno de' suoi Corsari nelle acque della Corsica. E' di pertinenza di detta Ragione Fabre e Comp. Le ragioni, in forza delle quali è seguito il rilascio sono state esposte a nome di questi Negozianti dal Cittadino Onorio Ferreri Ministro Plenipotenziario della nostra Repubblica al Governatore Francese. I reclami presentati dal detto Ministro al Ministro delle Relazioni Estere di Francia sono stati favorevolmente accolti; perchè fondati sul Trattato, o Convenzione ch' esiste tra la Francia e le Reggeuze di Barberia, in virtù della quale è vietato a' Legni Barbareschi di corseggiare sulle Coste del Territorio Francese ne' dati limiti. Ha quindi il Ministro Francese fatto istanza al Pascià non solo per la restituzione del Bastimento Ligure, ma ben anche per il risarcimento de' danni cagionati per tale intrapresa contro l'inviolabilità del Trattato. A tal richiesta il Pascià ha ordinato il rilascio del Bastimento, ridotto primieramente in ottimo stato; e frattanto ha già sborsato per l'ammontare del carico la metà circa di esso in denaro contante in 1650 pezzi effettivi. Si sta ora in attenzione del residuo del totale pagamento. Noi dobbiamo questo primo atto di giustizia esercitato dal Pascià di Tripoli non tanto al Ministro Francese, che ha saputo in ogni tempo far rispettare i diritti della Gran Nazione, quanto ancora all'impegno e buone maniere del Cittadino Plenipotenziario Ferreri, con cui ha saputo far valere presso il mentovato Ministro le ragioni, da cui era assistita in questa circostanza la nostra causa.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 25. Luglio.

Sentesi, che in breve possa essere qui di ritorno S. E. l'Ambasciatore di Francia il Sig. Saliceti.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTISTA TOLOMMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 28 Luglio Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

P O L I T I C A

L'imbarazzo politico, nel quale si ritrova oggi l'Inghilterra è la prova più evidente degli utili effetti che la prodotta in Europa la rivoluzione.

Moltissimi sono quelli i quali dimandano: che ci abbiain guadagnato? Ed a questa dimanda sembra difficile il rispondere, perchè, avendo noi presenti alle menti le idee di un solo uomo o di un partito solo, vediamo che nessuno tra tanti uomini e tanti partiti ha ottenuto ciò che si avea proposto per fine. Tutti i partiti rassomigliano a coloro, i quali, navigando, sieno stati costretti per tempesta a gettare in mare una parte delle loro cose. Giunti al porto, ciascuno si trova di aver meno di ciò che avea imbarcato; ciascuno dimanda COSA HO GUADAGNATO? La risposta è facile: era impossibile che ciascuno di voi guadagnasse, ma avete guadagnato tutti: la nave è salva, voi siete salvi, e quel che è meglio, siete divenuti, per l'esperienza, più savj. Così del pari, nella rivoluzione nessun partito ha guadagnato, ma per questa istessa ragione ha guadagnato molto l'umanità intera, perchè è divenuta più savia: perchè alle antiche opinioni di partito, che sono sempre estreme, sono succedute quelle opinioni medie che sole possono render gli uomini felici.

Cangiamo di nuovo lo stato delle idee: facciamo prevalere l'opinione di qualunque partito; e vedremo tutta l'Europa turbarsi di nuovo. E sia qualunque l'opinione che noi vorremo far prevalere, l'effetto sarà sempre lo stesso.

Facciam ritornare in campo i principj che han dominato dal 1793. fino al 1798. Che avremo? Nell'interno incertezza nel Potere, che lo rende più impotente nel bene, più sospettoso, e più crudele nel male; divisione tra i varj rami del Potere medesimo, onde l'anarchia e la guerra civile; incertezza di principj, onde ne diventa l'uso difficile ai buoni e facile l'abuso agli intriganti ed ai prepotenti. Nell'esterno, da una parte l'ambizione che prende le apparenze di democratizzazione universale, e diventa tanto più terribile quanto che alla forza delle armi rinnisce quella delle opinioni: dall'altra il timore e sospetto; dall'una e dall'altra minacce, tradimenti, inganni di Popoli e di Re, guerre interminabili e feroci.

Se risorgessero quelle idee, l'Inghilterra guadagnerebbe l'intento di stringere una terza lega; ma che guadagnerebbe l'Europa?

Facciamo prevalere il partito de' realisti, ed incominciamo dal riputar legittima la Protesta del Conte di Lilla. Ecco una nuova guerra; ecco una serie di mali più crudeli di quelli che finora abbiain sofferti; e quando due milioni di uomini saranno morti, quando avrem visti tutti i fiumi dell'Europa tinti di nuovo sangue innocente, e vedremo finalmente riornati i Borboni su di un trono che essi stessi, essi soli, han voluto perdere, allora appunto incominceranno mali più gravi, perchè allora sarà sanzionata una massima che è per se stessa funesta.

Quegli che chiamansi scrittori di DIRITTO PUBBLICO potranno credere disputabile la legittimità della protesta del Conte di Lilla. Ma che altro, per l'ordina-

rio, sono gli scrittori di diritto PUBBLICO fuorchè i raccoglitori de' patti, degli usi, delle opinioni de' PRIVATI? Chiunque è stato potente a segno da far prevalere un abuso, lo ha convertito in diritto; chiunque ha potuto pagare una pensione, ha comprato uno scrittore. Si è detto, e si è detto il vero, che se la peste avesse onori e pensioni da dare, non mancherebbero scrittori i quali la dichiarerebbero di diritto divino.

Guardiamo la protesta sotto l'aspetto della ragione. — In Atene vi fu una volta un Filosofo chiamato Diodoro. La professione di Filosofo in que' tempi consisteva in negar molte cose che il comune degli uomini credeva, e molte affermare che il comune reputava false. Diodoro prese a negar l'esistenza del moto. Gli altri Filosofi scrissero molti libri per confutarlo. Diogene credette che miglior argomento fosse il bastone. Il Cinico avea nelle braccia la forza d'Ercole: e mentre il povero Diodoro si divincolava sotto il di lui nodoso bastone, egli gli diceva: tu non devi dolerti; nel mio bastone non vi può esser moto. Diodoro comprese la forza del sarcasmo, e tacque. Poco di poi cadde, e gli si slogò una spalla. Per evitar la vergogna di nuove ironie e salvar l'onore della sua filosofia, scrisse, e fece affiggere per tutt' i capi-strada di Atene una dichiarazione, colla quale protestava contro lo slogamento della sua spalla, e lo dichiarava DIALETTICAMENTE nullo, perchè nullo era tutto quanto era avvenuto nel Mondo per causa del moto, che DIALETTICAMENTE non poteva esistere . . . ! !

Che differenza vi è tra questa protesta di Diodoro, della quale gli Ateniesi risero, e quelle tante altre sulle quali i nostri dotti giurpubblicisti disputano? Io non ce ne veggio che una sola, ed è che quella non poteva mai produrre, creduta ragionevole, tanto male quanto ne producono queste.

Crediamo legittima la protesta del Conte di Lilla, e dovrem credere che si possa conservare eterno il diritto a un regno che si è perduto: che anche quando si è perduto per colpa del Sovrano, di questa colpa sua dovranno soffrir la pena i sudditi; che quello potrà, ogni volta che vorrà, tentare la guerra per riacquistare il regno, e battuto la prima volta potrà ritentarla la seconda, la terza, la quarta, dopo cento anni, dopo mille . . . e dopo mille anni tutta intera l'Europa non avrà diritto di godere un momento di tranquillità, perchè mille anni prima un solo Europeo non ha avuta nè la virtù di conservare il regno, nè quella di morire per il medesimo. Se avesse avuta o l'una o l'altra, non vi sarebbe stata la protesta, e l'Europa sarebbe tranquilla: ora perchè un uomo non ha avuto virtù, l'Europa non deve aver pace? . . . E tutto ciò che sarà avvenuto durante il corso di mille anni, sarà nullo, e nessun nipote potrà esser tranquillo nel possesso dell'eredità del suo tritavo; e nessuna famiglia potrà esser sicura da vendette e da pene, perchè discende da coloro i quali viveano quando si fece la fatale protesta? . . . E questa protesta passerà da generazione in generazione come una maledizione del Cielo? . . . E l'Europa, la terra intera sarà deserta?

Uomini che riputate glorioso il saper disputare d

qualunque massima, volete voi veder gli effetti della dottrina che difende le proteste? Osservate ne' tredici mesi tutto ciò che è avvenuto nella maggior parte dell'Italia. Carceri, esilj, deportazioni, morti; e donde tanti orrori? Dall'idea di potersi conservare il diritto ad un regno che per fatto erasi perduto. I Popoli non avevano fatto altro che ubbidire ad una forza maggiore e legittima, alla stessa forza di conquista, dalla quale i possessori derivavano i diritti loro; eppure questa ubbidienza fu riputata sedizione, e l'uomo il quale altro non avea fatto che servir la sua Patria, fu creduto ribelle al proprio Sovrano!

Un errore è sempre pretesto di delitto, ed un delitto è sempre o causa o almeno occasione di mali. Per ciò io calcolo tra i più grandi beni dell'umanità le massime di saviezza che veggio succedere agli errori dei partiti, perchè quanto minor numero di questi avremo, tanto minor numero avremo ancora di pretesti, di cagioni, di occasioni di guerre, di persecuzioni, di desolazioni.

Ura ritornando allo stato attuale dell'Europa io veggio stabilirsi due massime, garanti di pace più lunga, e di guerre più umane. La prima è che una Nazione non debba mai mescolarsi in ciò che avviene nell'interno di un'altra. Se questa massima fosse stata seguita, nè la Convenzione Nazionale avrebbe proclamata la democratizzazione universale dell'Europa, nè i Sovrani la servitù della Francia. La seconda, conseguenza della prima, che gl'Imperi si acquistano col valore e colla virtù, e si conservano colle stesse arti. I beneficj resi alla Patria, sono i soli veri titoli ad acquistarli, a conservarli: quando si hanno questi titoli, gl'Imperi non si perdono mai; e quando non si hanno, ciò che si può dire di più ragionevole e più glorioso è ripetere le ultime parole di Dario: « poichè io più non regno, fate, o Dei, che almeno regni ALESSANDRO. »

Mancano dunque, dopo la Rivoluzione Francese due grandi pretesti di guerra. Rimarrebbero due altri; 1. La bilancia politica dell'Europa; 2. la gelosia del Commercio. Vedremo quale sia anche per questi lo stato delle nostre idee. (G. Ital.)

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

BALTIMORE 28. Maggio.

Un decreto del General Negro Dessalines de' 20. Febbrajo contiene le seguenti disposizioni:

« Il Governator Generale d'Hayti (S. Domingo) considerando, che vi sono ancora in quest'Isola delle persone, che han contribuito tanto coi loro scritti quanto colle loro accuse a far annegare, soffocare, assassinare, impiccare o fucilare più di 60. mila dei nostri fratelli, che questi individui debbono essere posti nella classe degli assassini, e abbandonati alla spada della giustizia, decreta come in appresso:

« I Comandanti di divisione faranno arrestare nell'estensione delle loro divisioni rispettive tutte le persone, che saran note per aver preso una parte attiva nelle diverse stragi ed assassinamenti, che hanno avuto luogo durante la passata guerra. Prima di procedere ad alcun arresto, i Comandanti faranno le necessarie ricerche per procurarsi delle prove, e avran cura di non confondere delle denunce troppo spesso suggerite dall'odio ed invidia con dei rapporti giuridici. I nomi e soprannomi delle persone giustiziate in conseguenza del presente Decreto saranno portati sopra una lista, che verrà in seguito diretta al Generale in capo, e che sarà da lui resa pubblica.

« Questa misura ha per oggetto di far noto a tutte le Nazioni che nell'atto di accordare asilo e protezione a coloro che ne usano a nostro riguardo con franchezza e amicizia, noi non saremo determinati a lasciare senza la nostra vendetta quelli assassini, che si sono lavati nel sangue innocente dei figlj d'Hayti. Qualunque Capo militare, che col disprezzo degli ordini, e dell'immuabile volontà del Governo si farà lecito di

sacrificare alla sua ambizione, al suo odio personale, o a qualsivoglia altra passione una persona, il cui reato non fosse stato precedentemente verificato e contestato, subirà la stessa pena, ch'egli avrà fatto infliggere, e la proprietà del suddetto Ufficiale saran confiscato, cioè metà a profitto del Governo, e metà a profitto dei Parenti dell'innocente sacrificato, se se ne trovano nell'Isola. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10 Giugno.

E' qui giunta la nuova dell'elevazione di NAPOLEONE BONAPARTE alla dignità Imperiale; e questo ha data occasione a tenersi tre Consigli di Stato. — Del resto questo nuovo titolo non farà molta sensazione in Costantinopoli, dove, prima della rivoluzione, i Re di Francia ricevevano dal Divano il titolo d'Imperatore.

L'armata destinata contro i ribelli di Romelia sarà accresciuta fino al numero di 100. mila, e giungono tutto giorno dall'Asia varj corpi per completarla, onde possa poi partire per il suo destino. — La squadra Russa, sulla quale è venuto il Gen. Sprengporten, non ancora ha potuto far vela, sì per i venti che sono sempre stati contrarj, sì perchè ha avuto bisogno di risarcirsi da alcuni danni sofferti per tempesta.

SEMELINO 6. Luglio.

Bekir-Pascià è giunto finalmente in Belgrado. Ha spedito suoi deputati, tanto ai Dey assediati, quanto ai Serviani assediati: pare che questi non abbian risposto nulla, quelli abbian risposto negativamente; ma nel tempo istesso che i Commissarj attendevano la risposta, gli assediati fecero una sortita contro i Serviani. Bekir-Pascià è ripartito. Sembra che l'autorità della Porta non abbia potuto nulla.

Si è osservato che l'Ufficiale Russo giunto nel campo dei Serviani, vi ci si trattiene ancora. Ha voluto diverse volte vederli manovrare. Si è rimarcato ancora che il Console Russo residente in Moldavia favorisce apertamente i Serviani.

INGHILTERRA

LONDRA 8 Luglio.

Sentesi che una nave Americana, proveniente da Rochefort, ha riferito, che in quel Porto si lavora notte e giorno a completare la Flottiglia: un gran numero di cannoniere sono già costrutte: cinque vascelli di linea e tre fregate sono uscite dal Porto per recarsi all'Isola di Aix presso Oleron. Si suppone che l'oggetto di questo movimento sia di unirsi ai vascelli del Ferrol. Contuttociò noi non dubitiamo che la Squadra del Contrammiraglio Cochrane non impedisca questa unione.

— Una lettera scrittaci dalla nostra Squadra d'Ostenda porta quanto segue: « Non è trasparito nulla di nuovo dopo la mia ultima lettera. Tutto quello che posso dirvi si è, che i nemici hanno ultimato i loro preparativi, e che si propongono di eseguire la loro impresa nell'entrante mese. »

— Nel MORNING-CRONICLE si leggono le riflessioni seguenti: « LA PACE COLLA FRANCIA E' BELLA DA DESIDERARSI PRESENTEMENTE? E' questa una quistione, che interessa la G. B., e noi vorremmo che il Popolo Inglese facesse una risposta unanime a questo proposito. Siccome Cesare e Carlo M. Bonaparte è il figlio della fortuna: ma se si considerano i di lui rapidi progressi, e la subita di lui elevazione, bisogna confessare, che la storia permette appena un parallelo. L'ambizione di Bonaparte ha dovuto crescere colla sua fortuna. Egli desiderava la pace prima che fosse Capo della Repubblica Italiana, e che avesse soggiogato l'Elvezia (a); ma in seguito

(a) Gl'Inglese dicono SOGGIUGARE L'ELVEZIA, farvi rinascere l'ordine e la felicità. Essa è soggiogata; perchè non è più il centro degl'intrighi, e il punto di riunione degl'intriganti, che l'Inghilterra dirigeva contro la Francia. (MONITOR)

egli ha voluto far andare avanti i suoi progetti d'ingrandimento, o la prudenza del Ministero Inglese lo arrestò.

« Parlare con disprezzo de' talenti, o della potenza di Bonaparte sarebbe un imporre al Pubblico. Si crederà facilmente, che Bonaparte si è lusingato di conquistare l'Inghilterra quando si saprà, che l'uomo il più istruito della Francia ha costantemente affermato che venir si potrebbe a capo di quest'impresa con una armata di 50m. uomini. Le misure giudiziose di M. Addington han fatto andare a vuoto questo progetto (b). Bonaparte è meglio che niuno informato de' nostri preparativi: egli ha differito la spedizione, perchè le forze, che aveva ragunato non erano quanto bastavano per far fronte ai pericoli. Questa circostanza ed alcune altre, delle quali non sono informati tutti nel paese, il totale disordine, cioè, delle sue finanze (c), il ristagno, o anzi rovina del commercio, e l'impossibilità di formarvi una marina, tutte queste circostanze, diciam noi, lo portano senza dubbio a desiderare una pace momentanea; noi non saremmo sorpresi, che egli profittasse della prima favorevole occasione per farci delle aperture.

« La quistione adunque è di sapere se fosse cosa prudente per la Gran Bretagna l'ascoltare queste aperture, o se sarebbe meglio considerarle come un'astuzia di guerra.

« Non si può dissimulare, che la pace sia da desiderarsi. Le spese che ci cagiona la guerra sono considerabili, benchè non possano essere rovinose, se si seguitassero i principj d'economia, che han distinto la passata amministrazione: i nostri operaj sono divenuti per la maggior parte militari; le nostre conquiste all'esteriore non ci promettono già de' grandi vantaggi; e per il bene dell'umanità noi dovremmo bramare la pace. Per l'altra parte la pace che sperar possiamo da Bonaparte è egli una pace da desiderarsi dagl'Inglesi? *L'Impero universale*, almeno sul mondo europeo è il progetto favorito, la passione dominante del nuovo Imperatore: la pace alla quale egli consentirebbe, sarebb'egli altra cosa che una tregua effimera, che una sospensione momentanea delle ostilità? L'Inghilterra è il solo ostacolo, ch'egli aveva; se giunge a soggiogarla, nulla si potrà più opporre ai di lui disegni. S'egli conchiude la pace, consentirà egli a licenziare le sue numerose armate, e non far più vascelli (d); o anzi impiegherà il mo-

(b) Non si può non ridere quando si veggono gli Inglesi lusingarsi di AVER FATTO ANDARE A VUOTO dei progetti, ch'essi nè conoscono, nè possono conoscere. Non è un avanzarsi troppo con dimandare, che si rimetta al tempo questa quistione. Al momento che tali progetti saran noti, si saprà se sono; o no stati SVEN-TATI. (MONITORE)

(c) IL DISORDINE DELLE FINANZE. Ecco un'asserzione strana, quando si tratta d'una Nazione, che paga tutto in denaro, che non ha carta-moneta, che non dimanda a credenza, ch'è nel corrente delle sue spese, o che anche in quest'anno paga un trimestre di più delle pensioni dello Stato, cioè, quindici mesi invece di dodici, per il solo interesse di mettere più di regolarità ne' suoi pagamenti. (MONITORE)

(d) Per questo passo solamente noi abbiamo esposto i nostri Lettori alla noja d'una ciarleria dettata dalle passioni di vanità e d'odio di quel Governo, che si dibatte in mezzo de' torbidi e dell'Oligarchia.

CONSENTIRE A NON FAR PIU' VASCELLI. Sappiate dunque, che ancorchè foste giunti a colpire con tutti i flagelli, e a distruggere col ferro trentasei milioni d'uomini sopra i quaranta milioni di Francesi, che coprono il nostro Territorio; bisognerebbe, che fra quelli che fossero sopravvissuti non ve ne rimanesse pur uno in istato di portar le armi perchè vi si lasciasse pronunziare questa bestemmia, e concepire una tale speranza. Qual politica saggia, moderata, liberale! Voi non imponete al vostro nemico altre condizioni, che di licenziare le truppe, e non più costruire vascelli? Bisogna contenersi per non dare a cotesta jattanza che il nome di follia. (MONIT.)

mento di riposo, che gli procurerà la pace a far delle nuove reclute, a ristabilire la sua marina, e a formare delle alleanze colle Potenze marittime? »

CAMERA DEI COMUNI — Sessione de' 3.

La Camera si è formata in Comitato. Il Cancelliere dello Scacchiere richiama l'attenzione de' Membri sulla lista civile. Egli espone, che dopo i rapporti fatti nelle due Sedute precedenti, questa parte della spesa Nazionale si è considerabilmente accresciuta, e che l'accrescimento ha per origine tre oggetti principali: cioè: i Ministri mandati all'estero; la Casa di S. M. e le spese accidentali. Non vi ha cosa più urgente, egli dice, che bilanciare l'entrata coll'uscita; e tocca al Parlamento di prendere le misure per questo riguardo. Il debito attuale è di 590 mila lire sterline. Vi ha luogo a credere che siccome il Parlamento non ha avuto punto di difficoltà a pagare l'arretrato della lista civile nel 1802; così non ve l'avrà nè pure presentemente. La più parte di queste spese sono state prodotte dalla guerra, dallo stato interno del Paese, dall'interesse della Patria. Sembra giusto, che la lista civile ne sia sgravata. Quelle della Casa del Re han dovuto crescere in proporzione del prezzo de' viveri, che nello spazio di 20 anni è cresciuto 60 per 100. Il Cancelliere propone di aggiungere alla somma richiesta 8000 lire sterline per li Ministri Esteri in compenso dell'accrescimento delle loro spese; alle rendite della Regina fissate precedentemente in lire 58,000 la somma di 2000 lire sterline: a quella delle Principesse, ch'è di 6000 lire, la somma di 4000; finalmente conchiude con dimandare alla Camera il pagamento del debito esistente, che ammonta a 591,813 lir. st. 3. sol. 2. 112. den., e aumenta la rendita annua della lista civile di 600 mila lire sterline.

M. Banks si duole che le precauzioni salutari prese in virtù del bill di M. Burke nel 1782 siano state totalmente trascurate in questa circostanza; che il deficit sia stato triplicato nello spazio di tre anni; che le spese de' Ministri all'estero siano talmente cresciute da due anni in qua, sebbene si sappia, che non vi ha alcun Trattato sottoscritto; e che quelle de' Segretarij di Stato presentino un aumento di 77 mila lire sterline. Ma la più seria riflessione da farsi è relativa alle 16m. lire st. anticipate al Duca di Clarence col carico di essere rimborsate successivamente in ragione di 750 lire sterl. per quarto, sebbene dopo quel tempo non siano ancora rientrate, dietro ai documenti messi sotto gli occhi della Camera, che circa 7000 lire. L'onorabile Membro disapprova questa maniera indiretta e clandestina di provvedere al mantenimento della famiglia R. Egli amerebbe, che si avesse direttamente ricorso al Parlamento. Altronde egli non si oppone alla mozione, e non ha nulla di positivo da allegare se non se contro le anticipazioni fatte al Duca di Clarence.

M. Pitt. sviluppa i suoi motivi, e giustifica l'economia dell'Amministrazione della Casa del Re.

M. Addington si leva contro le osservazioni di M. Banks. Le indennità accordate ai Ministri ed impiegati, son giuste: queste incumbenze non vanno confidate che a persone di talento e qualità: e pure per una sordida e dannosa economia i loro trattamenti non corrispondono alle spese, che debbono fare. Quanto alle 16m. lire sterl. anticipate al Duca di Clarence tutti sanno che sono quattro anni che la Camera ne fa sperare il saldo. Non sarebbe della sua dignità il mancarvi. La vera quistione sottomessa al giudizio della Camera è di sapere se l'illustre personaggio, che occupa il trono degodere d'una rendita proporzionata alla sua dignità, e se lo spenditore della sua Casa è contrario ai principj della Costituzione.

Il Dott. Laurence appoggia.

Sir Francis Burdett pensa, che questo soggetto meriti tutta l'attenzione della Camera. Non è questo il tempo di parlare di carestia di viveri. Se questa si fa sentire anche sul Trono, si ha forse ragione d'imporre de' pesi anche più gravi sul Popolo? Sembra, che se ne dovrebbe cavare una conseguenza tutt' all'op-

posto, e che bisognerebbe usare una maggiore economia nelle spese pubbliche fintanto che la Nazione vedesse alleggerirsi il peso, da cui è oppressa. Le rendite della lista civile sembrano bastanti: non si tratta che vedere come s'impiegano. . . . Altronde qualunque sia l'aumento, che si faccia alla lista civile, non sarà mai sufficiente fintanto che i Ministri non potranno disporre senza riserva, e impuamente. Non sono già i pubblici servigi, che si ricompensano: per questi si sarebbero rivolti al Parlamento: la lista civile non è impiegata che in favori, o pensioni. E pure in quali circostanze ci troviamo noi mai? Tutti i giorni de' nuovi sacrifici che sono al di là de' calcoli che si erano immaginati: impegnati in una guerra, che non ha fine; quando il Popolo soffre pazientemente tante calamità, avrem noi l'insolenza di dirgli, che per questa ragione medesima bisogna aggravare la di lui situazione, e aumentare le imposizioni? . . . Sir Burdett disapprova soprattutto le somme esorbitanti anticipate alla Casa Reale.

Alcuni Membri parlano in favore della mozione; essa passa senza divisione. (Aggiornato).

IMPERO FRANCESE

PARIGI 30 Messidoro (19 Luglio).

Celebrazione solenne per l'istallazione e giuramento della Legion d'onore.

Prima di mezzodì uscirono dalle Tuilleries S. M. l'Imperatrice e le Principesse per passare agli Invalidi. Molti ufficiali generali precedevano il corteggio a cavallo. Nella prima carrozza, tiro a sei, erano il Gran-Mastro di cerimonie. Seguiva la carrozza di S. M., tiro a otto, bellissimi cavalli grigi, e dopo quella le carrozze delle Principesse. Poco dopo è uscito l'Imperatore. Era a cavallo, vestito al solito con tutta la semplicità, cioè coll'uniforme della Guardia Nazionale. Le Principesse avean diademi in capo con ricchi diamanti: il diadema dell'Imperatrice era tutto formato di brillanti. Il Governator degl'Invalidi ha ricevuto nel vestibolo S. M. l'Imperatrice, e l'ha condotta alla tribuna preparatale. Ecco l'ordine nella chiesa, prima che giungessero le LL. MM. I legionarj collocati secondo il grado: alla dritta il trono per l'Imperatore, intorno al quale doveansi distribuire i Gran-Dignitarj: rimpetto a quella, una tribuna magnifica in seta blu, destinata all'Imperatrice, Principesse, e Dame di seguito. Sotto la volta che separa la cupola della chiesa, gl'Invalidi collocati in anfiteatrale scullinata. Le gallerie eran piene di Dame in gala: sotto l'organo, immensa orchestra. La chiesa era decorata di bandiere tolte ai nemici. Due principali trofei spiccavan tra tutti, l'uno dalla parte del trono, l'altro da quella della tribuna: il primo mostrava in gran lettere, MARINCO, l'altro, EGITTO: eran composti di fasci d'armi e scudi. A un dei lati del trono stava il Cardinal legato col suo Clero, sopra un tavolato più alto del suolo. Dinanzi al trono eran due posti marcati per S. A. S. l'Arce-Cancelliere dell'Impero e per il Gran-Mastro di cerimonie, onde potessero da S. M. ricevere gli ordini.

A mezzo di in punto giunse l'Imperatore accolto da grandissimi evviva, e asceso in trono: l'Imperatrice era già nella sua tribuna. Il Cardinal Legato cominciò la Messa: all'Evangelio il sig. Lacepède, Gran-Cancelliere della Legione d'onore, presi di prima gli ordini di S. M. pronunziò, stando su i gradini del trono, un discorso sulla istituzione della Legione, il di lei scopo, la rigenerazione della Francia ec. Con quattro sole parole è fatta l'analisi del discorso: VITTORIA, ONORE, PATRIA, NAPOLEONE. Dopo il discorso, il Gran-Cancelliere ha fatto l'appello dei grandi ufficiali della Legione, cominciando dal Gen. Senatore d'Ahoville. Questi si è avanzato dinanzi al trono, ha pronunziato il giuramento, dopo lettane ad alta voce la formola. Così l'un dopo l'altro han fatto tutti i grandi ufficiali e i Comandanti. Allora l'Imperatore si è alzato, si è coperto, e volgendosi ai Comandanti, Ufficiali, e Legionarj ha pronunziato con una voce altissima, ed energica, queste parole:

« Comandanti, Ufficiali, Legionarj, Cittadini, e Soldati, voi giurate sul vostro onore di consacrarvi al servizio dell'Impero, e alla conservazione del suo territorio, nella sua integrità, alla difesa dell'Impe-

« ratore, delle Leggi della Repubblica, delle proprietà che esse hanno consacrate; di combattere con tutti i mezzi, che la Giustizia, la Ragione, e le Leggi autorizzano, qualunque intrapresa, che tendesse a ristabilir il regime feudale; finalmente voi giurate di concorrere con tutte le vostre forze al mantenimento della Libertà, e dell'Eguaglianza, basi primarie delle nostre Costituzioni. Voi lo giurate »

Ogni Membro della Legione, levando in alto la mano, ha gridato: IO LO GIURO: poi fortissimi EVVIVA L'IMPERATORE, e applausi. Finita la Messa, il Gran-Cancelliere della Legione ha invitato i Gran-Dignitarj e i grandi Ufficiali a venire a ricevere dalle mani di S. M. le insegne o marche della Legione. L'Imperatore ha preso la sua dalle mani del Principe Luigi, e l'ha data poscia egli stesso ai Gran-Dignitarj, Grandi Ufficiali, e successivamente a tutte le classi della Legione.

S. M. ha fissato specialmente la sua attenzione sui bravi Veterani, i cui gloriosi servigi erano attestati dalle loro mutilazioni: essa ha interrogato molti di loro sui luoghi e sulle azioni, nelle quali avevano ricevuto quelle nobili ferite. Questo misto di Cittadini i più distinti di tutte le classi ed età presentava uno spettacolo nobile, dolce, e da far tenerezza. Il Soldato, il Generale, il Pontefice, il Magistrato, l'Amministratore, il Letterato, l'Artista celebre ricevendo ciascuno la ricompensa dei loro talenti e travagli non sembrava che si componessero che d'una sola famiglia, che affollavasi intorno al Trono di un Eroe per decorarlo, e rafforzarlo. Un vivo e profondo trasporto vedevasi dipinto sul viso di tutti; e quest'augusta e brillante cerimonia colpiva gli animi di un rispetto religioso ad un tempo e militare. Si concluse la festa con un TE-DEUM di composizione del col. Lesuer Direttore della Cappella Imperiale.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 28. Luglio.

Mercoledì 25 corr. vi fu seduta straordinaria del Senato, che si prolungò fin verso le 5 pomeridiane. Dicesi concernente affari economici.

— Questa mattina si è appreso il fuoco a due case poste alla Pila, rimpetto al macello. L'attività della Guarnigione Francese d'Albaro non ha permesso, che le fiamme facessero degli ulteriori progressi con gravissimo danno di tutto quel vicinato.

— Ne' giorni 30 cadente, e 2 entrante Agosto alle ore 5 pomeridiane nella Chiesa dell'Università si terrà un pubblico bipartito esperimento sugli elementi di Giurisprudenza.

— Il Dottor Batt Professore emerito nell'Università ha dato alla luce colle stampe un suo avvertimento al Pubblico, concernente una tosse straordinaria epidemica, che domina da quattro circa mesi nella nostra Centrale, e termina in molti colla tisi. Giova leggere questa stampa per proprio salutare governo; avendo incontrato le savie osservazioni di questo Professore l'approvazione di due non men dotti Professori il Senatore Scassi, e Ferrari.

— Abbiamo alla vista due Fregate Inglesi.

— Lettere di Firenze annunziano, che nel Canale di Piombino trovansi dieci Navi da guerra Inglesi. Ivi alla partenza del Corriere circolavano voci di prossima pace.

— Con lettera di Piacenza de' 26 cadente si è avuto quanto in appresso: « Noi siamo stati in grande agitazione per la straordinaria crescenza del Po; sebbene non abbia straripato. Sentiamo intanto con dispiacere i gravissimi danni cagionati in varie parti dalle inondazioni con trasporto di case e d'interi famiglie. Il massimo de' disastri è seguito verso Casale; ed in un luogo chiamato la Malapaga vi hanno allagato quelle campagne non solo il Po, ma la Scrivia, il Tanaro, la Trebbia, ed il Tidone. »

Anche tra noi le piogge sono state da dieci e più giorni in quà straordinarie; ed han fatto sentire in Luglio all'entrare del Sollione un'aria qual si ha regolarmente all'equinozio. Al levante tra le 45 e 60 miglia le acque han causato de' danni molto gravi, principalmente in alcuni fabbricati in parte guasti, ed in parte atterrati con qualche morto.

MONITORE LIGURE

1804. 1 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

P O L I T I C A

(Vedi l' antecedente Num. 60.)

La bilancia politica dell' Europa è cangiata. Gli Inglesi continuano a ripeterne il nome; ma la cosa da lungo tempo non vi è più.

Non vi è più in Europa una sola Potenza preponderante, quale fu la Spagna nell' epoca di Carlo V. e di Filippo II., e la Francia nel secolo di Luigi XIV. Non è già che la Francia dopo la pace di Luneville non sia più potente di quello che era dopo la pace di Nimega; ma se la sua potenza assoluta è maggiore, è molto minore la potenza relativa, perchè in proporzione le altre Potenze hanno acquistato un aumento maggiore. — L' Inghilterra dall' epoca di Guglielmo III. fino al principio del regno di Giorgio III. avea raddoppiata la sua industria, il suo Commercio, le sue finanze, la sua marina: nel regno di Giorgio I. ha raddoppiata di nuovo, cosicchè si può dimostrare che l' ha quadruplicata. Noi parliamo di forza e non già d' Impero: questo è più che decuplo. Ricordiamoci che *Trom* e *Ruyter* minacciaron d' incendiare i cantieri della stessa Londra: oggi la marina Britannica, posando un piede sul Missisipi ed un altro sul Gange, torreggia sola e minaccievole sopra tutte le altre marine dell' Europa come un gigante tra tanti pigmei! — Prima di Pietro il Grande la Russia non esisteva. Che sarebbe avvenuto di quell' Impero se Carlo XII. fosse stato più Re che soldato; se, come sapeva vincere, avesse anche saputo far uso della vittoria? Gli ordini di Pietro, il genio e le conquiste di Caterina, han formato sotto al polo un Impero colossale, il quale ha circa 36. milioni di abitatori, e minaccia nel tempo istesso la China, la Persia, e la Turchia. — L' Austria istessa, potenza fino al 1700, miserabile, accrescendo la sua industria, migliorando i suoi ordini interni, profittando dello smembramento della monarchia di Spagna, di quello della Polonia, l' Austria istessa, sebbene non abbia fatti i progressi dell' Inghilterra e della Russia, ha accresciute le sue forze molto più della Francia.

Questa dall' epoca di Luigi XIV. fino a quella della rivoluzione, non solo non avea fatto verun acquisto (eccettuata la sola incorporazione della Lorena) ma avea sofferto anzi delle perdite nelle colonie, come il Canada, la Luigiana ec. Gli acquisti fatti colle ultime guerre si possono valutare per un terzo di ciò che prima avea, dando oggi alla Francia una popolazione di circa 33. milioni, e prima della rivoluzione una di 25; accrescimento per certo grandissimo, ma molto minore di quello dell' Inghilterra, della Russia, e dell' Austria.

Sono dunque cresciute di numero in Europa le Potenze di primo ordine, ed in conseguenza più difficile è divenuto il dare all' ambizione dei potenti ed al timore dei deboli una direzione unica. Gli Stati minori si mettono intorno a quattro centri diversi, e vi sono in Europa quattro diverse ragioni di stato.

Quando le Potenze veramente preponderanti erano due, era facile alla più debole intimorir le altre sull'

ambizione del più forte. Se oggi si grida: LA FRANCIA MINACCIA NUOVE CONQUISTE; si risponde che tutte le altre ne minacciano egualmente, perchè hanno eguale e forse maggiore facilità a farne. E' forse più facile alla Francia farne in Europa; che all' Inghilterra nell' India, alla Russia nella Persia, nella China, nella Turchia? Mentre in Europa, si disputa tanto sull' equilibrio, una compagnia di commercianti privati si fa cedere dai Maratti l' estensione di un regno: alcuni Governatori delle provincie asiatiche della Russia prendono il Ghilan, Erzerum, Tauris, con tanta facilità che le operazioni loro non meritauo nè anche il nome di operazioni militari, e la Gazzetta di Corte di Pietroburgo appena ne fa un cenno, come di una spedizione di gendarmi contro qualche malvivente che infesta una campagna. Che parliamo dunque di equilibrio? L' ambizione negli uomini e nei Governi è eguale; e se il disquilibrio viene non dalla volontà, ma dal potere, si potrà dire che la possibilità d' ingrandirsi sia minore nella Russia e nell' Inghilterra che nella Francia? Che importa alle Potenze di secondo ordine che questo ingrandimento sia in Europa o nell' Asia, incominci dall' oriente o dall' occidente?

G. Ital.

(Sarà cont.)

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10 Giugno.

E' stato qui pubblicato colle stampe un Catechismo in lingua Turca, che dee servire all' istruzione dei fanciulli allevati nella Religione Maomettana. Questo Catechismo non è a parlar proprio che un commento dell' Islamismo. Eccone la professione di fede che sta alla testa del medesimo Catechismo, che dar può un' idea, colla quale si spiegano gli Orientali in materia di Religione.

« Io credo in un solo Dio . . . Dio non hee, nè mangia; crea e non produce; non è in parte alcuna, ed è dappertutto . . . Dio sa tutto . . . Egli sa il numero delle foglie sugli alberi, e de' granelli d' arena del mare, . . . Conosce la lingua e il cuore dell' uomo . . . Intende tutto, vede tutto . . . Nella più buja notte vede la formica nera camminare sulla nera pietra, e sente il rumore de' di lei passi . . . La di lui volontà è onnipotente. Niuna mosca batte l' ale, niun seme germoglia senza la sua volontà.

« Io credo ai libri che sono stati mandati dal Cielo al Profeta . . . In questa guisa il Korano è stato dato a Maometto, il Pentateuco a Mosè, il Salterio a Davide, e il Vangelo a Gesù. Credo ai Profeti, e ai loro miracoli . . . Adamo è il primo Profeta, e Maometto l' ultimo. Credo al finale giudizio . . . Per 50 mila anni i Giusti si riposeranno all' ombra nel Paradiso terrestre, e i malvagi saranno esposti nudi agli ardori del Sole. Credo al ponte Sirat, sottile come un capello, tagliente come una sciabola, posto sugli abissi dell' inferno: tutti dovranno passarvi sopra; i malvagi ne saran precipitati . . . Credo alle acque del

Paradiso : ciascun Profeta ne possiede una vasca ; l'acqua è più bianca del latte , più dolce del mele ; sulle rive vi han de' vasi per bere , e delle stelle . Credo al Paradiso è all' Inferno . Gli abitanti del primo sono esenti per sempre da ogni bisogno ; le *Uori* che li servono sono esenti da ogni indisposizione . La terra è di muschio , le pietre d' argento , il cemento d' oro . I dannati per contrario sono tormentati da bestie velenose e crudeli , dal fuoco , ecc.

G E R M A N I A

VIENNA 12. Luglio .

I turbidi che regnano nella Servia ed in altre Provincie della Turchia Europea , sono di molto pregiudizio al commercio . Da un anno circa i Negozianti Greci han quasi interamente sospeso le loro relazioni colle Piazze principali della Germania : quei di Jassy , Buckarest e della Macedonia che frequentavano le fiere di Lipsia non vi sono comparsi nell' anno corrente se non in picciol numero . Questo stato di cose è tanto più spiacevole quanto che i Greci sono cattivi debitori . I Negozianti d' altre Nazioni , che falliscono , pagano ordinariamente il 20 o 30 per 100 per ottenere il rilascio del restante . Un Greco non paga nulla : tale è l' uso di questa Nazione .

— S. M. ha conferito il grado di Generale d' artiglieria a S. A. R. l' Arciduca Autonio Gran-Maestro dell' Ordine Teutonico .

— Ai 10 dello scaduto è occorso un accidente terribile in Gallicia . Una parte della Torre della Cattedrale si è smossa e rovinata nel tempo che celebravasi il Divino Servizio e n' avere ucciso in mezzo alla Chiesa più di 50 persone , e ferite un maggior numero .

RATISBONA 15 Luglio .

Nell'odierna seduta i Ministri di S. M. I. e R. hanno fatta verbalmente questa dichiarazione : « Le Legazioni Imperiale , e Regia hanno ricevuto ordine di dichiarare ai Signori Ministri loro colleghi quanto segue : S. M. I. e R. divide perfettamente la confidenza di S. A. S. l' Elettore di Bade nei sensi e nelle disposizioni amichevoli della Francia verso il Corpo Germanico . Egli è su di questa confidenza che era basata la speranza concepita dapprima da S. M. che la Corte di Francia sarebbe stata d' avviso di soddisfare alla domanda amichevole , che le era stata fatta dall' Impero dando degli schiarimenti tranquillizzanti sugli affari di Ettenheim e di Offemburgo : tanto più che questi affari sono nel ruolo di quegli avvenimenti , sui quali le grandi Potenze legate dalla più stretta amicizia , non hanno giammai ricusato di dare delle dilucidazioni . Siccome però considerando la cosa sotto altri rapporti S. M. non può altrimenti temere che il passo proposto in luogo di far cessare le inquietudini , strascini seco delle funeste conseguenze , ella è d' avviso , per ciò che la riguarda , che le deliberazioni in proposito possono essere intavolate alla Dieta senza difficoltà conformemente alla domanda , che ne è stata fatta . Quindi i Ministri di S. M. I. e R. hanno ordine di emettere i loro voti inerentemente alle dichiarazioni state fatte già li 14 maggio nel caso tuttavolta che le nuove istruzioni giunte agli altri Ministri sieno di tale natura da potere deliberare su di questo affare . » — Il Sig. Barone di Klupseldt Ministro residente di Russia ha ricevuto un Corriere dalla sua Corte con de' dispacci , che si credono relativi a questo stesso affare .

DALLE RIVE DEL MENO 16. Luglio .

S. M. la Regina vedova di Prussia è giunta , la mattina dei 12. , a Francfort . S. M. è ripartita a un' ora pomeridiana per Amburgo .

— La partenza del Re di Svezia per Monaco , e di là per Vienna , è fissata per la prossima settimana . Avanti di recarsi a Monaco , S. M. passerà alcuni giorni ai bagni di Bade .

— Gli Stati del Duca di Wurtemberg si sono diretti al Consiglio aulico Imperiale , per ottener riparazione contro le operazioni di quel Principe , che sciogliendo le loro assemblee , ha impedita la discussione degli af-

fari . Sarebbe a desiderarsi che gli spiriti in quell' Elettorato ritornassero in calma ; questa è la seconda volta che avviene lo stesso dopo la pace continentale .

I N G H I L T E R R A

LONDRA 8 Luglio .

E' stato pubblicato colle stampe il carteggio del Conte di Lilla con Pichegrù .

— Nella scorsa settimana è stata totalmente distrutta per effetto del fulmine la Chiesa della Parrocchia di Hanslope nella Contea di Buckingham . La tempesta ha durato per più ore in mezzo ne' una pioggia di fuoco e d' acqua ; a segno che quegli abitanti si credevano di essere all' ultimo eccidio . Ciascuno lasciava la propria casa per fuggire il luoghi creduti meno esposti al fulmine . Alle otto di sera il fulmine scoppiando con nuova forza e con raddoppiati colpi cadde più volte di seguito sulla Chiesa , e in pochi minuti ne fece un mucchio di rottami . Questo edificio di struttura gotica era alto 186 piedi , e de' magnifici della Provincia .

— Ecco alcuni passi del discorso di M. Francis rapporto all' introduzione delle truppe estere in Inghilterra , che fan conoscere lo spirito della Costituzione relativamente a questo oggetto .

« Per rimontare ai principj mantenuti dai nostri Maggiori , e per li quali hanno essi versato il lor sangue , non si sopporta nè pure per un istante , che un Senato Inglese possa in silenzio e quasi senza esame autorizza e a ricevere nel paese un corpo di 10 mila uomini di truppe straniere ; e la maniera , con cui sono state introdotte poteste truppe merita pure ed in particolare l' attenzione della Camera . L' introduzione di esse non è stata accompagnata nè dagli avvisi , nè dalle forme parlamentarie , che sono in uso in questi casi . Non sembra nè pure , che tal misura sia stata originariamente discussa dal Consiglio privato .

« Il bill dice , che S. M. ha giudicato conveniente d' impiegare queste truppe ; ma questo non è espresso nella formola usuale » per consenso e parere del suo Consiglio privato . « La Costituzione di questo paese non ha rivestito la Corona d' un tal grado d' autorità ; ed è costante che non è nè l' interesse , nè il desiderio di S. M. di far qualche cosa che possa essere citata in seguito come un esempio , e che forse nelle mani di cattivi Ministri divenir potrebbe pericolosa per la libertà del Popolo . Egli è dunque di dovere per la Camera l' esaminare chi è che aver possa consigliato l' adozione di somigliante misura , e d' una sì straordinaria maniera . Egli pensa che la maniera d' agire regolare , parlamentaria , e Costituzionale era d' indirizzare alla Camera per parte della Corona un Messaggio a questo proposito , e di fissare in seguito un giorno per l' esame di questo Messaggio medesimo . Non basta il dire , che si è già presentato uno stato , che non è provvisoriamente che di 5240. uomini : il Bill ne porta 10. mila . Questi possono essere della Religione Romana ; e quantunque l' Oratore non abbia alcuna prevenzione contro le diverse comunioni religiose ; egli non pertanto pensa che possa essere pericoloso per l' indipendenza d' un Popolo libero l' ammettere in paese un gran corpo d' uomini di una credenza differente dalla sua . « Si potrebbe senza dubbio dire , aggiunge egli , che noi abbiamo una forza sufficiente per lottare con essi in ogni genere : ma perchè impiegare questi Cattolici Romani stranieri quando abbiamo un sì gran numero d' altri Cattolici Romani nativi del paese , che non dimandano altro che d' impiegare la lor fortuna e d' esporre la vita loro per la nostra difesa ? »

ALTRA DI LONDRA 10. Giugno .

La flotta sotto gli ordini dell' Ammiraglio Cornwallis è composta attualmente di 34. Vascelli di Linea . E' da rimarcarsi , che molti di questi vascelli incrociano innanzi la Rochelle , Rochefort , e il Ferrol . Altri sono entrati nuovamente nei porti della Gran Bretagna ; ma dopo esser stati rimpiazzati da altri vascelli del medesimo rango .

— Le voci di una prossima invasione si rinnovano più che mai; tutte le lettere della costa annunziano che i preparativi del nemico sono ultimati.

REPUBBLICA BATAVA

ASA 12. Luglio.

Ai bisogni urgenti dello Stato è provveduto con un'imposizione straordinaria del due per cento sopra tutto ciò che i cittadini possiedono, ma si teme che nè anche questa risorsa sarà sufficiente. I nostri bisogni crescono di giorno in giorno, e diminuiscono le nostre risorse. — Ora si dice che sia stato già occupato il Capo; e sebbene questa nuova sia chimerica, non lascia però di produrre un male reale facendo ribassare sempre più i nostri fondi. — Molti corpi di truppa si riuniscono nel campo che sta tra Utrecht e Zeist. Il Gen. in Capo Marmont vi ha già stabilito il suo quartier Generale, e dicesi che possa venirvi anche S. M. l'Imperatore NAPOLEONE I. Il general Vinelle, capo dello Stato Maggiore, è venuto, e si tratterà qualche giorno in questa città, ove ha frequentissime conferenze col Segretario della guerra. — La spedizione è pronta; non manca altro che l'ordine dell'imbarco e della partenza. Sulle coste avvengono tutt' i giorni dei piccoli fatti che non meritano nè anche di esser rammentati.

IMPERO FRANCESE

MONT-DE-MARSAN 26 Messidoro (15 Lugl.)

Le notizie che abbiamo dell'uragano de' 12 corr. divengono ogni giorno più affittive. Trenta a quaranta Comuni del secondo Circondario, ch'è la parte più fertile del Dipartimento ne sono state sgraziatamente la vittima. Nel più gran numero tutte le ricolte sono state totalmente distrutte; negli altri la grandine non ha dato il guasto che ad una parte del territorio: ma non ve n'ha pur uno, che non presenti delle tracce orribili di sì spaventosa tempesta. Gli alberi più annessi sono stati sradicati, o spezzati; campanili, e un gran numero di fumajoli atterrati dall'impeto del vento; la grandine, che in più luoghi cadeva in diacciuoli di 4 pollici di diametro, ha rotto le tettoje delle case; uomini e animali sorpresi alla campagna feriti, e alcuni anche uccisi. I danni recati si portano a più di 500 mila franchi.

HAVRE 28 Messidoro (17 Luglio).

Jeri alle 8 1/4 sul tramontar del Sole una Squadra Inglese composta di 2 vascelli di linea, 4 fregate, 3 bombarde aventi ciascuna due mortaj, una corvetta e 5 cutters si è diretta sulla nostra linea di battaglia profittando del vento di E. N. E. molto debole, e si è avvicinata fino a 1200 circa tese dalla riva. Era coperta di una linea di 26 cannoniere e 6 battelli simili a 250 tese. Il nemico ha cominciato il fuoco tirando bombe e cannonate: la flottiglia e le batterie di terra han risposto con una scarica generale tanto con bombe che con obizzi. L'azione è terminata a 9 ore e mezza. La notte ha impedito che se ne sappia il successo. Si è non ostante creduto di vedere un legno Inglese sforzato a lasciare la linea.

PARIGI 3. Termidoro (22 Luglio).

La mattina de' 21 a sei ore i Ministri della Guerra e Marina accompagnati da molti Generali e Colonelli del Genio e dell'Artiglieria hanno assistito all'esperienza dello Scafandro di M. Mangin. Essi hanno seguitato sopra un battello tutti i movimenti degli Scafandrici, che hanno passati; e ripassati sotto gli occhi loro all'altra riva 40 uomini con arme e bagagli strascinandosegli dietro. Dopo di averli posati a terra gli Scafandrici hanno eseguito sull'acqua l'esercizio a fuoco tanto di moschetto che di pistola, facendo delle evoluzioni militari; e sono indi ritornati senza il minimo accidente. Lo stesso esercizio si è replicato il dopopranzo in presenza de' Generali del Genio e dei Capi della Scuola politecnica; e la manovra ha avuto lo stesso esito.

— Il Gen. Menard, Comandante la 6 divisione militare è nominato Comandante della Legione d'onore: il Gen. di Brigata Doraison Comandante di Besançon, e M. de Champeaux, Ajutante Comandante son nominati Uffiziali della stessa.

— Si assicura che sia stato arrestato in Olanda il ladro del famoso Cameo d' Augusto della Biblioteca Imperiale, senza che si sia ancora disfatto di quest' effetto prezioso.

— Il Decreto Imperiale, che sopprime molte associazioni particolari è de' 3 Messidoro, come in appresso: « A contare dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, l'aggregazione o associazione conosciuta sotto i nomi di PADRI DELLA FEDE, D'ADORATORI DI GESU', o BACCANARISTI, attualmente stabilita a Belley, Amiens, e in qualche altra Città dell'Impero sarà e rimarrà sciolta. Saranno egualmente sciolte tutte le altre aggregazioni e associazioni formate sotto PRETESTO DI RELIGIONE, e non autorizzate. Gli Ecclesiastici componenti le dette aggregazioni si ritireranno nel più brieve termine nelle loro Diocesi, per vivervi conforme alle leggi, e sotto la giurisdizione dell'Ordinario. Le Leggi che si oppongono all'ammissione di qualunque Ordine Religioso obbligato a voti perpetui continueranno ad essere eseguite secondo la lor forma e tenore. Niuna aggregazione, o associazione d'uomini o donne potrà formarsi in avvenire SOTTO PRETESTO DI RELIGIONE; se pure non sia stata formalmente autorizzata da un Decreto Imperiale avuti in vista gli Statuti e Regolamenti, secondo i quali si proponesse di vivere in tale associazione o aggregazione. Contutta ciò le aggregazioni note sotto i nomi di SORELLE DELLA CARITA', SORELLE OSPITALIERE, SORELLE DI S. TOMMASO, SORELLE DI S. CARLO, e SORELLE VATELOTTE continueranno ad esistere in conformità de' Decreti del 1. Nevoso anno 9. ed altri successivi, coll'obbligo a dette associazioni di presentare nel termine di sei mesi i loro statuti e regolamenti, per essere veduti e verificati in Consiglio di Stato sul rapporto del Consigliere di Stato incaricato di tutti gli affari concernenti i Culti. I nostri Procuratori generali presso le nostre Corti, e i nostri Procuratori Imperiali sono tenuti a perseguire o far perseguire anche in via straordinaria secondo l'urgenza de' casi le persone d'ambi i sessi che contravvenissero direttamente o indirettamente al presente Decreto, che sarà iscritto nel Bullettino delle Leggi. »

— M. De-Rohn-Guimene antico Arcivescovo di Cambrai è nominato primo Elemosiniere di S. M. l'Imperatrice, e grande Elemosiniere in aspettativa.

— Si leggerà forse con piacere una lista comparativa dell'estensione e popolazione attuale di alcune delle Città principali dell'Europa, che M. Langhans gran Direttore delle fabbriche della Corte di Berlino ha fatto entrare in un Discorso ch'egli ha letto all'Accademia di quella Città, il giorno della festa del Re. Dietro alle ricerche da lui fatte, ha rilevato, che « Berlino ha 751,832 pertiche quadrate di superficie; 173,652 Abitanti; 6814 Case — Londra: 1,176,877 pertiche; 1,035,000 Abitanti; 25,000 Case — Parigi 1,601,644 pertiche; 700,000 Abitanti; 24,000 Casq — Pietroburgo 2,112,668 pertiche; 223,000 Abitanti; 5000 Case — Vienna 894,448 pertiche; 250,000 Abitanti; 5000 Case — Amsterdam 460,832 pertiche; 250,000 Abitanti; 7000 Case — Stockolm 463,880 pertiche; 79,600 Abitanti; 3000 Case — Roma 515,862 pertiche; 163,000 Abitanti.

— Nell'Udienza Diplomatica che S. M. ha accordato nel dì 19 ai diversi Ministri Esteri, l'Ammiraglio Gravina ha presentato non solo le sue Credeniali come Ambasciadore di S. M. Catt. ma anche quelle, che lo accreditano con tal carattere per S. M. la Regina d'Etruria.

— Il sig. Esteve è nominato Tesoriere della prima Coorte della Legione d'onore.

— Il Gen. Vaufréland, Comandante le coste del Nord ed il Colonnello del sesto reggimento del dragoni, il sig. le Baron, sono nominati, il primo, Comandan-

te, ed il secondo, Ufficiale della Legione d'onore. Membri di questa Legione sono stati nominati tutt'i Maire di Parigi. Anche il Vescovo di Gand ha ricevuto il suo brevetto.

— I nostri fogli raccontano un fatto di una sinora inaudita stranezza. — Un Tenente del reggimento Glatton, accantonato in Aberlady, osserva la guarnigione del vicino castello di Dumbar, nella Scozia, sul mare, poco attenta al dover suo; e immagina di darle una lezione militare, facendole una burla, a quel che pare, un pò troppo seria. Con un piccolo distaccamento s'accosta alla piazza, scala all'improvviso le mura, fa prigioniera la truppa dei primi posti, e inalbera bandiera Francese. Dumbar sorpreso, spedisce al General Pon, Comandante del distretto, che in risposta, dopo verificato il fatto, manda ad arrestar il Tenente, e gli fa render conto della sua condotta. — L'Uffiziale francamente risponde giustificando la burla fatta con ragioni che meriteranno forse l'attenzione del Governo, ed impediranno qualunque misura di pena contro il Tenente per un capriccio così bizzarro. Egli sostiene di aver voluto in questo modo avvertire il Governo della negligenza, con cui eran tenuti e difesi certi importanti posti sul mare.

— In una Istruzione del Ministro di Polizia Generale indirizzata al Prefetto di Tours, il Ministro così si esprime: « Quel che vi comandano gli ordini positivi di S. M. più particolarmente si è di esercitare una polizia vigilante, vasta e giudiziosa; affinché non sia mai litigiosa, nè personale, nè dura. La polizia non solo è la garanzia della sicurezza individuale; ma dee essere ancora la migliore garanzia della libertà civile. Voi siete più che sicuro di far onorare e benedire la vigilanza della polizia, se moltiplicherete nell'esercitarla i vantaggi ed i beni che è della sua essenza di produrre. »

NOTIZIE POSTERIORI.

LONDRA 11 Luglio.

Nella Seduta de' Comuni de' 6 Luglio il Cancelliere dello Scacchiere lesse un messaggio del Re concepito in questi termini:

« S. M. riposandosi sullo zelo ed affezione de' suoi fedeli Comuni, e considerando, ch'egli è della più alta importanza il provvedere ai bisogni, che non fossero stati preveduti, desidera che questa Camera lo metta in situazione di prendere tutte le misure, che potranno essere giudicate necessarie per combattere e far svanire le intraprese e i disegni de' suoi nemici, o per far fronte ai bisogni, che circostanze non prevedute potessero far nascere. » Questo messaggio ha avuto il suo pieno effetto nel dì seguente. M. Pitt propose alla Camera di aprire al Re un credito di 2,500,000 lire sterline per li bisogni, che non fossero stati preveduti, e che potrebbero sopravvenire. Questa proposizione è stata accordata. — Fu pure accordata altra proposizione di aprire un altro credito al Re per il conto dell'Irlanda di 800 mila lire sterline; avendo la Camera de' Comuni adottato per la difesa di quell'Isola un bill quasi simile a quello passato per la difesa dell'Inghilterra.

— Alla partenza di uno de' nostri legni dal Capo di Bona-Speranza, arrivato ai 9 a Weymouth, quella Colonia Olandese era molto tranquilla, ed avea 2000. uo. di truppe Olandesi per guarnigione; abbondando di viveri e munizioni d'ogni specie. L'Ammiraglio Linois non vi era ancora comparso.

— Il Governo ha ricevuto, dicesi, la notizia positiva, che il nemico si propone di fare nello stesso tempo una discesa a Jersey, e a Guernesey. Egli ha in conseguenza inviato, mercoledì scorso, dei dispanci nelle due Isole. Tutte le truppe Francesi sulle coste opposte sono state in movimento tutta la settimana scorsa, ed hanno ricevuto, per quanto assicurasi, dei rinforzi dall'interno.

— Il TIMES assicura « che i preparativi della Francia sono del pari inoltrati e formidabili; e che l'In-

ghilterra non fu mai tanto vicina ad una catastrofe, e che se deve esser distrutta, lo sarà soprattutto per la cieca confidenza nella quale si cerca di tenere il Popolo. »

— Lo stesso Giornale dei 10. Luglio rapporta, che il Paquebotto il Principe di Galles arrivato dal Portogallo ha recato la notizia che due navi giunte a Lisbona ai 10. di Giugno avevano assicurato che l'Ammiraglio Linois aveva bruciato sette dei nostri vascelli delle Indie, e presi due altri.

— Il Parlamento sarà per quanto si crede generalmente prorogato al prossimo Martedì.

— Sono arrivati dieci carri di Scudi di Spagna alla Banca sotto una forte scorta Militare.

— Azioni della Banca: 155. 1/2. Tre per 100. ridotti: 56. 1/8, 1/4. 1/2. Tre per 100. consolidati, chiusi; per l'apertura, 57. OMMIUM: 5.; per l'apertura 4. 3/4.

PARIGI 4 Termidoro (23 Luglio)

S. M. l'Imperatore partito nel dì 29 Messidoro (18 Luglio) è arrivato a Boulogne il giorno 30 a un' ora dopo mezzo giorno. Gli abitanti gli avevano preparato degli archi di trionfo, e un brillante ricevimento. Ma era già in mezzo del porto a visitare i diversi lavori prima che se ne sapesse l'arrivo. Una moltitudine immensa di soldati di terra e di mare e d'abitanti lo ha accolto e seguitato dappertutto in mezzo alle acclamazioni. Egli ha passato la sera in rada, e ha fatto fare delle evoluzioni alle differenti parti della flottiglia.

— S. M. l'Imperatrice parte per i bagni d'Aquigrana. Si dice che S. M. sarà accompagnata nel suo viaggio da otto principali Uffiziali della sua casa fra gli altri dal Gen. e Senatore d'Herville suo primo Scudiere, e dai Ciambellani d'Aubusson, e di Beaumont; oltre alle Dame d'onore ecc.

— Il Ministro della guerra è partito per le coste; il Ministro della marina va a raggiungerlo.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 2. Agosto.

Sentesi da Napoli, che il giorno 15. scaduto per ordine del General in Capo dell'Armata Francese Gouvion de St. Cyr erano stati invitati tutti i Capi delle diverse truppe anche Liguri, acquartierate in quel Regno a rendersi a Bari per intendere alcune determinazioni relative ad oggetti di loro ispezione.

— Lunedì, 30. scaduto all'Università si tenne l'avvisato pubblico Esperimento sugli elementi di Giurisprudenza Civile. In esso si distinsero quattro Candidati Francesco Corradi, Lodovico Balesta, Agostino Gerini e Antonio Parodi. L'udienza non poteva essere nè più numerosa, nè più scelta; essendovi intervenuti in forma privata il Doge, e molti Senatori, che applaudirono all'esercizio scientifico, in cui brillarono la buona maniera non meno che la profonda intelligenza nelle materie, che vi furono maestevolmente trattate.

— Oggi, 2 corr. all'Università sarà tenuto altro pubblico esperimento di Giurisprudenza Civile.

— Jeri sulla sera uscirono da questo Porto due grossi legni mercantili Greci-Ottomani vacanti. Allo spuntare dell'alba s'incontrarono con quattro lancioni Inglesi, spediti da due fregate che da qualche giorno incrociano alle nostre alture; continuando i segnali al Fanale. Essi non potendo far fronte al numero ed alla forza del nemico per esser protetti i lancioni dalle fregate che tirarono circa 50 colpi di cannone, han dovuto arrendersi.

— Sentesi con dispiacere che il Corsaro Italiano il Vendicatore, dopo tre ore di viva resistenza contro gli attacchi di un legno Inglese di forze assai superiori, abbia dovuto arrendersi colla perdita della maggior parte dell'equipaggio, di cui appena sette, per quel che dicesi, si sono salvati al bordo della lancia. Avendosi più positivi riscontri di questo fatto, quando sussista, ci faremo un dovere di riportarli.

— Jeri mattina partì per la Riviera di Ponente un distaccamento di Cannonieri agli ordini del Capitano Ottone, che debbono essere distribuiti lungo il litorale.

MONITORE LIGURE

1804. 4 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

P O L I T I C A

(Vedi l' antecedente Num. 61.)

Continuando ad esaminare lo stato dell' Europa nelle Potenze di secondo ordine, si ravvisa un cambiamento politico maggiore, per cui la ragion di stato di ciascheduna è diversa da quella che era prima.

L' Impero Germanico esiste solo di nome. Il numero dei Principi che lo componevano è divenuto minore; la potenza di ciascuno di essi è cresciuta. Non esistono più i Principi Ecclesiastici. Minore in conseguenza è divenuta l' influenza centrale del Capo, la quale era grande sugli Stati piccioli, grandissima sugli Stati Ecclesiastici. La Dieta ha cangiato interamente natura: i tre Collegi sussistono ancora, ma in realtà non ne formano che un solo: poichè, ristretti quasi tutt' i voti dei Principi tra coloro che sono Elettori, la maggioranza in questo Collegio strascinerà seco inevitabilmente la maggioranza anche nell' altro; e siccome il numero delle città Imperiali è stato ristretto a sei, così si può dire che i tre Collegi che compongono la Dieta Germanica non sono in realtà che un solo, quello cioè degli Elettori. E questo istesso Collegio ha oggi Principi di potenza maggiore. Si è accresciuta la potenza della Prussia, quella della Baviera, di Wurtemberg, e di Bade; talchè, se prima il Collegio poteva considerarsi composto da tre soli Elettori, Boemia, Brandeburgo, e Sassonia, oggi la Baviera si può considerer come eguale alla Sassonia. L' Impero era diviso nelle due sette di Cattolici e Protestanti: l' Austria era alla testa della prima, la Prussia della seconda. Ma nella prima l' Austria non avea rivali, perchè non vi era proporzione alcuna di potenza tra lei e gli altri Stati che componevano il suo partito; questi non potendo esser suoi emuli eran suoi seguaci. Nel partito Protestante, al contrario, la Sassonia era piuttosto rivale che seguace della Prussia, e per questa ragione si vedeva in quasi tutte le dispute prender il partito dell' Austria: è nella politica tanto dell' uomo quanto degli Stati, non potendo vincere i rivali, unirsi ai nemici. Per la stessa ragione si vede oggi la Baviera unita alla Prussia. — Eravi anche nel partito Protestante l' Elettore di Annover, il quale, sottoposto alla ragione di stato di un Principe straniero e più potente, spesso abbandonava gl' interessi della Germania per seguir quelli dell' Inghilterra. E siccome questa era l' eterna rivale della Francia, di cui la Prussia era la naturale amica, così il voto dell' Elettore era sempre in favor dell' Austria, che era la rivale della Prussia. Ad otha dei brillanti successi onde furono coronati nella guerra dei sette anni le operazioni del Conte di Chatham, la sua memoria non è però al coperto di ogni accusa dei calcolatori Inglesi, i quali dicono, che per aver sostenuti gl' interessi della Prussia contro l' Austria, comprò la fortuna di un momento con un errore, le conseguenze del quale si risentiranno per molti secoli. Questa osservazione non dovrebbe sfuggire a coloro i quali sostengono che l' Annoverese era uno Stato distinto dall' Inghilterra. Se essi son ragionevoli, dicano di buona fede qual altra ragione di Stato ha seguita per un se-

colo l' Elettore, se non quella della Gran-Brittagna? In Inghilterra coloro i quali si piccano di esser più Inglesi degli altri, gridano contro il possesso dell' Annoverese: fu moda per molto tempo il proporre in Parlamento esser necessario che il Re lo cedesse; e lo stesso CHATHAM, per questa opinione si mise alla testa dell' opposizione, donde poi passò alla testa del Ministero: ma, divenuto Ministro, cangiò linguaggio, e difese acutamente quell' Annoverese che prima desiderava con enfasi parlamentaria, che fosse innabissato nel fondo del mare. Che mostra questo? Mostra che l' Annoverese non era tanto inutile all' Inghilterra quanto gl' Inglesi volevano far credere; che era un feudo del loro Re, donde traevan uomini per le loro conquiste; che era un punto donde movevan la leva che agitava l' Europa. Essi dicevano che molte volte il Re sacrificava gl' interessi dell' Inghilterra, per sostenere quelli di Annover; ma la storia ci mostra che moltissime altre volte l' Annover la servito per impegnare il Continente a sostenere gl' interessi dell' Inghilterra. I Tedeschi poi, sopra tutti gli altri, non doveano veder di buon occhio che una parte tanto importante del loro Impero, un voto tanto preponderante della loro Dieta, fosse in mano di uno straniero, il quale, avendo interessi diversi e maggiori, ne doveva usare non come Elettore di Annover, ma come Re d' Inghilterra. E come tale, egli non doveva per certo aver veruna cura della Libertà e della Costituzione Germanica, ma doveva sacrificarla agl' interessi dell' Inghilterra, ogni volta che questo sacrificio potesse ispirare l' ambizione di qualche Potenza di cui desiderasse l' alleanza. La storia di un secolo conferma coll' esperienza questa verità.

Tutto mostra dunque che l' Impero Germanico ha cangiata la sua intrinseca Costituzione. Sarà ben difficile che vi siano più, da oggi in avanti, delle guerre d' Impero. L' abate di S. Pierre nel suo progetto della pace perpetua riponeva la garanzia di questa pace nella massa GRANDE ed IMMOBILE dell' Impero Germanico. Ciò che egli desiderava è avvenuto, e per quelli stessi modi per li quali proponeva di farlo. Egli proponeva di diminuir l' influenza del potere centrale, e questa diminuzione doveva ottenersi coll' accrescimento del potere del maggior numero dei Membri. G. Ital.

(Sarà cont.)

NOTIZIE ESTERE

T U R C I A

COSTANTINOPOLI 15 Giugno.

Il Corriere, che Aleb-Effendi Ambasciadore Ottomano presso la Corte di Francia aveva spedito alla Porta è stato rispedito questi ultimi giorni con dispacci. Non si dubita, che il contenuto non sia soddisfacente, soprattutto in quel che concerne la ricognizione del nuovo Imperadore.

— Il Capitan-Pascià in questi ultimi giorni ha salpato colla sua Squadra di 4 vascelli di linea, 2 fregate, e molti legni leggieri. Dopo aver visitato le differenti Isole dell' Arcipelago e riscosso l' annuo tributo, incrocierà sulle Coste della Morea e dell' Albania.

— Alcune navi Russe, provenienti dal Mar-nero con truppe a bordo, vanno verso i Porti della Repubblica Settentrionale. Il comparir di quelle ha eccitato grande attenzione e curiosità negli Abitanti di questa Capitale: e tosto si son tenute conferenze tra i Ministri di Alcune Corti Esteri ed il Reis-Effendi. Quando l'Ambasciator Russo dimandò il libero passaggio, non poteva essere negato all'Imperatore Alessandro, restando, com'egli è, in pace con tutte le Potenze d'Europa: ma nel caso che quel Monarca entrasse in guerra con taluna di quelle, il Gran-Signore, seguendo il sistema adottato di neutralità, non potrebbe permettere ai vascelli da guerra di passare lo Stretto.

G E R M A N I A

FRANCFORT 15 Luglio.

Sembra sicuro, che una gran parte dell'alto Vescovado di Kempten, quella che più s'avvicina al Tirolo verrà unita alla Monarchia Austriaca di consenso della Corte di Monaco, alla quale sarà dato in cambio un distretto situato sulla frontiera meridionale dell'Alta-Baviera che ha fatto fino al presente una parte del Tirolo.

— Possiamo annunziare come una nuova sicura, che le truppe Francesi sono partite da Meppen, e che si sono sospese tutte le misure, che avevano fino al presente interrotto il libero Commercio e le comunicazioni regulate tra la nostra e la città di Embden. Questa evacuazione ha avuto luogo dieci giorni fa solamente; e nello stesso giorno i Commissionarij dei nostri negozianti stabiliti a Meppen, e incaricati di spedir loro per la via più sicura le mercanzie che ricevono per essi da quelli di Embden, han dato avviso di questo importante cambiamento; che viene attribuito al felice esito delle negoziazioni tra il Governo Francese e la R. Corte di Berlino. Il Commercio di Embden va ad avere per questo un nuovo lustro; divenendo questa città durante la guerra tra la Francia e l'Inghilterra un grand'emporio di tutte le mercanzie Inglesi destinate all'Alemagna meridionale; non essendovi altrettanta facilità nelle altre piazze. Quanto poi a Lubeca, Stettino, Amburgo, Tonningen ec. non possono concorrere con Embden che per l'Alemagna Settentrionale.

— Scrivono da Berlino, che S. M. si è proposta di visitare una parte dei suoi Stati. Si annunzia che la di lui assenza sarà di cinque a sei settimane.

DALLE RIVE DEL MENO 24. Luglio.

Il Re di Svezia prosegue il suo viaggio per Vienna. L'Arciduca Carlo ne partirà il giorno 5 dell'entrante per andare ne' tre Campi d'esercizio che si formano in Ungheria, in Boemia, in Moravia. L'Arciduca Antonio, nuovo Gran-Maestro dell'Ordine Teutonico, andrà verso lo stesso tempo a Merghentheim. L'Imperatore e l'Imperatrice sono già partite fin dal giorno 11 per Bade.

— L'Imperatore delle Russie partì il giorno 27 da Kamanoi-Ostrof, sua residenza di estate, per Cronstadt: visitò la flotta, fece manovrare le truppe di marina, e ritornò a Pietroburgo il giorno 30.

— Da Belgrado nulla di nuovo. Gli assediati fecero, il giorno 4, una sortita, ma furono respinti con molta perdita.

— Si assicura che il nuovo Gran-Maestro dell'Ordine Teutonico l'Arciduca Vittore Antonio sarà in breve creato Coadjutore dell'Elettore Arcicancelliere. Si è almeno autorizzati a credere, che siano già intavolate delle negoziazioni per quest'oggetto.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 11 Luglio.

Il Principe di Galles ha dato ultimamente il suo settimo gran pranzo ai Membri dell'opposizione delle due Camere. Dopo di essersi levito alla salute del Re, il Principe diresse un discorso all'adunanza, e le attestò il suo vivo piacere per vedersi circondato nel-

la crisi presente da un sì gran numero di Rappresentanti liberi e coraggiosi. Si estese quindi nella situazione politica dello Stato egualmente che sulle misure proposte da M. Pitt., e portò secondo il costume osservato in questa sorta di pranzi il brindisi: **CONTRE MOIRRA**; e la Società rispose con quello di **PRINCIPA DI GALLES**.

— Il Bastimento **THE RECOVERY** di New-Braywich, partito dalla Giamaica e destinato per Londra con un carico valutato 50 mila lire st. è stato preso dal Corsaro **LA VENERE** di Nantes, e condotto a S. Anders.

— Si crede, che la prorogazione del Parlamento si farà Mercoledì prossimo. In tale occasione si aspettano le comunicazioni sulle negoziazioni fatte colla Russia; e comunicazioni che il Ministero ha fatte sperare, e quasi ha promesse. Le frequentissime conferenze che il Ministro Russo tiene col Segretario di Stato degli Affari esteri, accrescono nel tempo istesso e la curiosità di coloro che aspettano, e li discorsi di coloro che decidono. Se si dovesse credere a qualche foglio nostro, la Russia già si sarebbe apertamente dichiarata per noi. Ma questa assertiva ammette ancora molte difficoltà; e dall'altra parte è noto che le nostre diplomatiche operazioni non sono state accette presso alcune altre Corti del continente, la cooperazione delle quali sarebbe necessaria a noi quanto quella della Russia. La Prussia non abbandonerà mai il suo sistema di neutralità; questa è già noto: nè vi è ragione di credere che voglia abbandonarlo l'Austria. Altri, al contrario, vedendo la premura che l'Austria e la Prussia hanno per la pace, osservando un rialzamento contemporaneo di fondi pubblici in Amsterdam, in Parigi, e qui, si lusingano che possa realmente circolare, sebbene ignoto al pubblico, qualche progetto di pace. Un terzo partito (e questa è l'opinione che pare la più favorita dal Ministero) crede e fermamente crede che avremo ben presto l'invasione. Le lettere de' Comandanti delle nostre crociere confermano questa idea: tutte parlano di un'attività maggiore ne' Porti di Francia, e di Olanda. Questa idea par che confermino anche le operazioni del nostro Ammiraglio, sebbene non si possa negare che Lord Melville sin dai primi giorni abbia messa in quel Ministero un'attività molto maggiore di quella che prima vi era. Ed i suoi amici, non potendo paragonarlo al suo antecessore, Lord S. Vincenzo, per cognizioni ed abilità marittima, poichè non possono negare che Lord Melville sia un **AMMIRAGLIO DI TERRA**, rispondono che S. Vincenzo era e per età e per malattie divenuto inutile, e che un uomo medidica ma attivissimo val più di uno abilissimo ed inoperoso. Del resto l'idea dello sbarco vicino è tanto comune che i nostri fogli si occupano oggi . . . di che? . . . della quistione, se **BONAPARTE** lo comanderà o non lo comanderà in persona. Alcuni sostengono l'affermativa; altri la negativa assoluta; altri finalmente difendono l'opinione media, e dicono che s'imbarcherà ma non colla prima spedizione . . . Ecco tutta la politica de' nostri Fogli! . . .

— Da molto tempo non si parlava più de' nostri rapporti colla Spagna: ora sappiamo che il nostro Ministro Frere abbia scritta una lettera al Principe della Pace, dolendosi di un articolo del **MONITOR**, nel quale era trascritta una conversazione che il Principe avea tenuta col Ministro sulla congiura allora scoperta in Francia, e nella quale il Ministro avea detto, che un assassinio poteva esser lecito quando fosse comandato dalla politica. Il Ministro chiede che il Principe dichiari tutto ciò che è necessario per la sua giustificazione. Il Principe risponde con parole vaghe, generali, quasi confermando ciò che il **MONITOR** avea detto. Il Ministro replica la seguente:

« Signore, mi è sembrato, che tanto il mio onore personale, siccome ancora quello del mio Sovrano; in una parola, che l'importanza che io debbo attaccare alla buona opinione della Nazione Spagnuola obbligassero egualmente a dare il passo che ho dato presso di V. E.; e quantunque quella grandezza d'animo, alla quale V. E. ha un diritto così giusto di pretendere

abbia diminuito l'importanza di queste considerazioni a' vostri occhi; mi sarei nondimeno lusingato, che voi avreste mostrato qualche indulgenza per la debolezza di coloro che convinti delle qualità distinte, che innalzano gli uomini al di sopra della calunnia, pensano che vi siano de' casi, ne' quali un uomo, senza mancare alla dignità propria è invitato a mostrare qualche rispetto ver l'opinione pubblica. Ma se le nozioni, che abbiamo sopra questo soggetto sono molto differenti, non è men differente la situazione, in cui ci troviamo. Per parte mia io sono accusato di avere sostenuto un principio atroce nel tempo che si mettono in bocca a V. E. de' sentimenti degni del vostro carattere e tali, che tutti coloro che sono stranieri alla vostra Lealtà, saper deggiono, che voi avreste desiderato di vedervi attribuire nel caso che io fossi stato capace di tenere il linguaggio che si fa passare per mio conto. Io non potrei dunque nascondervi, che nel rifiuto di V. E. di disapprovare quella conversazione, io cerco invano quella grandezza d'animo, che voi m'invitate a imitare, mentre il silenzio per parte vostra non vi costerebbe nulla se non il sacrificio della mia riputazione per altrettanto di meno di quel che dipende dal vostro suffragio.

« Vedendomi privo di questo vantaggio, mi rimane la soddisfazione di pensare, che io posso rinunciare a importunar più oltre V. E. su questo soggetto; e che io sono in situazione di aspettare senza turbamento di spirito, che voi mi attribuiate la decisione del Pubblico, l'opinione dei miei Colleghi, e quella delle persone illuminate in questa Corte. Esse sono state fino al presente assai decisamente in mio favore; ed io mi lusingo, ch'esse basteranno a proteggermi non solo contro le caluniose imposture d'un Giornale; ma egualmente contro le congetture, che potessero esser fondate sul silenzio di V. E.

FIRM. J. H. Frere.

REPUBBLICA BATAVA

AJA 18. Luglio.

Jeri è arrivato all'Aja l'Ajutante di Campo d'I Commissario Generale di Surinam M. Berranger con dispacci della resa di quella Colonia. Non se ne sa il contenuto ulteriore.

IMPERO FRANCESE

SEDAN 17 Luglio 28 Messidoro.

Il Colonnello Bacciochi, Cognato dell'Imperatore, ai 15 del corr. è qui arrivato per presiedere al Collegio Elettorale delle Ardenne. Il Maire ed Aggiunti della Città scortati e seguiti dalla Guardia d'Onore, da molti distaccamenti del 21 Reggimento di Dragoni, di Guardie Nazionali e d'una folla immensa di Cittadini si portarono ad incontrarlo. M. Bacciochi fece il suo ingresso in Città allo sparo dell'artiglieria, e alle replicate grida di VIVA L'IMPERATORE, VIVA BACCIOCHI! La sera vi fu illuminazione generale. Durante il di lui soggiorno egli ha accolto con bontà chiunque gli ha fatto visita; ed ha sparso un gran numero di soccorsi, ed usato delle grandi liberalità; specialmente agli stabilimenti di beneficenza. Anche le manifestazioni sono state un oggetto, ch'egli ha voluto incoraggiare colle sue largizioni.

PARIGI 6 Termidoro (25 Luglio)

Il Giornale Ufficiale contiene un decreto Imperiale de' 24 Messidoro relativo alle cerimonie pubbliche, precedenza, onori civili e militari. E' diviso in 27 titoli; la cui estensione non permette d' inserirlo per intero: eccone il succinto: Onori militari e civili al SS. Sacramento; all'Imperatore; ai Principi Imperiali; al Reggente; ai Principi Francesi, Gran Dignitari; Ministri; Grandi Ufficiali; Senato, Consiglieri; Generali; Prefetti; ecc. Onori funebri, ecc.

— S. M. l'Imperatrice è partita da Malmaison per il suo viaggio d'Aquisgrana jeri mattina (23. Luglio)

a 7. ore. Il suo equipaggio era di 4. carrozze, quattro corrieri, e un distaccamento di guardie a cavallo.

— Continuano gl'indirizzi di felicitazione da tutte le parti dell'Impero a S. M. inserendosi in essi i voti della Nazione per la dignità Ereditaria. Ecco fra gli altri quello del General in Capo dell'Armata d'Italia Jourdan unitamente al suo Stato Maggiore.

« Il Gen. in Capo dell'Armata d'Italia, il Capo dello Stato Maggiore ec.

« Sire, pieni di rispetto e d'ammirazione per la vostra Augusta Persona noi aderiamo col più vivo impegno al voto manifestato dai primi Corpi dello Stato. Noi salutiamo Napoleone Imperatore dei Francesi: sia questa dignità Ereditaria nella sua famiglia: sagge istituzioni garantiscano tut'ad un tempo l'autorità del potere Supremo, e i diritti della Nazione; assicurino che la nostra libertà, il nostro riposo, la felicità nostra; e il vostro nome passerà ai Posterì più remoti, circondato dalle testimonianze di rispetto d'ammirazione, e d'amore delle generazioni, che debbono succedersi. »

— L'Ammiraglio Bruix è stato promosso al grado di Colonnello Generale-Ispectore delle Coste dell'Oceano.

— Madame della Rochefoucault è Dama d'onore di S. M. l'Imperatrice.

— Le manifatture di Lione sono in questo momento in una attività straordinaria. Si scrive da quella Città, che i preparativi dell'incoronazione dell'Imperatore sono la causa e l'oggetto di questo gran movimento.

— Si assicura che S. A. I. il Principe Luigi Conestabile dell'Impero è nominato da S. M. I. Colonnello Generale dei Carabinieri; il Gen. Gouvion-Saint-Cyr Colonnello Generale dei Corazzieri; il Gen. Eugenio Beauharnais, Colonnello Generale dei Cacciatori; e il Gen. Junot, Colonnello Generale degli Usseri.

— I voti del Dipartimento della Senna per la dignità Imperiale Ereditaria nella famiglia Bonaparte sono per l'affirmativa 120.947. per la negativa 70. Quelli del Dipartimento di Senna e Oise 52,736. per l'affermativa, e 9. per la negativa.

— Dessalines si è fatto nominare Governatore a vita di s. Domingo.

— E' morta a Hedouville la Vedova di Guglielmo Leprêtre Giovanna Gonovefa Lebas, circondario di Havre, in età d'anni 102, mesi 10 e giorni 6. — Questa donna ha filato la rocca fino al suo ultimo giorno innanzi all'uscio di sua casa; dove tenevasi immobile anche nella più fredda stagione. Il suo giornal nutrimento era di pane d'orzo e di segala. Essa non ha cessato di godere del suo buon senso, e di avere buonavista, ed udito come negli anni di sua gioventù.

Il buon tuono.

L'eleganza in oggi di una Donna, che sia giunta al grado eminente, e come tale riconosciuta nel mondo galante, consiste in dimorar fra le Statue. Ve ne sarà pertanto una sulla scala, per sostenervi una lampada; una a piè del letto per rialzarne le cortine; una al Capezzale per tenere il lumicino della notte; un'altra alla toilette per guardare i profumi; un'altra ancora nel gabinetto. . . . E a far che? S'immagina, benchè non si abbia a dire; contro il sentimento del Berni, che vorrebbe che si dicesse tutto con quel suo dettato da Stoico:

Pur dirò, nè già pulon le parole

Tutte queste Statue debbono essere o tante Venere, o Ebi, o Tersicori ecc. La donna elegante deve su queste studiare le mosse e posture, ed imitarle al balcone, al teatro, al passeggio. . . . Questa è una parte sola del buon tuono. Ve n'è un'altra egualmente indispensabile; ed è quella di sapere, non la musica, non il ballo, non leggere, o scrivere, ma la botanica. Una donna che non sappia orizzare non trova un amante.

ROMA 28 Luglio.

Vuolsi che l'Imperatore delle Russie abbia direttamente assicurato la Santità Sua, che sebbene per alcune ragioni abbia egli dovuto richiamare da qui il suo Ministro Conte Casini, e rinviare da Pietroburgo il Nunzio Pontificio, pure non avrebbe lasciato di far provare ai Cattolici del suo Impero la solita sua beneficenza e protezione, nè mancato di dare in altre occasioni le prove della stima ed amicizia che egli nutrive per Pio VII.

E T R U R I A

LIVORNO 1 Agosto.

Comparisce pressochè di continuo alla nostra vista una forte Squadra Inglese: ma siccome rispetta la nostra bandiera: così non ne soffre per questo lato il nostro Commercio.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 4. Agosto.

Questa mattina è giunto di ritorno da Parigi il nostro Corriere Claudio Reta con dispacci per questo Governo.

— Abbiamo in porto un Brick da guerra Francese, che ha scortato alcuni Bastimenti con legno da costruzione.

— Oggi da Levante è arrivato un convoglio di Bastimenti Mercantili in numero di 40. tra grossi e piccoli, scortato dal bravo Capitano Lodovico Dodero nostro Concittadino.

— Alle alture del Portomaurizio si sono osservate alcune barche cannoniere, che si credono uscite da Tolone, e dirette a guardare il nostro litorale.

— Il giorno 2 all'Università si tenne il secondo avvisato Esperimento sugli Elementi di Giurisprudenza Civile. I Candidati Domenico Bernabò, Antonio Calzamiglia, Bernardo Marrè, e Stefano Morechio si distinsero egualmente come gli altri nel primo. Fra gli interrogatori l'Avv. Ardizzoni fece sentire un robusto Sonetto, il cui sentimento venne ristretto in un bel distico latino dal Professore Gagliuffi: che eseguì pure in un epigramma la traduzione in compendio di molti eleganti Sciolti, che pronunziò l'Avv. Professore Laberio, altro degl'interrogatori.

— Il giorno 16 corrente alle 4 pomeridiane nel Palazzo dell'Accademia Ligustica si terrà un pubblico concorso per la nuova Cattedra di Nautica che va ad aprirsi in quel locale. Si avvisano perciò i concorrenti onde possano presentarsi.

— Colle lettere di Bologna sentiamo, che la sera de' 29 scaduto vi fu grande illuminazione; essendosi in quel tempo innalzato un Pallone aeronautico. Ai 16 corr. si dice, che il cel. Zambeccari debba intraprendere un nuovo volo, cui desideriamo maggiore felicità del primo.

— I dettagli avutisi successivamente del Corsaro Italiano il VENDICATORE sono i seguenti:

Aveva egli fatto vela dalla Capraja. Cammin facendo al nostro levante, dopo 24 ore circa dalla partenza s'incontrò in cinque Corsari Inglesi, il più forte de' quali comandato dal Cap. Luigi Ajcardi d'Alasio: è questo uno Sciabecco. Vedendosi tolto in mezzo, giudicò di poter fare ben poca resistenza, non essendovi altronde una via da fuggire. Fu risposto non

ostante ai colpi del cannone del nemico, e si fece una difesa contro tanti, che sembra incredibile come si potesse durarla combattendo per qualche ora. Ma tanto lo Sciabecco, quanto un'altra Sciabega comandata dal Capitano Giorgini, muniti di cannoni di grosso calibro professero l'abbordo che venne dato dagli altri tre in modo, che si dovette ammainare, rimettendosi alla discrezione degli assalitori, che dopo una grandine di fucilate saltarono colle sciabole e pistole alla mano sulla di lui coperta, e rimase prigioniero con tutto il suo equipaggio. È stato questo diviso in tre corpi. Dieci di esso sono stati posti al bordo dello Sciabecco, dieci a quello del Cap. Giorgini, e gli altri di altro Corsaro. Il Cap. Giorgini ha sbarcato i suoi sopra una punta dell'Isola dell'Elba, consumandovi ora essi la contumacia. Fra questi vi è il Capitano Galletti, e il Cittadino Samuele Puricelli il quale è stato ferito in una coscia. Il Cap. Ajcardi pensava di sbarcare i suoi a Civitavecchia, o in alcuna delle nostre spiagge. L'altro Corsaro finora non si è determinato a metterli in libertà; perchè mancando di gente vorrebbe costringerli a fare il servizio sul suo bastimento. — Il Corsaro Giorgini è quello stesso che uccise anni sono tre uomini sulla Bilancella della nostra Repubblica, comandata dal Cap. Raffetto.

— NOTIZIE COMPENDIATE — Dalle Gazzette Tedesche s'intende che la Fiera di Lipsia si è alquanto ravvivata non tanto per l'arrivo di nuove mercanzie, quanto per essere stati esposti in vendita anche de' beni stabili. Vi sono giunti inoltre molti cavalli arabi di singolar bontà e bellezza. Uno di essi è stato venduto 1500 fiorini; destinandosi alla razza di Sua Maestà Prussiana.

— Per una R. Ordinanza di S. M. la Regina Reggente d'Etruria tutti gli Uffizj d'ora in poi saranno aperti a comodo de' ricorrenti dalle 9 di matt. fino alle 3 pomeridiane.

— Il Maresciallo Generale Jourdan è aspettato a Mantova; e già si danno delle disposizioni per riceverlo.

— Scrivono da Cadice, che in quel Porto vi son giunti molti bastimenti provenienti dalla Vera-Croce con ricchissimo carico. È consolante la notizia che di 150 legni a registro in un sì gran viaggio non ne sia perito alcuno.

— La Festa decretata per li 16 corrente in Milano, è stata prorogata indeterminatamente.

— La Fiera di Sinigaglia è copiosissima di merci giunte dal Levante. Le merci di Trieste state colà spedite ne hanno accresciuta la massa. Il concorso dei compratori è immenso.

— Il Console di Danimarca in Algeri ha fatto a quella Reggenza le più serie rimostranze sulla barbara maniera, con cui sono trattati gli Schiavi Portoghesi. Non è stato senza effetto questo passo suggerito dall'umanità a quel degno Console: è stato di molto radolcita la sorte di quegli infelici.

— È morto in Venezia il Ten. Maresciallo March. Provera, Pavese di nascita, che molto fu occupato nella passata guerra d'Italia.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATT. TOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 9 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

FINE DELLA POLITICA.

(Vedi l' antecedente Num. 62.)

L' interesse della Prussia la univa alla Francia finchè non ebbe altro rivale che l' Austria. La guerra dei sette anni, cagionata o almeno resa più lunga da un' alleanza malcalcolata tra l' Austria e la Francia, la costrinse ad unirsi all' Inghilterra; ed allora sorsero in Berlino quasi due Sette di politici, molto ben descritte da Segur, delle quali una rimase per il partito Francese, l' altra seguì l' Inglese. Nei primi giorni del Regno del successore di Federico prevalse la seconda, forse non per altra ragione se non perchè la prima avea preponderato sotto il Regno dell' Antecessore. Ma si tardò poco a ritornare sulle antiche vie, e la Prussia ne colse nuovi vantaggi. Qual sarebbe oggi la ragione che potrebbe muover la Prussia ad unirsi coll' Inghilterra? L' esempio dell' alleanza segnata da Bernis e Kaunitz è ben difficile che si rinnovi. Sono estinti in Olanda tutt' i partiti ed a favore e contro dello Statolder: manca quel vincolo di parentela, i diritti della quale, dicesi in comune dall' Inghilterra e dalla Prussia, potevano esser occasione di alleanza contro la Francia che difendeva il partito opposto. L' Anover, quando anche si possedesse dall' Inghilterra, sarebbe occasione piuttosto di gelosia che di amicizia. La Prussia posta in mezzo tra la Russia, l' Austria e la Francia, non ha altro interesse che quello di rimaner neutrale: essa potrebbe colla sua alleanza dar la superiorità a quella a cui si unisse, ma questa superiorità si acquisterebbe a sue spese. E riguardo all' Inghilterra, oggi che la Prussia ha porti e Commercio, qual altro interesse maggiore può avere che quello di conservar la neutralità, sorgente sempre di Commercio vastissimo e ricchissimo? Quando l' Anoverese era posseduto dagli Inglesi, essi facevano tutto il Commercio colla Germania per le vie di Amburgo e di Brema; oggi son costretti a farlo per la via dei porti Prussiani: talchè per ragione di Commercio la Prussia non può desiderar cosa tanto utile per lei quanto che l' Anoverese non sia più posseduto dal Governo Britannico. Posseduto da qualunque altro, il Commercio Prussiano vi guadagna sempre.

D' IVERNOIS ha paragonata la condotta della Prussia a quella di Antioco. Questo Re di Siria, dice egli, vide i Romani in guerra coi Macedoni, e si rimase neutrale: la sua neutralità cagionò la sua ruina: uno Stato potente che rimane neutrale nelle guerre dei suoi vicini, non può che perdere. La posizione di Antioco era molto diversa dalla posizione della Prussia, nè l' esempio di quello può esser norma per questa. Antioco non guadagnava nulla colla sua neutralità, e la Prussia guadagna moltissimo.

Si è declamato in Londra perchè la Francia voleva dettar Leggi al Portogallo. Quali Leggi? Quelle che lo liberavano dal pesantissimo monopolio Inglese, e che mettono tutte le Nazioni nella libertà di poter commerciare coi Portoghesi: quelle stesse Leggi che il

Marchese di Pombal minacciava agli Inglesi di volerò stabilire, e che forse avrebbe stabilite, se quegli avvenimenti, che tutta l' Europa sa, non avessero troncato il filo delle operazioni di un Ministro forse troppo caldo, ma amante della patria e dotato di molta mente e molto cuore. Nei nuovi legami commerciali che il Portogallo ha contratti, gl' Inglesi non perdono nulla, poichè godranno sempre quella preferenza che loro danno e l' abitudine di un secolo, e la natura istessa del commercio fondato in gran parte sulla permuta di un prodotto, qual è il vino, che i Francesi nè possono, nè debbono, nè vogliono comprare. In ogni mercato colui che permuta vince sempre colui che vende. I Portoghesi, al contra io, ed i Francesi hanno guadagnato moltissimo. Ma è tale e tanta l' ambizione degl' Inglesi che amano di tener le Nazioni in catene anche quando queste sono superflue ai loro interessi.

L' Olanda ha perduto molto, ma le perdite sue erano già da lungo tempo inevitabili. Situata l' Olanda tra l' Inghilterra e la Francia, avrebbe potuto esser salva dalla sola neutralità. Ma questa neutralità poteva sperarsi più dopo le gare suscitate una volta tra lo Statolder ed i Democratici? Queste gare erano antiche quanto la stessa famiglia di Nassau: si può dirò che l' Olanda non avea avuta mai costituzione, perchè non mai vi erano stati ordini certi inalterabili, nè questi erano stati mai impressi nella mente e nel cuore de' Cittadini. Era impossibile che questi due partiti non invocassero ad ogni momento l' aiuto de' vicini, ed era inevitabile che lo Statolder fosse sempre del partito Inglese. Se si eccettua l' epoca di Carlo II., epoca in cui l' Inghilterra fu per un momento alleata della Francia, in tutti gli altri tempi si è osservato crescer in Olanda l' influenza Britannica in ragion che cresceva l' influenza Statolderiana. Lo Statolder era un capo militare; come tale la sua autorità dovea esser tanto maggiore, quanto maggiore sarebbe stato il numero delle truppe, e le occasioni della guerra. L' accrescimento delle truppe di terra in Olanda ed i progressi del sistema militare in preferenza del marittimo, doveano esser dunque gli oggetti principali della politica statolderiana; ed a poterli conseguire non era vi miglior mezzo che fomentare sempre le antiche idee di gelosia che i Batavi avean della Francia. Quindi è che da un mezzo secolo in qua il Governo Olandese avea quasi deposta ogni cura della sua marina, la quale era divenuta ausiliaria dell' Inghilterra; il suo commercio erasi diminuito; le sue colonie eransi aperte a tutte le intraprese degli speculatori Inglesi; sacrificj tutti che l' ambizione privata degli Statolder faceva per comprar la protezione della Gran-Bretagna, ma che, distruggendo tutto il fondamento della ricchezza e dell' industria Nazionale, dovean rendere inevitabile quella crisi dalla quale l' Olanda non può sperare di risorgere, se non prendendo una via diversa da quella che avea prima seguita. L' Olanda ha bisogno di una Costituzione più stabile, più certa, la quale, estinguendo le ambizioni private, tolga anche tra i poteri quella lotta che negli Stati grandi produce l' anarchia, il languo-

re, la guerra civile; nei piccoli il languore, l'anarchia, la guerra esterna; in amendue il sacrificio del bene e dell'ordine pubblico all'interesse ed ai disegni dei privati. L'Olanda ha bisogno di far nuovi e generosi tentativi contro quella che ha usurpato il suo Commercio, e di rinnovar i nomi e le imprese di Tromp e di Ruyter. Essa non può esser mai potenza territoriale: tutti i tentativi che facesse per questo, sarebbero inutili ed in conseguenza dannosi, come lo sono stati sempre. Non può esser grande che per il Commercio, il quale è oggi in mano degli Inglesi, come lo era nel XVI. secolo in mano degli Spagnuoli e dei Portoghesi. Contro chi mai rivolsero allora i loro sforzi quei miserabili ma valorosi pescatori, che poi divennero in meno di un secolo i più ricchi Commercianti dell'Europa? Quali conquiste fecero? Quale potenza fu quella che distrussero? Ecco l'esempio che essi debbono seguire. Se l'obliano; se trascureranno ciò che debbono e possono ottenere per tentare ciò che non potranno ottener mai, l'Olanda mai non risorgerà dalla abiezione in cui la condotta del Governo Statolteriano l'avea gittata. Apra via, forse, ma sola che condurrà a salute!

G. Nol.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 22 Giugno.

Si assicura, che dietro alle rappresentanze di tutta Corte Estera, la Porta che desidera di conservare il sistema di Neutralità, ch'ella ha adottato, fa difficoltà di lasciar passare d'ora in poi dei legni da guerra e delle truppe dal Mar-Nero nel Mediterraneo.

— Il Capitan-Pachà, ch'è di qui partito con una Squadra per prelevare nelle Isole dell'Arcipelago l'ordinario tributo dovuto a S. A. ha ordine di osservare da vicino le Coste della Morea e dell'Albania.

— Nelle Sette Isole, dicono, che regni una fermentazione, che fa temere un'insurrezione generale. Quel ch'è sicuro si è, che gli abitanti sono assai malcontenti della condotta di M. Mocenigo, Commissario Generale della Russia. Lettere dirette di Corfù di una data la più recente, contengono delle doglianze molto amare a tal proposito. M. Mocenigo, dicono, usa molto smodatamente dei pieni suoi poteri: egli si permette gli atti i più arbitrarj, e spinge la severità all'eccesso. « La comparsa di molti Bastimenti Russi da guerra ha fatto molta sensazione in questa Capitale. Essa ha dato luogo a più conferenze tra i Ministri di alcune Corti Estere, e il Reis Effendi. Non ci siamo ancora dimenticati dei progetti dell'Imperatrice Caterina: e si sa, che se non furon mandati ad esecuzione, è stata meno la volontà, che l'impossibilità di conciliare con quel piano il sistema d'equilibrio generale; e il timore di provare un'opposizione energica per parte delle Potenze interessate al mantenimento della bilancia d'Europa. — Del rimanente quando l'Ambasciator Russo ha dimandato il libero passaggio di parecchi legni da guerra per lo Stretto dei Dardanelli, la Porta ha risposto, che siccome l'Imperatore di Russia era in pace con tutte le Potenze, un tal passaggio non poteva essergli ricusato: ma che se quel Monarca si trovasse in guerra con l'una o con l'altra di queste Potenze, S. A. non potrebbe permettere, che i legni da guerra Russi passassero il Canale; e sarebbe un violare la neutralità che la Sublime Porta era risoluta di osservare.

RUSSIA

PIETROBURGO 4. Luglio.

La nostra Corte ha spedito un corriere per Parigi con dispacci, che si dicono importanti.

— Il Gen. Van-Suchtelen, Capo del Corpo del Genio, è partito oggi per la Finlandia con una missione di S. M. Imperiale.

— La Nobiltà d'Estonia ha fatto qualche nuove proposizioni tendenti a migliorare la sorte de' Contadini di quella provincia.

PRUSSIA

BIRLINO 17. Luglio.

E' qui arrivato la notte del 14. un corriere Russo spedito da Pietroburgo, e il giorno seguente ha proseguito il suo viaggio per Parigi.

— Oggi il Re parte da Charlottenbourg per la Slesia, dove S. M. farà la rassegna delle truppe. Noi l'aspettiamo di ritorno alla fine del mese.

GERMANIA

VIENNA 19. Luglio.

L'Imperatore, prima di rendersi a Baden ha annunciato, che egli verrebbe a Vienna tutti i giorni di audienza per sentire i reclami de' suoi sudditi, e far loro giustizia.

— Il Co. di Belleval, Ministro di Gabinetto del Principe Ypsilanti Ospodaro di Valachia si è trattenuto tre giorni in questa Capitale, alloggiato dall'Ambasciadore di Francia, ed ha continuato il suo viaggio per Parigi. Si presume incaricato di qualche missione. Il Principe di Valachia gode di tutta la confidenza della Porta, e non sarebbe da far sorpresa, che nelle circostanze attuali non si facesse egli mediatore per qualche negoziazione. La situazione delle principali provincie della Turchia Europea, e principalmente di quelle, dove gli individui della Religione Greca formano la gran maggioranza, dee presentemente eccitare l'attenzione delle Potenze, che sono interessate alla conservazione dell'Impero Ottomano, e a quella dell'equilibrio dell'Europa.

— Si sono avute notizie da Odessa, che dietro un ordine dell'Imperatore di Russia sia stato posto un embargo sopra tutti i bastimenti, che si trovavano in quel porto. Da ciò s'inferisce, che la Corte Imperiale Russa vuol fare imbarcare le truppe che sono in quei contorni.

ANVERO 17 Luglio.

Sono aspettati tra pochi giorni il Marescial d'Impero Bernadotte in compagnia del Gen. Dessolles ed altri Ufficiali del suo Stato-maggiore. Noi ignoriamo qual sia l'oggetto di questo viaggio: ma si teme che il Governo Francese non faccia alla nostra città qualche domanda, per essere l'attuale posizione di essa molto precaria. Un fallimento di alcuni milioni, manifestatosi al dì d'oggi, non è forse che l'annuncio delle sventure, de cui siamo minacciati, se pure qualche felice avvenimento non viene a soccorrerci: il blocco continuo dell'Elba si fa sentire d'una maniera molto disgustosa, e una total rovina minaccia in questo momento diverse case, che non possono più sopportare un più lungo ristagno nel commercio. Il numero degli operaj rimasti senza lavoro è spaventoso; e però il nostro Senato ha preso questa occasione per impiegarli ne' lavori pubblici. Una parte delle nostre fortificazioni vanno ad essere distrutte; e il primo giorno si comincia a demolire la cupola del Duomo.

RIVE DEL MEVO 21. Luglio.

Nell'ultima Gazzetta di Bamberg si legge l'articolo seguente in data di Berlino degli 8. Luglio. « Noi finalmente assicurato abbiamo il nostro sistema di neutralità, stata riconosciuta dalla Russia. E però si osserva che l'arrivo e partenza dei Corrieri non è più così frequente come lo è stato da qualche tempo. Qualunque siano pertanto gli avvenimenti, che potessero prepararsi noi ne rimarremo sempre spettatori tranquilli. Del rimanente si pretende sapere, che l'Inghilterra mostri qualche disposizioni pacifiche, »

LONDRA 13 Luglio.

La seduta della Camera dei Comuni degli 11. è stata dedicata alla discussione di un bill relativo alla fabbricazione dei licori in Irlanda, passato alla prima lettura. Sono anche passati altri bill di minore importanza senza divisione di partiti:

— Un foglio della nuova York annunzia che tutti i Bianchi che si trovavano al Capo Francese, vi sono stati ai 20. di Aprile barbaramente e senza distinzione trucidati. Il macello è durato tre giorni e tre notti. Prima di questa infame orribil catastrofe Dessalines avea fatto mettere l'embargo sopra tutti i bastimenti Americani, che si trovavano in porto. Al partire degli ultimi avvisi dei 29. l'embargo non era ancora stato levato. . . Le fregate Francesi la DIDONE e la CIBELE di 44. cannoni sono arrivate in America, provenienti dalla Guadalupa.

— Le lettere della Giamaica annunziano, che il Governo Spagnuolo ha dato ai bastimenti di tutte le Nazioni il permesso per sei anni di portare dei Negri nell'Isola di Cuba. Le stesse lettere parlano delle vivissime rimostranze che l'Ammiraglio Duckworth ha fatte presso il Governatore di quell'Isola sulla permissione stata data a' Francesi di condurre le loro prese in quella Colonia Spagnuola.

— Lord Moira va a sposare la Contessa di Loudun di anni 26. Essa gli porta in dote 100. mila lire sterline impiegate sulla banca, e una terra di 6000. lire st. di rendita, posta al Nord dell'Inghilterra.

— Le differenze insorte tra il Principe della Pace, e M. Frere sono state spinte al punto di far richiamare il nostro Ministro. Il Lord Visconte Strangford, il Segretario della Legazione Inglese a Lisbona è stato incaricato di portare a Madrid un Messaggio, che probabilmente farà ritornare M. Frere. (MORNING-CHRONICLE.)

Seguito della loro corrispondenza. (vedi l'antecedente num. 62.)

Estratto della seconda risposta del princ. della pace.

« Colla mia solita sincerità io vi avea più volte avvertito, Signore, che molte tra le persone che vi circondavano facevano torto alla vostra riputazione. La loro morale era dubbia; i loro nomi erano già infami presso altre Corti. Vi ho parlato anche di molte altre cose; per esempio, dell'affare del Gen. Beurnouville, quando voi desideravate impadronirvi delle di lui carte: Dopo ciò può V. E. comprendere qual sia il rispetto che io professo per S. M. B.: se non fosse per tale rispetto, io non avrei fatto rispondere all'ultima vostra nota. Io non sono un Ministro; non sono che un semplice privato la di cui corrispondenza non può produrre alcuna conseguenza politica. Ma il Ministro di S. M. Cattol. in Londra presenterà a S. M. B. le mie note come un semplice attestato del mio rispetto personale verso di lei. »

Estratto della terza lettera di Frere.

« Ho ricevuto la nota di V. E., e l'ho letta con tutta l'attenzione che merita. — Non essendo V. E. un Ministro, non essendo che un semplice privato, non potendo la di lei corrispondenza produrre veruna conseguenza politica, perchè dunque l'ha continuata? Questa è una domanda che ogni uomo sarebbe tentato di fare. Perchè propone d'inviar la corrispondenza al Ministro di S. M. B.? Non deve esser ignoto a V. E. che questi attestati di rispetto personale di un privato verso un Sovrano non sono di moda. Se io considerassi le sue note come lettere di un privato, mi guarderei bene di presentarle a S. M. B.; ma siccome contengono alcune espressioni relative alla mia condotta; così ho creduto necessario comunicarle al Segretario di Stato in Lon-

dra. Non rispondo a V. E. perchè reputo tali espressioni estranee al soggetto principale della nostra corrispondenza, ed interamente inutili, dappoichè ella ha dichiarato di non avere alcun carattere ministeriale. Considerandola come persona presente al discorso di cui si parla, che si otterrebbe prolungando una disputa la quale non finirebbe mai; ed offrirebbe al pubblico l'indecente spettacolo di due persone, le quali dovrebbero rispettarsi a vicenda e si smentiscono in faccia al mondo intero?

REPUBBLICA BATAVA

ROTTERDAM 25 Luglio.

I fogli Inglese sono de' 14. Luglio. I fondi pubblici sono come appresso: Tre per 100 ridotti 56 1/2 3/8 1/8 1/2 — Quattro per 100 consolidati 74 1/4 3/8. Omnium 5. 1/2.

— Si ricevono da tutte le coste delle nuove disastrose per il commercio: l'Elisa e un bastimento della tratta sono stati presi e condotti a Cuba da un Armatore Francese. Si teme che lo Scurcarofe abbia provato la stessa sorte. L'Aurora, Cap. Bingley della Giamaica, caricata per Londra, è stata presa egualmente. Ma secondo le lettere di Canton de' 9 Gennajo i bastimenti della compagnia han dovuto aspettare un convoglio per partire. Il commercio di Bombay ha preso la stessa risoluzione.

— Il nostro Governo ha date tutte le disposizioni necessarie per ricevere l'Imperatore de' Francesi, se mai, come continua a dirsi; verrà a visitare il campo di Utrecht.

— I fondi che i Cittadini della nostra Repubblica tengono impiegati in Francia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Russia, Svezia ecc. si valutano per 800. milioni di fiorini: la rendita che entra in questo paese non è minore di 40 milioni all'anno. Questa circostanza è quella che ha resi fuora meno difficili gli prestiti aperti dal nostro commercio. Noi non abbiamo più commercio, ma i nostri antichi crediti ci conservano ancora tutto il vantaggio nel corso de' cambj.

IMPERO FRANCESE

Soissons 5 Termidoro (24 Luglio)

Jeri a 5 ore e mezza S. M. l'Imperatrice è arrivata in questa città scortata dai dragoni della seconda divisione che l'avevano incontrata a Villers-Cotterets. Alle due porte della città vi erano schierati il 15 e il 16 reggimento di dragoni. Venticinque colpi di cannone ne hanno annunziato l'arrivo, è la partenza. S. M. non si è arrestata che per ricevere alle porte gli omaggi delle Autorità.

Aquisgrana 5 Termidoro (24 Luglio)

Domani è qui aspettata S. M. l'Imperatrice per prendervi le acque.

— E' immenso il concorso che attira in questa città la mostranza delle Reliquie statevi trasportate ultimamente. Il giorno 3 corrente dalle 3 ore di mattina fino a mezzo giorno sono entrate 35,060 persone: nel giorno antecedente ve n'erano giunte 10,000.

[Bologna 8 Termidoro (25 Luglio)

Un colpo di vento sentito nella notte del 1. a' 2. corrente improvviso del pari e inaspettato in questa stagione, ha cagionato qualche guasto in una divisione della nostra flottiglia, e ci ha fatto perdere due sciappe cannoniere e due peniches, state, cioè, poste fuori di servizio. Sono naufragate sulle sabbie, e tra gli scogli, nè è stato possibile di rilevarle. Si sono salvati equipaggi, alberi, munizioni e artiglieria. L'Imperatore si è affaticato tutta la notte per riparare, o render minore il danno. Egli sembrava che fosse in molte parti ad un tempo.

1. Imperatore ha passato tutta la giornata dello scorso lunedì nel campo della prima divisione dell'armata di Boulogne. La M. S. vi è stata assai soddisfatta del contegno ed istruzione di quelle truppe. Vi ha accolto con bontà i reclami di molti soldati che aveano de' diritti a far parte della Legione d'onore. Ha accordato a molti Ufficiali l'ammissione de' lor figlj nel Pristano e ne' Licei; ha nominato parecchi Ufficiali, Sotto-Ufficiali a molti posti vacanti. Dopo le manovre la M. S. ha ricevuto nella sua tenda al giro dell'ordine M. de la Chaise Prefetto del Passo di Calais, M. de la Tour d'Auvergne, Vescovo d'Arras, e il Senatore Garat.

— Gli Inglesi sono ricomparsi il giorno 4 a Havre, e l'hanno bombardato dalle 5 di mattina fino alle 10. senza interruzione. Han ricominciato alle 11 fino a un'ora pomeridiana. Il tentativo è stato senza successo. Poche case sono state danneggiate: una donna è stata ferita pericolosamente.

— L'Imperatore è aspettato a momenti a Calais. Quella guarnigione si tien pronta a ricevere S. M.

— Il Ministro della marina è giunto ai 4 di questo mese a Foano, vi si è fermato poche ore, ed ha continuato per Havre, dove jè arrivato alle 3 del mattino del giorno 5; ha visitato il porto, i bacini, l'arsenale, e i cantieri da costruzione, e ne è ripartito alle due pomeridiane.

— Scrivono da Bordò che il fortunato e bravo Cap. Beck, Comandante la MINIRVA è rientrato in quel porto 21 giorno dopo di esserne uscito con una ricca preda Inglese.

— Una Comune del Circondario di Digione maltrattata, come parecchie altre, da quantità di Locuste, ha pensato e sperato di liberarsene, con farle scomunicare. Gli abitanti han percorso in lunga e divota processione il territorio, cantando potentissimi esorcismi. Ma le Locuste non han temuto, non hanno ubbidito, e non hanno sofferto.

L'opinione, che gli animali potessero essere percossi da scomunica, è antica, e fioriva poi felicemente nel XVI. secolo. Un Vescovo di Langres nel 1512 fece un' intimazione ai Sorci e alle Locuste di comparire dinanzi a lui. Adoprò monitoj e sacre folgori. Allora saltò su Chasseneux Avvocato in Aun, e prese, al dire del grande Storico de Thou, Tom. 1. l. 6., la difesa dei Sorci interdetti e citati. Provò al Vescovo irritato, che il termine accordato alle bestie delinquenti per comparire, era troppo breve; tanto più che gravissimi pericoli ed ostacoli avrebbero incontrato per la strada che dovea condurli dinanzi a Monsignore, avendo essi notizia certa che tutti i Gatti delle vicinanze stavano in aguato per acchiapparli. La ragione fè colpo, e l'Avvocato ottenne una dilazione pe' suoi Clienti.

(GIORNAL DELLA SERA).

— E' per uscire dalle Stampe di Valade rue Coquilhere n. 404. il Codice delle prese e del commercio di mare; il quale fra gli altri importanti articoli contiene il Testo delle Leggi antiche e moderne; lo sviluppo della legislazione riguardante il Commercio di terra, degli usi, giorni di grazie nelle diverse piazze dell'Europa dei modelli di lettere di cambio, biglietti a ordine, e altri effetti negoziabili; condanne contro i falliti fraudolenti; osservazioni sul progetto del Codice di Commercio presentato dalla Commissione dell'anno IX. Contiene pure il Testo dei Trattati, Conferenze ecc. sul Commercio di mare ec. Sulle dogane, e loro Leggi ec. Il primo volume di 900 pagine uscirà nel prossimo mese di Fruttifero.

— A Londra si parla molto dell' affare di M. Frere col Principe della Pace. Il ritratto di questo Ambasciadore va a figurare a costo di quelli di M. Drake, Spencer-Smith, ec. nella Galleria degl' intriganti Diploma-

tici, dei quali l'Amministrazione Inglese ha fatto un regalo a molte Corti dell'Europa. Ma i Giornalisti fin qui osservano un silenzio tanto prudente quanto quello che hanno osservato sulla corrispondenza di Monaco. Nella lettera del Principe della Pace sono osservabili due rimproveri forse più gravi che il discorso attribuito a M. Frere nella conversazione citata dal *Monitore*: il primo relativo alle persone immorali, e già disonorate colla loro condotta in altre Corti, che M. Frere si è ostinato a guardare malgrado l'avviso del Principe: il secondo relativo al tentativo, che M. Frere avea fatto per impadronirsi delle carte di S. E. l'Ambasciator Frances Beurnonville. E però il reclamo di M. Frere, invece di strappare al Principe la denegazione che egli esigeva, lo ha coperto di una doppia ignominia. Egli non ha replicato, sul timore senza dubbio, che ciascun reclamo non gli facesse avere di somiglianti risposte. In caso simile non vi ha altra strada da prendere che quella di M. Drake: vi ha luogo a credere, che M. Frere non debba tardar molto a portarsi a raggiungerlo. Essi potranno deplorare le loro comuni sciagure fino a che il Ministero sia tanto potente da far adottare i lor talenti diplomatici. Fa generalmente sorpresa che l'amministrazione della G. B. abbia fin qui impiegato uomini di questa fatta. Ma sembra anzi a noi, che tutto qui si accordi mirabilmente, l'Ambasciatore co' Ministri, ed i Ministri coll' Ambasciatore.

(L' Argo)

ALTRA DI PARIGI 12 Termidoro (31 Luglio)

L'Imperatore è tuttora a Boulogne; il giorno 6 ha fatto manovrare dalle 6 del mattino fino alle due pomeridiane la seconda divisione di quel campo. Passando la rivista delle truppe, S. M. si è informata delle battaglie dove ciascuno degli Ufficiali si era trovato ed ha veduto con interesse che più di tre quarti avean ricevuto delle gravi ferite nei differenti affari.

— Lettere dell'India portano la notizia che gli Inglesi, benchè in pace col Portogallo, si sono impadroniti delle città di Goa e Diu.

— Sentiamo da Ratisbona che nella seduta della Dieta dei 20 Luglio è stato aperto il protocollo sulla nota Imperiale Russa dei 7 Maggio, dopo la domanda che ne era stata fatta dal Sig. Barone di Rheden, Ministro di S. M. Brit., Elettore di Brunswick-Lunebourg. Questo Ministro ha votato nei due Colleggi su quest'oggetto. Alla fine del suo voto, ha egli rinnovato le sue proteste precedenti contro l'occupazione d'Annover dai Francesi.

Il Ministro di Svezia alla Dieta è partito subito da Ratisbona; sono egualmente partiti i Ministri di Baviera e di Salzbουργ, malgrado l'apertura del protocollo sulla nota Russa.

— Scrivono da Pietroburgo, che da quella Corte è stata emanata una dichiarazione importantissima e relativa a diversi oggetti; questa è stata spedita per corriere al momento a Parigi.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 9. Agosto.

Le lettere della Riviera di Ponente portano, che da alcuni giorni sono scomparsi i legni da guerra Inglesi che erano stazionati in quelle acque; ed accennano la prossima partenza della Squadra Francese da Tolone.

— Con lettere di Ventimiglia si sente, che siano ripresi i lavori della Strada da Nizza alla Torbia.

Dicesi pure, che si aspettano a Nizza delle truppe Francesi, che verranno distribuite tra il Piemonte e la Repubblica Italiana.

Il convoglio entrato ultimamente in porto fu scortato dai Padroni Marengo e Paganetto.

MONITORE LIGURE

1804. II Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

STATI UNITI D'AMERICA

FILADELFA 2. Giugno.

Le più recenti novelle di s. Domingo sono del principio di Maggio. Esse confermano i dolorosi ragguagli che già s'erano avuti della desolante situazione dei Bianchi, ed in generale di chiunque si è mostrato affezionato agl' interessi del Governo Francese. Il macello è stato generale, specialmente al Porto-Pace, e a Geremia. Tutti i Bianchi sono stati scannati, meno poche donne, che si sono adattate a convivere con gli Uffiziali Negri. Dessalines profitta del bottino; ed il tesoro si fa ascendere a un milione di dollari, ch'egli trasporta con se dappertutto sopra di muli. — Ecco l'atto, in virtù del quale i di lui Generali gli han deferito l'autorità: « Noi Generali e Capi dell' Armata di Haiti, riconoscendo i benefizj, che ci sono stati fatti dal Generale in Capo Giacomo Dessalines, il Protettore della Libertà di cui gode il Popolo, lo dichiariamo in nome della Libertà, in nome dell' Indipendenza, in nome del Popolo, ch' egli ha renduto felice, Governatore Generale di Haiti per tutta la durata della di lui vita, e giuriamo, senza esservi costretti, di ubbidire alle Leggi ch' egli ci darà di sua autorità, e come quella ch'è la prima e suprema che noi riconosciamo. Noi gli conferiamo il potere di far la pace, di dichiarare e sostenere la guerra, e di nominare il suo Successore. » In conseguenza di questa delazione del Potere Supremo, che deliberano una volta dai Capi della forza militare ha fatto Legge per tutte le altre Classi degli abitanti dell' Isola, Dessalines ha continuato a far pesare la sua autorità vendicativa sopra tutti i piantatori, che non erano favorevoli alla gente di colore.

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 28 Giugno.

S. E. il Gen. Brune Ambasciadore della Corte di Francia presso la Sublime Porta ha annunziato ufficialmente a tutti i Ministri Esteri qui residenti, eccetto quello d' Inghilterra, l' elevazione di Napoleone Bonaparte alla dignità Imperiale.

— M. de Sprengporten General Russo è partito per Cost. Prima della sua partenza ha avuto una conferenza col Reiss-Effendi che gli parlò della sensazione, che eccitava il trasporto delle truppe Russe per li Dardanelli. M. de Sprengporten assicurò il Ministro Ottomano, che la Porta non doveva concepirne alcuna inquietudine; giacchè questo passaggio di truppe nel Mediterraneo non aveva per oggetto che lo stabilimento della tranquillità generale. Il Reiss-Effendi rispose, che S. A. piena di confidenza ne' sentimenti d' amicizia di S. M. l' Imperadore di Russia era ben lontana dal formare un minimo sospetto contrario alla lealtà delle sue intenzioni in un passo, che dietro i sentimenti conosciuti di S. M. e le relazioni d' amicizia che sussistono tra le Corti Imperiali, aver non poteva alcun oggetto se non se il mantenimento del sistema di neutralità, che avevano entrambe adottato.

Il numero delle truppe Russe si fa ascendere a 12

mila uomini. Questi debbono essere ripartiti nelle differenti Isole della Repubblica Jonia. Quelle che non vi sono ancora, saran trasportate sopra cinque vascelli di linea preparati a questo effetto.

— In Aboukir vi è stata una sanguinosa rissa tra gli Arnauti e le truppe della squadra Turca che hanno avuto la peggio. Si dice morto lo stesso Comandante della squadra:

— Il Gran-Signore ha risoluto di stabilire in varj punti dell' Impero delle fabbriche di carte e di panni.

— Sono arrivati due vascelli da guerra Russi sotto bandiera mercantile, aventi a bordo 3.600 uomini di trappa. Questi vascelli han rimesso alla vela per il Mediterraneo. E' arrivato successivamente dal Mar-nero un gran numero di bastimenti carichi di grani, che portansi direttamente nei porti della Spagna.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Estratto di una lettera di Zante degli 11. Giugno.

Siamo perseguitati da frequenti scosse di terremoto. Nella notte dei 7. tremarono per più minuti secondi tutte le nostre abitazioni. . . . e si temette l' estrema rovina. . . . Una seconda scossa poco dopo non fece precipitare edifizj, ma tutto sconvolse, rovesciò e ruppe nell' interno delle case, staccando porte e finestre: questo orribile stato durò 50 minuti secondi. . . . Ben peggiori disgrazie sentiamo dalla Morea e particolarmente da Patrasso. Molte sono colà le fabbriche atterrate e gli abitanti periti. . . . Nei villaggi del territorio, ruine, e distruzione totale. . . . Queste nuove accrescono il nostro terrore, per la giusta apprensione d' uno scoppio simile in questo nostro mobile, e bituminoso suolo.

GERMANIA

RATISBONA 27. Luglio.

Il Ministro di Svezia è ritornato; ed ha presentato oggi alla Dieta il suo voto sulla nota di Brunswick. La conclusione del medesimo è che si preghi il Governo Francese a dare all' Imperatore ed all' Impero gli schiarimenti e le assicurazioni necessarie alla futura tranquillità. Lo stesso voto ha dato il Ministro di Salisburgo. — I Ministri Prussiano, di Assia e di Mecklenbourg-Schwerin sono partiti. La Dieta prenderà tra poco le vacanze.

DALLE RIVE DEL MENO 25 Luglio.

Dal 1. al 30. dello scorso Giugno sono entrati in Trieste 223 bastimenti di diverse Nazioni, cioè: 179 Austriaci; due Greci; quattro Inglesi; 9 Napolitani; due Turchi; 22 dello Stato Romano; due Ragusei, due Spagnuoli; e uno Svezese.

— S. M. il Re di Svezia è arrivato ai 20 a Norimberga. Egli ha visitato tutti gli oggetti curiosi, che sono in quella Città. S. M. passa direttamente a Vienna, e non si porterà a Monaco che dopo di aver fatto un giro per gli Stati Austriaci.

SPA 5 Termidoro (22 Luglio .

Nello scorso Venerdì, verso le 8 e mezzo di sera insorse una fiera tempesta, che crebbe a poco a poco, e si fece delle più terribili per la frequenza de' fulmini, la traversa de' venti, e caduta delle piogge. Era naturale che crescessero per questa le acque del Voyui e del torrente di Crepe che circondano e attraversano questo borgo. La piena delle acque fu a principio assai regolare; ma verso le ore 10 aumentò con tanta forza, che in un momento s' ebbe una inondazione per una gran parte delle strade; scorrendovi l'acqua con una rapidità e romore a guisa di torrente, e sollevandosi, ad allagare il pianterreno di moltissime abitazioni. Alcune di queste soffrirono assaissimo: in più strade si schiantarono le pietre; onde sono secliate; e vi si formarono de' fossi profondi. L' altezza delle acque fu al suo più gran colmo verso le 11 e un quarto. Di lì a poco si ralhassarono; e a un' ora e mezza le strade cominciarono ad essere praticabili. In questo disgraziato accidente niuno vi è perito. Ma la perdita degli abitanti in mercanzie e mobili, in case, e provvigioni è immensa. Le acque sulla gran piazza si sono elevate a un metro e 42 centimetri (4 piedi, 4 pollici, e 5 lin. e mezza.

METZ 7 Termidoro (26 Luglio)

Un orribile temporale è scoppiato ne' giorni scorsi ne' contorni di Briey. Il fulmine è caduto sul Villaggio di Bouville; e quattordici case, malgrado i più pronti soccorsi, sono divenute in poco tempo preda delle fiamme.

BOLLOGNE 7 Termidoro (26 Luglio)

Non si può non ammirare l' ottimo spirito, l' ordine, e la disciplina, che regnano nei campi e sulla flotta. I nostri bravi Soldati ardono di desiderio di liberare la Francia e l' Europa dal dispotismo marittimo che la nostra nemica l' Inghilterra esercita da tanto tempo. Eglino sospirano di andare sotto gli auspici di Napoleone il grande a conquistare le due Indie nella stessa Londra, e ferire nel cuore l' inimico comune delle Naziopi civilizzate.

L' oragano, che noi abbiamo sofferto la notte dei 20 ai 21 ha dovuto farsi sentire assai lungi. L' Imperatore si recò sul lido; colle sue mani ha salvati molti individui, che erano in procinto di essere ingoati dall' onde. Stimolato dal desiderio di recare de' soccorsi ad alcuni infelici spinti què e là dai flutti arrabbiati si è gettato in mare, sebbene un marinajo gli rappresentasse il pericolo, al quale si esponeva. Non si può non fremere nel dire, che poco è mancato che lo stesso Imperatore non rimanesse vittima del suo zelo: fortunatamente per la Francia egli è scampato dal pericolo. Tutti i soldati e tutti i marinaj sono rimasti vivamente penetrati dei modi affabili, e quasi amichevoli, coi quali si è trattenuto col marinajo, che avea voluto impedirgli di gettarsi in mare. L' Imperatore non si è restituito al Quartier-general che alle 4 e mezza del mattino, onnicamente sfinito.

PARIGI 12. Termidoro (31. Luglio .)

M. de Champagny Ambasciadore a Vienna è nominato Ufficiale della Legione d' onore. Il Presidente del Concistoro Generale dei Protestanti dell' Alto e Basso-Reno è nominato pure Membro di questa Legione.

— Ai 22 Messidoro cinque scialuppe nemiche hanno effettuato uno sbarco a Lavendon (Roche del Rodano). M. Fayon di S. Lorenzo ricevitore delle Dogane, alla testa de' suoi, si è unito con un distacco di truppe di linea, e dopo una vivissima azione, che è durata tutta la notte, gl' Inglesi si sono rimbarcati, lasciando 30 de' loro morti sul campo. Tre

feluche liguri all' ancora in quel porto sono state incendiate dagl' Inglesi, per non averle potute trasportar con loro.

— Scavandosi alla Torre d' ordine per istabilirvi la baracca dell' Imperadore, si sono scoperte le tracce di un campo Romano. Le fondamenta demolite erano in mattoni. Con questi mattoni medesimi i Soldati del Campo della prima Divisione han colorito le loro tende. Questa circostanza è presa per un propizio augurio. Le Romane Legioni, che una volta occuparono questo campo non arrossirebbero per vederlo ora occupato dai Reggimenti Francesi.

— Il Gen. di Brigata Caudras è nominato uno dei Comandanti della Legione d' Onore.

— La Senna ha fatto una crecenza improvvisa e straordinaria; essendo giunta a 8. piedi, e continuando a crescere a colpo d' occhio. Gli appaltatori dei piccoli bagni, e condottieri di traini per il trasporto del legname hanno singolarmente sofferto.

— L' elefante morto lo scorso giovedì è stato jeri l' altro notomizzato. La femmina n' è rimasta addolorata. Ella si è posta in un cantone del recinto, standovi per più tempo immobile, senza volere alimenti di sorta veruna. Oggi per altro si è adattata a riceverlo dalle mani del nuovo custode. Venerdì è stato scojato. La pelle si è posta a seccare in una delle sale dell' anfiteatro delle dimostrazioni, per rivestirne uno scheletro di legno, che si sta preparando a questo effetto.

— Abbiamo un altro Elefante, morto l' anno scorso, stato ultimamente esposto agli occhi del Pubblico in una sala del Museo. La pelle di esso è stata applicata ad una figura di legno, che rappresenta perfettamente quella dell' animale: tutte le proporzioni sono state esattamente osservate; e per ultimarla vi si è impiegato dieci mesi di tempo. Manca solo degli occhi, perchè comparisca un animale vivente. E' rappresentato in piedi, e sembra che cammini. Unitamente ad esso vi sono dei rinoceronti, ed una giraffa, animale che tien molto del Cammello, meno il dosso, che non è tanto esteso, ma ch' è più alto, e il cui collo è più allungato; di modo che la testa tocca quasi il soffitto, che non è meno alto di 14. a 15. piedi di altezza.

— Una donna di Flessinga ha partorito tre bambini tutti vivi. Dieci mesi fa ha dato egualmente prove di questa straordinaria fecondità; mettendo alla luce in un anno sei figliuoli.

— Il Serpente a campanelli, non avendo potuto reggere al travaglio del cambiar di pelle, è morto.

— Le due Sinagoge degli Ebrei si sono riunite in Parigi per celebrare l' assunzione di NAPOLEONE al Trono Imperiale. Grande il concorso, magnifica la religiosa festa, è manifesto il sentimento generale di allegrezza. Si è cantato in musica sceltissima un Inno Ebraico all' Altissimo in rendimento di grazie. Non dispiacerà che qui ne riportiamo alcune strofe, per dare un' idea della moderna Israelitica lirica Poesia.

» O sovrano dominator dei mondi ! Il tuo sguardo percorre e penetra l' immensità dello spazio / legge nelle più ascosè pieghe del cuore il delitto e la virtù, veglia sulle Nazioni. Di quel Popolo, che la tua misericordia predilesse, erasi la gloria già offuscata: lo splendor del tuo nome già spariva per sempre. Allora tu involto nel tremendo manto della vendetta, fieramente t' alzasti, come guerriero da fremante ira e da oltraggiata gloria compreso. L' eletto del Popolo fu indicato alle Nazioni: lo investì dell' onnipossente suo fuoco il Divino Spirito; ei versa lo sdegno punitore su i nemici di Dio, e gli empj precipitano negli abissi... Così talora veggonsi profonde tenebre nascondere alla terra i raggi del Sole: romoreggia il tuono, squarciano il seno alle nubi i lampi, scaglia fulmini il Cielo, gli orgogliosi cedri cadono a terra, e mostrano le schiantate radici... Ma cessa appena l' orribile tempesta, che già ravvivasì e sorride Natura, già s' adornano i campi di loro ricchezze, già cantan per l' aere lieti i suoi abitatori, già lo riempiono dei loro profumi le

pianze, i fiori. Così dal baratro degli orrendi infortunj suoi sorge più che mai florida e luminosa la Francia — L' Arabo vagabondo, e il vetusto Ismaelita . . . ma fermati, o mia lira: cessa da un canto troppo al disopra delle tue forze . . . Rallegrati e vedi un Popolo prosteso dinanzi a lui, che a concordi voci proclama Imperatore, che gli pone la corona sul capo, e lo vuol suo Sovrano e suo Padre . . . E la mia lira non canterà di te in questo giorno, diletta Imperatrice? . . . Perché di tutte le dominatrici della terra non sono esse il modello le tue virtù, la tua bontà? Grazie ti siano rese, o gran Dio, perchè all' Eroe più sublime unisti la sposa che di lui era più degna. Ella sparge dolcezza e ristoro sulle gloriose di lui fatiche: gli accenti di consolazione e di compassione suonano sempre su i labbri suoi: ella consacra i suoi giorni al sollievo degl' infelici . . .

» Risvegliati, o mia lira, dal tuo profondo letargo . . . Fa nota all' universo la letizia de' fratelli nostri, la gioia de' nostri cuori. Rimbombino de' sacri cantici le volte dei nostri Tempj. Arda la mirra odorifera nel Santuario. S' uniscano in bell' accordo di rendimenti di grazie la gioventù e la vecchiezza! Figli di Sionne, quant' è felice in mezzo al Francese Popolo la sorte nostra! Quanta nostra ventura il vivere sotto l' Impero di un Eroe, in cui profonda sapienza è congiunta ad invincibile forza! . . .

REPUBBLICA ELVETICA

COSTANZA 21 Luglio.

Il nostro Governo ha proposti agli Ecclesiastici della diocesi i due seguenti problemi:

1. Quali sono le cagioni che rendono inefficaci gli esercizi della penitenza, e quali sono i mezzi più opportuni a renderli utili al fine al quale sono destinati.

2. Quali mezzi sono i più efficaci a liberare i Curati dalla tepidezza e dalle abitudini macchinari nell' esercizio delle loro funzioni, ed a preservare i fedeli dagli stessi difetti.

Si raccomanda ai concorrenti di evitare tre scogli; la lode esagerata, il biasmo smodato delle pratiche attuali, le idee di una perfezione chimerica. — Il premio è di 100. Fiorini.

ITALIA

VENEZIA 28 Luglio.

Si sono ricevute delle notizie assai fresche d' Egitto per la via di Trieste. La tranquillità in quel Paese non è stata di lunga durata: « Si sa, dicono questi rapporti, che il partito della Porta è stato negli ultimi tempi sostenuto dagli Arnauti: ma le vittorie, che questi han riportate sopra i Mamelucchi, non sono state tanto decisive quanto si era vociferato. I Bey non sono stati distrutti, come si era sparso; ma han ceduto solamente alla superiorità del momento per aspettare un tempo più favorevole. Sembra che questo sia giunto. I Bey dopo di essersi rafforzati, sono nuovamente comparsi nelle vicinanze del Cairo: gli Arnauti han passato il Nilo per attaccare i Mamelucchi: ma sono stati rispinti con una perdita di 2000. uomini. Questi ultimi, ai quali si è unito un numero di Arabi Bedoini, investono attualmente il Cairo nel numero di 12m. uomini; e sarà ben difficile a Muhamed Paclà che comanda al Cairo in nome della Porta, di mantenervisi. »

ROMA 4 Agosto.

Il S. Padre si è finalmente deciso ad ammettere negli Stati Pontificj, ed in quelli delle Estere Potenze, che venissero richiamati, i Gesuiti. Il Breve è stato sottoscritto il giorno 31 Luglio, dedicato alle glorie di S. Ignazio: nel qual giorno fu anche consegnato al Cardinal Ruffo, perchè lo spedisse a Napoli

È stato quindi abolito il Breve dal Predecessore Clemente XIV. in cui n' era stata estinta la Compagnia 30 anni sono. Tal breve si vuole emanato ad istanza delle KL. MM. Cattolica e Siciliana. Siamo intanto assicurati, che in Napoli ed in Palermo sono già eretti due Collegi.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 6 Agosto.

Giunse qui jeri l' altro un corpo di poco meno di duecento coscritti dal dipartimento del Serio; furono incontrati da gran numero di soldati della guarnigione con molti Granatieri, e da festosa banda militare, alla quale facevan eco le voci di lietissimi viva. Ogni giorno arrivano da varie parti successivamente, di questi corpi, più o meno numerosi, di scelta gioventù per il servizio. — Siano questi, come s' annunziano, altrettanti augurj di felici progressi nello spirito Nazionale, che tutto si fonda sul sentimento dell' ordinata forza, non meno che sulla costante pratica delle civili virtù.

— Una lettera di Tunisi del 4. Luglio informa, che il corsaro Italiano, il *Generoso-Melzi*, ha predato nelle acque di Tabarca, dopo un combattimento, un corsaro Inglese armato di 4. cannoni e 25 uomini d' equipaggio. Corre la voce che il medesimo corsaro abbia preso un bastimento Inglese proveniente da Londra con ricco carico; questa seconda notizia ha bisogno di conferma.

ETRURIA

FIRENZE 7. Agosto.

S. M. la Regina Reggente si dispone a fare una gita a Siena.

— Qui si va ogni giorno più accreditando la voce di una pace vicina, senza sapersi con qual fondamento.

LIVORNO 8. Agosto.

Il Negoziante Pensa arrestato, come si disse, per delitto di approvvigionamenti agli Inglese, è tuttora qui detenuto. Si va proseguendo la di lui causa. Negli scorsi giorni si unì la Commissione Militare per venire alla Sentenza. Ma dopo una viva discussione, la Commissione medesima si dichiarò incompetente. Sembra che se ne debba aspettare la definizione da Parigi.

— In conseguenza della sospensione della Legge del Bollo, è stato aperto un prestito a carico dei Negozianti e Possidenti di questa Città per la somma di 360. mila pezzi.

— Le mercanzie, che rigurgitano in questa piazza fan tremare i nostri Negozianti ad ogni piccolo romore di prossima pacificazione tra le Potenze belligeranti.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 11 Agosto.

— Ai Vescovati vacanti di Sarzana, Savona, e Ventimiglia sono stati eletti al primo il Canonico Giulio Cesare Pallavicini Vicario Generale di questa Diocesi; al secondo il Vescovo Vincenzo Maggiolo de' Predicatori; ed al terzo il P. Paolo Girolamo Orenzo delle Scuole Pie.

— Sono alcuni giorni, che noi non abbiampoi di alcun legno Inglese alla vista. Si vuole non ostante che non si siano allontanati poi molto, nel ripiegare che han fatto a ponente.

— Il giorno 8 si tenne all' Università una pubblica Accademia di lettere, il cui soggetto furono i *Poeti Liguri Spenti*. Fu numerosissimo il concorso di Cittadini, che intervennero al letterario esercizio e fra essi il Cardinale nostro Arcivescovo, e molti Senatori. La scelta de' componimenti non meno che la buona maniera con cui si recitarono da' Giovineggi Studenti riscosse l'universale applauso. Dopo la recita si venne alla consueta distribuzione de' premj.

— Colle lettere di Amsterdam si è inteso, che vi erano giunti dall' America 30 e più bastimenti carichi di ricchi generi di quelle Colonie. In solo Caffè si vuole ne abbiano in peso fino a 700 mila libbre.

— Un *Senatus-Consulto* stabilisce l' imposizione di lire 5. per ogni barile d' olio di Rubbi 7. e mezzo, che nato nel Territorio sarà portato all' estero. abolita ogni altra imposizione Nazionale sopra questa derrata, meno quella del Pedaggio. Tale imposizione dura tre anni; e serve per una delle garanzie dei prestiti coattivi contenuti nel seguente *Senatus-Consulto*.

Il Senato udito il Rapporto del Magistrato delle Finanze, e penetrato della necessità di ricorrere, anche con mezzi straordinari, ai bisogni della Cassa Nazionale per compiere al pubblico servizio, delibera il seguente progetto di Legge:

I. E' levato un prestito coattivo sopra tutti i Possidenti dello Stato in ragione di lira una e mezzo a migliajo sull' attuale Catastro.

II. Altro Prestito coattivo è pure levato sopra gli Affittuari dei Magazzini di Portofranco, e Dogana del Centro, e sopra de' Proprietarij dei detti Magazzini, che li tenessero per loro conto, ed è ragguagliato alla metà di quella rispettiva annua pigione, o pigioni, che per ciascun Magazzino si pagava alla Banca di S. Giorgio. Sono compresi in questo Prestito anche gli Affittuari, o Proprietarij, come sopra, dei Magazzini esistenti in Darsina in ragguaglio della metà di pigione, che pagano, o che pagherelbero se fossero affittati, salvo il disposto nel seguente Art. V.

III. Altro Prestito coattivo è ugualmente levato sopra gli altri Negozianti all' ingrosso del Centro non aventi Magazzino, o Magazzini nè in Portofranco, nè in Dogana; nè in Darsina, eguale ad un' annata del fitto del rispettivo loro Scagno, o Volta fuori di casa, e per quelli che non hanno Scagno, o Volta fuor di casa, il Prestito corrisponderà alla metà del fitto vero, o perfitto della casa di propria abitazione.

IV. Sotto nome di Negozianti s' intendono ancora le Dite, o Ragioni di Commercio, che comprendono più individui; e riguardo a queste, se si dovrà il Prestito ragguagliare alla metà di pigione della casa di abitazione, si considererà unicamente il fitto della casa, ove esistesse lo Scagno della Pigione.

V. Il Prestito di ciascun Negoziante, o Dita ragguagliato sulle pigioni degli Scagni, e Volte fuori di casa, e delle pigioni di casa per quelli, che hanno Scagno, o Volta in casa, non potrà mai eccedere, anche per tutte insieme le dette pigioni, la somma di lire 500.

VI. E' imposto anche altro Prestito coattivo di lire 100 indistintamente a carico dei Negozianti tutti fuori della Centrale, i quali hanno Scrittojo, Magazzino, o Magazzini in casa, attigui, o separati, ed esercitano il Commercio non unicamente a minuto; con dichiarazione che coloro, i quali hanno Casa di Negozio in più luoghi, sono obbligati al presente Prestito in ognuno de' luoghi rispettivi.

VII. Tutti i suddetti pagamenti saranno interamente eseguiti entro lo spazio di giorni 15 da quello della pubblicazione della presente legge ne' Capì-Luoghi de' rispettivi Cantoni, ed in caso di ritardo si procederà alle solite esecuzioni, o pignorazioni contro i remittenti in tutto come si pratica co' Debitori della Nazione.

VIII. Per la restituzione di detti Prestiti coattivi è principalmente destinato il prodotto dell' imposizione sugli Oli nazionali, che passano all' Estero, stabilita con deliberazione de' 24 Luglio p. p. ed in sussidio l' introito delle Dogane, e Portofranco. A questo oggetto il prodotto della nuova imposizione sull' esportazione degli Oli sarà versato nella Tesoreria di S. Giorgio, e ne sarà tenuto conto a parte.

IX. A ciascuno de' Contribuenti sarà consegnata dal Magistrato delle Finanze, o da chi sarà dallo stesso deputato, una Cartolina, che conterrà l' intero loro Credito, e farà prova dello stesso.

X. La somma coattivamente sborsata dovrà restituirsi in sei uguali semestrali rate, la prima delle quali sarà matura nel primo giorno di Marzo dell' an. 1805.

XI. Per la comoda esigenza delle semestrali rate, il Credito contenuto nella Cartolina sarà diviso in sei parti uguali corrispondenti alle dette rate, e sarà in ciascheduna di dette parti spiegato a quale semestrale rata corrisponda, e queste sei parti, o *Coupons* saranno spendibili dal Portatore, qualunque sia, e dovranno riceversi per denaro contante dagli Esattori della detta imposizione sull' estrazione dell' Olio, quelle però soltanto, che riguarderanno il semestre in corso di maturazione.

I *Coupons*, ossia parti di Cartoline, che non saranno stati spesi in pagamento di detta imposizione, saranno dal Tesoriere di S. Giorgio prontamente pagati in denaro contante al Portatore degli stessi, prima col prodotto della detta imposizione, ed esaurito il semestrale reddito della stessa, in sussidio con gl' introiti delle Dogane, e Portofranco; ma quelli però solamente fra i detti *Coupons*, o porzioni di Cartoline, che saranno giunti alla rispettiva loro maturità.

XII. A quelli fra i Contribuenti, i beni de' quali uniti insieme, benchè compresi in diversi Catastri importato al detto ragguaglio un Prestito minore di lire sei, sarà rilasciata una Ricevuta per la somma da essi sborsata, e questa Ricevuta sarà compensabile nel pagamento della Tassa territoriale del p. v. anno 1805. In 1806, al quale effetto sarà detta Ricevuta consegnata all' Esattore in luogo di denaro.

XIII. Il Magistrato delle Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente Legge. Deputa gli Esattori con emolumenti non eccedenti quelli della Tassa territoriale, pubblica i Proclami, che crede convenienti, e decide amministrativamente le quistioni di fatto relative all' esecuzione della Legge medesima. Niun reclamo dei Contribuenti ritarda il pagamento. In caso d' aggravio riconosciuto dal Magistrato si fa luogo alla restituzione di ciò che si fosse sborsato indebitamente.

Il Senato visto l' Art. 4. della Costituzione: Previa la dichiarazione d' urgenza, e col concorso dei due terzi dei voti:

Decretò.

La presente Legge sarà provvisoriamente eseguita.

DURAZZO Doge.

LANZOLA Seg. Gen.

— Un nuovo *Senatus-consulto* provvede circa la ristituzione del termine contumaciale relativamente ai condannati per delitti tanto pervenuti nelle forze, quanto assenti.

— Il Senatore Giuseppe Fravega è partito per Parigi.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMEO Como

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 15 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

VIENNA 22. Luglio.

L'Arciduca Carlo nella sua qualità di Capo Supremo del Dipartimento della Monarchia Austriaca, ha fissato definitivamente col buon piacere di S. M. I. suo fratello, le grandi riviste di quest'anno alle seguenti epoche: quelle del campo di Pest in Ungheria dai 6. ai 23 Agosto: di Brunn in Moravia dai 23 Agosto ai 7. Settembre; e quelle di Praga in Boemia dai 12 ai 27. Settembre. S. A. R. rimarrà a Vienna fino ai 6. di Agosto, e in detto giorno partirà per Pest, donde si recherà per la strada di Raab Hollitsch a Brunn, dove sarà l'Imperatore, che vi si porterà ai 24 di Agosto. In seguito gli augusti Fratelli si recheranno insieme da Brunn a Leutomischel, e Josephstadt per osservare le grandi miniere, e di là a Praga.

— Diversi corrieri, che passano da qui a Parigi e di là a questa Imp. Residenza sono latori di dispacci relativi alla nuova dignità Imperiale adottata dai Francesi per il loro primo Magistrato. Queste negoziazioni han ritardato la spedizione delle nuove Credenziali al nostro Ambasciadore a Parigi. Non si crede non ostante, che questa corrispondenza si limiti al nuovo titolo del Capo della Francia, e al posto che occuperà frai Sovrani: sembra che essa riguardi delle disposizioni, che assicurar debbono per lungo tempo il riposo dell'Europa.

— Si lavora attualmente con molta attività al nuovo piedestallo, che dee ricevere la Statua in bronzo di Giuseppe II.

FRANCFORT 23 Luglio.

Il silenzio degli Ambasciatori alla Dieta di Ratisbona dopo il voto emesso ne' due Collegi dal Ministro dell'Elettore d'Annover sulla Nota presentata ai 7. Maggio p. p., dal Ministro della Corte di Russia, e un'altra circostanza fanno presumere, che non sarà più parlato alla Dieta dell'affare di cui trattava questa Nota. La circostanza di cui si tratta, si è, che la formola ordinaria, di cui si fa uso nell'andare alle voci, non è stata aggiunta al Protocollo della Sessione di jer l'altro: il che dà molta verisimiglianza alla congettura in questione.

— Una Gazzetta di Alemagna annunzia, che si aspettano nelle Provincie Prussiane di Westfalia de' Commissarij del Collegio Supremo di guerra per esaminare la linea di difesa, e farvi de' cambiamenti. Altri Commissarij incaricati della stessa missione sono stati spediti ad altri punti delle frontiere Prussiane, e soprattutto in Polonia.

AMBURGO 25 Luglio.

Il Co. Valeriano Subow Generale dell'infanteria Russa, e Capo del Corpo de' Cadetti del Genio, morto

ultimamente in Russia, è stato seppellito ai 6 corrente colla più gran pompa in un Monastero situato ad alcune leghe da Pietroburgo. S. M. I. ha voluto accompagnare il convoglio funebre in attestato della stima che aveva per questo Militare.

— Mons. Arezzo Nunzio del Papa presso la Corte di Russia ha lasciato Pietroburgo ai 2 di questo mese. La di lui partenza, si dice, che sia effetto di quanto è accaduto a Roma.

— Il caldo nella Svezia è tale, che ai 17 di Luglio il termometro di Reaumur segnava a Stokolm 32 gradi sopra il zero.

— L'Ammiraglià di Londra ha dichiarati di buona presa 5 piccoli bastimenti Danesi, che avevano voluto introdursi nell'Elba ad onta del blocco.

— Si scrive da Annover in data dei 18 quanto segue:

« Tutte le tavole degli Ufficiali-generalì componenti lo Stato-maggiore, e quelle de' Commissarij, ed Ispettori alle riviste ec., che erano fornite a spese degli Stati, sono soppresse, eccettuata quella del Marchese Bernadotte. Ogni Generale di divisione riceverà quindi innanzi 3000 franchi al mese di compenso, e quelli di brigata 1500.

INGHILTERRA

LONDRA 24 Luglio.

Fondi pubblici dei 22. Luglio. — Azioni della Banca 157. — Azioni delle Indie: 172, 173. Tre per 100 consolidati: 56, 55 7/8, 56 1/2, 56. — Tre per 100 ridotti: 56 1/2 5/8. — Omnium: 5 1/2. Tre per 100 consolidati per il mese d'Agosto 56 5/8. — Omnium per detto mese: 5 1/2.

Detti de' 24. — Tre per 100 ridotti: 56 3/4 7/8. Tre per 100 consolidati: 46 18 3/8. — Omnium 5 3/4 6. Tre per 100 consolidati per l'apertura: 56 3/4 7/8.

— Si prova in questa capitale un aumento d'inquietudine. Si è fatta partire per il campo di Croydon, che non è lungi che di alcune miglia, una quantità considerabile di tende, effetti d'armamento, e carri per trasportar delle truppe al primo all'erta. Tutti i battaglioni delle guardie, che trovansi a Londra, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare al primo segnale.

— Fu detto, che il Governo Inglese era informato, che lo sbarco era vicino; e conseguentemente i distretti dell'est e gli altri i più esposti al pericolo sono stati notabilmente rafforzati. Si dice ora, che vi sono stati spediti 16 mila uomini di più. Tutte le truppe stanno all'erta; e si è preso il partito di stabilire sui punti più minacciati de' campi, ne quali saranno continuamente esercitate nelle diverse manovre militari.

— Siamo ben lontani, dice il *Morning Chronicle*, da condannare le precauzioni, che prendono i Ministri per la nostra difesa; ma non lasceremo per questo di ripetere, che la disgrazia di questa guerra, e i vantaggi del nemico consistono nel poterci egli tenere in un al-

l'arme continuo, e in farci per quanto egli vorrà defatigare per movimenti perpetui, senza che possiamo mai immaginare da qual punto egli debba attaccare.

— Le lettere della nostra squadra al Ferrol annunziano, che Girolamo Bonaparte era colà arrivato dall'America.

— Il Bastimento la *Matilda*, Cap. Drinkwater, è arrivato con 300 prigionieri Francesi, che egli riporta da Pondichery. Sono stati rimandati a Havre de Grace.

— Si assicura presentemente che la proroga del Parlamento si farà in 8. giorni, e che il Re la farà in persona. « Giova credere, dice il *Morning-Chronicle*, che anche questa volta il Pubblico non debba essere deluso nella sua aspettativa, poichè nell'attuale congiuntura non potrebbe essergli cosa alcuna più gradita di questa, e la presenza del Monarca al Parlamento proverebbe meglio che qualunque altra assicuranza data fino al dì d'oggi la facoltà in cui è S. M. di ripigliare le sue funzioni regie e costituzionali. Il Popolo Inglese sarebbe contento per vedere il suo Sovrano comunicare al Parlamento le sue intenzioni sull'attuale situazione degli affari, alla quale tutti gli ordini dei suoi sudditi han tanta ragione d'interessarsi presentemente. »

— La flotta Inglese innanzi a Bologna è stata sforzata dalle burrasche a lasciare anche questa volta la sua stazione. Molti dei nostri vascelli avevano perduto ancora e cavi; ma speravasi che tornata la calma si sarebbero nuovamente rimessi in crociera; giacchè i danni sofferti non erano poi tali da doverla affatto abbandonare. La presenza dei medesimi ha finora impedito alle flottiglie nemiche di avanzarsi oltre al tiro delle batterie della costa: ma è certo, che tutte le nostre flotte non potrebbero far sì che non si unissero lungo le rive le lor divisioni, per disturbar in tal maniera la lor navigazione interiore; essendosi ultimamente accresciuto a Bologna il numero dei legni amici, le divisioni giuntevi da Ostenda e da altre parti. Dal che pare potersi concludere, che l'Imperatore de' Francesi vi abbia presentemente il necessario per eseguire il suo progetto.

— Le notizie di Dublino si fanno sempre più disgustose. Tutto annunzia, che si prepari una qualche nuova insurrezione in Irlanda: e la città di Dublino, sebbene sia il centro dell'autorità e il punto di unione della forza pubblica, non sembra per questo che non debba essere il primo teatro nella ribellione. — Le lettere dei 17. riferiscono, che malgrado tutta la vigilanza della polizia, e le misure state prese, in più luoghi della città e dei contorni si è celebrato l'anniversario dei 14 Luglio. Nelle adunanze formatesi a tal effetto è stato levato al ~~suono~~ *suono* *alla prossima indipendenza dei figli di Erin*. Il Popolo della Città e delle campagne sembra più ardito che mai, e gli uomini pacifici se ne inquietano fortemente. Tutte le truppe sono alle caserme, e distribuite in maniera da soffocare l'insurrezione quando venisse a scoppiare. Il numero di esse si porta a 24. mila uomini.

— Ai 20 tutta la famiglia R. ha lasciato Kew per recarsi a Windsor.

— Si sono ricevuti i dettagli nel giorno 21 degli orribili guasti causati dalla tempesta insorta agli 11 di Maggio sulla Costa di Terra-Nuova. E durata due giorni interi, e ha inghiottito quasi tutti i bastimenti, che vi si trovavano. Si contano fino a 80 *Shooners* Inglese, ed altri bastimenti fracassati, il cui equipaggio è perito. La riva della Baja bianca al partir delle lettere era coperta di cadaveri.

— Il *Times* quasi assicura, che si toglierà il blocco di Brest. Si lasceranno innanzi quel porto qualche fregata e qualche legno minore per osservare i movimenti del nemico: la flotta intanto si tratterà in Torbay, pronta a far vela al primo segnale. Si crede inutile tener in crociera una flotta tanto considerabile; tanto più che credesi ormai certo la flotta di Brest essere destinata contro l'Irlanda. Si aggiunge che siensi sulla medesima imbarcate molte armi e munizioni da guerra per fornirne ai malcontenti Irlandesi.

— Scrivono da Douvres, in data de' 15 quando segue: Una *Nave Danese*, giunta da Canton, si è incontrata ai 28 Gennajo colla *Squadra Francese dell'Ammiraglio Linois presso di Pulo-Auro*. Essa consisteva in un vascello di 80, due fregate, e due corvette; due vascelli di linea Olandesi e una fregata dovevano unirsi a questa squadra. Si spera che le navi Inglese, che erano a Canton in numero di 17 non siano cadute in potere del nemico. Sono navi di 1200 a 1400 tonnellate, ciascuna di 40 cannoni, ma di 130 a 140. uomini solamente di equipaggio. Han caricato niente meno di 30 milioni di libbre di Tè, che col restante di carico in sete, *wankini*, ecc. si valutano 5 milioni di lire sterline.

— Le lettere di s. Elena portano, che dall'Isola di Francia erano usciti 24 Corsari Francesi per andar ad infestare i mari de' l'India; e che in tal tempo parecchi vascelli di linea uscivano dal Capo di Buona-Speranza colla direzione all'Est.

— Lord Moira dopo il suo matrimonio si dispone a partire per Edinburgo.

— Parte per Pietroburgo Lord Grenville-Levison-Gower fratello del March. di Stafford con una missione diplomatica. Lord Malmesbury è venuto in questa occasione a Londra: si mette molto d'importanza in questa ambasciata.

— Secondo le ultime lettere di S. Domingo Dessalines e S. Cristoforo erano alle prese tutti due per comandare, e si contrastano entrambi il Governo dell'Isola. Si crede che o l'uno o l'altro si procureranno la protezione dell'Inghilterra.

— Sir Sidney Smith, che si è quasi ristabilito, si dice che prenderà il comando della stazione di Flessinga.

— Si dice, che siano pronti ad imbarcarsi 15 mila uomini sul Tamigi. Sono questi una parte degli equipaggi di campagna.

IMPERO FRANCESE

SEDAN 8 Termidoro (27 Luglio)

S. M. l'Imperatrice recandosi alle acque di Aquisgrana ha diretto il suo viaggio per Sedan. Ai 5. corc. alla sera è arrivata in città, dov'è stata ricevuta con tutti gli onori dovuti al suo grado, e fra le acclamazioni di un giubilo generale. Il dì seguente S. M. è ripartita per Liegi. M. Philippoteaux Sotto-Prefetto e M. Poupard di Neufise Maire di Sedan sono stati ammessi a presentarle gli omaggi dei loro Popoli. Ecco un Discorso del Sotto-Prefetto: « Madama, un nuovo giorno di felicità risplende in oggi sulla Città di Sedan: ha essa l'inestimabil vantaggio di possedere per una seconda volta V. M. I. l'augusta Compagna del più grande dei Monarchi.

« La memoria, che V. M. ha lasciato fra noi è scolpita per sempre nei nostri cuori: noi abbiam obliato le nostre pene: la bontà di V. M. I. le ha tutte cancellate; e se fosse ancora possibile, che alcuno conservato avesse delle dolorose rimembranze, non v'ha dubbio, Madama, che non cessassero all'istante medesimo.

« Tutti i Francesi conoscono la generosità del vostro animo, tutti, Madama, vi amano: e gli abitanti del 3. circondario delle Ardenne, dei quali ho l'onore di esser l'organo, ebbri della felicità di questo giorno, non formano che un sol voto per la vostra intera felicità.

« La fama ha loro annunziato, che lo splendore del diadema non vi fa porre in dimenticanza gl'infelici. Essi sanno, che la vostra più cara delizia si è di continuare ad esserne il conforto e l'appoggio. Essi adunque ricorreranno con confidenza a V. M.: essi la renderanno depositaria delle lor pene, ben sicuri di trovar sempre nel vostro cuore i sentimenti d'una tenera Madre. Può egli forse essere ingannata la lor aspettativa? Assisa sul trono stesso dell'Eroe, a cui il Popolo Francese ha confidato i suoi gloriosi destini, ognun sa che tutto il vostro impegno è di fare dei felici. La vostra bontà si compiace di accogliere le giuste suppliche

del povero, del debole, dell'oppresso; poichè questa appunto è la maniera, con cui sapete dividere la gloria dell'augusto vostro Consorte. «

BOLOGNA 12 Termidoro (31 Luglio)

Fa specie che in un luogo circondato da ogni banda di campi, e di flotte regni costantemente il miglior ordine e il più gran silenzio, che non vien mai interrotto che da cantici guerrieri, e di vittoria. Quando il cielo è sereno, si possono scorgere ad occhi nudi le coste dell' Inghilterra; e questa vista non fa che maggiormente animare i nostri guerrieri allo sbarco, del cui successo punto non si dubita. La sola tempesta sarebbe certamente un ostacolo. Ma il tragitto è così breve, che una volta che il vento avesse cangiato, sarebbe una gran fatalità, che in poche ore cangiasse nuovamente per frastornarci un' impresa di tanta gloria e vantaggio. In somma nel canale della Manica va ad essere decisa la sorte dell' Inghilterra, e della libertà de' mari.

— Jeri sulla sera tre divisioni della flottiglia han gettato l' ancora in rada in faccia della crociera nemica composta di 15. bastimenti. — L' Imperadore ha passato il dopò pranzo nella rada. Era accompagnato dai Ministri della Marina e della Guerra, dal Maresciallo Soult e dall' Ammiraglio Bruix. Sulla sera tornò al *Ponte de-Brique*, dove ha lavorato unitamente a M. Barbé-Marbois Ministro del Tesoro pubblico, arrivato recentemente da Parigi.

— A un' ora dopo mezza notte due Peniches Inglesi comandate dal Luogotenente Neal-Mac-Lean della fregata la *Leda*, essendosi staccate dalla crociera nemica si sono avvicinate alle coste, e han tentato di sorprendere una piccola bombarda, stazionata all' estremità di ponente della nostra linea di battaglia. Una delle peniches era armata di 25 uomini, e l' altra di 12. Quando giunsero sopra la bombarda fu dato loro il *chi va là*. Non risposero. Si lasciarono venire all' abbordo, e a tiro di fucile si fece contro di esse una scarica di moschetti. Il Luogotenente Mac-Lean con molti altri fu ucciso. Il Midshipman prese allora il comando, e facendo fuoco egli pure giunse a tagliare una delle gomene della Bombarda: ma egli pure fu morto un momento dopo. La peniche prese tosto il largo. Un Sergente de' Carabinieri comandati de Veyé, un Carabiniere, un Marinajo, e un Ajutante Cannoniere si lanciarono sopra un picciol battello, andarono all' abbordo della peniche, e l' han ricondotta alla bombarda con 14 prigionieri. — L' altra peniche nemica, fino dal cominciare della zuffa si era data alla fuga. Essa ha ricevuto nel fuggire una scarica di moschetteria, che ha talmente maltrattata, che immediatamente, ha cessato di remigare. Essendo in seguito passata accosto ad una cannoniera, che ha tirato sopra di essa, si è veduta affondare. De' 25 uomini, che componevano l' equipaggio della prima, due sono stati uccisi, sei feriti, un de' quali mortalmente, e 8. sono stati fatti prigionieri senza aver riportato alcuna ferita. Fra questi trovasi Benjamino Belchambers Segr. del Cap. Roberto Honeyman, Comandante la stazione. La peniche Inglese entra in questo momento nel porto. Noi non abbiam perduto alcuno. I nostri feriti in numero di tre sono M. Ringuet Alfiere di vascello, Cap. della Bombarda, Madyons Bombardiere del 4. Reggimento di marina, e Pietro Armand Carabiniere della 10 leggera.

PARIGI 16 Termidoro (4 Agosto)

Il Gen Massena Marescial dell' Impero è nominato Capo della XIV. Coorte della Legione d' Onore, il cui Capo-luogo è l' antica Abazia del *Beccò*.

— Si dice, che il Sen. Fouché Ministro della Polizia generale ha stabilito due Uffizj speciali, l' uno per la libertà civile, l' altro per la libertà della Stampa. Tra i Membri di quest' ultimo si nominano MM. De-

sfaucherets, Lemontey, e Lacreteille il giovane.

— L' Imperadore ha autorizzato il Vescovo di Gand a conferire gli ordini a 27. Ecclesiastici della sua Diocesi.

— Il Principe Reggente di Portogallo ha formato il progetto di comporre una Biblioteca universale, la quale riunirà le opere pubblicate presso le principali Nazioni d' Europa, nella loro lingua originale, ed ha incaricato i diversi Agenti diplomatici di raccoglierne i materiali.

— Nel Giornale Ufficiale vi è un articolo di Madrid, in data de' 18 Luglio, sulla corrispondenza tra il Principe della Pace, e l' Ambasciatore Inglese Frere concepito in questi termini:

*Non si può esprimere la sorpresa, e l' indignazione provata vedendo impresso ne' Giornali Inglese una tale corrispondenza. Questa pubblicità è contraria a tutte le leggi di decenza che gli Stati Europei hanno adottate. La sola Inghilterra, la quale non rispetta nulla, conculca ogni decenza, e pubblica la corrispondenza ufficiale di un Governo col quale è in pace Sul principio dell' anno corr., nel tempo in cui si tramava la congiura contro il primo Magistrato, i principali Agenti diplomatici dell' Inghilterra ebbero ordine di propagare la massima: uccidere non è assassinare, e di persuadere alle altre Nazioni, che la morte di un uomo il quale meditava uno sbarco nella Gran-Bretagna, fosse una cosa utile e desiderevole — (Quindi i discorsi col Principe della Pace) Il Sig. Frere, il quale si vuol trattener lungamente a tavola, ed ha il vizio di ciarlare molto, pubblicò i discorsi e rise degli scrupoli puerili del Principe tra li suoi amici. Erano nel loro numero altri Agenti diplomatici, i quali, senza pensare allo stesso modo di Frere, sanno però ascoltarlo; e ritener ciò che dice per istruirne le loro Corti. E da tali fonti ha potuto probabilmente la notizia pervenire al compilatore del *Monitore*. Nel tempo istesso il Sig. Elliot teneva in Napoli un linguaggio simile a quello del Sig. Frere*

— L' Imperatrice ha fatto il suo ingresso in Aquisgrana agli 8. corrente allo sparo dell' artiglieria, e in mezzo alle acclamazioni di una gioja comune. S. M. I. è stata complimentata dal Prefetto. Le strade erano decorate d' alberi e archi trionfali. La città illuminata magnificamente.

— Scrivono da Rotterdam, che dietro alle ultime notizie degli Stati Uniti si aspettavano di vedere uscire al più presto una squadra di fregate sotto gli ordini del Comodoro Barow, che sappiamo essersi radunata a Hampton. — Il Segretario della Marina Americana ha dato ordine a tutti gli Uffiziali di recarsi a bordo de' loro vascelli.

— La flotta Russa, che si trova a Cronstadt è composta di 10 vascelli di linea, e 4 fregate. Sono già stati nominati i Comandanti per ciascuno di questi legni.

— Si è pubblicato in Boston un catalogo di tutti i libri stampati o ristampati nelle Provincie-Unite dall' epoca della loro indipendenza fin oggi. E' interessante vedere dal medesimo quanti rapidi progressi abbiano fatte le lettere, nel breve tempo di 20 anni, in un paese ove prima erah quasi interamente ignorate; ma dove un Governo umano e liberale crede che il perfezionamento della ragione sia il mezzo più efficace per produrre la pubblica e privata felicità. Il numero de' libri ascende a 1319, de' quali tre soli scritti in Inglese; 33. trattano di giurisprudenza; 64. di medicina; 247. di Religione, di tutte le Sette Cristiane seguite in America; ventiquattro edizioni della Bibbia, che i Protestanti leggono più dei Cattolici; cento undici libri elementari di ogni genere; venticinque di musica; settecento ottantesei di *miscellanei*. Vanno compresi sotto questa classe tutti quei libri i quali non appartengono ad una delle classi antecedenti. E' straordinariamente grande il numero dei libri di musica: convien dire che gli Americani amino moltissimo questa dilettevolissima arte. Hanno pochi libri di giurisprudenza, siccome conviene ad una Nazione nascente che ha più costumi che Leggi. Le arti utili sono coltivate moltissimo; ma forse

è eccedente il numero delle opere teologiche. Negli ultimi venti anni del secolo forse in tutta l'Europa non se ne sono stampati altrettanti; per ritrovarne in sì breve tempo un numero eguale presso una sola Nazione, convien retrocedere fino all'epoca del giansenismo, del molinismo ec. ec. Pare che si riconosca in questo l'effetto, predetto da molti, di quell'articolo della loro Costituzione, per cui si riconosce per Religione civilmente ammessa qualunque nuova opinione abbia il Cristianesimo per base e sia seguita da poco più di 20 persone. Fortunati noi, se questo spirito non produrrà un giorno altro male che qualche libro di più!

ALTRA DI PARIGI 17 Termidoro (7 Agosto)

Il giorno 13 l'Imperatore è passato al campo d'Ambleuse, ed ha fatto manovrare le truppe che lo componevano. Egli è stato testimonia dell'arrivo di una divisione della flottiglia, proveniente da Calais, che ha sfilato alla vista degli Inglesi, ed ha raggiunto la vanguardia della flottiglia di Bologna.

— Le lettere d'Alessandria portano che Ibrahim Bey alla testa de' Mamelucchi e degli Arabi, si è impadronito di Boulac, e del vecchio Cairo. (*Monitor*)

— Scrivesi da Roma, che è stato concluso un nuovo Concordato tra la Santa Sede, e la Spagna. S. M. Cattolica ha offerto in riconoscenza al Segretario di Stato, un ricco Canonicato nel suo Regno; ma sua Em. P. ha ricusato.

E T R U R I A

FIRENZE 8. Agosto.

Giuseppe Molini, essendosi determinato di abbandonare il commercio per riposarsi dalle sue fatiche e godersi il frutto di 60 anni di assidua applicazione, ha ceduto al suo Figlio Giuseppe una porzione d' suoi capitali per portarla in accomandita nella nuova Società formata fra esso, il Sig. Giuseppe di Vincenzo Landi ed altro compagno sotto la Ditta di Molini e Compagno; ed ha poi venduto ai detti Socj tutto il rimanente degli effetti che esistevano nel suo Negozio, di libri, generi Inglesi ec.

Formando parte dell'accomandita di detta nuova Società tutti i fondi di opere di magazzino e libri di assortimento della Società Letteraria di Pisa, ed è devoluto alla Ditta Molini Landi e Comp. l'intero uso de' torchj e caratteri della suddetta celebre Stamperia di Pisa dalla quale: è prossimo già a sortire in luce il bellissimo Dante in fogl. che sarà tosto seguito dal Petrarca, Ariosto, e Tasso, tutti coi ritratti incisi dal Sig. Morghen.

La nuova Ragione Molini, Landi e Compagno s'incarica di eseguire col maggiore zelo possibile qualunque commissione di libri, carte geografiche, musica, generi di Francia, Inghilterra, Germania ec.; e si offre agli Ultramontani per eseguire le loro commissioni di qualunque sorta in Italia, oltre il commercio de' libri.

Il suddetto Giuseppe Molini Padre ha addossato alla nuova Ragione lo stralcio, e saldo de' suoi debitori, e creditori, onde i medesimi dovranno interamente corrispondere con essa.

Tanto il suddetto Molini poi, quanto la Società Letteraria di Pisa (per ciò che gli riguarda in proprio) assegnano il termine fisso di due anni per ogni stralcio, e saldo totale; dopo la quale epoca non saranno ricevuti altri reclami.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 15 Agosto.

Il Senato si è oggi trasferito alla Metropolitana per assistervi al Divino Servizio.

— La sera di Domenica, 12 corr. si è sentito a ponente un forte cannoneggiamento; senza che finora se ne sia potuta sapere la causa.

— I più recenti ragguagli avuti dall'Isola dell'Elba ci assicurano sempre più della vigorosa resistenza e difesa fatta ultimamente dal Cap. Galletti, non ostante ch'egli fosse, come si disse, stato tolto in mezzo da cinque Corsari, uno de' quali di 10 pezzi di cannone. Farà sempre onore al padiglione Italiano l'aver essa sostenuto il vivo fuoco del nemico per ben tre ore, e questo in vista degli abitanti dell'Elba, che dovettero ammirarne il coraggio, dimostrato fino all'ultimo con una scarica generale prima di vedersi costretto ad arrendersi. Tanto il predetto Capitano, quanto il Cittadino Puricelli, il Chirurgo, il fratello di detto Capitano, ed alcuni Marinaj sono rimasti feriti, tutti però leggermente, meno il Puricelli la cui ferita è in una coscia è alquanto più grave. Non si possono esprimere i barbari trattamenti ricevuti nell'arrendersi e in seguito da tutto l'equipaggio del nemico; che faranno sempre torto al Cap. Luigi Ajcardi d'Alasio, che o gli ha ordinati, o non gli ha impediti. Sette tra Uffiziali e Bassi Uffiziali furono sbarcati nell'Isola dell'Elba nel luogo indicato Pamonte al deserto, ove restarono due giorni e mezzo privi del necessario, e spogliati del più buono. Intese le Autorità di Marciana di questo fatto, corsero di subito per recar loro gli opportuni soccorsi, accordandole un battello con guardie per trasportarli in Porto ferrajo e consumarvi la quarantena. Si rifanno ora de' sofferti disastri, e ricevono in quell'Isola tutti i maggiori soccorsi dell'umanità ed amicizia di quella brava Amministrazione Francese. Tanto appunto rilevasi da lettera rimessa dal Cap. Galletti al proprio suo Padre.

— Oggi alle 5 pomeridiane, ricorrendo il giorno di nascita di Napoleone Primo Imperadore de' Francesi, il Gen. Milhaud volendo festeggiarne la memoria la eseguire alla spianata dei Bisagno alcune evoluzioni militari; dandosi e sostenendosi l'attacco del Ponte della Pila dai due bravi Reggimenti il 67 ed il 29, il primo stazionato in Sampierdarena, ed il secondo in Albaro. Queste evoluzioni si faranno unitamente ad un distaccamento di Cannonieri Liguri con due pezzi da campagna. Dopo di esso vi sarà gran cena, e successivamente festa di Ballo in Casa del predetto Generale.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATT. TOLOMMEQ COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 18 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA SETTINSULARE

CORFU' 24. Giugno.

Ai 5. corr. due vascelli di 74. e tre trasporti han quì sbarcato 1200. uomini, comandati dal Gen. Baschmettieff. I legni sono sotto il comando del Cav. Sultanow. Dietro agli ordini dell' Imperadore di Russia gli Uffiziali di queste truppe, e di quelle che sono aspettate, riceveranno dalla Repubblica Settinsulare un supplemento di trattamento. Il Senato si occupa dei mezzi per poter soddisfare a questo nuovo impegno di spese. Quì si lavora senza interruzione alle fortificazioni della città, che hanno un bisogno estremo di essere ristorate. Gli Uffiziali Russi dicono apertamente di essere destinati a marciare contro Ali-Pachà, ch' è in guerra con Mustafà, Pachà di Delvino, e che fortifica Sulli con grande attività, avendo per questo oggetto messo in requisizione falegnami, muratori, ed operaj d' ogni specie. Ali-Pachà riuorza pure Preveza. — Arrivano dei Consoli Russi per diversi punti della Morea. La presenza delle truppe Russe risveglia l' antico malcontento nei Greci, e li porta a pensare di scuotere il giogo della Porta.

— La nostra Repubblica ha avuto ordine di far leva di un battaglione di Albanesi in numero di 700. Il Gen. Baschmettieff, M. Sarokin, il Principe Dolgorouki, e il Luogotenente Colonnello Romano sono andati a visitare il punto di S. Angelo, e le parti dell' Isole suscettibili di essere fortificati.

— Cadì Bey comanda una stazione di cinque a sei legni Turchi: ha ricevuto una fregata di rinforzo da Costantinopoli.

I Bastimenti Russi vanno frequentemente a Malta e a Messina.

R U S S I A

PIETROBURGO 9. Luglio.

S. M. I. ha nominato suo fratello il Gran-Duca Costantino Direttore del Corpo de' Cadetti del Genio, posto rimasto vacante per la morte del Co. Subow; questo Conte nel suo testamento ha fondato una Casa di ritiro per 15 de' più vecchj invalidi. Questi militari saranno mantenuti in questa casa e riceveranno inoltre 50 rubli l' anno per li loro minuti piaceri. Alla morte di ciascuno, il defunto sarà rimpiazzato dal più antico del Corpo.

G E R M A N I A

ANNOVER 21 Luglio.

Il Collegio delle Finanze ha notificato a tutti i Bagnaggi e Contabili dell' Elettore quanto segue: « Il Marsciallo Bernadotte ha ordinato alla Commissione Esecutiva, che ci ha trasmesso l' ordine, che tutti i Contabili soggetti al Collegio delle Finanze verrebbero richiesti di mandare nel termine di 24 ore tutto il denaro, che hanno in cassa, e di non fare più alcuna de' pagamenti fin quì appuntati, eccetto i necessarj all' Armata Francese. In conseguenza noi vi ingiungiamo di spedir subito alla Camera delle Finanze il denaro che avete in cassa, e di cessare da qualunque pa-

gamento, meno quelli compresi nella mentovata eccezione. »

— La Cavalleria della Legione Annoverese si metterà in viaggio fra otto giorni per la Belgica. Molti Battaglioni di truppe Francesi dicesi che valano a formare un Campo presso di Luneburgo.

— Il Colonnello Gerard, Ajutante di Campo del Marscial Bernadotte, e il Luogotenente Colonnello Fougues Ajutante di Campo del Gen. Dessoles ai 10 corr. si recarono a Bentheim: Ivi convocarono immediatamente i Membri della Reggenza, della Corte di Giustizia, e della Camera Elettorale, e vi proclamarono in nome del Governo Imperiale di Francia il Conte Reigante di Bentheim-Steinfurt Sovrano della Contea di Bentheim, e dichiararono, che tutti gl' impiegati e Soldati della Contea di Bentheim erano disobbligati dal giuramento, che avevano prestato al Re della Gran Bretagna, Elettore di Brunswick Luneburgo, al quale era stata soggetta la detta Contea; e che qualsivoglia potere; e ufficio conferito dall' Elettore erano stati annullati all' istante medesimo, a meno che gl' individui non siano confermati nelle loro funzioni dal Conte di Bentheim-Steinfurt. Conseguentemente è stato espressamente ordinato per parte dei Commissarj suddetti incaricati dei poteri del Governo Imperiale di Francia, ai Membri della Reggenza e Camera Elettorale di rimettere i documenti e atti concernenti il Principato di Bentheim, e di giurare, che non si era sottratta veruna di queste Carte. M. de Pestel Consigliere della Reggenza, che n' era il depositario, ha formalmente ricusato di consegnarli; e si è anche fatto lecito di fare una protesta simile a quella rimessa alla Dieta dell' Impero dal Ministero Elettorale. Questo rifiuto è stato considerato dai Commissarj Francesi come un atto di disubbidienza verso il Governo, le cui armate han conquistato l' Annoverese, e che secondo le leggi della guerra ha potuto disporre a suo piacere della Contea di Bentheim, obbligata all' Elettore. M. Pestel fu arrestato e condotto al quartier Generale a Annover. Alcuni altri Uffiziali, che ricusarono egualmente di riconoscere il Co. di Bentheim-Steinfurt ricevettero ordine di sloggiare dal paese. Il dì seguente le città e ville della Contea prestarono il giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano. I Commissarj Francesi fecero in seguito levar via in tutto il paese le Arme elettorali, e sostituirono vi quelle del Conte di Bentheim. Il Castello è stato evacuato ai 18. dalle truppe Francesi, e occupato da quelle del Conte.

AMBURGO 27. Luglio.

Si dice che il Ministro di Stato e di Gabinetto della Corte di Prussia il Conte di Haugwitz abbia ottenuto un nuovo permesso da S. M. per ritornare alla metà d' Agosto nelle sue terre di Slesia.

S. M. il Re di Prussia è partito per Charlottembourg ai 17. e ai 19 è arrivato a Neisse; dove si è fermato fino ai 22. Dietro ad un invito fatto da S. M. al Conte di Keller Ministro di Vienna, questi si è portato a Neisse, ed ha avuto in tal intervallo una conferenza col Re.

PARIGI 20 Termidoro (8 Agosto)

Il Gran Cancelliere della Legione d'Onore M. Lacedèpe è arrivato ai 13. a Bologna.

— Si assicura, che tutti i Generali di Brigata in attività di servizio sono nominati Comandanti della Legione d'onore.

— Scrivono dall' Alemagna, che le mercanzie di Francia vi sono in grandissima voga, e vi si vendono con profitto. I Russi e i Polacchi ricercano le seterie di Lione; i fabbricanti di Bruselles, d'Anversa e di Lilla han venduto un gran numero di merletti alla fiera di Lipsia: i drappi di Sedan, e di Louviers hanno molto spaccio in Germania, si mandano molte bigionterie a Pietroburgo, a Mosca, a Costantinopoli; e le porcellane Francesi cominciano a distinguersi fra alcune manufatture di Sassonia. Si è anche osservato alla fiera di Utrecht, che in quest'anno vi è stata una gran quantità di prodotti dell'industria Francese.

— Si lavora senza ritardo ai preparativi per l'incoronazione. Quest'epoca memorabile sarà celebrata con feste la più brillanti. Si assicura che il Senato darà una gran festa nel Palazzo di Luxemburgo; o la Città di Parigi all'Hotel-de-Ville. Tanto in Francia quanto nell'estero sono in pieno esercizio i manufattori, per le Commissioni che si son date a questo riguardo.

— D'ordine del Prefetto del Dipartimento della Senna sono state pulite le belle sculture della fontana di Grenelle. MM. Quatremere de Quincy, Molinos e le Grand incaricati di questo lavoro vi hanno impiegato il metodo prescritto da Vitruvio e da Plinio per passare le sculture antiche all'encausto. Questo metodo consiste in turare tutti i pori del marmo mediante una mistura d'olio di vivuola, e di cera vergine, applicata a caldo sul marmo, riscaldato esso pure; il che serve a preservarlo in seguito dalle macchie nere, che l'umidità vi produce, e che non son altro, che una vegetazione di *lichen*, specie di muscchio finissimo, le cui radici si abbarbicano a' pori del marmo, a lungo andare li slargano, e ne rodon la superficie. Il successo di questa prima esperienza sopra figure di una gran proporzione ha corrisposto perfettamente all'aspettativa del Prefetto. Le figure non han provato alcuna alterazione per il riscaldamento del marmo, essendosi fatto uso di scaldavivande a mano, fatti a bella posta e comodi per comunicare il caldo a tutte le parti d'una figura o gruppo prima d'intonicarlo de la mistura accennata, per ripetere in seguito questo riscaldamento, e far fondere lo strato di cera, che rimane sul marmo quando è infredato. Una tal operazione fatta con giudizio e attenzione riempie perfettamente i pori del marmo, e li tura a una certa profondità. S'incera in seguito a freddo la superficie, e si strofina con un panno lino sottile: la qual cosa finisce di formare una specie di vernice, sulla quale l'acqua non può fermarsi, nè si permette al *lichen* di più abbarbicarsi.

— Il Monitore rapporta il seguente articolo in data di Costantinopoli:

Nel corso di quest'anno quattro spedizioni Russe sono passate pei Dardanelli per andare a Corfù. La prima, di due fregate, tre brik, e una corvetta con 600 uomini da sbarco. La seconda di un vascello di 50 cannoni e di una corvetta, con 700 uomini. La terza, di due vascelli di 74 con 1200. La quarta finalmente, comparsa l'altr'ieri, di due vascelli che portavano 1000 uomini. Dunque sinora dal Mar-nero sono venuti 3 in 4m. uomini, ai quali aggiugnonsi 1800 delle guarnigioni. Ecco tutta la forza armata che la Russia ha nella Repubblica Settinsulare. La Porta è in grandissima apprensione, ma essa la dissimula. Queste spedizioni sono un secondo argomento di darle agli oziosi politici di Pera. A qual fine l'unione di queste truppe? domandansi l'uno all'altro. Alcuni dicono: è contra l'Austria: ma presto riflettono poi, che la Russia e l'Austria, le quali confinano in Germania, non cercherebbero d'azzuffarsi in Italia, ma si proverebbero in Polonia, se avessero intenzione di venire alle mani; altri fanno sforzi d'ingegno per

indovinare se non vi è forse qualche rapporto tra l'accrescimento di queste forze e l'interesse che l'Inghilterra ha di portar la guerra sul continente. Ma se così fosse, dicono essi, la Russia, forte abbastanza per levar grandi armate, non si limiterebbe a preparare la guerra nel mezzodì, potendola più comodamente intraprendere contro l'Annoverese. Prima di arrischiarsi a farla in un Paese che riguardo a lei è come un altro mondo, la Russia avrebbe formato e riunito eserciti in Polonia. Si sa d'altronde che nessuna guerra importante può aver luogo sul continente senza che la Prussia e l'Austria vi prendano parte: e queste Potenze sanno benissimo che chi sul cominciar della guerra ha degli alleati, spesso rimane solo a finirla: che i sussidj convenuti appena bastano al quarto delle spese: e che tra Potenze vicine le quali sanno ben conoscersi e misurarsi, la guerra ha terribili conseguenze, alle quali non si va incontro che per forti ed indispensabili ragioni. — Ma la Russia è in pace colla Francia; e non vi sono per quella nè motivi di far la guerra, nè vantaggi da sperare facendola. E' vero, che Murkoff e i suoi aderenti sono riusciti a far che la Russia facesse presentare in Ratisbona alla Dieta una nota intempestiva per il Corpo Germanico. A forza di suterfugj, di pretensioni particolari, e di raggiri d'ogni specie han fatto nascere qualche freddezza tra le due Potenze, l'armonia delle quali, vantaggiosissima ad ambedue, facea fare alla Russia una luminosa figura e per lei nuova; la Russia non può nulla contro la Francia, e unita a lei può riuscire in tutto ciò che v'ha di più grande e di più giusto. Spedirà essa per la seconda volta 20m. uomini per fare col Duca d'York un nuovo sbarco in Olanda? Sbarcherà essa 60m. uomini sul Weser, per attaccare l'Armata Francese in Annover? Ma qual ne sarebbe il risultato per essa? Considerevole perdita d'uomini, ed inevitabile indebolimento. Questo sarebbe unicamente vantaggioso alle Potenze limitrofe della Russia, le quali la vedrebbero senza dispiacere lottar contro la Francia, indebolire le sue armate, ed esser esposta agli inconvenienti medesimi, ai quali fu esposta l'Austria sola per sì lungo tempo. — Spedirà ella forse 30, o 40m. uomini in Irlanda, per difendere quel Paese dall'invasione dei Francesi? Ma cosa vi guadagnerebbe nel mostrarsi così ausiliaria, e subalterna agli occhi dell'universo? — D'altronde qual interesse ha essa mai di accrescere la potenza Britannica? Può ella ignorare, che il mare bagna tutte le spiagge, e che l'Inghilterra, la quale domina i mari, può comparire altresì innanzi a Cronstadt per dettarvi delle leggi? — Al contrario la Russia nulla ha da temere dalla Francia: la Natura ha ordinato queste due Potenze ad essere amiche; e qualunque possa essere la cattiva direzione, che la passione avrebbe alle loro armate, esse non farebbero mai nulla d'interessante con le loro intraprese. — Uomini di poca esperienza possono ingannarsi, e non riconoscere queste incontrastabili verità; ma Ministri invecchiati nel maneggio degli affari, de' quali la Russia non manca; ma un Principe guidato da opinioni liberali, illuminato dall'amore de' suoi sudditi, e dal sentimento della sua vera grandezza, non s'ingannano lungo tempo. La passione e le sinistre interpretazioni, fomentate ad arte da uomini astiosi, possono indurra a de' passi pericolosi ed inconvenienti per l'una e per l'altra parte, a troncane ogni comunicazione, ed anche a far la guerra: la malintelligenza non potrebbe essere seria e durevole tra Nazioni che sono necessariamente ricondotte dal sentimento delle loro forze rispettive e dalla loro mutua e perfetta indipendenza. a disposizioni di moderazione, di pubblica decenza e di pace. — Allora quando una Potenza, che ha la Capitale nel fondo del Nord, e le di cui Armate situate sulle frontiere della Persia e della Tartaria, si battono contro i Tartari ed i Persiani, vuole intervenire a suo rischio negli affari del mezzogiorno dell'Europa, essa esce dalla sua posizione politica. Per quanto sieno potenti i Monarchi, e bravi i Soldati, sono sempre uomini, e nulla possono al di là dei limiti prescritti dalla Natura delle cose umane. Allora quando la Russia, prendendo parte negli affari del mezzogiorno

dell' Europa, sostiene la pretesione di una delle tre grandi Potenze, l' Austria, la Francia, o la Prussia, allora fa un' operazione conveniente alla sua posizione, operazione che la rende veramente rispettabile: ma se al contrario essa è la prima ad affacciare pretesioni sugli affari del mezzogiorno dell' Europa, allora ha bisogno dell' appoggio o dell' Austria, o della Francia, o della Prussia; e così esce dai suoi rapporti politici, manca alla sua grandezza, e non è più la stessa. Deve essa sapere, che per innalzare la sua potenza al di sopra di quella di tutti gli Stati, non sono già le provincie, onde abbisogna, ma gli uomini. Un solo anno di guerra ne distrugge più di quelli che parecchi anni di pace possono produrre. La pace, una durevole pace, è per la Russia il più sicuro mezzo di soddisfare la sua ambizione, e la propagazione della specie umana, il suo più stretto bisogno. Non si può dunque credere che i Russi sbarchino in Italia, e molto meno che essi vi sbarchino con 6, o 1000. uomini. Ed ancorchè dovessero sbarcarsi con uomini dieci volte di più, sarebbero altrettanti uomini perduti. — Gli oziosi politici formano, formando e distruggendo a vicenda congetture, giungono a discorsi niente meglio fondati, quantunque abbiano un poco più di verosimiglianza. Secondo questi l' oggetto delle dette spedizioni è voler imporre alla Turchia. Sei mila uomini già a Corfù, che dai sbarchi posteriori saranno aumentati fino a 10000, obbligano la Porta a mantenere delle forze nella Morea, e la impediscono dall' unire tutti i suoi mezzi per calmare i turbidi della Romelia. Da ciò risulta altresì che essa non può forzare i Greci a navigar con bandiera Ottomana, che da qualche tempo hanno cambiato colla bandiera Russa.

Ma sebbene gli oziosi di Pera finiscano tutti questi tali ragionamenti applaudendo alla loro sagacità: pure le persone più illuminate credono che la vera cagione dell' accrescimento delle forze Russe in Corfù non debba ripetersi così da lungi. Il governo del Sig. Mocenigo è divenuto odiosissimo; le Isole sono molto lontane l' una dall' altra. La Russia ha creduto necessario accrescere le guarnigioni e sostenere con forza maggiore la costituzione, e le nuove leggi del Signor Mocenigo. Intanto le stesse persone aggiungono, che anche non avendo altro fine che questo, la Russia fa ciò che non dovrebbe fare.

Le Sette Isole debbono essere indipendenti sotto la protezione delle grandi Potenze. E quando anche fosse impossibile di governarsi ed esistere nell' indipendenza, la Natura le destina all' Austria o alla Porta, a meno che non risorga il progetto di Caterina II. per confinare il Turco nell' Asia.

I T A L I A

ROMA 11 Agosto.

Sono tali e tante le voci, che si spargono sulla così detta risurrezione dei Gesuiti, che i sensati, ed imparziali Politici temono rinnovarsi a' nostri giorni quei pericoli, e quei turbidi, che in molte storie sono ricordati, e dei quali ha fatto lunga menzione l'immortal Pontefice Ganganelli nella sua mai sempre memorabile *Dominus ac Redemptor noster*. Si vuole da molti, che il Regnante Pio VII. abbia emanata una Bolla, che ristabilisca i Gesuiti nella Chiesa Universale. A smentire questa falsità, noi ci facciamo un dovere di riferire letteralmente e fedelmente il Breve, semplicissimo Breve che concerne questo affare.

DILECTO FILIO GABRIELI GRUBER PRESBYTERO SUPERIORI AC PRÆSIDI GENERALI CONGREGATIONIS SOCIETATIS JESU IN IMPERIO ROSSIAICO

PIUS PAPA VII.

Dilecte fili, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Per alias nostras in forma Brevis datas Litteras die 7. Martii 1801. petente Serenissimo Paulo I. tunc totius Rossie Imperatore, justisque de causis nostrum moventibus, prævia, ad infrascriptum tantum effectum, derogatione sinuam in forma Brevis Litterarum Clementis XIV. Prædecessoris nostri incipient. Dominus, ac Redemptor, super suppressione ac extinctione Regularis Ordinis Societatis Jesu, datarum die 21. Julii anni 1773., Presbyteris Sæcularibus in Imperio Rossiaico

agentibus, qui novæ Congregationi Societatis Jesu adscribi vel-
lent, facultatem dedimus in unum corpus uniri, atunari, et
conjungi, Sacramenta de consensu Ordinariorum administrandi,
juventutem bonis moribus, ac liberalibus disciplinis imbuendi,
et sub regimine tunc in humanis agentis Francisci Kareu Super-
rioris, ac Præpositi Generalis hujusmodi Congregationis a Nobis
ad nostrum, et Sedis Apostolicæ beneplacitum deputati intra fines
dumtaxat Imperii Rossiaici vivendi juxta Regulam S. Ignatii a
fel. rec. Paulo III. Prædecessore nostro suis Constitutionibus
confirmatam et approbatam, prout in iisdem Litteris latius con-
tinetur; nuper vero carissimus in Christo Filius noster Ferdinan-
dus utriusque Siciliæ et Hierusalem Rex illustris exponi Nobis fecit,
videri sibi maxime in præsentium temporum circumstantiis pro-
futurum ad Regni sui juventutem bonis moribus informandam,
et rectis salutaribusque doctrinis instruendam, si quemadmodum
in Rossia Imperio, ita in suis Dominiis constitueretur eadem
Congregatio Societatis Jesu sub ipsa Regula S. Ignatii a laudato
Paulo III. Pontifice confirmata, inter cujus præcipua munia
Sodalibus eidem adscriptis incumbunt illud recensetur, adole-
scentes, aut in Collegiis alios, aut in publicis Gymnasiis con-
gregatos, instruendi, ac erudiendi. Nos igitur dicti Ferdi-
nandi Regis vota, suorum subditorum spirituales ac tempora-
lem utilitatem præferentia, ad majorem Dei gloriam, et ani-
marum Christianidelum salutem imprimis respicientia, pro Pa-
triaris nostri Offitii debito, benigno animo excipientes, ex
certa scientia, ac matura deliberatione nostris, deque Apo-
stolicæ Potestatis plenitudine præfatas nostras Apostolicas in
forma Brevis Litteras pro Imperio Rossiaico datas, ad Regnum
utriusque Siciliæ extendimus; ideoque facultatem tibi concedi-
mus, et impetimus, ut sive per te, sive per dilectum filium
Capellanum Augustini antedictæ Congregationis Procuratorem
Generalem, omnes, et singulos, qui in utriusque Siciliæ Re-
gno Congregationi hujusmodi, quæ Petropoli, et in Imperio
Rossiaico auctoritate nostra per supradictas in forma Brevis
Litteras constituta existit, nomen dare velint, eidem Congre-
gationi unire, ac conjungere intra fines utriusque Siciliæ Regni
libere, ac licite possis et valeas. His autem in una, seu plu-
ribus Domibus congregatis, ac sub tua, et pro tempore exi-
stentis Præpositi Generalis, juxta primigeniam S. Ignatii Re-
gulam a Paulo III. Prædecessore nostro suis Apostolicis Con-
stitutionibus confirmatam, obedientia viventibus, ut pariter
intra fines Regni utriusque Siciliæ ad puerorum institutionem in
Catholica Religione, ac bonis moribus et disciplinis, incum-
bere, Collegia, et Seminaria regere, itemque Christianidelum
confessiones excipere, verbum Dei annunciare, et Sacramenta
administrare, respectu locorum Ordinaris adprobantibus et
consentientibus, libere, ac licite similiter posse decernimus, et
declaramus; eisdemque, ac Domos, Collegia, et Seminaria
sive ut præfertur erigenda Congregationi Societatis Jesu in Ros-
siaico Imperio constituta unimus, atque aggregamus, et sub nostra
et Sedis Apostolicæ immediata subjectione et protectione recipi-
mus; reservantes Nobis, et Successoribus nostris Romanis Pon-
tificibus, ea decernere, ac præscribere, quæ ad Societatem ipsam
fi mandam et communiendam in Domino noverimus expedire,
quemadmodum etiam in præmemoratis nostris Litteris die 7.
Martii 1801., quas hic pro expressis haberi volumus, Nobis,
et Successoribus nostris reservavimus. Decernentes has nostras
presentes Litteras semper firmas, validas, et efficaces fore, et
esse; suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere
debere, ac illis ad quos spectat, et pro tempore spectabit, in
omnibus, et per omnia plenissime suffragari, et ab eis respec-
tive invariabiliter observari. Non obstantibus quibuscumque Or-
dinationibus, et Constitutionibus Apostolicis, Statutis, et Con-
suetudinibus, Privilegiis quoque et Indultis, et Litteris Apo-
stolicis in contrarium præmissorum quomodolibet concessis, con-
firmatis, et innovatis; ac illis præsertim Clementis XIV. inci-
pient. Dominus ac Redemptor, sub annulo Piscatoris expedi-
ditis die 21. Julii 1773., in iis dumtaxat, quæ presentibus
nostris contraria sunt. Quibus omnibus et singulis, illorum te-
norem presentibus pro plene et sufficienter expresso, et ad ver-
bum inserto habentes, illis alias in suo robore permansuris, ad
præmissorum effectum tantum specialiter et expresse derogamus,
cæterisque in contrarium quibuscumque. Volumus autem, ut
eandem presentium Litterarum transumptis, seu exemplis
etiam impressis, manu alicujus Notarii publici subscriptis, et
sigillo personæ in Ecclesiastica dignitate constitutæ munitis,
eadem prorsus fides in judicio et extra adhibeatur, quæ præ-
sentibus ipsis adhiberetur, si forent exhibitæ vel ostensæ.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem sub an-
nulo Piscatoris, sub die 30 Julii 1804. Pontificatus no-
stri anno V.

R. CARD. BRASCIIUS DE HONESTIS.

La notte del 28. dello scorso Luglio fu per noi spaventevole. Verso la mezza notte cominciarono a vedersi delle Stelle cadenti, che guizzavano con frequenza nell'atmosfera, e s'intrecciavano da una parte, e l'altra. La Luna si vedeva radiata ora di un colore, ora di un altro. S'ingombrò quindi l'aria di vapori, e si andò a mano mano più oscurando. Alle ore 7. s'intese una forte scossa di terremoto; alle 9. si fece sentire maggiore, ma anche più forte, e spaventevole alle ore 25. del giorno appresso, senza contare le frequenti piccole scosse. In Città il danno non è stato che di qualche screpolatura in varie case, e caduta di qualche cammino; maggior danno è accaduto nei circovicini villaggi di Beroide, Campo Salese, Sambriso, e Majano. Sentiamo che per consenso siasi propagata la commozione a Nocera, Foligno, ed altri Paesi, ma senza ruina.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 18. Agosto.

Ricorrendo ai 15 il giorno di nascita dell'Imperatore de' Francesi NAPOLEONE I., entrato felicemente nell'anno 36. dell'età sua; il Generale Milhaud Comandante delle truppe Francesi nella Liguria, ha voluto celebrarne la festa con uno spettacolo militare, che riuscì del massimo gradimento, attestato dall'indicibile concorso del Popolo, che intervenne a goderne. Si era a tal effetto formato un Campo alla Pila, e sulla spianata, e vicini spalti del Bisagno. Era questo composto dalla brava Truppa del 29mo Reggimento acquarterato in Alghero. I posti avanzati su due ponti di s. Agata e della Pila, al Zerbino, e verso la Fuce davano ad intendere esser quello un Campo, che veniva minacciato di un attacco dal Nemico. Sentinelle, distaccamenti, cannoni da campagna, truppa sull'armi, tutto era pronto per una vigorosa resistenza, e difesa. Fu attaccato di fatti verso le 6. di sera dal bravo Reggimento 67mo di stazione a Sampierdarena e in quelle vicinanze. La prima mischia seguì al Zerbino ad un tempo ed al mare all'imboccatura del fiume, dove si eseguì uno sbarco, non ostante che si cercasse d'impedirlo anche col cannone delle batterie di s. Nazaro. Al Zerbino similmente fu breve il contrasto; essendo stato preso alle spalle quel piccolo distaccamento, ed avendo dovuto abbandonare il posto e ritirarsi al ponte di s. Agata, per non esser tagliato fuori. Si continuò intanto ora con una scaramuccia, ora con battaglia formale, ora a fianchi, ora di fronte con fuoco dove a plutone, dove a martelletto, ben sostenuto dal cannone, e facendosi anche qualche prigionieri, per dare un'aria sempre maggiore di verità a quell'immagine di guerra, che non si lasciò un momento dagli evviva degli innumerevoli e contenti Spettatori. La destrezza, l'energia, l'attività, con cui furono eseguite le manovre anche più complicate, e più facile concepirle che descriverle. Questi brav. Militari, in gran parte veterani, corrisposero certamente alla giusta e pettizione, che si aveva di loro dai nostri Concittadini, che li avevano veduti in quelle stesse vicinanze e posizioni affrontarsi davvero col non finto nemico, e incalzarlo, e disperderlo, levandogli a forza dove un fortino, dove una ridotta, dove le alture più eminenti, e scoscese, facendo talvolta più prigionieri, che non erano essi stessi nell'attaccarli.

Continuarono gli attacchi fino a notte, che non fu forse veduta mai con tanto dispiacere; essendosi al sopravvenire di essa dovuto cessare dalla battaglia nell'atto che stavasi per affrontare il nemico al Ponte della Pila, e alla Pila medesima, dov'erasi riunito il grosso del Campo. Si cessò pertanto e mal volentieri da entrambe le parti dopo alcune scariche generali; e le tenebre non lasciarono ben distinguere qual fosse il vincitore, e quale il vinto; benchè per precedente concerto la vittoria sarebbe dovuta rimanere dalla parte delle truppe di Sampierdarena; per dar così anche un'aria di vero al giocoso combattimento.

A chi non si fosse mai trovato presente alle focose azioni di questi bravi soldati, avrebbe fatto sorpresa la loro agilità, fermezza, ed instancabilità, dopo di

lunga marcia in Ispezia; essendone giunti fino da Setturi di ponente. A noi non già, che batterci li vedemmo realmente con invincibil coraggio per l'intera giornata del 30. Aprile 1800. nel picciol numero di appena 6m. uomini in azione, e batterci circondati da tutte le parti, e sempre ai posti esteriori sotto l'illuminata condotta dell'invitto Marescial d'Impero Maresca. In somma si passò quella parte di giorno con universal contento ed allegria, senza che sia stato intorbidato da benchè minimo accidente, di quelli ancora che sembrano inevitabili in tanto Popolo, ed in simiglianti rappresentanze.

Dopo il faticoso esercizio si ridussero in bell'ordine i due bravi Reggimenti a' quartieri, e per compimento della festiva giornata, il Gen. Milhaud avea fatto preparare per una brillante festa di ballo, che riuscì essa pure del maggior gradimento.

Anche la nostra Città diede le più sincere dimostrazioni di giubilo per tale solennità con salve di artiglieria, ripetute all'alba, sul mezzodì, e sulla sera. Lo stesso si fece dall'Avviso Francese ancorato in questo porto, e che dicesi destinato alla Corsica.

— Il valoroso Scultore Correa, nostro Concittadino ha maestrevolmente eseguito in legno una superb'astatua rappresentante l'Annunziazione della B. Vergine. Questa statua, dopo di essere stata esposta qui in Genova all'osservazione degli Amatori ed intelligenti; avendo riscosso d'entrambi gli applausi ed approvazione; è stata trasmessa in Arquata, dove all'oggetto della sua festa fu collocata colla massima pompa e divozione in quella Chiesa Parrocchiale.

— Di tutte le notizie che si spargono alla giornata in materie politiche, noi non siamo in caso di poterne asserire alcuna che si presenti sotto un plausibile aspetto di probabilità. Possiamo sì con fondamento asserire, stando però sempre alla buona fede di chi scrive da varie parti dell'Italia principalmente, e dalla stessa Roma, e Parigi, che vi sono delle forti trattative di pace tra la Francia e l'Inghilterra, e che le proposizioni fatte a quest'ultima sono tali, che sperasi vi si debba finalmente prestare per la tranquillità dell'Europa.

— Lettere di Piacenza degli 8, avvisano, che per concessione di S. E. il Signor Moreau de St. Mery Amministratore Generale di quegli Stati verrà aperta nel primo dell'entrante Settembre una fiera di bestiami, cavalli, muli ecc. alla quale potranno concorrere anche gli esteri che si sono fatti esenti da qualunque sorta di dazio.

— Sentesi da Savona esser partiti 200. Francesi da quella fortezza per recarsi al Portomaurizio. Da Sampierdarena poi ne sono egualmente partiti 500. che si portano a Savona per rimpiazzarli.

— I Dottori di Medicina Giaccheri, e Pedemonte han pubblicato ciascuno una Stampa, tendente a disingannare il Pubblico intorno all'epidemia di tosse con pericolo di conseguente tisi spacciata dal Dottor Batt in un suo Sritto de' 19 Luglio, e da noi annunziato precedentemente. Tanto il primo quanto il secondo di questi egregi Dottori si sono fatti un dovere di dileguare i vani timori; che si fossero potuti insinuare nel Popolo al semplice nome di epidemia; assicurando anzi i loro Concittadini di tutto il contrario.

— Il Sena. Pietro Paolo Calesia, Membro del Magistrato di Giustizia e di Legislazione, per moti di salute, ha dimandata e ottenuta la sua dimissione.

— Una Deputazione del Senato dimani si porta in ferma pubblica al Santuario di N. S. Assunta, detta la Madonnetta.

In Polcevera nell'amena Collina di MURTA, presso quella Chiesa Parrocchiale di s. Martino, trovasi a pigionare un Casino di campagna ammobigliato. Chi bramasse saperne le condizioni si presenti dentro il termine del corrente Agosto a questa Stamperia, che gli verrà indicato il soggetto con i debboni abbocarsi.

MONITORE LIGURE

1804. 23 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Per un decreto de' 20 Aprile Dessalines ha istituito una Legione d'onore, che dee esser composta di 5000 uomini, e nella quale entreranno di pieno diritto tutti gli Uffiziali del grado, e al di sopra del grado di Capo di Battaglione; una parte della sua guardia, fino alla concorrenza di 500 uomini avrà la stessa distinzione. I Membri di questa Legione, secondo la formola del loro giuramento, dovranno giurare odio eterno a Bonaparte e a' Francesi. (*Journ. des Debats*) Che scellerato!

— Ecco l'estratto d'un Proclama, che fu pubblicato da Dessalines ai 28 dello scorso Aprile.

« Abitanti d'Haiti, è giunta l'ora della vendetta, e gl'implacabili nemici de' diritti dell'uomo hanno avuto il castigo dovuto a' loro attentati. Troppo più di tempo il mio braccio alzato sulle lor teste ha tardato a colpirli: ma finalmente al primo segnale della Giustizia Divina le vostre mani han messo la scure al piede dell'Albero della schiavitù e de' pregiudizj.

« . . . Sì, noi abbiam renduto a cotesti veri Cannibali guerra per guerra, delitto per delitto, oltraggio per oltraggio. Sì, io ho salvato il mio Paese; ho vendicato l'America. Io fo consistere il mio orgoglio e la mia gloria nel confessarlo in faccia del Cielo e della terra. Eh! che m'importano le conseguenze dell'opinione, che avranno della mia condotta e i miei contemporanei e le future generazioni? Io ho fatto il mio dovere; io godo della mia approvazione. Questo mi basta. Ma che dico io? La salute de' poveri miei fratelli, la testimonianza della mia coscienza non sono la sola mia ricompensa: io ho avuto il contento di vedere due classi d'uomini (i Negri e i Mulatti) nati per amarsi, per ajutarsi, per soccorrersi gli uni gli altri, rimescolati e confusi insieme, disputandosi l'onore di dare il primo colpo.

« Negri e Gialli, che la raffinata perfidia degli Europei ha sì lungo tempo cercato di dividere; voi, la cui unione è presentemente rafferma, e che non fate più che una stessa famiglia; era certamente necessario, che la vostra perfetta riconciliazione sigillata fosse col sangue de' vostri carnefici. Una stessa disgrazia si è aggrata sulle vostre teste proscritte: uno stesso ardore ha dovuto animarvi per la distruzione de' vostri nemici; era a voi riservata la stessa sorte; gli stessi interessi unirvi debbono, e rendere indivisibili, inseparabili. Deh, si conservi tra voi questa concordia preziosa, questa felice armonia! E' questo il pegno della nostra felicità, della salvezza vostra, de' vostri successi; egli è il segreto di essere invincibili.

« A fortificare i legami, che vi uniscono, egli è necessario di richiamare alla vostra memoria le atrocità commesse contro la nostra specie; la strage della intera Popolazione dell'Isola meditata a sangue freddo nel silenzio del Gabinetto; progetto abominevole, di cui si è avuto l'ardire di proporre, senza arrossire, a me l'esecuzione; la Guadalupa saccheggiata e distrut-

ta, le sue ruine ancor fumanti del sangue de' bambini, delle femmine, de' vecchj passati a fil di spada; Pelageo vittima esso stesso della lor perfidia, dopo di avere tradito vilmente il suo paese e i suoi fratelli: il bravo ed immortal Delgresse, saltato in aria col forte, di cui era a difesa anzichè vedersi portare in catene . . . Guerriero magnanimo, la tua nobile morte, lungi da indebolire il nostro coraggio non è servita che ad accrescere in noi il desiderio di vendicarti e di seguirti! Vi farò io risovvenire le formate conventicole negli ultimi tempi a Geremia; la terribile esplosione, che doveva esserne il risultato, malgrado il generoso perdono, che noi avevamo accordato a questi esseri incorrigibili, dopo la ritirata dell'armata Francese; la deplorabile sorte de' nostri fratelli in Europa; finalmente il despotismo spaventoso (orribil fociere di morte) esercitato alla Martinica? Popolo sventurato di questa Colonia! Ah, e perchè non mi è permesso di volare in tuo soccorso, e spezzare i tuoi ferri? Oimè! un insuperabil barriera ci divide: ma forse una scintilla del fuoco, che consuma ora noi, si accenderà pure nel tuo seno, alla commozione, che ha riscosso S. Domingo, ti desterai tu al un tratto dal tuo letargo colle armi alla mano, per reclamar i tuoi diritti sacri ed imprescrittibili?

« Dopo il terribile esempio, che io ho dato poco anzi, tosto o tardi la Divina Giustizia scatenerà sulla terra per la distruzione e terrore de' malvagi, alcuno di quei Genj possenti, che sanno innalzarsi sopra le volgari debolezze . . . Tramate, tiranni, usurpatori, carnefici del Nuovo-Mondo: i nostri pugnali son pronti; il vostro castigo è preparato. Sessanta mila uomini equipaggiati, induriti alle fatiche della guerra, sotto i miei ordini, ardon del desiderio di offerire un sacrificio novello alle Ombre de' lor trucidati fratelli . . . Che vengano adunque, che si facciano avanti coteste coorti omicide! Io le aspetto a piè fermo, e con occhio tranquillo. Io abbandono loro volentieri le rive del mare e le posizioni, dove sono esistite le città: ma guai a coloro che osassero di accostarsi alle nostre montagne! Sarebbe meglio per loro di essere inghiottiti negli abissi dell'Oceano che di essere divorati dall'Angelo Tutelare de' Figli d'Haiti.

« Guerra a morte ai tiranni! Tale è la mia divisa. Libertà, indipendenza! Tale è il nostro grido d'unione. Generali, Uffiziali, Soldati, un poco sol differente dal mio predecessore il Gen. Toussaint Louverture, sono stato fedele alle promesse a voi fatte quando presi le armi contro la tirannia; e fino all'ultimo sospiro manterrò il mio giuramento. Niun colono, niun Europeo metterà più piede su questo territorio a titolo di padrone, di proprietario. Questa risoluzione formerà la base fondamentale della nostra Costituzione. Se accade, che altri Capi dopo di me attenendosi ad una condotta diametralmente opposta alla mia, vengano a scavare la lor tomba e quella della loro specie, non ne accusate che la legge del destino, che mi avrà tolto alla felicità e prosperità de' miei Compatrioti. Deh, possano i miei Successori tener dietro alle tracce, che io avrò loro segnate! Egli è questo

il sistema più proprio per consolidare la loro potenza ; egli è l' omaggio più bello , che render possono alla mia memoria .

« Siccome poi ripugna al mio carattere e alla mia dignità di punire sull' innocente i delitti del colpevole ; un pugno di Bianchi , con mendevoli per la Religione che han costantemente professata , e che altronde han prestato il giuramento di viver con noi ne' boschi , ha trovato grazia avanti di me . Ordino che la spada li rispetti , e che non abbiano alcun cattivo trattamento . Raccomando e ordino di nuovo a tutti i Generali dei Dipartimenti ed altri di accordare soccorsi , incoraggiamenti e protezione a tutte le Nazioni neutre , e amiche , che desiderar possano di stabilire con noi delle relazioni di commercio . »

Questo Proclama , sottoscritto : *Dessalines Governatore Generale* , e *Giusto Lhanlatte Segretario Generale* , ha avuto pur troppo l' effetto , che se n' era ripromesso l' Autore . Esso ha rinvigorito il braccio de' Negri , che non erano che troppo disposti a versare il sangue , ed ha estinto ne' lor cuori l' ultima scintilla dell' umanità . La strage , la morte sono state accelerate ; e ai 14 Maggio , ch' è quello delle ultime notizie , una Soldatesca sfrenata aveva sacrificato al Capo e nella pianura 2500 persone . Non si cessò dal distruggere che per mancanza di vittime . I ragguagli , che se ne sono avuti , fan gelare il sangue . Mancano l' espressioni per descrivere con esattezza gli orrori di questo macello . Le infermità della vecchiazza , l' innocenza dell' infanzia non han trovato grazia presso di cotesti mostri . Si sono veduti sovente perire della stessa morte , e sovente della stessa spada e il sorridente fantolino alla mammella della madre , ed il vecchio rifugiato tra le braccia del figlio , e la madre che si stringe al seno il bambino che allattava .

Ai 14 di Maggio Dessalines lasciò il Capo per recarsi a *Porto Pace* , e ai *Gonaives* ad oggetto di assicurare l' esecuzione delle disposizioni di altro Proclama diretto sotto gli 8. Maggio agli Abitanti dell' antica porzione Spagnuola di s. Domingo . Prima di partire diede ordine a tutti coloro , che occupano le case del Capo di dovere immediatamente trasportare in un largo fosso scavato alle falde della montagna vicina alla città i cadaveri de' morti , che ancor si trovavano per le strade , perchè non fossero divorati dai cani e da' porci .

Indipendentemente dai 2500. Francesi trucidati ultimamente per ordine di Dessalines , 40 Anglo-Americani , e 6 Irlandesi domiciliati al Capo e a *Porto-Principe* han provato la stessa sorte colle loro famiglie . Dodici Spagnuoli e due Danesi , stabiliti da poco in quell' isola erano stati riscattati a principio dai Negri , e si era ad essi promesso di salvarli mediante la cessione delle loro sostanze : ma un altro partito di Negri che non erano stati messi a parte delle loro spoglie , due giorni dopo li trucidò senza pietà .

Si annunzia che Dessalines ha il progetto di rendere un decreto , che porta pena di morte contro qualunque Negra , o femmina di colore che coabitasse con un Bianco , e contro qualunque Negro che vivesse con femmine bianche .

Ha egli fatto batter moneta colla sua effigie . Finora non circola , perchè in quantità che non basta . Quando abbia luogo la circolazione di tal moneta , saran proibite nell' isola tutte le altre specie . Ha proibito sotto pena di morte la circolazione di quelle che hanno il ritratto di Bonaparte . Chiunque ne possedesse è obbligato sotto pena similmente di morte a disfarsene .

La quantità di argenteria , di gioielli e d' articoli d' oro d' ogni specie , che i Negri di S. Domingo han raccolto dal sacco dato ai Bianchi , ch' essi han trucidato , si è trovata essere molto più considerabile che non si sarebbe immaginato , avuto riguardo ai lunghi disastri , provati da quella colonia . Egli è vero , che prima di sacrificare le loro vittime , gli assassini avevano per sistema di farsi consegnare tutti gli effetti preziosi , che supponevano poter esser nascosti ; mettendo in opera a tal oggetto la tortura , e i peggiori

trattamenti sulla persona degl' infelici , già destinati al macello . Un numero di questi scellerati trovandosi in imbarazzo per il loro bottino , e temendo forse che i loro Uffiziali Generali non fossero tentati di appropriarsene una parte , per aumentare il loro ; esibivano spesso degli oggetti d' oro e d' argento per la metà del loro valore .

(Il surriportato Proclama , siccome gli altri articoli di s. Domingo sono estratti dai fogli Inglesi . Questo dee bastare perchè si stia in guardia nel darvi fede in ogni lor parte ; essendo possibile che siano stati fabbricati a Londra , ed è facile indovinarne il motivo . *Journal des Debats*)

R U S S I A

PIETROBURGO 6. Luglio .

Si è veduto un nuovo Regolamento concernente gli Esteri , che volessero stabilirsi nelle contrade della nuova Russia , compresi i Governi di Cherson , Tauride , e Jekaterinoslaw , e che si estendono dal Dnieper sino al mare di Azof . Questo Regolamento porta , che per essere ammesso in queste nuove Colonie bisognerà produrre un attestato dei Magistrati del luogo da cui si parte , riveduto da uno dei Ministri o Consoli di Russia ; essere contadino , vignajuolo , pastore , o operaio come Carpentiere , falegname , maliscalco , mugnaio , muratore ec. Se molte famiglie di concerto intendono di comporre delle Colonie particolari , queste potranno mandare , prima di venire esse stesse , qualcheduno a prender cognizione del locale : i Ministri o Incaricati d' affari nei paesi Esteri non potranno fare alcuna anticipazione di danaro a questi Coloni : ma mettendo il piede sulle frontiere dell' Impero riceveranno per ciascun giorno dieci copette a testa , e i fanciulli sei : Quando siano giunti sul luogo dello stabilimento potrà darsi loro fino a 300. rubli d' anticipazione , secondo il genere di lor professione ; e l' alloggiamento necessario . Per molto tempo saranno esenti da tasse o imposizioni qualunque .

U N G H E R I A

SEMELINO 27 Luglio .

Bekir-Pachà Plenipotenziario della Porta è arrivato ai 12. al campo dei Serviani con una parte delle sue truppe . E' stato ricevuto con una salva di cannoni . Il Comandante Czerni-George gli ha fatto la più distinta accoglienza . Si aspetta che siano intavolare al più presto le negoziazioni . Molti Turchi dei più distinti di Belgrado sono già arrivati ; e i Dey hanno anche avuto l' invito di recarvisi . Questi non si tengon sicuri , se un certo numero di Capitani , ed altri primarj Serviani non vengono ad essere mandati in ostaggio a Belgrado , per rimanervi sino al fine delle conferenze . Si spera , che l' ordine sarà ristabilito ; tanto più che Bekir-Pachà dee aver fatto a' Serviani delle proposizioni utilissime e proprie ad operare una stabile riconciliazione . Nel caso , che la di lui mediazione non producesse l' effetto sospirato ; egli ha l' ordine formale di far avanzare i 6000. uomini di truppe riunite a Semendria , per ridurre colla forza i ricalcitranti .

S P A G N A

BARCELLONA 1. Agosto .

Sono arrivati a Cadice dalla vera Crux due Bastimenti con a bordo due milioni di piastre . Essi han recato la notizia che quattro altri vascelli di linea han dovuto far vela nei primi giorni di Giugno con un' egual somma per conto del Governo . Si aspettavano ancora venti milioni dall' interno delle nostre possessioni in America tanto per conto di S. M. Catt. quanto per quello di molti particolari .

G E R M A N I A

VIENNA 31. Luglio .

Spencer-Smith è in Boemia , dove ha dei frequenti corrieri da Londra . Egli è colà occupato , come fa-

ceva altrove, ad ordire nuovi intrighi. E pure arrivato in Boemia un certo Montjoie. La di lui incumbenza è di far leve di sciagurati, che si lasciano allettare da promesse. Le false e disastrose novelle che quivi si spargono sono dovute a questi due e all' ab. de la Fare. Ma sono troppo conosciuti perchè possano far del male. Si consolano nel sopporlo. Si assicura che il nostro Governo non li soffrirà molto a lungo.

ALTRA DI VIENNA 5. Agosto.

S. M. I. ha unito ai suoi dominj dell' Austria la città di Lindau, ch' egli ha comperato con un territorio molto considerabile: ed il nostro Governo è attualmente in trattato per l'acquisto di Kempten. Queste misure dan luogo a molti discorsi in Germania. Chi dice, che è contrario alla Costituzione dell' Impero il potere per via di trattati particolari disturbare l' equilibrio dell' Alemagna; che procurandosi in tal maniera de' Principati particolari, si giunge ad obbligare i possessori vicini di trattare a lor verso. In questa guisa avverrebbe che l' Alemagna si ridurrebbe insensibilmente a un piccol numero di Potenze, e che un giorno sarebbe divisa fra due o tre. Contuttociò il vero Sovrano dell' Alemagna è il Corpo Germanico. Egli è contrario a tutti i principj, che si possa aumentare o distruggere il numero delle parti indipendenti senza il concorso del Sovrano. — Lindau è un bonissimo acquisto. E' situata in mezzo del Lago di Costanza, e sarebbe utilissima alle armate Austriache. Considerando questo acquisto sotto tal punto di vista si teme, che non dia alla Francia delle inquietudini, che non potrebbero che accrescersi, se come si dice, l' Austria fosse sul punto di acquistare delle altre possessioni, e conchiudere dei Trattati per aumentare quelle che ha nella Svevia d' una popolazione di una quarantina di migliaia d' uomini. Molti sono disposti a pensare, che l' Austria e la Francia avessero egualmente guadagnato allontanando le lor frontiere rec proche; e che l' Austria ha politicamente il torto di volerle ravvicinare.

(*Monitore*)

— Corre voce nuovamente che il nostro Monarca avrà un abboccamento col Re di Svezia al campo di Moravia, e che le LL. AA. RR. l' Arciduca Carlo e l' Arciduca Giovanni vi assisteranno.

— Il Ministro di Francia è per far collocare le Arme del suo Sovrano sopra l' entrata del palazzo che abita.

FRANCFORTE 6. Agosto.

Le novelle della Svizzera portano che il Gabinetto Austriaco seguita sempre nel suo sistema di sequestrare tutte le proprietà appartenenti a Cantoni Svizzeri, i quali sono situati sulla riva dritta del Reno. Le doglianze del Primo Magistrato dell' Elvezia a questo riguardo non sembra che abbiano prodotto l' effetto che desideravasi. Anche recentemente è stato messo il sequestro sopra beni di un gran valore, posti nella valle del Reno dai Commissarj dell' Austria.

— Secondo una lettera di Dantzica, la flotta Russa di Revel è uscita per incrociare nel Baltico, e nel mare del Nord.

CORLENTZ 22 Luglio.

Jeri è stato per questo Dipartimento il giorno più memorabile insieme e più luttuoso. La perdita del più abbondante raccolto, che il permesso di esportare i grani rendeva più prezioso, è la menoma delle nostre disgrazie. Un' orribile tempesta, di cui i nostri annali non offrono esempj, in meno di 24 ore ha cangiati tutti i ruscelli in altrettanti torrenti distruggitori; ma i dettagli di tutti i guasti, che hanno condotti, scompaiono a fronte delle distruzioni orribili dell' Ahr (*fiume*). Questa riviera, la descrizione della quale si vede nella memoria statistica del Dipartimento, scende in una valle profonda e chiusa, le di cui sponde erano cinte da villaggi, da mulini, da preziosi vigneti, da fertili giardini, e da ricche praterie. I villaggi, i mulini, i vigneti, i prati, gli alberi, tutto è stato rovesciato dal subitaneo accrescimento delle acque, che

hanno riempita la valle. Non si può ancora calcolare esattamente il numero degli uomini, e degli animali, che vi sono periti. Le onde infuriate non solo trasportavano i caseggiati ed i vivi, ma i cimiterj altresì trasportati dalla violenza delle acque offrono l' orribile spettacolo di urne fluttuanti e di cadaveri smozzicati. L' Ahr avendo riempito il suo letto è entrato nella Città di Ahrweiler, ed attualmente la traversa distruggendo tutto ciò che si oppone al suo corso. Villaggi interi, intiere famiglie sono scomparse: gli infelici abitanti si sono indarno rifugiati sui massi e sugli alberi; o vi periscono, o ne sono precipitati. Si trovano fra i cadaveri delle madri infelici, che tengono ancora i loro bambini stretti fra le loro braccia. In una parola tutto presenta l' immagine di un diluvio, di una universale distruzione. Le più fertili campagne sono cangiate per sempre in incolti deserti, ed appena i villaggi, che non sono stati distrutti, potranno ormai trovare sussistenza su queste sponde desolate, ove la popolazione sarà probabilmente diminuita di due terzi.

RIVE DEL MENO 4. Agosto.

Si sa che M. Paget Ministro di Londra a Vienna aveva avuto il permesso di ripatriare, e già faceva i suoi preparativi, per prendere la via d' Holstein, dove doveva imbarcarsi: quando un nuovo corriere gli ha recato l' ordine di prolungare il suo soggiorno a Vienna. Si osserva che dopo tali dispacci egli ha delle frequenti conferenze col Ministero, ma se ne ignora l' oggetto.

— E' sicuro, che il Co. di Haugwitz si è ritirato dal Ministero degli Affari Esteri di Prussia, e vien rimpiazzato dal Barone di Hardenberg.

— Secondo l' Almanacco Militare di Russia, le forze di quell' Impero al primo di Gennaio consistevano nelle seguenti truppe: Cavalleria della Guardia: 114, Officiali, 3315. Cavallo. Infanteria della Guardia: 275. Officiali: 9306. fanti. Cavalleria di campagna: 2102. Officiali: 49,737. cavalli. Infanteria di Campagna: 6300; Officiali, 219,125. fucilieri. Truppe di guarnigione: 1727. Officiali: 70,885. Soldati. Artiglieria: 1074. Officiali: 42,919. cannonieri. Invalidi: 1150. Officiali: 12,770. Soldati. Truppe irregolari: 2212. Officiali: 98,257. cavalli e fanti.

— Si assicura che il Re di Svezia accompagnato da M. de Lagerbjelke, dal Co. di Gyldenstelve e dal Medico di Corte Halberg è arrivato a Troppitz in Boemia, dove ha preso un alloggio per un mese. A Vienna si è sempre nella lusinga, che in breve possa recarvisi la M. S.

— Si ricevono giornalmente dei disgustosi ragguagli sulle disgrazie accadute per cagione della tempesta del 24. Luglio. Non vi è stata mai alcuna inondazione tanto improvvisa quanto quella, che si provò nell' infelice paese di Ahr, per un estensione di 18. a 20. leghe. I torrenti di pioggia versati dalle nubi fecero in un istante traboccare il fiume; e le acque sorpresero in un momento i poveri abitanti quando meno se lo aspettavano. I guasti sono maggiori di quel che si era vociferato. Tre interi villaggi sono stati distrutti, e vi sono periti quasi tutti coloro che li abitavano. Il terreno è talmente pregiudicato, che da qui a 10. anni non vi si potrà raccogliere prodotto d' alcuna specie. Il Reno per due giorni è stato coperto di rovine d' ogni genere. Sono stati raccolti e salvati per buona sorte dei bambini nelle lor cune. Il numero delle persone che vi han lasciato la vita si porta a 500. L' Aar e il Reno han gettato sulle rive molti cadaveri, e ne sono stati levati molti per seppellirsi. Tra morti è stata trovata una donna col suo bambino alle poppe, che si teneva per anche strettamente abbracciato. Il ponte volante presso di Bonn è stato strascinato egualmente che tutt' i battelli ch' erano all' ancora; in modo che per due giorni non si è potuto far tragitto da una sponda all' altra. Siccome la tempesta veniva direttamente da sette montagne situate al Nord-Est di Bonn: così il suo primo furore si è scaricato sopra questa città.

— Si dice che S. M. l'Imperatore dei Francesi abbia spedito all'Imperatore della Russia una lettera scritta di suo proprio pugno per affari della massima importanza, e ch' esigono le più precise e sollecite dichiarazioni per parte di S. M. I. Alessandro I.

— Ai 27. scaduto è passato da Berlino un Corriere Svezese portatore di una lettera scritta di proprio pugno dell'Imperatore di Russia, e diretta al Re di Svezia. Questo Corriere doveva recarsi direttamente a Parigi.

IMPERO FRANCESE

AQUISGRANA 2 Agosto.

Jeri S.M. l'Imperatrice fu a visitar le spoglie di Carlo Magno, e gli oggetti preziosi regalati dai Principi alla Chiesa che li possiede. Raccontiamo in tale proposito una curiosa particolarità. — Si sapeva che nel tesoro della Cattedrale eravi una cassetta d'argento dorato, a cui la tradizione attaccava idee superstiziose, detta perciò il *Noli me tangere*, secondo una supposta iscrizione. Era questa cassetta coperta di fettucce di seta verde, raccolte tutte e assicurate da un antico sigillo, da cui pendeva una leggenda in pergamena. Diceva essa, che la cassetta era stata aperta nel 1356, e che non doveva esser mai più riaperta, che in occasione straordinaria, e in presenza del Capitolo riunito. Non potevasi dare più bella occasione della visita di S. M. I. La cassetta fu presentata; essa l'aprì, e vi trovò reliquie, vedute le quali, le fece chiudere di nuovo, com'era prima. Così svanirono le illusioni e le speranze tutte che tenevan sì forte al *Noli me tangere*, e che per 449 anni erano state coperte da profondissimo misterioso velo.

DUNKERQUE 20. Termidoro.

L'Imperatore è giunto jeri da Calais nella nostra città a sei ore di sera. Il Maire e il Corpo Municipale sono andati ad incontrarlo. In un istante si radunarono cinque a sei mila cittadini, che si affollarono intorno a S. M., attestando il loro giubilo colle più vive acclamazioni. La città fu illuminata egualmente che il parco della marina, e le case di ciascun particolare.

Oggi S. M. ha fatto la rassegna di una delle divisioni. Erano le sette di mattina. Poco dopo cadde una pioggia violenta. L'Imperatore continuò a cavallo fino alle undici; mostrandosi molto contento della buona tenuta e salute della truppa.

PARIGI 24. Termidoro (12. Agosto.

Il Giornal Ufficiale ha annunziato fino del giorno 21. l'elezione al Ministero dell'interno di M. Champagny in questi termini: « Avendo M. Chaptal data la sua demissione dal Ministero dell'interno, M. Champagny Ambasciadore a Vienna è stato nominato Ministro di questo Dipartimento. Il portafoglio è stato interiormente affidato a M. Portalis Ministro dei Culti. »

Lettera di S. M. a M. Chaptal.

M. Chaptal Ministro dell'interno: Veggo con pena l'intenzione in cui siete di lasciare il Ministero dell'interno, per attendere interamente alle scienze. Ma cedo al vostro desiderio. Voi rimetterete il portafoglio a M. Portalis Ministro dei Culti, frattanto che io abbia definitivamente provveduto a questo Dipartimento. Desiderando di darvi una prova della mia soddisfazione in vista dei vostri servizi, vi ho nominato Senatore. In quelle funzioni eminenti, che vi lasciano più di tempo da applicarvi ai vostri lavori per la prosperità delle nostre arti e il progresso della nostra industria per le manifatture, voi renderete degli utili servizi allo Stato ed a me. Intanto priego Iddio che vi abbia nella sua santa guardia.

Calais 18. Termid. an. 10. Napoleone.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 18 Agosto.

Il giorno 15 del corrente fu destinato a celebrare la nascita di S. M. l'Imperatore Napoleone. Una solenne generale annunziò all'atba la solennità. La truppa fe-

ce i grandi esercizi nel Foro Bonaparte. Il Maresciallo Generale in Capo, in una delle Sale del Palazzo del Governo, ha dispensato le grandi Stelle della Legione d'Onore, che S. M. I. ha concesse al Vice-Presidente, ai Consultori, ai Ministri, ed ai Generali di divisione. Gran pranzo dal Maresciallo; indi magnifica festa di ballo presso il Vice-Presidente.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 23 Agosto.

Notizia ufficiale. Da Algeri con lettera de' 3 Luglio p. p. è stato partecipata ufficialmente al nostro Governo quanto in appresso:

« Un Moro Suddito Marocchino ritornando dal viaggio della Mecca venne a stabilirsi nelle montagne situate a 30 leghe di distanza all'Est di questa Città d'Algeri.

« Destro in certi maneggi, che fa passar per miracoli, e menando una vita molto austera, coll'osservanza rigorosa de' Comandamenti, e divieti Mussulmani, è giunto a farsi riguardare come un *Marabutto*, ed a crearsi un partito assai considerevole presso i (così detti) *Cahaily* abitanti delle montagne, ed aumentato indi da alcuni malcontenti di questa Città, e sue adiacenze.

« Questo Capo-Brigante si è impossessato di quel tratto di spiaggia, che resta in faccia di quelle montagne, ove giace un picciolo Porto detto *Isili* situato fra *Bonghea*, e *Bona*; da dove ha fatte sortire alla pirateria alcune piccole barche montate da 20, a 30 persone armate di fucile, per sorprendere i battelli anche Francesi, occupati nella pesca del corallo in quelle vicinanze; e di fatti ne ha predati 6 a 8, l'equipaggio de' quali consistente in 54 persone fu trasportato alla montagna.

« Questa disgustosa notizia ha fatta qualche sensazione presso sua Eccellenza il Dey di questa Reggenza, il quale ha tosto spediti degli ordini al Bey di Costantina, acciò si ponga in marcia sul momento alla testa della sua armata contro l'anzidetto ribelle; avendo nel mentre stesso fatto partire de' corsari per prendere, distruggere, o bloccare nel Porto di *Isili* questi pirati. »

— Le quistioni Mediche si vanno sempre più animando intorno ad un'epidemia, non-epidemia di tosse, state alquanto più frequenti del solito ne' mesi scorsi. Il Dott. Batt ha replicato, per sostenere il proprio sentimento, senza mostrare di far gran conto delle ragioni contrarie, adotte da' Medici Giaccheri e Pedemonte.

— La sera dei 19. fecero vela da questo porto quattro Felucconi armati per difendere la costa da pirati. Sono comandati dal Cap. Raffetto.

— I lavori alla fortezza di Alessandria nel Monferato si continuano colla massima attività. Non vi sono impiegati meno di 1200 a 1500 operaj. Questa piazza va ad essere una delle più fortificate d'Europa.

— Le lettere di Napoli portano alcuni movimenti in quell'Armata; per cui sembra che le Truppe Liguri acquantierate a Trani debbono in breve cangiar posizione.

N. B. Nel foglio antecedente nelle Notizie Interne si è detto, per isbaglio, che il Senatore Pietro Paolo Cesia ha dimandata, ed ottenuta la sua dimissione; leggasì non ottenuta.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMMEO COMO

Escono due fogli la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 25 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA SETTINSULARE

CORFÙ 2 Luglio.

La guerra in Grecia è accesa. Le truppe d'Al Pachà sono state battute dai naturali del Paese. Sono partiti da Corfù molti carichi di polvere per Parga. La guarnigione di Corfù non si guarda dal palesare i soccorsi che va dando agli insurgenti. Il Maggiore Cristachi Comandante il Battaglione di Albanesi al soldo della Repubblica Settinsula, è partito per Parga. Per l'altra parte la Jetta Repubblica ha dimandato l'occupazione di Parga, di Preveza, di Vonixa e di Butrintò da farsi dalle truppe Russe. Checchè se ne dica, la Repubblica, il Senato non vi sono per niente: ma tutto si fa in lor nome. (*Monitore*)

UNGHERIA

SEMELINO 3 Agosto.

Il giorno 18 Luglio la Fortezza di Semandria fu finalmente costretta dalla fame ad arrendersi agli insurgenti. I 400 Turchi, che ne formavano il presidio, deposte le armi, dovevano lasciarsi condurre fino a Belgrado. Questo fu uno stratagemma dei Serviani che, coll'introdurvi 400 bocche di più, vengono ad accrescervi la carestia già dominante in quella piazza.

— Nel campo dei Serviani si è sparsa la notizia, che Hassan Beg sia giunto in Bolesch con 800 Spahis, e molti attrezzi di guerra, per agire di concerto con Bekir-Pascià.

— I Serviani hanno spedita un'ambasciata a Bekir-Pascià nel suo quartier generale di Bolesch, per indurlo a non istar più postato alle loro spalle, ma a portarsi più innanzi, od almeno a fare avanzare la sua artiglieria contro Belgrado; ma Bekir-Pascià fece loro rispondere che le attuali circostanze non gli permettevano di prestarsi alle loro brame.

— Continua a sostenersi la voce, che anche i Cristiani della Bosnia s'ansi sollevati contro i Turchi.

INGHILTERRA

LONDRA 5. Agosto.

Lettere particolari della costa c'informano, che il vascello Ammiraglio di Lord Cornwallis è rientrato dalla sua crociera a Brest. Il bravo Ammiraglio aveva posto piede a terra a Lymington, sua residenza ordinaria. Non si sa se abbia rinunciato per sempre al comando, o se viene soltanto per farsi risarcire de' danni sofferti in una crociera delle più lunghe e più difficili, che si rammentino ne' fasti della nostra marina. Siamo non ostante in dovere di credere che non debba per ora ritornare al comando, e che se la sua dimissione fosse effetto d'intrigo per parte dell'Ammiragliato, ecciterebbe una generale e giusta indignazione.

— Si sono avute lettere dalla Giamaica in data dei 12. Giugno portate dal Luogo-Tenente Colonnello Leth-

bridge, e sono relative allo stato politico di s. Domingo. Vi si parla pure d'una febbre contagiosa colla manifestatasi, che vi faceva molte stragi; essendovi rimasti vittime già tre Capitani della marina regia.

— Le ultime notizie della Martinicca sono de' 4. Maggio; esse riferiscono che le truppe state prese alla Guadalupa dalle fregate Francesi la *Sibila*, e la *Didone* erano giunte sane e salve collà, e che un tal rinforzo di difesa metteva pienamente quella Colonia in istato di resistere ai tentativi, che si potessero fare contro di essa. Ai 9. Maggio era stato levato l'embargo dalla Guadalupa, che avea per oggetto il tener celata la partenza di dette truppe.

— I fogli pubblici annunziano che ai 10 di Maggio si sono imbarcati a Charleston a bordo di un legno Americano 500 uomini di truppe Francesi per ritornare in Francia.

— Sir C. Creen è stato nominato Governatore di Surinam. — Curaçao continua ad essere strettamente bloccato.

— Gli affari d'Irlanda (dice il *Times*), non sono favorevoli al Governo: il malcontento non è estinto..... Sappiamo che la flotta di Brest sarà provvista di molte armi per darle agli Irlandesi: speriamo che costoro non vorranno adoperarle altrimenti che contro i Francesi..... Il progetto dell'Imperatore de' Francesi è di riunire nel porto di Brest 46 vascelli di linea, onde poter proteggere con tal flotta la flottiglia che farà lo sbarco. Il Generale Augereau dicesi destinato al comando della truppa di terra.....

— Mercoledì scorso cinque vascelli di linea tentarono uscir dal porto di Brest sotto il comando dell'Ammiraglio Gantheaume: pensavano trar profitto dalla nebbia, che vi era in quel giorno; furono però scoperti, e rientrarono. Intanto si fanno molte congetture su questo tentativo. Un numero tanto picciolo di vascelli non poteva esser destinato per l'Irlanda; quindi è che molti pensano esser destinati a raggiunger nell'India l'Ammiraglio Linois, il quale con picciole forze ci cagiona mali gravissimi nello stesso centro della nostra ricchezza e della potenza nostra. (*G. della sera num. 2268*)

— Nell'ultima Sessione della Camera de' Comuni M. Windham ha dimandato che la Sessione non fosse chiusa intanto che i Ministri non dessero al Parlamento i ragguagli di ciò che saper potessero relativamente alla detenzione del Cap. Wright, prigioniere in Francia. Il Segretario di Stato del Dipartimento degli Affari esteri rispose, che non aveva assolutamente alcun documento da comunicare a quest'oggetto. Del resto non dee far sorpresa l'interessamento che mostra Lord Windham in quest'affare; poichè la di lui immaginazione n'è molto colpita. Trovandosi ultimamente in una unione d'amici, diceva loro: « Non siete voi storditi com'io per quella ostinazione, con cui la fortuna si presta all'influenza della stella di Bonaparte, anche nelle occasioni per lui le più indifferenti? E non è forse da osservarsi, che nel momento, in cui s'intavola a Parigi una causa celebre, in cui il Cap. Wright può figurare come testimonio, egli si trova gettato sul-

le ceste di Francia, e fatto prigioniero? Ma questo non è tutto: bisogna che vi sia uno che l'ha conosciuto in Egitto; ch'egli si trovi in tal guisa distinto dalla folla de' prigionieri; e che si uniscano insieme le circostanze le più straordinarie per istrascinarlo a Parigi nell'istante medesimo, in cui può essere utile la di lui presenza. . . . Sì; in tutto il destino di Bonaparte vi ha una catena di cose incomprensibili, che imbarazzano gli animi men disposti alla credulità! «

— Si sta aspettando una prossima e perfetta riconciliazione del Principe di Galles. Il Figlio ha già dato il primo passo di presentarsi al Padre con attestati di un profondo rispetto, e d'una tenera affezione. Egli è stato accolto da S. M. con molta bontà.

— I Mss. di Pichegrù, lasciati al suo Amico Gouchery sono sotto il torchio. Le sottoscrizioni per quest'Opera sono di mezza guinea.

— Il Gen. Dumouriez, chiamato dall'antico Ministero per concertare con lui i mezzi di difesa contro un' invasione, è stato ringraziato de' suoi servigi, sotto pretesto che tutte le misure necessarie erano state prese attualmente per respingere il nemico. Egli si è ritirato in una campagna a 8 miglia da Londra, per viverci, dicono i Giornali Inglesi, in un riposo filosofico. Gli è stata intanto conservata la sua pensione.

— Un vascello Francese di 74 ha recentissimamente trovato il mezzo di uscire dalla Corogna, malgrado la vigilanza della stazione Inglese che bloccava quel porto; e di rendersi senza contrasto al Ferrol. Egli di notte tempo ha salpato, ha traversato la nostra Squadra, e si è messo al largo. Quel che vi ha di più singolare in questo avvenimento si è, che il vascello non aveva dissimulato di voler fare questa impresa; e che avendo per più giorni di seguito scandagliato il fondo, si stava dagl'Inglesi in guardia per impedire ogni tentativo. Questa notizia l'abbiamo dalla fregata *le Dolphin*, giunta ultimamente a Plymouth.

— È stato decretato un gran piano militare di operazioni, che debbono aver luogo sul momento. Noi non ne sappiamo ancora tutta l'estensione: ma si parla delle seguenti disposizioni, che ne fanno una parte:

Si farà immediatamente un campo alle Dune di Barham. Sarà composto de' 1. e 3. Battaglione del 1. Reggimento delle Guardie che sono attualmente a Chatham sotto gli ordini del Maggiore Generale Wynyard. E' di 2100 uomini. Arriva pure da Newcastle, e Leith una Brigata di linea, composta del Reale-Irlandese, o 18 Reggimento a piedi, del 53 e del 2 Battaglione del 61 che debbono sbarcare a Ramsgate, e rendersi alla suddette Dune. Queste truppe vi formeranno un corpo di circa 6000 uomini, che saranno sotto gli ordini del Luogo-Tenente Generale Franco-Dundas. Il Maggiore Generale Stuart comanderà una Brigata.

Si farà similmente altro Campo di 10 mila uomini a Coxheath, composto de' diversi Reggimenti, attualmente stazionati nel distretto dell'Est.

Un terzo Campo a Brighton, composto del 1. di Milizia di Sommersetshire, e di 4 Battaglioni della Legione Real-Tedesca, che sono attualmente in marcia da Weymouth. Sarà fatta leva per questo distretto di una forza addizionale di 17 mila uomini. (*Times*)

— Il Parlamento è stato prorogato nel giorno 31 di Luglio fino ai 4 del prossimo Settembre. Il Re in persona si è portato alla Camera de' Pari per chiudere la Sessione, e deliberare la proroga.

G E R M A N I A

AMBURGO 9. Agosto.

M. il Narescial Bernadotte ha fatto alla nostra città la dimanda di un milione, e a quella di Brema di 600. mila marchi di banco per prestito.

— Si sono qui ricevute jeri l'altro delle lettere dalla spedizione Russa, che fa il giro del Mondo: esse sono in data degli 11. Gennajo, e scritte da S. Caterina nel Brasile, dove sono giunti. Questi due legni sono arrivati dopo un cammino molto lungo. Essi erano nel migliore stato, e dovevan continuare il loro viaggio dopo di essersi provveduti di viveri.

— Ai 31. di Luglio era aspettato a Dresda il Re di Svezia. S. M. doveva fermarvisi quattro giorni, e ripigliare in seguito la strada di Monaco.

VIENNA 9 Agosto.

Le LL. AA. RR., gli Arciduchi Ranieri e Luigi sono partiti per la Stiria. L'oggetto del viaggio è di visitare le montagne più osservabili di quella Provincia.

— La Corte ha fissato per l'avvenire l'appuntamento annuo degli Arciduchi in 54 mila fiorini.

— Si aspetta l'Arciduca Giovanni di ritorno dall'Italia. Egli dee accompagnare l'Arcid. Carlo ai differenti Campi d'esercizio che si terranno ne' mesi di Agosto e Settembre.

— L'Arciduca Adolfo si dispone ad abbracciare lo Stato Ecclesiastico. Si dice che gli verranno conferiti la Primazia del Regno d'Ungheria e l'Arcivescovato d'Olmutz subito che sarà iniziato negli ordini.

— Si ha da Trieste, che il Corsaro Francese stato arrestato d'ordine del Comandante per avere attaccato un Inglese sotto il cannone della piazza, è stato rilasciato, e si è rimesso alla vela.

— Si assicura che un Corriere spedito a Parigi alcuni giorni fa, sia portatore delle credenziali per il nostro Ambasciadore il Signor Conte di Cobenzel.

— Scrivono da Pietroburgo in data de' 15 Luglio: « È stato qui tenuto ne' giorni passati un gran Consiglio di Stato sulla situazione politica delle cose. La maggioranza si è dichiarata per la pace e neutralità. S'ignora per anche qual sia la decisione dell'Imperadore. »

DALLE RIVE DEL MENO 9 Agosto.

Si è inteso, che nelle nuove lettere di credenza di S. M. Cattolica al suo Ambasciadore presso la Corte Imperiale di Francia, Sua Maestà Cattolica qualifica S. M. l'Imperadore de' Francesi col titolo di *Monsieur mon Frere*. Le lettere credenziali degli Ambasciadori e Ministri di Francia presso i Principi della Germania portano in testa *mon Cousin*; siccome era in uso in passato.

— Scrivono da Magonza, che conforme a una lettera del Consigliere di Stato, soprastante al secondo Circondario della Polizia Generale dell'Impero Francese, il Prefetto di Mont-Tuono M. Jamhon-Saint-André ha interdetto per decreto in tutta l'estensione di quel dipartimento l'introduzione e circolazione delle carte pubbliche qui sotto segnate: *La Gazzetta d'Amsturgo*; quella di *Lejden*, e le *Gazzette Tedesche di Francofort*, e *Aschaffembourg*. I Sotto-Prefetti, i Maire, ecc. sono incaricati d'invigilare all'esecuzione del decreto. Saranno egualmente proibiti tutti gli Scritti sensiziosi, provenienti dall'estero, il cui titolo annunziasse di volersi impacciare degli affari interni della Francia, di calunniare il suo Governo, e di attentare alla pubblica tranquillità.

— Il Ministro di Prussia alla Dieta di Ratisbona non si è renduto a Berlino, come si era detto: egli è andato nella sua Signoria di Schlitz. Malgrado tutti gli sforzi de' Signori Klupffel, Pilte Rheden la Dieta non ha più ripigliato il corso delle discussioni sulla Nota di Russia; e M. de Hugel Commissario Imperiale, ha anche dichiarato in confidenza a parecchi Ministri, che l'Imperadore non desiderava che se ne occupasse nelle circostanze presenti. Si sa al giorno d'oggi che i Ministri di S. M. I., dell'Eletto e Arcicancelliere, e quelli di varj altri Principi influenti, avevano fatto di tutto per impegnare M. Rheden a non insistere sull'apertura del Protocollo, e a contentarsi d'una semplice dichiarazione in *circulo*. Ma M. Rheden insiste, anche con rendere responsabile il Ministro Direttoriale della conseguenza che aver potrebbe il di lui rifiuto.

— La Gazzetta Ufficiale di Pietroburgo offre ancora un nuovo esempio de' progressi della Popolazione nell'Impero Russo. Nel Governo di Wolagday il numero dei nati nell'anno 1863 è di 23.866 individui de' due sessi; e quello de' morti di 14.741. Si è quindi aumentata la Popolazione più d'un terzo.

— Si sa al presente che le ciarle dell' incorporazione della piccola Repubblica di Ragusi agli Stati Austriaci, sono affatto prive di fondamento:

RATISBONA 14 Luglio.

Dichiarazione del Re di Svezia, 26 Gennaio 1804, alla Dieta Imperiale sulla conservazione ed esistenza politica della Nobiltà immediata dell' Impero.

« S. M. non può vedere con indifferenza e in silenzio gli atti incostituzionali di molti Principi dell' Impero Germanico contro i diritti ed esistenza politica di una parte della Nobiltà immediata . . . crede importantissimo di fermare e prevenire in seguito simili disordini e passi arbitrarij . . . Il Re suppone in conseguenza che i suoi *co-Stati* si riuniranno con lui a pregare S. M. Imp. di adottare i mezzi posti in di lei mani dalla Provvidenza per mantenere intatta la Costituzione Germanica, e raddrizzare i passi contro quella diretti . . . Quanto ai pretesi abusi che i Principi dell' Impero dicono essersi introdotti, egli è persuaso che l' Imperatore e l' Impero, pregati dagli Stati, faranno scrupolosamente esaminare quegli abusi, affinché si osservi giustizia, e non seguano più simili dissensioni, che possono avere molte pericolose conseguenze.

« S. M. è convinta egualmente che ogni deliberazione sopra queste materie tra l' Imperatore e l' Impero seguirà colla maggiore armonia . . . nè ci sarà bisogno perciò di ricorrere alla mediazione di Potenze straniero, dalla quale declinereanno: poichè questa mediazione sarebbe contraria alla indipendenza e dignità dell' Impero, e farebbe nascer l' idea che l' Imperatore e l' Impero son due diverse potenze, quando realmente non ne formano che una sola, che ha i più santi ed inviolabili doveri, e per sole vie di mediazione riconosce la Costituzione e le Leggi dell' Impero.

« S. M. fa perciò osservare all' Impero le conseguenze dei possessi militari illegalmente presi, già dimostrate con sua disapprovazione dalla stessa S. M. che le ha prevedute . . . Essa perciò invita i suoi *co-Stati* a far cessare queste vie di fatto, e a considerare che la stessa loro indipendenza e sicurezza ci sono interessate: poichè uno Stato d' Impero non è potente che sotto l' egida della Costituzione e delle Leggi, e che nol potrà mai divenire con violente usurpazioni . . . L' Impero ridotto dalle interne divisioni a uno stato di dissoluzione, diverrebbe finalmente la preda e le spoglie da dividersi tra le straniere Potenze . . . »

— Altra Nota di S. M. alla Dieta di Ratisbona, 14 Maggio 1804.

« Il Re di Svezia informato della dichiarazione di S. M. l' Imperator delle Russie alla Dieta, 7 Gennaio, si crede anch' egli tenuto ad esporre che si riguarda in qualità di Re di Svezia con tutta ragione, come uno de' più antichi garanti della pace di Westfalia. — Non l' ha fatto finora nell' affare in questione, contando sempre che il Capo dell' Impero farebbe conoscere alla Dieta la sua maniera di pensare e di agire.

(*Prasegue, così parlando, il Monitore*)

« Queste sono le strane dichiarazioni del Re di Svezia alla Dieta. L' incoperenza de' passi del Sovrano della Svezia è superata dal ridicolo della sua condotta in questi affari. Come! Allorchè la Polonia viene divisa sotto i vostri occhi, allorchè l' Impero Ottomano indebolito non sussiste, se non in quanto il permettono le Potenze limitrofe de' vostri Stati: allorchè la Francia, chiudendo i suoi Porti ai legni di vostra Nazione, può nuocer tanto al vostro commercio: Voi, senza essere provocato, senza ragionevole motivo, voi vi divertite d' insultare ogni giorno la Francia! — Quando Gustavo conduceva la guerra de' 30 anni, lo assisteva la Francia secondando la volontà e la forza del gran genio di quell' Eroe: la Polonia era allor rispettabile, la Porta in tutto il suo vigore, e la Russia non esisteva in Europa. Ma con qual diritto e con quali viste eccitate voi il Corpo Germanico contro la Francia? Quando la Germania si trovava impegnata in una guerra disastrosa per istigazioni della Svezia, voi foste il primo a far la vostra pace, e voi mandaste Amba-

ciatori a risiedere in Parigi. In tempo di queste crisi il Corpo Germanico non sentì a parlare di voi; ma appena fu conchiusa la pace, voi gli deste allora segno di vita, e dimandaste nel 1801 che fosse innalzata una Statua all' Arciduca Carlo.

« Questo Principe ha guadagnato gloria e stima in Germania: la Francia pure è concorsa ad applaudirlo. L' ha egli acquistata colle vostre armi? Se voi siete Membro dell' Impero, perchè non accorreste a difenderlo colle vostre armate? Se siete un dei garanti della pace di Westfalia, perchè avete fatta la vostra pace, prima che l' Impero facesse la sua? Come siete voi il solo a non sentire fino a qual segno i vostri passi a Ratisbona sono importuni allo stesso Corpo Germanico? Mentre voi vendete le vostre città, voi andate a discutere interessi fantastici in Germania: mentre godete della ospitalità a Bade, voi oltraggiate vostro suocero; non v' è nel vostro soggiorno a Carlsruhe epoca, che non sia segnata da qualche giusto lamento di quel principe. Finalmente, mentre siete alla corte del suocero, l' elettor di Baviera, voi sottoscrivete e datate da Monaco una nota contraria ai suoi interessi: e allora quel Principe era indebolito dalla guerra, circondato d' armate, sul momento di vedere invasi i suoi Stati: egli avrebbe avuto bisogno della vostra assistenza, e il vostro braccio avrebbe potuto essergli di qualche soccorso: e voi scegliete quel momento, e la sua stessa capitale, per iscrivere contro di lui?

« Voi siete ancor giovine; ma quando sarete giunto all' età matura, allora, rileggendo le note che improvvisate correndo la posta, vi pentirete sicuramente di non aver seguito i consigli dei vostri Ministri sperimentati e fedeli: voi farete allora ciò che avreste dovuto far sempre, aver cioè in mira soltanto la felicità dei vostri sudditi, il bene della patria. Essa ha tanto fatto per voi e per i vostri predecessori, che ben può esigere che voi non sacrifichiate i di lei interessi a vane e bizzarre passioni. Voi non tenerete più di quel che potete, e voi non ispingerete il Corpo Germanico alla guerra, non potendo far nulla per il buon esito di una guerra, in cui vostro cognato e vostro suocero farebbero probabilmente, causa comune colla Francia.

« E se allora gl' interessi del Baltico vi conducono ad unirvi colla Danimarca, voi comprenderete che quegli interessi son pure i vostri stessi, che tendono alla sicurezza dei vostri Stati, alla dignità della vostra corona, alla gloria della Nazione vostra. Pranderete le vostre precauzioni in modo che le vostre coste non siano sguernite, e che flotte straniere non passino impunemente a mezzo tiro di cannone dalle vostre rive per andare a bombardare Copenaghen. Questi non furono già i trofei onde andarono gloriosi i vostri antenati, onde si bel posto meritano nella storia. Finalmente, in grazia di un mediocre sussidio voi non farete ciò che nessuna Nazione di Europa ha mai fatto, un trattato talmente indegno del vostro rango, che può dirsi rassomigliare in qualche modo una prima abdicazione di sovranità.

« Sappiam benissimo che tutti questi consigli, in caso che li leggiate, vi si danno inutilmente: ma crediam pur anche che non riceverete altra lezione dalla Svezia. Per lei sono indifferenti tutti i vostri passi: siate certo ch' essa non ve ne dimanda ragione, perchè non può confondere una leale e valorosa Nazione, composta d' uomini per più secoli, fedelissimi alleati suoi, e chiamati perciò bon a ragione i Francesi del Nord, ella non li confonde, dissi, con un giovine Principe sviato da false idee, e non ancora dalla riflessione illuminato.

« I vostri Nazionali saranno dunque sempre ben trattati dalla Francia: i vostri bastimenti mercantili ben accolti: le vostre squadre, avendone bisogno, troveranno provvisioni nei di lei porti, essa non vedrà sventolare altra bandiera che quella dei Gustavi che vi hanno preceduto nel Regno. E quando l' ardor delle vostre passioni sarà ammorzato, quando avrete imparato a conoscere la vera situazione dell' Europa, a ben giudicar della vostra, la Francia sarà sempre pronta a

4
rivolgere lo sguardo su i veri interessi della vostra Nazione, e a chiuder l'occhio sopra quel che già foste e sopra quanto avrete già fatto. »

REPUBBLICA BATAVA

AJA 2 Agosto.

Jeri l'altro sono giunti a bordo di un Parlamentario Inglese 600 circa prigionieri fatti a Surinam. Tutta la guarnigione era stata fino da principio spedita alle Barbade, dove due Ufficiali han preso servizio tra gl'Inglese, e divenendo loro reclutanti son giunti ad ingaggiare 300. delle nostre truppe. Il nemico ha data la permissione ai soldati Olandesi di fermarvisi: una gran parte ne ha profittato.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 27 Termidoro (15 Agosto)

Tutti i Corpi Militari della Piazza di Parigi nel giorno 20 si sono recati in tante deputazioni al Palazzo del Principe Giuseppe, sobborgo S. Onorato. Si sono anche presentati i Ministri, Membri del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, e del Tribunale.

— Da Grenoble a Marsiglia si apre una strada più breve e più comoda.

— Si assicura, che in questo momento siavi il progetto di creare un nuovo porto di là dal Capo Grinez (passo di Calais) nel sito detto il *Ruscello delle Anguille*. Questa posizione è a un dipresso la stessa di quella di Wissant, Porto che dicevasi altre volte *Irius*, nel quale ai 20 d' Agosto s' imbarcò Cesare 52 anni prima dell' era Cristiana. Gli stabilimenti, che si ha l' intenzione di farvi saranno utilissimi in appresso se vi si fa un Porto d' osservazione per li due mari.

— E' di ritorno a Parigi il Gen. Kervesan, che ha comandato per gran tempo nella parte Spagnuola dell' Isola di S. Domingo. Similmente è giunto M. Tyrol Prefetto Coloniale della medesima, a cui è riuscito di scampare dall' eccidio.

— In un' esplosione di bomba seguita a Havre, un pezzo di essa ha battuto contro il muro della prigione del bacino, staccandone un mattone che ferì gravemente in testa un Soldato. Un momento dopo si batte la cassa di rappello: quel brav' uomo prende sacco e fucile, e corre a radunarsi co' suoi camerati. Veduto in quello stato tutto coperto di sangue si vuol farlo ritirare, ed appena con difficoltà si ottiene di condurlo allo Spedale. — Nel tempo del bombardamento, durato tre ore, giravano le pattuglie per tutte le strade per invigilare sugli incendi; avendo a quest' effetto le trombe necessarie a spegnerli, se mai si fossero attaccati.

— Il Decreto Imperiale, che ristabilisce le missioni estere, è del tenor seguente:

1. Vi sarà un' associazione di Preti secolari, i quali, sotto il titolo di Preti delle missioni estere, saranno incaricati delle missioni fuori di Francia.

2. Il loro Direttore sarà nominato dall' Imperatore.

3. Lo stabilimento, e il Seminario saranno a Parigi, collocati nella dimora che verrà loro assegnata.

4. La chiesa dipendente dalla loro dimora sarà cretta in Cura sotto l' invocazione di S. Vincenzo de' Paoli, e servita dal direttore della missione, che farà la funzione di Curato. I Vicarj e Preti inservienti saranno presi tra i Missionarj.

5. I Vicarj resteranno per altro alla disposizione del direttore suddetto, che potrà spedirli nelle missioni, e dove giudicherà vantaggioso il mandarli.

6. Potranno essere ammessi nella casa delle missioni allievi che in quella riceveranno istruzioni relative all' oggetto di questo stabilimento, e impareranno colà le lingue forestiere. Il numero degli allievi non oltrepasserà quello che verrà fissato.

7. Il Direttore dei Missionarj potrà mandarne soltanto fuori di Francia dappertutto, ove crederà spedir-

ente, dopo avere ottenuta l' autorizzazione e i passaporti necessarj.

8. Il Direttore riceverà dall' Arcivescovo di Parigi lettere-patenti di Vicario generale per le Isole di Francia e della Riunione: e il Capo della missione in quelle Isole non avrà per l' avvenire, che il titolo di Pro-Vicario generale.

9. Viene assegnata allo stabilimento dei Missionarj un' annua somma di 1500. franchi, da pagarsi per trimestre dal tesoro pubblico, cominciando dal primo di Messidoro prossimo.

10. In seguito si provvederà alle pensioni di giubilazione dei Missionarj vecchi o invalidi.

I T A L I A

ROMA 18. Agosto.

E' qui giunto un corriere straordinario da Parigi, il quale ha recato de' dispacci importantissimi, per cui fu svegliato il S. Padre, e verso la mezza notte vennero spediti de' pieghi a tutti i Cardinali dimoranti in Roma col mezzo di dragoni a cavallo per maggiore sollecitudine. Il corriere Francese ha indi proseguito il suo viaggio a Napoli.

— Corre voce, che il nostro Governo contini ad occuparsi colla massima serietà della partenza del S. Padre per Parigi per la vicina incoronazione di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE; e dicesi ad un tempo, che la Corte di Francia abbia efficacemente spianate tutte le difficoltà, che sembravano opporsi a questa partenza. Finora il nostro Governo nulla ha pubblicato ufficialmente su di ciò: Pretendono alcuni, che l' affare sia ancora indeciso. La maggior parte però non dubita, che la Santità Sua debba fra poco prepararsi per il viaggio, che sarà fatto, dicesi, a spese della Francia, e in tutto lo splendore, che conviene ad un Papa Sovrano.

— Sentiamo da Napoli, che quello che si prevedeva da qualche tempo in quà si è ora verificato. Da alcuni giorni il Vesuvio ha fatte delle sensibili eruzioni, ma non hanno fatto alcun pregiudizio alle prossime terre.

— Sentesi da Spoleto, che continuano le scosse di terremoto, ma senza che cagioni alcun danno.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 25. Agosto.

La mattina di jeri colle lettere ordinarie di Livorno del 22. si ebbe notizia, che d' ordine del Gen. Francese nel di 20. erano stati sequestrati tutti i bastimenti Moscoviti e Svezzesi esistenti in quel porto; attribuendosi tal misura ad una dichiarazione di guerra tra la Francia e quelle due Potenze del Nord. « Dicevasi inoltre che i Bastimenti Imperiali si disponevano a far vela. Il dopo pranzo però si ebbe espresso da quella stessa Piazza, che portava, che » per dispacci avuti da Parigi il sequestro era stato immediatamente levato. »

— Sentiamo da Napoli, che da quel Generale Francese sia andato ordine di arrestare qualunque bastimento sul sospetto, che possa approvvigionarsi Malta, e la Squadra Nemica. In esecuzione di esso è stato già fatto qualche arresto nella Puglia Provincia di Trani.

— Parlasi di un Pesce mostruoso, che si vuol un' Orca, o Capidoglio, entrato nel Golfo della Spezia. Tre battelli si sono provati ad arrestarlo con avergli tirato con un' arme detta il *FOLGORA*, che vi è rimasta fitta vicino al cranio: ma egli, ferito per quanto pare non a morte, ha tratto con se verso le bocche e in alto i battelli, ai quali era lo stesso folgore con funi raccomandato. Dato successivamente di volta con uno sbatter d' onde e divicolarsi furioso, si è diretto nuovamente al Golfo, ove trovasi al momento, che sta scrivendosi questa notizia. Sono accorsi con fucili da molte parti gli abitanti delle rive, e si aspetta con impazienza l' esito di una pescagione affatto straordinaria al nostro mare.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DI GENOVA
del 25 Agosto 1804.

7 — 31 — 40 — 87 — 56

MONITORE LIGURE

1804. 30 Agosto Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

NUOVA-YORK 30 Giugno.

La riforma proposta da farsi nella Costituzione degli Stati Uniti, il cui oggetto era di designare per l'avvenire i Cittadini portati come Candidati alle dignità di Presidente e Vice-Presidente, è stata approvata dalla Legislatura dello Stato di New-Hampshire, nella Camera de' Rappresentanti alla maggioranza di nove voci, e nel Senato a quella di sette. — La risoluzione tendente a scegliere gli Elettori del Presidente e Vice-Presidente per via di uno scrutinio generale, è passata nella due Camere della Legislatura di Massachusetts, e ha ricevuto la sanzione del Governatore.

— Il Capitano Davis del vascello *le Sally*, proveniente dall'Isola di Francia ci fa sapere, che la Squadra dell'Ammiraglio Linois vi è rientrata al 1 di Aprile, procedente dallo stretto della Sonda, e che aveva incontrata la flotta Inglese mercantile della China sotto la scorta di sei vascelli di linea. Tre navi cariche della Compagnia, e con dispacci erano state prese e condotte all'Isola di Francia; donde dovevano essere inviate con una fregata in Francia venti giorni prima che il *Sally* si mettesse alla vela. Immediatamente dopo la partenza di questo legno si aspettava un embargo generale.

REPUBBLICA SETTINSULARE

CORFÙ 9 Luglio.

I Greci di Paraximitia, e di Margarita si battono contro le truppe d'Al-Pascià. I primi ricevono delle munizioni da guerra, e provvigioni dai Russi di Corfù.

I Sullioti rifugiati a Corfù sono stati armati, e inviati in terra-ferma per unirsi agli insurgenti. Il Cap. Rey vede tutto, sa tutto, ma che può egli fare? La sedicente Repubblica delle Sette-Isole inondata di truppe, e divenuta il punto d'appoggio di una guerra, si trova nella desolazione. Alla notizia della partenza da Pietroburgo del Gen. Hedouville, il Senato si è riunito per deliberare su di una domanda di neutralità, incaso che la guerra abbia luogo; ma non vi è dubbio, che il Sig. de Mocenigo non vi consentirà. (Mont.)

GERMANIA

AMBURGO 8. Agosto.

Una nuova Rivoluzione Commerciale sembra che minacci il Nord dell'Europa, e debba rovinare in parte il Commercio dei Negozianti dei porti principali del Baltico. Questa rivoluzione si farà interamente a vantaggio della Russia, ed ecco in qual modo. L'Imperatore Alessandro ha fatto rimettere dei fondi considerabilissimi a molti uomini intraprendenti, e forniti di vaste cognizioni nella negoziazione per stabilirsi nei porti della Russia Meridionale, e specialmente nella

Crimea. Alcuni tra loro si sono stabiliti a Odessa, e sentesi che le loro speculazioni non solamente sono riuscite; ma che sono giunti a mantenere delle relazioni talmente seguitate e ricercate, che tutta quella contrada ne ha già riportati dei gran vantaggi. Una folla di bastimenti Inglesi, Spagnuoli, Austriaci, Italiani, ed anche Francesi si recano nei porti della Crimea, e vi fanno dei considerabili acquisti di grani, mele, cera, lana ed altre mercanzie, delle quali abbondano quei paesi. Questo Commercio dee estendersi anche di più; poichè tutti i prodotti della Russia Meridionale possono essere trasportati colla massima facilità sul Dnieper, Dniester e il Don nel Mar Nero, e di là nella Crimea, dove i Negozianti Russi saranno in avventure sicuri di trovar sempre l'occasione favorevole di spacciare le loro derrate in denaro contante. Il guadagno che ha fatto la Russia in questo Commercio per lo spazio di un anno si valuta a circa 5. milioni di risdalleri. Questo profitto dovrà crescere ogni anno a misura che le relazioni dei Negozianti e Commissionati d'Odessa e degli altri porti andranno ad acquistare una più grande estensione.

— E' giunto a Usam un Corriere Inglese che viene per terra dalle Indie Orientali, e va a Londra con dispacci. Dietro al di lui rapporto i 17. Vascelli della Compagnia delle Indie, che ritornavano dalla China si sono incontrati colla Squadra del Contrammiraglio Linois: ma dopo un leggero cannoneggiamento sono giunti a guadagnare il porto di Trinquemale, dove riceveranno una scorta.

— Sentesi da Brema, che quella Città dietro alle replicate e vive dimande del Marescial d'Impero Bernadotte ha dovuto consentire all'imprestito di un milione di marchi di banco, che a principio aveva ricusato di fare.

— Le Gazzette di Milano portano lo stato della Popolazione di quella Repubblica, divisa in dodici Dipartimenti, a 3. milioni e 552,555. individui.

VIENNA 9 Agosto.

Le Gazzette Officiali di Pietroburgo e la nostra non danno finora alcun titolo all'Imperatore Napoleone, e lo nominano semplicemente Bonaparte. Per buona sorte è questo un nome, che può far senza di titoli e di epiteti; e non può da questo risultarne alcun sbaglio negli atti della diplomazia.

RATISBONA 30 Luglio.

La Corte di Vienna viene di spiegare colla maggiore evidenza il principio di Signoria territoriale da essa adottato sulle proprietà Ecclesiastiche che sono nella Svevia. S. M. ha pubblicato una Dichiarazione, dalla quale risulta, ch'ella entra in possesso di tutti i beni, rendite, diritti e capitali esistenti tanto sul territorio di Heiligkreuzthal quanto su quello dell'Austria, nella Svevia, e negli altri Paesi creditarij di S. M. I. che appartenevano ai Capitoli dell'Impero di Elwan-

2
gen, Zwiefalten e Rothen-Munster, e ai Conventi di Magarethausen e de' Domenicani a Rothweil. Se tutti gli altri Stati d'Impero che sono stati indenizzati in Svevia debbono subire la stessa legge, la Corte di Vienna si troverà di avere ottenuto molto più, che non le fu accordato. E' questo un vero ritorno sul passato.
(*Monitore Franc.*)

RIVE DEL MENO 10 Agosto.

I debiti dell' antico Elettorato di Magonza ascendono a 6 milioni e 154,816 fiorini. Sopra questa somma l' Elettore di Brandeburgo è obbligato di corrispondere 852,953 fiorini, e la Francia un milione e 652,050. Restano dunque tre milioni e 649,833 fiorini da ripartire conforme al recesso della Deputazione.

— Ai 10 di Agosto era aspettato a Ratisbona il Re di Svezia.

— Sentesi che il matrimonio progettato tra l' Elettore di Strasburgo (già Gran Duca di Toscana) e la Principessa di Sassonia non avrà più luogo. Si tratta attualmente di altro matrimonio per questo Principe.

— Abbiamo ricevuto la notizia, che un gran Capitolo di tutte le lingue di Malta si adunerà in brieve in Catania di Sicilia, attuale residenza del Gran Maestro. Tutte le lingue, compresi il Gran Priorato di Heitersheim d' Alemagna vi han mandato de' Deputati. Il Gran Priore di Heitersheim conseguentemente ha nominato i Signori di Reinach e di Scaumbourg, che già sono in cammino per la Sicilia. Il Gran Priorato di Boemia ha deputato il Co. di Kollowrath.

— Sentesi da Ratisbona, che atteso il poco numero de' Ministri la Dieta non si raduna che al lunedì d' ogni settimana. Si vuole che saranno anche per questo anticipate le grandi vacanze d' autunno, o almeno verrà sospeso il corso delle Sessioni. Questo fa presumere che la Nota Russa de' 7 Maggio non avrà alcun seguito.

— Le Gazzette Tedesche annunziano il vicino arrivo d' un Nunzio della S. S. a Ratisbona, per trattare degli affari relativi al Concordato.

— Il Gen. Francese Sebastiani è arrivato ai 4 a Monaco. Una Deputazione della Cittadinanza di Wurtzbourg si è recata colà per farvi delle rappresentanze contro l' ordinanza Elettorale, che soggetta i giovani Cittadini di Wurtzbourg alla coscrizione militare. Ella reclama per li suoi Compatrioti il favore medesimo, di cui gode la Cittadinanza di Monaco, di essere esente dalla coscrizione.

— Negli Stati Bavari è stato pubblicato un Regolamento, che permette ai figliuoli degli Ebrei di frequentare le Scuole Pubbliche.

— Le strade della Romelia sono sempre infestate dagli assassini. I viaggiatori che partono da questa Capitale sono sforzati ad allungare il viaggio, e a rendersi per acqua fino a Galatz. Contuttociò la Porta continua a far passare delle truppe al Pachà di quella Provincia.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 4. Agosto.

Fondi pubblici — Azioni della Banca: 161 3/4. Tre per 100. ridotti: 57 1/2 1/8 1/4. Tre per 100. consolidati: 57 5/8 3/4. Quattro per 100. 75 3/8. Azioni dell' India 92 1/2 5/8.

Le ultime lettere di Botany-Bay sono più consolanti. La rivolta è stata compressa a tempo. I ribelli, ch' erano quasi tutti Irlandesi uniti deportati avevano già piantati degli Alberi di libertà a Paramata, in faccia alla casa del Governatore, e marciavano contro la città di Sidney. Il loro grido di guerra era: *Libertà o Morte*. Il loro capo Commingham era giunto a formarsi un corpo di 1100. uomini, tutti armati di fucili, ch' essi avevano tolto a Coloni: ma le buone disposizioni

del Governatore, e il coraggio delle truppe han già dato luogo all' arresto di 300. ribelli. I loro capi sono stati impiccati.

— Si annunzia una nuova spedizione. Lord Duncan, l' Ammiraglio Ord e Sir Sidnez Smith hanno avuto all' Ammiragliato una lunga conferenza con Lord Melville per concertarsi su questo articolo.

— L' Ambasciadore di Russia continua ad avere delle frequenti conferenze con Lord Harowby.

— Le lettere della Nuova-Yorck dei 24. Giugno annunziano, che il Gen. Americano Armstrong è destinato a rimpiazzare M. Livingston nell' Ambasciata di Francia.

ALTRA DI LONDRA 9. Agosto.

Sono andati ordini a Portsmouth per mezzo del Telegrafo perchè si mettano in mare tutti i vascelli che sono in porto. Immediatamente han salpato; ma non han potuto far vela per il vento contrario. Un vascello da guerra, che veniva dal Ferrol ha avuto ordine di ritornarvi subito, e si sono spediti dei rinforzi per la nostra squadra dell' Havre. — Lord Cornwallis ha dovuto far vela a 6. o 7. corrente.

— E' morto per colpa apoplettica Lord Duncan, mentre recavasi a Edimburgo, Questo Ammiraglio era in età di 73. anni.

— Una lettera di Berlino dei 28. Luglio annunzia, che « il Re di Prussia avendo due armate Russe alle sue frontiere orientali e settentrionali, e tre armate Francesi all' occidente e mezzogiorno; S. M. ha dichiarato alle Corti di Pietroburgo e di S. Cloud, ch' ella voleva mantenere la più stretta neutralità; e che riguarderebbe come nemica la Potenza che volesse farsi una strada sul suo territorio. »

— Dietro gli avvisi pervenuti all' Ammiragliato, sembra che la Squadra di Gantheaume non abbia ancor fatto vela, sebbene fosse uscita dalla rada di Brest. Egli ha gettato l' ancora nella laja di Camaret; ma si è persuasi che profitterà del primo momento favorevole per partire. Tosto che fu avvisato l' Ammiraglio Cotton dell' uscita della squadra da Brest, ordinò all' Ammiraglio Graves di tenergli dietro, e spedì l' Hawke con dispacci per l' Inghilterra. Si pensa che Graves avrà fatto vela. Gantheaume si è sottratto al favore della nebbia, e secondo la strada che ha fatto la di lui intenzione era di passare il Raz. Si suppone che dissipata la nebbia sia stato obbligato a prender la Baja di Camaret.

— Si dice che M. Pitt abbia l' intenzione di proporre a S. M. la dissoluzione del Parlamento poco tempo dopo la sua proroga.

— Sir Francis Burdett è stato eletto deputato per Middlesex alla maggioranza di 10. voti.

— L' Ammiraglio Cornwallis è partito da Londra ai 2. d' Agosto per Portsmouth, dove deve inalberare il suo padiglione sul primo vascello di guerra che sarà pronto a far vela per raggiungere la stazione di Brest.

— Intorno a Bologna si contano più di 1200 legni di differenti specie.

— Si dice, che l' Inviato di Russia in Francia ha avuto ordine di presentare l' ultimatum degli ordini del suo Sovrano, e che se S. M. I. non vi si sottoscrive, l' Inviato dovrà tosto lasciare la Francia.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 2 Fruttidoro (20 Agosto)

Le ultime lettere di Strasburgo dicono, che l' Imperadore non vi è aspettato che sul finire di Agosto. S. M. visiterà successivamente tutte le piazze forti lungo il Reno. Si continuano a Strasburgo colla maggiore sollecitudine i preparativi per il di lui ricevimento. Il Prefetto ha rimesso ai Maire delle istruzioni relative al passaggio dell' Imperadore.

— Si ha da Poitiers che ai 15 del corr. verso le 8.

ore della mattina è accaduto un fiero disastro de' più straordinarj in uno de' Sobborghi, chiamato il *Mont-Berlage*. Un nembo, che conteneva nel suo seno una massa enorme d'acqua si aprì versandola tutt' ad un tratto sopra quel Sobborgo. In un batter d'occhio l'acqua si alzò dappertutto da 15 a 20 piedi. Ciascuno degli abitanti si sollecitò di guadagnare come poté il tetto più alto di casa. Alcune strade han perduto il selciato; quattro a cinque case sono state atterrate da' fondamenti ecc. Meno male che non vi è perito che un sol uomo.

— S. M. l'Imperatore è partito da Dunkerque, ha traversato Furnes e Nieuport, ed è giunto ad Ostenda nel dopo pranzo di Sabato.

— Nel dì 28 Termidoro è seguita l'inaugurazione dell'Arsenale marittimo d'Anversa, e della diga di Cherburgo. Questa Città non sarà nè un porto d'armamento, nè una Città forte di frontiera; ma si destina a divenire un porto da costruzione, e da commercio di prima linea. I magazzini, le caserme, le officine, e sette cantieri già stabiliti, la costruzione già avanzata di tre vascelli di linea e d'una fregata, e quella ultimata di due corvette, consacrano una tal solennità, alla quale presiede M. Malouet Commissario Generale della Marina.

— Nella rada di Cherburgo e nel porto *Napoleone* intorno al quale si lavora colla maggiore attività, i nostri vascelli saran conservati ed armati. Ivi troveranno un asilo sicuro da poter esser difesi; e per l'offensiva il punto di partenza sarà il più favorevolmente situato.

— Nell'attacco dell'Havre de' 14 dagli stessi rapporti del nemico si rileva, che al bordo di una bombarda ha avuto 50 morti e 71 feriti per una delle nostre bombe. Un Cutter si è affondato; un brik è stato disarborato; due bombarde ed una fregata sono rientrate per farsi risarcire.

— Il Gen. di divisione Ernouf Capitano Generale della Guadalupa scrive « che la Colonia è nella miglior situazione. I Corsari han preso 92 bastimenti Inglesi dal mese di Termidoro anno undecimo fino ai 5 Fiorile anno 12. Il Capitano Generale indirizzando al Ministro della Marina lo stato nominativo di queste prese fa osservare, che molti di questi bastimenti sono a tre alberi, armati di 20 a 22 pezzi di cannone, presi all'abbordo da Brik e Golette Francesi di picciol calibro e montate da 50, 60 e 100 uomini di equipaggio. Bisogna eccettuarne il *Bonaparte* e il *Gran deciso* che han fiancheggiato le prese, e il loro arrivo ne' porti contro delle corvette Inglesi. Il Gen. Ernouf aggiunge che « il prodotto brutto delle prese liquido ammonterà l'anno 12 a 4 milioni 506,982 lire 10, 5, 4 den. Non sono ancor valutate le 30 ultime prese.

REPUBBLICA ELVETICA

BERNA 9. Agosto.

I Deputati dei Cantoni Cattolici e Misti, adunatisi per deliberare intorno agli Ordini Religiosi si sono convenuti di adottare per massima, che d'ora in poi non si farà più alcuna soppressione di Conventi che in virtù del Concordato colla S. Sede, e che al ricevere dei Novizj non saranno apposte condizioni, che ne possano nuocere alla conservazione. Con tutto ciò questa massima non si applicherà che ai Conventi, che si renderanno utili allo Stato e alla società. Il Landamano sarà pregato di parteciparne il Nunzio; e questo servirà di risposta alla di lui lettera. S. Gallo, Argovia, Turgovia, e Tessino han dichiarato d'impegnarsi presso dei loro cantoni ad entrare nei medesimi sentimenti, e di farne tosto parte al Nunzio.

— Il nuovo Vescovo di Friburgo ha notificato la sua assunzione all'Episcopato con una Pastorale in cui prende il titolo seguente: *Noi Massimo Guisolan dell'Ordine dei Cappuccini Principe del Santo Romano Impero, ec.* Nella

traduzione Tedesca s'intitola eziandio *Conte di Lausanna*. Questo stile è dell'antico Protocollo, ed ha meritato le osservazioni del Pubblico. Si sa presentemente, che nella stessa Germania è contrastato ai nuovi Vescovi il titolo di *Principe dell'Impero*.

— I sequestri che si continuano a fare dall'Austria a danno della Svizzera riguardano non tanto le proprietà particolari quanto quelle delle Corporazioni, e Comuni. Si valutano già 5. milioni di Franchi i beni sequestrati di Schaasa, S. Gallo, Turgovia, e Schwitz. Questo Cantone si trova interessato in tal affare per il Convento d'Einsidlen.

I T A L I A

VENEZIA 17 Agosto.

Questo pubblico foglio accenna la notizia, che per quanto dicesi, S. M. l'Imperatore di Germania abbia riconosciuta la nuova dignità dell'Imperatore de' Francesi, dopo che questi ha acconsentito a riconoscere nell'Imperatore d'Alemagna il primo rango Diplomatico.

REPUBBLICA ITALIANA

BOLOGNA 22. Agosto.

E' mezzo-giorno: io vengo in questo punto dal bellissimo spettacolo dell'ascensione del nostro ZAMBECCARI. Egli si è vendicato della fortuna e di qualche Giornalista straniero, il quale avea detto che l'Italia non era felice ne' suoi tentativi aerostatici.

La festa è principata alla mezza notte in punto: tre tiri di cannone ne han dato il segno; alle ore 7. si son fatti altri tre tiri, e si è aperto lo steccato per lasciar entrar nel circolo chi era munito di biglietto. Il Popolo era immenso: le colline eran tutte ricoperte di tende; le mura della città, i tetti delle case coperti di spettatori formavan il più maestoso spettacolo. Da ogni lato l'aere risuonava delle bande Francesi, Italiane, e Nazionale. Alle 10. in punto Zambeccari ha messo il piede nella galleria, ed ha cominciati varj sperimenti, ora alzandosi, ora calando, ora discendendo a terra, ora equilibrandosi. Assicuratosi dell'effetto della Mongolfiera, alla quale so' era affidato il peso de' due Volatori, giacchè il pallone colla sua forza non giungeva a sollevarsi più di un palmo da terra, egli ha dato il segnale della partenza alle ore 11 in punto, e placidamente tra le grida dell'immenso popolo spettatore, e lo sparo de' cannoni si è messo in aria sempre visibilissimo ad occhio nudo in tutte le sue parti; e a poco a poco secondando il vento si è andato dirigendo verso mezzogiorno: mentre coll'occhio lo seguivamo, abbiamo veduto il pallone nel cavalcar la collina, detta la Madonna del Monte, scendere placidamente dalla parte opposta, e dopo poco tempo rialzarsi colla stessa facilità, il che due volte ripetuto, ha provato ad evidenza a trenta e più mila spettatori, essere Zambeccari padrone assoluto del moto verticale della sua macchina; cosa che veramente ha destato grandissimo stupore in tutti, facendo presagire maggiori cose in appresso, giacchè pare che la sua teoria si vada avverando in parte. In questo punto, e sono le dodici e dieci minuti, il pallone è tuttora visibile, ed è propriamente equilibrato sulla casa in cui mi trovo, che è al Settentrione, verso la direzione di Milano.....

MILANO 25 Agosto.

Questa notte sono partiti per Torino il Ministro dell'Interno ed il Prefetto di Palazzo, per complimentare S. A. I. il Principe Luigi in nome del Vice-Presidente.

— In vigore del testamento della Duchessa vedova di Parma l'eredità di questa Principessa sarà divisa in parti eguali tra il giovine Re d'Etruria ed i Principi e le Principesse di Sassonia, eglj del Principe Massi-

4
miliano fratello dell' Elettore e della fu Principessa Carolina di Parma.

ROMA 19 Agosto.

Domani il S. Padre terrà nel Palazzo Quirinale il Concistoro segreto per il disbrigo di alcune Chiese Ves-covili.

— Colle lettere di Francia si è inteso che è passato a miglior vita nella sua tenera età di circa 6. anni il Giovinetto Dermide Leclerc figlio del Generale di tal nome, e di S. A. I. la Principessa D. Paulina Borghese nata Bonaparte.

— Portano le notizie di Napoli che nel dì 2. del corrente la M. di quel Sovrano fece pubblicare il Breve Pontificio, segnato il 30. dello scorso Luglio, è relativo alla nuova apertura dei Collegi dei Gesuiti, dipendenti dal Generale dei medesimi, che trovansi in Russia, e con tutti i privilegi e prerogative concesse al detto Generale e suoi Collegi.

— Avvisi provenienti dalle Coste della Barberia parlano di un' Ambasciata solenne, che l' Imperatore di Marocco si propone di spedire a Parigi: sarà incaricata di rimettere in regalo a Bonaparte, all' atto di felicitarlo sul suo avvenimento al Sogho, dei cavalli arabi, e due gran struzzi.

— Alcuni foglj teutonici mettono ora in dubbio il ritorno di Gerolamo Bonaparte in Europa.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 30. Agosto.

Dopo pranzo dei 28. alle Scuole Pie in S. Andrea si tenne una pubblica Accademia di Lettere da quel Professore di Rettorica P. Bisio, che aveva per soggetto *la Società*. Il grandissimo applauso, con cui furono ricevuti i Componimenti tanto in prosa quanto in verso dalla numerosissima udienza, fra la quale alcuni Senatori, non fu certo che un piccol tributo al merito dei Componimenti medesimi, e alla buona maniera e disinvolture, con cui furono recitati dai Giovinetti Accademici. Ebbe anche luogo in tal occasione una bella Cantata a due voci, che aveva per titolo *l' Amicizia*. Il fatto per se stesso tenero ed interessante di *Damone* e di *Plutia* vi fu trattato colla maggiore delicatezza, ed esposto con tutte le grazie, che può somministrare lo stile drammatico. Tutto in somma ha conferito a rendere la funzione letteraria delle più brillanti ed applaudite.

Il Citt. VITTORIO ALAUZET, Stampatore in Alessandria ha pubblicato il seguente Programma:

La Geografia è la *descrizione della terra*. Descrivere la terra è *dirne la forma, l' estensione, la natura, il sito, che occupa come pianeta, le gradazioni de' giorni, e delle stagioni . . . dividerla poi nelle sue parti e di terra, e di mare, dire la storia, i progressi, e le rivoluzioni degli stati, le produzioni, i Popoli, il Governo, gli usi, la religione, le forze etc.*

Nulla meno di tutto ciò si troverà nel corso di

Geografia, che s' annunzia al Pubblico, e si promette dentro lo spazio di tre mesi, dopo che s' avrà un certo qual numero d' associati.

Colla guida di questo corso ognuno potrà da se fondatamente istruirsi sul sistema del mondo, sui modi, e termini di rappresentarlo col mezzo dei globi, dei planisferi. Avrà nelle tavole di divisione del globo distintamente esposte le regioni, le città, i gradi di latitudine, e di longitudine, che ne determinano la giusta posizione. A ciascuna di queste tavole saranno unite due separate dichiarazioni, l' una storica, e l' altra fisico-politica, le quali brevemente conterranno tutte quelle nozioni, che in questa scienza si possono desiderare.

Il volume è computato di fog. 30 in 8. cioè pag. 480. *carta allo scudo con colla*. Il prezzo di vendita che è fissato in ragione di ss. 2. 6 per foglio, si restringe in totale pei Soci a soli 3. franchi da pagarsi alla sottoscrizione. Inoltre se il volume verrà ad essere di uno o due fogli di più, non pagheranno essi altro aumento.

L' autore (che è quello del piano al corso d' istruzione dato in luce l' anno 11) mosso dalla pubblica testimonianza d' approvazione, e singolarmente incoraggiato dal Presidente dell' Istituto Nazionale di Parigi, Monsieur FOURCROY, si è determinato di produrre tra breve colle stampe alcune altre parti della sua opera, e prima il corso di Storia, e la Gramatica latina e Francese, a cui da chi il voglia, si continuerà l' associazione sullo stesso piede.

Sta per uscire fra pochi giorni alla luce il *Corso degli elementi dell' aritmetica* dello stesso Autore, ed il prezzo è fissato a ss. 15.

Usciranno pure nel corrente termidoro anno XII. due Commedie in un volume di foglj 12 circa in ottavo, dell' Avvocato DE GIORGI Procuratore Imperiale presso il Tribunale di Alessandria, a ss. 16. — E per tutto l' anno XII. *le JOURNAL des opérations militaires du centre de l' armée d' Italie, sous les ordres du Lieutenant-Général Suchet, pendant le blocus de Gènes, avec tableaux et plauches en taille douce: par un Officier général; prix 3. Frances.*

Le associazioni delle succitate opere si prendono a questa STAMPERIA COMO.

Si appigiona una Casa a S. Rocco. Le chiavi presso il Cartaro Albani in Piazza Nuova.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMEO COMO.

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabatsera.

1 foglio volante vale soldi 101

MONITORE LIGURE

1804. I Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE
R U S S I A

PIETROBURGO 23 Luglio.

S. M. l'Imperadore ha fatto alcuni giorni sono un nuovo viaggio a Cronstätt. — I Gioiellieri della Corte lavorano in questo momento alle diverse guarnizioni di diamanti, che si dovranno vedere il giorno del matrimonio della Gran Duchessa col Principe ereditario di Weimar. Si dice che i nuovi Sposi passeranno l'inverno nel Castello di Czarsko-Zelo.

— M. Garnerin è qui di ritorno da Mosca, ed è disposto a fare una nuova ascensione se il Pubblico avrà tanta curiosità da volerla pagare. Ma qui si è alquanto raffreddati sopra questo genere di spettacolo, di cui si sono già date in poco tempo tre rappresentanze. M. Garnerin ha fatto annunziare che questa sarebbe accompagnata dal salto mortale, lasciandosi cadere coll'ajuto del *para-cadute*. Ma dimanda in ricompensa una sottoscrizione anticipata di 1000 rubli. Non si crede che possa averla. Questo Aeronauta partendo di quà si propone di andare a Costantinopoli per il medesimo oggetto. Mad. Garnerin sua sposa è già di ritorno in Francia.

T U R C H I A

SEMELINO 2 Agosto.

Sono otto giorni, che tra i Turchi di Belgrado e i posti avanzati de' Serviani vi sono state alcune leggiere scaramucce. Questi parevano disposti a spingere l'assedio della piazza con molto vigore; se Beckir Pachà tardasse ancora a spiegare d'una maniera formale e precisa l'oggetto della sua missione. Questo Plenipotenziario della Porta è sempre accampato ne' contorni di Holesch con 2 mila cinquecento uomini di truppe tanto d'infanteria che di cavalleria; quantunque il suo campo non sia che a pochissima distanza da quello di Czerni-Georges, quest'ultimo non l'ha ancora visitato: si è soltanto limitato a mandare al Pachà alcuni Uffiziali.

— E' giunto ai 24 scaduto un Corriere da Costantinopoli, passato per Bucharest. Egli si è subito recato a Belgrado per rimettere de' dispacci al Dey Muhasil. Questo Dey ha un carteggio continuo col Muhadar di Bekir-Pachà. Questa circostanza ha fatto entrare in diffidenza i Serviani. Essi credono, che si cerchi di trattenerli in una falsa sicurezza, e che si abbia il desiderio di rimetter le cose sull'antico piede, senza che si dia loro la chiesta soddisfazione.

D A N I M A R C A

COPENHAGUE 7 Agosto.

Si sparge voce in questo momento, che la flotta Russa, stata segnalata ne' giorni scorsi, sia entrata in rada, per indi passare dal Sund nel Mare del Nord.

G E R M A N I A

AMBURGO 12 Agosto.

La flotta Russa trovasi presentemente nel Baltico. — Scrivono da Annover, che il Campo Francese formato ne' contorni di Brema è composto di 7m. uomini d'infanteria, e di 3m. cavalli. Il Marescial Berna-Jotte dee rendersi tra poco per passare le truppe in rivista. — M. Daguesscau Ministro di Francia pres-

so la R. Corte di Coppenhague ha avuto nel dì 9 un udienza dal Re, nella quale ha presentato a S. M. le nuove sue credenziali. — Le forze marittime della Danimarca crescono con molta rapidità. A Holm sono stati lanciati in acqua tre vascelli di linea. Tra non molto sarà anche varata una fregata.

VIENNA 11. Agosto.

Il Principe Russo Dolgorouki, incaricato di liquidare col nostro Ministero i conti relativi al mantenimento delle truppe Russe nell'ultima guerra, ha quasi interamente terminato le sue operazioni. Egli dee fra poco spedirne a Pietroburgo il risultato. Questo Principe farà in seguito un viaggio in Italia.

— La nostra Corte si occupa di tutto ciò che può rendere la Città di Venezia al suo primo splendore sotto il rapporto delle relazioni Commerciali. Questa piazza, com'è detto, è stata dichiarata porto franco. Si pensa ora a stabilirvi una banca di girate, che avrà la garanzia Imperiale. Centrenta case di Commercio si sono impegnate a fornire un fondo comune di 200. milioni.

— Il Nunzio del Papa a Pietroburgo, che ritorna a Roma, ai 4. d' Agosto trovavasi a Berlino.

— Cinquanta Uffiziali Prussiani passano al Campo di piacere, che il nostro Imperadore va a radunare presso di Coppenhague.

— Quantunque le lettere dell'Egitto siano assai contraddittorie, pure i Ministri della Porta sostengono, che secondo le notizie ufficiali di Hourschid-Pascià, le cose colà erano su di un piede assai soddisfacente. La squadra Ottomana, che fu spedita in Aprile da Costantinopoli in Alessandria vi è colà giunta felicemente: essa dee essere rinforzata dal Cap. Pascià.

— Dicesi, che le due fregate Russe, che fecero vela il giorno 21. Giugno da Costantinopoli per Corfù, avessero nella stiva una grande quantità di cannoni d'attiraglio.

— Secondo le notizie, che si hanno dalla Soria, quei Machabiti sono ben lungi dall'essere distrutti. Il figlio del trucidato Wechab ha raccolto tutti i seguaci di suo Padre, e pensava di conquistare Bassora; ma non essendovi riuscito si è rivolto a Mascate ed ha dato il sacco a quel paese ed alle coste situate fra le due città. Una tal notizia ha messo in costernazione il Gran-Signore, il quale ha rilasciato un Firmano al Gran-Visir, ordinandoli di ammonire seriamente tutti i Ministri della Sublime Porta, che debbano impiegare il maggior zelo e tutti i mezzi possibili, onde sostenere la Religione Maomettana, e garantire le sagre Città della Mecca, e di Medina.

ALTRA DI VIENNA 15. Agosto.

Il giorno 10 del corrente S. M. l'Imperadore si è restituito da Baden in questa sua Residenza, onde assistere ad una straordinaria conferenza di Stato, cui intervennero, oltre le LL. AA. RR. l'Arciduca Carlo, e l'Arciduca Palatino, tutti i Ministri di Stato e di Conferenza, li Cancellieri Aulici d'Ungheria, Boemia, Austria, e Transilvania, ed il Presidente della R. Camera Ungarica Tavernikus.

Dietro le Sovrane determinazioni nel suddetto Consiglio di Stato, fu pubblicata la seguente Patente:

» Noi Francesco II. lecc. ecc. Quantunque per disposizione Divina, e per la elezione degli Elettori del Romano Impero siamo pervenuti ad una dignità, che non ci lascia più desiderare alcun aumento di titoli, o di riguardi; pure come Capo della Casa, e Monarchia d' Austria le nostre premure devono esser dirette in modo, che venga sostenuta una perfetta uguaglianza di titolo, e dignità ereditaria colle primarie Potenze d' Europa, assicurata dalle consuetudini e trattati fondati sul diritto delle genti ai Sovrani d' Austria, tanto per l'antico splendore delle loro famiglie, quanto alla grandezza e popolazione dei loro Stati, che comprendono Regni così riguardevoli, e Principati indipendenti. Noi ci troviamo in conseguenza nel diritto, e nella circostanza, sull' esempio dato nel passato secolo dall' Imperiale Corte Russa, ed ora anche dal nuovo Dominante della Francia, di attribuire alla Casa d' Austria il titolo Imperiale Ereditario, riguardo ai suoi Stati indipendenti. In conformità di ciò, dopo il più maturo riflesso abbiamo risoluto di assumere, e stabilire per noi e nostri successori, nei nostri Stati indipendenti il *Titolo e la Dignità Ereditaria Imp. d' Austria* (come nome della nostra Casa Arciducale) in tal modo però, che tutti i nostri Regni, Principati e Province debbano conservare anche in avvenire senza cambiamento gli antichi titoli, costituzioni, privilegii ec.

» Dietro questa nostra sovrana dichiarazione ordiniamo: primo, che subito dopo il nostro *Titolo d' Imperatore Eletto Romano Germanico*, debba esservi aggiunto quello d' *IMPERATORE EREDITARIO D' AUSTRIA*, poi vengano in seguito gli altri titoli, come Re di Germania, d' Ungheria ec. ec. ec. Siccome però nel nostro ingresso al Regno sono seguiti varj cambiamenti nei possessi della nostra Casa Arciducale, così facciamo pubblicare nel tempo stesso i qui annessi titoli nuovamente regolati secondo le attuali circostanze, ed è nostra volontà che i medesimi in avvenire debbano essere introdotti, ed usati in vece dei praticati fin' ora. — Secondo; a tutti i nostri discendenti d' ambi i sessi, ed ai nostri Successori nella Reggenza della nostra Casa Arciducale debb' essere aggiunto il titolo di *Principi, e Principesse Imperiali e Reali*, unito a quello di *Arciduchi, ed Arciduchesse d' Austria*, e di *Altezze Imperiali, e Reali*. — Terzo: siccome però tutti i nostri Regni ed altri Stati devono rimaner nella loro denominazione fin qui praticata ciò è da intendersi particolarmente del nostro Regno d' Ungheria, e suoi Stati-uniti: indi di quelli de' nostri Stati ereditarij, che sono rimasti sin qui immediatamente uniti all' Impero Germanico ec. — Quarto; riserviamo alle ulteriori nostre risoluzioni il precisare quelle solennità da stabilirsi per noi, ed i nostri successori riguardo all' incoronazione, come *Imperatore Ereditario*; ma come Re d' Ungheria, e Boemia tutto deve rimanere senza cambiamento. — Quinto; questa nostra dichiarazione debb' essere immediatamente pubblicata in tutti i nostri Regni, e Stati ereditarij, e posta in esecuzione; non dubitando, che tutti gli Stati riceveranno con riconoscenza e patriottico interessamento la presente disposizione tendente allo stabilimento dello splendore del Corpo degli Stati-uniti Austriaci. »

Dato dalla nostra Residenza di Vienna, gli 11 Agosto 1804 anno XIII. del nostro Impero Romano, ed ereditario. »

— Jeri mattina si tenne un gran Consiglio di Stato: poscia vi fu lunga conferenza tra il Ministro Francese ed il Conte di Cobenzel. Pare che non si metta più in dubbio doversi tra poco spedire le nuove credenziali al nostro Ministro in Parigi.

— Il dominio dei Dey nella Servia è cessato pur una volta. Il giorno 28 Luglio, Bekir Pascià, Plenipotenziario della Porta, diresse al Pascià Governator di Belgrado un firmano del seg. tenore; » I Dey devono evacuare la piazza fra tre ore; in caso di rifiuto, s' ingiunge al Pascià di arrestarli, farli mettere a morte, e spedire le loro teste al quartier gen. in Bolesch: che la fortezza superiore ed inferiore sarebbe subito occupata dai Kersali. » — Questa minaccia produsse il miglior effetto, poichè i Dey intimiditi uscirono da Belgrado a 9 ore di sera, e scesero il Danubio in due saiche: i soli servitori ebbero il permesso di seguirli, e furono tolti loro dai Kersali medesimi due pezzi di cannone che avevano imbarcati.

RATISBONA 15. Agosto.

La sera dei 10 giunse qui il Re di Svezia. Ricusò una guardia d' onore che gli era stata offerta da questo Governo. Egli ne è ripartito jeri. I fogli Inglesi dicono, che sia stato invitato dalla Corte di Russia a ritornare in Stockolm; ciò ch' è certo, che S.M. è ritornato a Nymphenbourg.

— Qui non vi resta che il Ministro Russo, e si crede, che possa esser chiamato tra poco.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 11. Agosto.

Fondii pubblici: Tre per 100. ridotti: 47. 1/4 3/8. Tre per 100. Consolidati: 56 3/4. 7/8. *Omnium* 6. 1/2 3/4.

— Jeri si sono ricevute delle notizie del Ferrol in data dei 14. Luglio. A quell' epoca i vascelli Francesi sembrava che fossero completamente equipaggiati. Uno di essi è approvvigionato per 8. mesi, e stava per mettersi alla vela. Si dice destinato alle Indie Orientali.

— Alla Trinità si è manifestato un terribile incendio. Questo si è esteso sulla più gran parte della terra coltivata, ed è durato tre settimane senza che si sia potuto indagarne la causa. La stagione delle piogge l' ha fatto cessare. Nel 1782. quell' Isola fu in preda delle fiamme per cinque settimane.

— Le opere militari cominciate sulle alture occidentali di Douvres sono al lor termine.

— Sono andati gli ordini perchè si tengano pronti degli equipaggi di campagna per 5.m. uomini, che saran levati, se il bisogno lo esiga, dai differenti corpi della Capitale e dei contorni. Jeri è stata fatta la rassegna della Milizia di Staffordshire dal Duca di Cambridge nel piccolo parco di Windsor. S. M. era presente alle manovre, e n' è sembrata assai contenta.

— Sono stati spediti la notte scorsa dei dispacci a Lord Cornwallis a Plymouth, donde assicurasi che debba tra poco far vela. Secondo gli ultimi rapporti lo scorso mercoledì eravi nel porto di Flessinga una fregata, 21. Schooners, 2. Bricls, e molti altri piccoli bastimenti, che sembran destinati ad unirsi colla flottiglia di Bologna.

— Si dà per certo che Curacao si è arreso alla flotta della Giamaica.

— Corrono delle voci diverse, dice il *Morning Chronicle*, sopra un cannoneggiamento, che ha avuto luogo lo scoto Martedì presso le coste di Francia. Dovrebbe essere senza dubbio un impegno della nostra squadra per impedire l' unione di una flottiglia. Noi abbiamo per gran tempo creduto, che la spedizione di Bologna non fosse che uno stratagemma per nascondere il colpo, che preparavasi per un'altra parte. Ma questo stratagemma, che altre volte avrebbe potuto fare qualche fortuna, in oggi ci sembra superfluo. Noi crediamo, che debba invigilarsi sopra Bologna: ma siamo convinti che le imprese più serie si debbano tenera per parte di Tolone, di Brest, e del Texel.

— L' Ammiraglio Cornwallis è stato, per quel che dicesi, elevato alla dignità di Pari della G. Bretagna.

— Scrivono da Brighon in data del 4. » Mille uomini della Legione Tedesca sono entrati qui in questa oggi: essi si sono attenduti sull' erba, e domani passano a Box-Hill. Il Principe di Galles ha visitato il Campo, accompagnato dal Colonnello Leigh, e da molti altri Uffiziali. S. A. R. ha ordinato che venissero distribuite alle truppe sei botti della miglior birra Inglese. E' pure aspettata a Box-Hill una seconda divisione di 1000 uomini. Sabato scorso il suddetto Principe ha visitato i Cantieri di Sheerness. Si dice, che il Re si propone d' impiegare questo Principe secondo i di lui desideri. Si apprende con molto piacere, dicono i nostri fogli, che siano cessate tutte le differenze, che esistevano tra S. M. e lo stesso Principe, e che le negoziazioni intavolate a questo proposito promettano l' esito il più felice. I negoziatori di questo grande affare sono M. Pitt e Lord Moira. Una tal riconciliazione non può essere che vantaggiosa allo Stato.

— Il Governo ha ordinato, che in molti punti vi siano delle vetture pronte al trasporto, in caso di bisogno, delle truppe sulle coste.

— I nostri legni, che fan la pesca nel Groenland sono di ritorno con un ricco carico. — Una flotta mercantile di 174 vele, partita dalla Giamaica, è in cammino per l' Inghilterra. Essa è scortata da molti vascelli di linea, e da due fregate.

— Si contano presentemente nella Manica, e nel Canale d'Irlanda 131 vascelli da guerra; nelle Dune e nel Mare del Nord, 153 e ne' paraggi delle Indie 28. Vi sono fra quest' ultimi nove vascelli di linea e nove fregate. La somma destinata per il rimborso del debito Nazionale nell' anno passato ammontava a sei milioni e mezzo di lire sterline.

— Si dice che il Gen. Moore comanderà la spedizione che si è progettata.

— Il nuovo trattato d' Alleanza fra l' Inghilterra e la Russia (così si legge in uno dei nostri fogli) è stato sottoscritto il dì 4. Luglio, ed è stato subito spedito a Pietroburgo, perchè sia ratificato dall' Imp. Alessandro. Questo trattato però non è che difensivo.

— Son giunte nei nostri porti, la flotta mercantile dell' America composta di 250. bastimenti, e quella della Giamaica di 174.; un convoglio del Mediterraneo di 50, un altro convoglio egualmente numeroso proveniente da Lisbona, ed una flotta di 17. legni che ritorna dalla China. Non mai, in sì breve tempo, sono arrivati convogli più numerosi e più ricchi.

— L' arrivo della flotta della Giamaica ha fatto sorgere la voce della resa di Curaçao alle nostre forze. Il più antico de' legui che son ritornati dalla China ha fatto un rapporto all' Ammiragliato sulle forze dell' Ammiraglio Francese Linois. Era corsa in Londra la voce che questi avesse predata tutto il convoglio: il fatto l' ha smentita. Vi è stato un combattimento di tre ore, il quale è finito senza perdita nè dall' una nè dall' altra parte. In generale pare che le notizie delle prede che diconsi fatte nei mari dell' India, siano molto esagerate.

— Ai 4. giunse in Plymouth il cutter l' Hawke colla notizia, che la squadra comandata da Gantheaume era già uscita. L' Ammiraglio Graves l' insegue, ma le sue forze sono minori, e non sa qual direzione Gantheaume abbia presa. In conseguenza, ordina spediti in tutti i porti perchè si facciano uscire tutti i legui che trovansi pronti a far vela; è partito il *Glorioso*, vascello di 74, con dispacci sigillati e da aprirsi in alto mare; ordini di rinforzarsi le crociere del Ferrol e di Rochefort.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 4 Fruttidoro (22 Agosto)

Si crede che il Ministro della marina si restituirà giovedì prossimo.

— Il Senato nella seduta del dì 13, ha decretato, che i suoi Membri non potranno in avvenire presentar petizioni o memorie per domande d' impieghi, nè dar ai petizionarj lettere commendatizie.

— S. M. l' Impetratrice si attende di ritorno a Parigi.

— In un Dispaccio del 16. Termidoro il Vice-Ammiraglio Villeneuve Comandante la squadra di Rochefort annunzia al Ministro della Marina « che ai 14. i Vascelli *le Jemappes* e *le Suffren*, le Fregate *l' Armide* e *la Gloria* si erano messi alla vela. Già da qualche giorno non si avevano più in vista altri bastimenti che una Fregata Inglese. Questi vascelli le han dato caccia fin fuori della portata di vista dalla costa, e con vantaggio di corsa. Ma ebbero assai presto a scoprire cinque vascelli nemici; onde voltarono di bordo. Ai 15. vi erano i segnali per 5. vascelli, due Corvette e una Fregata.

— Il Vice-Ammiraglio Latouche-Treville Comandante in capo della squadra Francese nel Mediterraneo scrive dalla rada di Tolone ai 19. Termidoro « che la divisione agli ordini del Contrammiraglio Dumanoir è rientrata dopo quattro giorni di crociera. Questo Generale dà conto delle sue continue evoluzioni, delle manovre eseguite colla maggior precisione da tutti i legni ai suoi ordini; non potendo non essere pienamente contento della perizia ed attenzione dei Capitani. La squadra si è tenuta continuamente a 6. leghe e 7. da terra. Avendo scoperto i segnali della costa per 6. vascelli nemici, il Vice-Ammir. ha fatto uscire il *Nettuno* per rendersi eguale. Ma gl' Inglese si sono tenuti al S. S. E. e noi non li abbiamo mai potuti scoprire nè pur dall' alto dei nostri alberi.

È arrivato a Parigi agli 8. Termidoro S. E. D. Lorenzo de Lima Gran Clamberlano, ec. Ambasciadore di Portogallo con Madama Lasnes per felicitare S. M. I. sopra il suo avvenimento al Trono.

— Veniamo assicurati che Madama Moreau ha scrit-

to ai suoi parenti ed amici d' aver raggiunto il suo sposo in Ispagna; e che probabilmente amendue vi passeranno l' inverno.

— Si dice, che sia convenuto tra la Russia e l' Inghilterra di proporre all' Austria di mettere un Principe Austriaco alla testa dell' Ordine di Malta; consegnandosi l' Isola alla custodia di una guarnigione, metà Austriaca, e metà di soldati di tutto le lingue dell' Ordine.

REPUBBLICA ITALIANA

BOLOGNA 27 Agosto.

La sera del ritorno del Zambeccari, che fu il 22 abbiamo avuto il Teatro illuminato con festa di ballo e maschere. Il giorno 26 al dopopranzo vi fu la corsa de' Barberi: la sera illuminazione dalla casa di Zambeccari fino al Teatro; dove fu altra festa di ballo similmente con maschere, ed una Cantata in onore del valoroso Aereonauta, che onora colla sua intelligenza e coraggio la Patria delle Scienze e de' Letterati. Al Teatro si distinguono fra' rappresentanti le Cittadine Balsamini e Scaramelli; la prima in abito di Soprano, la seconda in qualità di Prima Donna. — Intanto potrebbe interessare il Pubblico l' avere sotto degli occhi un distinto ragguaglio del viaggio aereo; e degli accidenti in esso occorsi, non senza qualche pericolo degl' intrepidi Viaggiatori. Ecco:

L' ascensione del Zambeccari fu annunziata dopo la mezza notte de' 21 e alle 6 della mattina da tre colpi di cannone. Cinquanta mila circa Spettatori coprivano i colli, che fan corona al Prato: le mura del Comune, i tetti, le torri presentavano un sorprendente spettacolo.

Il Globo maestoso posto quasi nel mezzo di questo nuovo Anfiteatro formava centro della comune attenzione, e crescendo a colpo d' occhio di volume aumentava nei comossi ammiratori l' impazienza di vederlo fender le nubi, quando alle 9. e 35. m. fra i gridi di evviva, il batter di palme, ed una generale emozione entrò l' intrepido Viaggiatore coll' altre volte di lui compagno Andreoli nella Galleria, dove si occupò dell' equilibrio della Macchina. Ottenuto questo si mise in istato d' ascensione mediante il disperdimento di poca zavorra; quindi salito all' altezza di circa 40. piedi ha fatta prova della forza de' remi, ed è disceso nuovamente nell' Arena. Rimessa di nuovo la Macchina in perfetto equilibrio, ed accesa la lampada della Mongolfiera alle 10. e 49. m. anti-meridiane snodata la serpe, ed accompagnata dai patrij augurj si alzò placidamente la mole, che sembrava galleggiante sull' aria, e presa la direzione del Sud-Ovest si tenne in poca distanza, ed a mediocre altezza, e quindi alla vista di tutti per circa 50 minuti alzandosi e ribassandosi quasi sulla vetta di un colle; da dove elevatosi di bel nuovo si vide galleggiando mai sempre retrocedere, passare sopra la Città, e trattenersi per lungo tempo immobile sulla Piazza grande.

Queste circostanze meritano di essere attentamente osservate, e per la certezza di un equilibrio permanente, e per la facoltà nel Viaggiatore di governare, e dirigere il Globo a suo talento, essendo che prima di partire aveva avvertiti personaggi imparziali e di alta considerazione, ch' era suo pensiero di trattenersi per del tempo nelle vicinanze della Comune, e di presentare all' attenzione generale il risultato delle di lui esperienze.

Intanto si vedeva divertito il Globo da una corrente che lo guidava lentamente al Nord-Ovest, quando investito da una nube, videsi agli occhi armati dei Telescopj della Specula, che furono attenti mai sempre nel seguirlo, una burrasca, che durò per il periodo di circa trenta minuti, dopo la quale sortì illeso nell' egual direzione, da cui non cambiò, che dopo di essere alquanto disceso, presidendo allora l' altra del Nord-Est.

Finalmente ad un' ora pomeridiana, e sette minuti si vide discendere alla distanza apparentemente di dieci miglia, poscia ricomparire dopo quattro minuti, prendendo la via del levante, e quindi cessò di essere visibile.

La rapidità di quest' ultima elevazione sì contraria quanto si era da prima osservato, e l' altezza sorprendente, a cui venne portato sparse de' timori in chi ne seguiva coi mezzi astronomici la marcia, e difatti non furono fuor di luogo da che non si tardò molto a essere un fatale accidente.

Scendeva la macchina lentamente nelle vicinanze della Posta detta Capo d'Argine, mediante la diminuzione della forza ascensiva della Mongolfiera alla vista di circa trecento Spettatori, che festeggiavano con gridi e sbarrì di fucile, quando avvicinati a cento piedi d'altezza ad una Risaja, si vide risalire lentamente e rivolgersi ad un piano non paludoso. Seguitava la folla con gridi festosi l'aereo Naviglio, che vedevano intento a guadagnare la terra, quando scorsero pari alla Nave ridotta nel Porto gettarsi l'Ancora dai Viaggiatori del Cielo, ed affrancarsi ai rami d'un Olmo. Esultarono baccanti quei semplici Agricoltori, allorchè s'avvidero (crudele accidente!) che la tension della corda scosse la Galleria, e fece cadere mentre il Globo ascendeva delle strisce di fuoco, che scese sul pavimento ne accesero dell'altro, e nel istante medesimo toccò la terra tanto da produrre gran vampa, e forte scoppio, che fece riascendere la Macchina, che non cessò per altro di rimanere assicurata dall'Ancora.

Questo infortunio, che ognuno comprende prodotto dallo spirito sortito dalla lampada della Mongolfiera, che potè accendere un vaso di fluido, che aveva scoloro in quantità di 40 e più libbre, mise in crudele angustia i Viaggiatori: quindi, assistito dall'ancora, l'Andreoli, che si sentiva avvamparsi, discese per quella, animato dall'idea di vieppiù assicurarla, mentre due Contadini avviticchiati sulla cima dell'albero, mal sicuri contrastavano colla tension della corda: ma fatalmente questo compagno della gloria, e dei pericoli del Zambecari cadè con troppa velocità, urtò contro l'olmo, e fu costretto, cadendo, ad abbandonar la fune, per cui alleggerito il Globo, crebbe in modo la tensione della medesima, che anche i Contadini furono forzati a lasciarla.

Fu qui dove si rivide il Globo rimasto col solo Zambecari, freddo sempre, ed imperterrito, ed anche in quel fatale momento pronto alla manovra, come ne fanno fede altamente gli astanti legalmente sentiti ad istanza della Società fautrice del grande esperimento.

Pareva dietro tutto questo indubitata la perdita del Genio Bolognese, che ha provato al Mondo, che si possono remigare con sicurezza le non ha guari incerte regioni dell'aria; ma l'intrepido e maturo coraggio ha superato gli ostacoli, ed ha vinta la natura, ed abbiamo la consolazione di annunziare, che a fronte di inauditi pericoli, e contrasti questo Genio tolto per la seconda volta dal mare Adriatico (caduto non lungi da Comacchio, fu salvato, raccolto e curato dopo due ore d'immersione) è rientrato quest'oggi ad un'ora pomeridiana fra le patrie mura, incontrato da più di 20 m. Cittadini, tirato in trionfo nel proprio legno da un centinaio di Giovani amici della gloria, e dell'onore Italiano, salutato dall'artiglieria, dalla banda Nazionale, e Francese, inviata quest'ultima dalle Autorità Militari, che ammirano, ed encomiano la singolarità del coraggio, e l'esito del gran sistema, di cui verrà data più precisa e dettagliata relazione dal Volatore.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE

ALESSANDRIA 28. Agosto.

Domenica facilmente avremo qui il Principe Luigi Bonaparte; vi sarà anche il Vescovo d'Amiens, il quale resta nostro Vescovo d'Alessandria.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 1. Settembre.

Il Pesce da noi accennato al fogl. 68. è stato prezioso. Esso è denominato da quei del Golfo della Spezia *Milanta* (forse Meanto). La gran quantità del sangue perduto l'ha fatto succumbere e tirare a riva vicino a Lerice. Erarvi intorno i tre battelli, al cui bordo più di 140 persone. E' stato ivi sventrato, e del fegato n'è stato ricavato tant'olio per due barili. Recisagli la testa aveva un volume, da potersi appena abbracciare da tre uomini. Mentre si tirava al lido è stato osservato, che gli guizzavano intorno alla bocca molti altri pesci detti pampani, dei quali pure ne son stati presi parecchi di cinque a sei libbre. Negli ultimi periodi della vi-

ta mandava fuori come una specie di urlo. Non si è venduto alla Spezia, ma a Livorno; dove è stato trovato, così sventrato, senza testa, e dopo la gran perdita di sangue, ancor in peso di 2337., che sono circa 17. cantara nostre; e si è pagato cento Francesconi effettivi, prezzo molto inferiore a quello che se n'è poi ritratto dai rivenditori. Rimane a rettificare uno sbaglio, ed è che al fog. 68. si disse ferito vicino al cranio; quando la ferita è stata in uno dei lati vicino al cuore. Alcuni anni fa in detto Golfo fu trasportato dal mare sul secco altro Pesce, che era del genere de' Cetacei. e non servi che a farne dell'olio.

— Scrivono da Bisceglia nel Regno di Napoli, che i sequestri sopra i bastimenti neutrali, sospetti di approvvigionamenti agl'Inglesi, e a Malta sono stati levati.

— Sentiamb da Lisbona la morte del Canonico Crocco di questa Metropolitana colà seguita nel dì 3 del corrente in età di anni 74. Gli succede nel canonicato il Canonico Rollandelli suo Nipote dopo una coadjutoria di 22 anni.

— F' anche passato all'altra vita qui in Genova il Canonico Ruisecco di detta Metropolitana.

Si vende al pubblico incanto un^{no} Stabile isolato, situato nella strada di S. Bernardo, vicino alla piazza Grillo-Cattaneo al Num. 1195. consistente in un appartamento primo in ascendere, una Bottega con acqua, che dalla stessa comunica nel med. appartamento, posta sulla piazza di S. Rosa ossia Marchelli, in due altre botteghe, una attigua alla prima, l'altra sul canto della stessa casa, oltre un magazzino grande, ed altro fondo già ad uso d'Oratorio. Chi desiderasse farne l'acquisto presenterà entro il termine di giorni 15 prossimi le sue offerte in atti del Not. Giacomo Franc. Farina al suo scagno sotto la Loggetta di Banchi, presso del quale troverà le chiavi, e i documenti relativi: passato qual termine, trovando offerta di suo piacimento, verranno detti siti deliberati al maggior offerente.

Al Notaro Niccolò Asséreto è stata consegnata la lista de' pagamenti dell'avanzo del semestre 21 Marzo 1804 per il Prestito al Governo di Metz. La settimana ventura sarà pure consegnata quella del detto semestre per la Città di Parigi al medesimo Notaro come Protocollista di essi Prestiti.

Per ora si mettono in vendita due quinti di un Stabile; situato sulla Piazza di Negro fuori le Porte di S. Tommaso, confinante da Oriente allo stabile del Citt. Gio. Luca Durazzo, consistente in un Orto con acqua, altre due Piane con Casino ad uso di Padrona di due Piani con accessorio al medesimo.

Casa grande di quattro appartamenti con giardini e terrazzo.

Chiunque desiderasse aspirarvi si porti nella Bottega del Citt. Librajo Filippo Uccelli in Canetto da cui si avran tutti gli opportuni schiarimenti che si desidera.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta: gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATT. TOLOMMEO COMO.

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804 6 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA.

NUOVA JORCK 20. Luglio.

I Francesi in numero di 2m. uom. continuano ad occupare S. Domingo capitale dell' antica parte spagnuola dell' Isola di questo nome, e sembra dietro tutti i rapporti, che si credano sicuri di potersi mantenere in quella piazza, finchè potranno procurarsi i viveri che sono necessarj per l' alimento della guarnigione. S. Domingo è una città bellica, fortificata giusta le buone regole ed è al coperto da ogni colpo di mano per parte dei Negri. Le persone del mestiere, che conoscono il forte ed il debole di questa piazza, come pure la foggia, colla quale i Negri sogliono fare la guerra, assicurano che Dessalines non è altrimenti in istato di realizzare le minacce contenute nel proclama, che ha fulminato, egli è qualche tempo, contro la parte spagnuola di S. Domingo. Quella città debb' essere anche attualmente approvvigionata per 5. o 6. mesi, nè pare che il Gen. Gerrant, il quale comanda quella guarnigione, voglia attendere che le provvigioni attuali sieno esaurite per procurarsene delle altre. Egli incoraggisce la corsa con tutti i mezzi, che sono in suo potere, ed è per tal modo che egli riceve dei soccorsi, i quali il mettono in grado di guadagnar tempo e di approvvigionare la piazza. Si fanno ascendere a 12 o 15 il numero dei corsari che egli ha fatto armare. — Rimangono ancora nell' isola di Cuba da circa 18 mila Francesi calcolando le donne ed i fanciulli. Eglino vi passano la vita nella miseria la più grande: quindi alcuni fra essi si trasferiscono dall' Avana, ove muojono di fame, a S. Domingo, ove possono essere utili per la conservazione di una piazza e di un forte, il quale probabilmente sarà un giorno della più grande utilità per la Francia.

— La colonia della Trinità, nella quale gl' Inglesi avevano fatte delle spese immense, da che ne sono al possesso ha ora provato un disastro sommamente funesto. Metà delle piantagioni, e degli stabilimenti vi è stata consumata dal fuoco. L' incendio ha cominciato da una foresta alla quale si suppone che dei Negri fuggiaschi l' abbiano appiccato. Sono altresì imputati dello stesso delitto: gli altri Negri, il cattivo animo dei quali si è già da qualche tempo manifestato. Checchè ne sia, il danno è incalcolabile.

GERMANIA

ANBURGO 17. Agosto.

Dopo che i Francesi occupano l' Annoverese, e l' imboccatura dell' Elba e del Weser è bloccata dagli Inglesi il nostro commercio non ha mai provato un ristagno come al presente. Sembra che le nostre comunicazioni siano affatto interrotte non solo coll' estero, ma ancora col continente. Gli speculatori non azzardano più alcuna spedizione; così che tutti gli articoli delle Colonie o principalmente il Caffè sono strana-

mente ribassati di prezzo. Questo ribasso forse non durerà; poichè noi non possiam più avere direttamente come prima dal Portogallo e dall' America le produzioni Coloniali, di cui abbiam bisogno, e che siam forzati a tirare dall' Inghilterra. Un altro ramo di commercio, che sembra anche decaduto per noi si è quello dei Zuccheri. La piccola quantità che se ne spediscono è assolutamente insignificante. Si vendono quasi al prezzo che si comperano. Quanto alle spezie, queste un mese fa ebbero un aumento di 10. a 12. per 100. quando si apprese che il Gen. Linois si era impadronito di una gran quantità di bastimenti carichi di tal genere; ma sono state assai presto portate all' antica livello, e diminuiranno probabilmente ancora attese le notizie di Londra, che portano, che in brieve ne saranno poste in vendita 6. a 7. mila balle di presa. I vini, acquavite, e altri licori sono egualmente senza spaccio, quantunque i nostri Negozianti ne sian abbondantemente provveduti.

— Il Conte di Lilla è partito ai 30. di Luglio da Varsavia per recarsi a Grodno, dove dimorerà in avvenire colla sua famiglia.

VIENNA 18. Agosto.

Ecco le qualificazioni che competono a S. M. I. giusta la Patente degli 11. corrente che abbiamo data nello scorso ordinario.

Intitolazione Grande.

Noi Francesco II., per la grazia di Dio eletto Imperatore de' Romani, sempre Augusto, ed Imperatore Ereditario d' Austria; Re di Germania, di Gerusalemme, di Ungheria, di Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, e Lodomeria; Arciduca d' Austria; Duca di Lorena, Venezia, Salisburgo, Stiria, Carintia, e Carniola; gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca di Wurtemberg, della Slesia superiore ed inferiore, di Parma, Piacenza, Guastalla, Auschwitz e Zator, di Tescheu, del Friuli, e di Zila; Principe della Svevia, di Eichstadt, Passavia, Trento, Bressanone, Berchtolsgraden, e Lindau; Conte principesco di Hausburg, del Tirolo, Kyburg, Gorizia e Gradisca; Margravio di Burgau, della Lusazia superiore ed inferiore; Landgravio della Brisgovia, di Ortenau e Nollenburg; Conte di Montfort, Hobenems; Hohenburg superiore ed inferiore, Bregenz, Sonnenberg e Rottenfels, di Blumeneck, ed Hofen; Signore della Marca Slavonica, di Verona, Vicenza, Padova ec. ec.

Intitolazione Media.

Noi Francesco II., per la grazia di Dio eletto Imperatore dei Romani, sempre Augusto, ed Imperatore Ereditario d' Austria; Re di Germania, Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomeria, e Gerusalemme; Arciduca d' Austria; Duca di Lorena, Venezia, e Salisburgo; gran Principe della Transilvania; Duca di Stiria, Carintia, Carniola, Wurtemberg, e della Slesia superiore, ed inferiore; Conte Principesco d' Hausburgo, del Tirolo ec. ec.

Francesco II. , per la grazia di Dio eletto Imperatore dei Romani , sempre Augusto , ed Imperatore ereditario d' Austria , Re di Germania , Ungheria , e Boemia ; Arciduca d' Austria : Duca di Lorena , Venezia e Salisburgo ec. ec. ec.

— M. Champagny Ambasciadore di Francia ha fatto partire nel dì 9 un Corriere con dispacci per Parigi . Questo Ministro aveva avuto antecedentemente una lunga conferenza con M. de Cobentzel Ministro degli Affari Esteri .

— La Gazzetta di Corte ha schivato fin al giorno d' oggi di parlare del Capo dell' Impero Francese sotto il titolo d' Imperadore ; essa lo nomina ordinariamente il nuovo Sovrano della Francia .

RATISBONA 22. Agosto .

Abbiamo lettere di Vienna , che annunziano che la Corte Imperiale si è risolta di riconoscere Napoleone Bonaparte Imperadore dei Francesi egualmente che l' eredità del grado supremo nella sua famiglia .

RIVE DEL MENO 23 Agosto .

Si assicura che M. de Kluppel Ministro di Russia è per ritornar a Pietroburgo , e che in questo tempo non verrà rimpiazzato .

— L' Austria , che pareva impegnata già da qualche tempo di disfarsi delle possessioni nella Svevia , cerca al giorno d' oggi d' ingrandirsi in quella Provincia , che non tiene agli altri suoi Stati che per il picciol Paese di Voralberg . Questo aumento di territorio fa ch' ella circonda quasi interamente la Baviera .

— Le lettere di Venezia portano il numero delle truppe Russe , esistenti attualmente nella Repubblica Settinsulare a 1000 uomini .

— Il Gen. Sebastiani è arrivato ai 17 a Francfort di ritorno dal viaggio di Alemagna . Nel dì 18 ha proseguito per recarsi per la via di Magonza ad Aquisgrana , e di là presso S. M. l' Imperadore .

— Il Re di Svezia partito nel dì 14 da Ratisbona , si è incamminato a Monaco . Nel dì 13 questo Monarca visitò la Cattedrale , il Palazzo di Città , e in generale tutto ciò che vi ha di rimarchevole . Si dà per certo , che nel caso che S. M. passasse l' inverno in Alemagna , occuperebbe il Castello di Wurzburg .

I N G H I L T E R R A

LONDRA 11 Agosto .

Il valore delle due flotte mercantili entrate ne' nostri porti è di 17 a 18 milioni di lir. st. — Sono stati depositati all' uffizio della Compagnia dell' Indie i rapporti de' 16 vascelli venuti dall' India , e del loro incontro colla squadra dell' Ammir. Linois .

— Prima di prorogarsi il Parlamento , la Camera de' Comuni si è occupata delle Finanze dello Stato . Il debito pubblico ascendeva , al 1 Gennajo 1803 , a 567,008,968 lir. sterl. Il Sig. Johnstone ha fatto osservare , che in questa somma non sono compresi alcuni debiti dell' Irlanda , nè i biglietti dello Scacchiere messi in corso nell' anno corr. Ma Pitt ha replicato che i biglietti debbono andar nel conto dell' anno corr. , il quale si liquiderà nell' anno venturo : i debiti d' Irlanda vanno compresi in una categoria particolare . — Sir Francis ha domandato se mai fosse a carico dell' Inghilterra anche quella parte di debito che è stata contratta per l' Imperadore di Germania . Pitt ha risposto che l' Inghilterra conserva sempre gli stessi diritti contro l' Imperadore , ma che le circostanze de' tempi non permettono di farne uso . Ed Addington ha soggiunto , che nel tempo del suo ministero , si sono fatte molte richieste al Governo Austriaco , e che ha sempre risposto confessando il debito ed impegnando la sua parola di onore per il pagamento . — Il risultato poi di tutte le

discussioni sul bilancio dell' anno corrente è il seguente :

Spese . — Interesse del debito consolidato fino ai 5 febbrajo 1804 . - - - - -	24, 110, 475
Interesse e spese di amministrazione per il nuovo debito contratto nell' anno corrente , in somma di 18, 200, 000 - - - - -	487, 000
Amministrazione della Scuola militare , pensioni , premj ec. ec. - - - - -	723, 056
Spese di amministrazione ed esazione delle imposizioni - - - - -	1, 955, 368
Lista civile - - - - -	1, 187, 690
Sussidj votati dalla Gran-Bretagna (a) - - - - -	3, 292, 579
Altri sussidj - - - - -	35, 744, 735
Interesse del debito dell' Imperadore d' Alemagna - - - - -	497, 528
Anticipati all' Irlanda - - - - -	4, 500, 000
Totale —	71, 498, 451

Rendite . — Prodotto delle tasse permanenti - - - - -	36, 077, 278
Prodotto dell' aumento fatto alle medesime nella sessione attuale - - - - -	820, 000
Prodotto della tassa di guerra - - - - -	15, 440, 000
Avanzo dell' introito fatto nel 1803 - - - - -	1, 370, 000
Imprestito - - - - -	14, 500, 000
Credito aperto per la Gran-Bretagna - - - - -	2, 500, 000
Totale —	71, 307, 178

ALTRA DI LONDRA del 15 Agosto .

Fondi pubblici del 15 — Tre per cento ridotti , 56 7/8 . — Tre per cento consolidati , 57 1/4 . — Omnium 6 1/2 .

I nostri legni in crociera davanti a Brest hanno contato , ai 6 di questo mese , nella rada esteriore di Brest , 21 vascelli di linea , 6 fregate e un numero di piccoli bastimenti proporzionato a quell' armamento formidabile . Si conclude da questo , che non è vero , che 4 vascelli di linea siano sortiti , come lo aveva annunziato il Capitano della valigia di Lisbona , il quale assicura positivamente averli veduti a piene vele verso l' Ovest . Sarebbe molto strano , che 4 vascelli fossero sfuggiti alla vigilanza della nostra flotta .

— Le lettere di Lisbona annunziano , che il Governo Francese conserva sempre la sua influenza sul Gabinetto di Portogallo , e che l' Inghilterra nulla può sperare da quella parte .

— Gli amici del Ministero cercano di preparare lo spirito pubblico per una nuova spedizione , dicendo , che bisogna distruggere Boulogne . Su questo punto tutti sono dello stesso sentimento : ma la difficoltà consiste in trovare il come . Perchè come mai formare dei progetti fra due armate , l' una delle quali non osa avanzarsi , e l' altra non vuole uscire ? (Morning-Chron.)

— Nella Gazzetta Ministeriale il Times si legge il seg. articolo : « Jeri l' Ammiragliato ha ricevuto de' dispacci contenenti la sicura notizia della uscita della Squadra di Brest al 1 di questo mese , ed ai 3 è stata veduta all' ancora nella Baja di Camaret . »

(a) Qui la parola sussidj non è presa nel senso di rendita , quale sarebbe il suo senso naturale , poichè sussidj chiamansi in Inghilterra tutte le somme che il Parlamento concede al Governo . Siccome esse sono state già concesse per le spese della marina , della truppa di terra ec. ec. , come dai budget particolari per ciascuno di questi rami , così il Cancelliere dello Scacchiere adopra il nome di sussidj per indicare l' importo delle medesime .

— Al Caffè di Lloyd, è stato affisso il seg.
Plymouth 14 Agosto.

Le *Hawke Cutter* è arrivato, e dà la notizia, che sono uscite di Brest nove vele. Si suppone che siano cinque vascelli di linea e quattro fregate. L'Ammiraglio Graves è andato ad inseguirli colla sua divisione; e tutti i vascelli, che qui si trovano in istato di viaggiare hanno avuto ordine di partire sul momento.

Estratto di una lettera d'un Ufficiale a bordo del *Colosso* de' 2 Agosto alle alture di Brest.

« Jeri sera in mezzo ad una gran nebbia sono usciti di Brest nove vascelli. Noi ve ne abbiamo spedito dietro otto. »

Questa notizia non è ancora autentica quanto basta. Se Gantheaume ha fatto vela, il suo oggetto è di far levare il blocco innanzi a Rochefort e al Ferrol, e in seguito tentare la presa delle flotte mercantili delle Indie Orientali e Occidentali. Se questo Ammiraglio va alle Grandi Indie; siccome egli ha una grande esperienza in mare, è da temere che non dia molto guasto ai legni Inglesi.

Noi abbiamo ricevuto lettere de' 24 Luglio dalla Squadra al Ferrol, dalle quali sentiamo che i legni Francesi che si trovano in quel porto sono pronti a far vela, e che sono destinati alle Grandi Indie.

— La flotta della China ha recato fra le altre mercanzie 24 milioni e mezzo di libbre di tè; 120 m. libbre di seta cruda, 136,960. pezze di Nankin.

— Scrivono da Dublino, che il giorno 8 vi fu arrestato M. Hercey, uno dei più ricchi particolari di quella Città (era un fabbricatore di birra) accusato di cospirazione tendente a far insorgere di nuovo l'Irlanda contro il Governo Britannico.

— Un Artefice di Birmingham ha offerto al Consiglio Privato un piano di difesa che promette miracoli; ha presentato nel tempo istesso il modello di una macchina da guerra colla quale, perfezionando la catapulta e la balista degli antichi, pretende potersi offendere i legni dell'inimico anche alla distanza di due miglia.

— Il Segretario di Stato per gli affari esteri ha comunicato ai Ministri delle Potenze neutrali residenti in questa Città l'ordine dato da S. M. e le misure prese dall'Ammiraglio, per bloccare i Porti di Fécamp, S. Valery-en-Caux, Dieppe, Tréport, la Somme, Etaples, Boulogne, Calais, Gravelines, Dunquerque, Nieuport, ed Ostenda.

Il Morning Chronicle osserva, che il blocco stabilito su tutti i punti della Manica non è che una ripetizione ridicola di una simigliante misura presa da M. Addington nel mese d'Agosto 1803. per eccitare il patriottismo degli Inglesi e ottenere delle contribuzioni volontarie in cavalli e vetture; e che il genio del Gigante rinfrescato (M. Pitt.) non ha prodotto finora altra cosa che la ristampa delle ordinanze ufficiali del più debole dei Ministri, che abbia ancora avuto l'Inghilterra.

— I fogli Americani dei 15. Luglio portano a 17. mila il numero degli Artigiani, o individui che da dodici mesi in qua hanno abbandonato l'Irlanda per recarsi in America. Essi lavorano con molta attività per stabilirvi le manifatture e i diversi rami d'industria, che praticavano in Irlanda.

— L'Ammiraglio Gardner, che comanda la stazione davanti a Cork è caduto malato, e fa temere della sua vita.

IMPERO FRANCESE

BOULOGNE 3 Fruttidoro (21 Agosto)

S. M. l'Imperatore è partito questa mattina a 6 ore per Etaples, e vi si è recato a cavallo per l'Estrand. Egli ha fatta colazione nella sua baracca coi Generali e Colonnelli dell'Armata. Immediatamente dopo è stato a bordo della flottiglia, ch'è nel porto di Etaples, e l'ha visitata in dettaglio. A 11 ore ha fatto manovrare una delle divisioni del Campo, comandata dal

Gen. Loison. E' rimasto contentissimo della di lei tenuta e maniera di manovrare. Le manovre non han finito che a 5 ore. Si suppone che S. M. debba fermarsi più giorni ne' Campi formati da questi Cantoni.

PARIGI 6. Fruttidoro (24. Agosto)

L'Imperatore è aspettato per il giorno 12. a Aquisgrana. L'Imperatrice è ancora in quella città. Sembra che le LL. MM. ritorneranno insieme a Parigi.

— Sono entrate nel dì 28. e 29. scaduto nel porto di Dunquerque due prese Inglesi fatte dalla Corvetta di Bologna il *Prospero*. Una è l'*Amabile Giulia* della portata di 116. tonnellate con 6. uomini d'equipaggio, proveniente da Sunderland e diretta a Neuwe Hoven carica di carbone; l'altra è il brick *The Friends* di 135. e con 7. uomini, proveniente da Dartmouth-Loze, e diretta a Sunderland.

— Il Ministro delle Relazioni Estere è ritornato tre giorni fa dalle acque di Bourbon-l'Archambaud. E' tornato pure da Bologna M. Lacedepè Gran Cancelliere della Legione d'onore, dove erasi trasferito per la festa dei 28. Termidoro.

— Fra gl'importanti lavori, che si eseguiscano in oggi in tutte le parti dell'Impero, è osservabile quello che si fa alle *Anglures* Dipartimento dell'Aube. I battelli, che discendono per questo fiume passano a Anglure una cascata d'aqua di tre metri (nove piedi), che cagiona frequentemente delle perdite d'uomini e di mercanzie. Sono stati finalmente eseguiti i voti che da gran tempo formavansi per rimediarvi. M.Brulè Prefetto del Dipartimento ha ordinato il lavoro di una caterata da farsi a Anglure. L'Ingegnere è M. Descolins. Questo infaticabile Artista si occupa dei mezzi di far rimontare i battelli fino a Troyes e Chatillon.

— E' partito per Bologna il Ministro delle Finanze dove si fermerà alcuni giorni. — E' similmente partito per Aquisgrana il Consigliere di Stato Creter Direttore Generale. Si assicura che sia stato chiamato da S. M. l'Imperatore.

— S. M. I. ed il Principe Giuseppe di lui fratello usano a Bologna certi letti di ferro, che sono ammirabili per la prontezza, concuisi montano, e si serrano e per il poco volume che contengono. L'inventore è M. Desouches. Sono assai comodi per li viaggiatori, e per le case dove non si sta abitualmente.

— Gli Stati Uniti d'America hanno fatto una gran perdita nella persona del Generale Alessandro Hamilton, prima Luogo-Tenente Generale, indi Successore del celebre Washington nel comando generale delle truppe di terra dell'Unione. Lettere della Nuova York, città dove faceva la sua residenza ordinaria, annunziano ch'egli è morto agli 11. di Luglio, in un duello avuto col Colonnello Burr, Vice-Presidente degli Stati-Uniti in seguito d'una quistione politica. Egli poteva essere in età di 50. a 52. anni.

— Dal 1. Vendemmiajo prossimo in appresso il pagamento delle rendite e pensioni si effettuerà al Ministero del Tesoro pubblico; e le parti interessate vi riceveranno gli arretrati immediatamente dopo di aver ritirato il mandato del Verificatore, e senza essere obbligati ad aspettare il domani per presentarsi al pagamento.

— Il pallone dell'Osservatorio jeri a 10 ore e 1/2 si è alzato, ha volteggiato qualche tempo sopra la città, e alle 11. si è perduto tra le nuvole.

ALTRA DI PARIGI 8 Fruttido (26 Agosto)

Il Sig. Conte di Cobentzel, Ambasciadore di S. M. l'Imperatore d'Alemagna, ha ricevuto lo sue lettere credenziali per S. M. l'Imperatore de' Francesi.

— Un corriere ha portato jeri la notizia della morte del Sig. Contr' Ammiraglio Latouche-Tréville a bordo del vascello il *Bucintoro*.

— Il Card. de Boisjelin, Arcivescovo di Tours, è passato all'altra vita a Angervillers Dipartimento della Senna ed Oise, li 4. Fruttidoro, nell'età di 72. anni

dopo una febbre maligna ed infiammatoria, che lo ha rapito in pochi giorni alla sua famiglia, ed ai suoi amici. La Diocesi di Tours, stata lungo tempo edificata dagli esempj e virtù di sì degno Prelato, ha fatta una perdita che sarà ben difficile ripararla.

— Dietro i lavori di ogni specie, che si vanno eseguendo nella Chiesa di nostra-Signora, sembra deciso, che la cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore si debba fare in detta Chiesa.

— Si scrive da Etaples 22 Agosto: « S. M. I. è montata a cavallo alle sei della mattina, ed ha fatto manovrare le Divisioni Pactenneaux e Dupont, delle quali è rimasta soddisfatta. »

— La Città di Roche-sur-Yonne, la quale era stata dichiarata, in vece di Nantes, Capo-luogo del Dipartimento della Vandea, ha chiesto ed ottenuto il permesso di cangiar l'attuale suo nome in quello di NAPOLEONE.

— Il *Monitore* contiene il seguente articolo di Cronstadt (10 Agosto) — Sei vascelli e quattro fregate sono uscite per esercitare la truppa di marina. Tengono provvisioni per un mese, durante il quale incrocieranno nel Baltico.

BELLE ARTI.

Dopo la favolosa idea del Monte Atos da tagliare in figura di Statua, di cui una mano fosse grande a segno di sostenere nella sua palma una Città, con tutto il resto a proporzione: dopo il semifavoloso Colosso di Rodi all'imboccatura del Porto, tralle gambe del quale passavan le navi, non si sa se a vele gonfie o annajuate: diciamo poche ma vere cose di due gran Colossi esistenti, visibili, misurabili e misurati, che crediamo i soli tra quelli che hanno figura umana o d'animale, per escludere le immense piramidi e gli obelischi.

Grandeggia in Italia la Statua colossale di S. Carlo Borromeo in Arona sul Lago maggiore. Ricordiamola a chi l'ha veduta, abbozziamola a chi non la conosce. Ella rappresenta il Santo Cardinale in piedi e in rocchetto, vestito dell'abito della sua dignità: è posta sopra un piedestallo di granito, alto 46 piedi. La Statua ha la testa, le mani, e i piedi di bronzo fuso: il rimanente è di grossa lastra di rame. Interamente ha per anima una specie di guglia composta di sassi, e da quella partono e sporgono in fuori spranghe di ferro per assicurare le parti della statua, e per formare tra le pieghe del rocchetto dei panti d'appoggio a salire. Senza entrare nelle minute dimensioni delle parti, basta dire che un uomo di mole ordinaria siede comodamente entro il naso. La Statua è alta 66 piedi, il che equivale incirca a dodici uomini di buona statura. Questo ammirabile monumento fu opera di Siro Zanella, Pavese, e di Bernardo Falconi, Luganese; e fu grandiosissima spesa dei devoti del Santo, e de' Borromei nel 1697.

Il secondo Colosso è la Statua equestre che recentemente, cioè a' 19 Novembre ultimo 1803, è stata eretta nella gran Piazza della Città del Messico al Regnante Sovrano delle Spagne e dell'Indie, Carlo IV. Eccone la descrizione tratta da una lettera del celebre Viaggiatore Prussiano Humboldt, che fu testimonia della erezione. Questa equestre Statua di bronzo rappresenta il Monarca a cavallo, vestito all'eroica, coronato d'alloro, sedente sopra un gran panno che tiene luogo di sella, ricca di guernizioni e di ornati nobili non meno che finamente eseguiti. Stringe nella destra alzata lo Scettro in atto di accennare il Real Palazzo che è dirimpetto. Verso quella parte è diretta la mar-

cia del cavallo con passo arioso che chiamano *Galanteo* o *Castigliano*. Tutto l'atteggiamento del cavallo spirato e fuoco. Non è precisamente detta la misura della macchina, ma solamente che è otto volte la grandezza naturale, donde segue non far maraviglia, che affermisi capir nel ventre del cavallo comodamente venticinque persone.

Il trasporto dal luogo, ove fu gettata la Statua è distante 1500 vara (misura Spagnuola) che corrispondono a poco meno di 4m. piedi, a quello ove si è collocata, e l'innalzamento sul marmoreo piedestallo suo, alto circa 76 piedi, erano due operazioni di somma difficoltà, anche per il terreno paludoso donde trar si dovette. Furono ciononostante eseguite con tanta felicità e persino disinvoltura, che l'Humboldt non fu men colpito dalla tranquillità e serenità dell'autore, che dall'ingegno delle macchine.

Modellatore, scultore, fonditore del Colosso, architetto e meccanico nel collocarlo, fu il solo D. Michele Tolsa della terra di Enguera nel Regno di Valenza.

La spesa di questo monumento, per cui furono impiegati non meno di 600 quintali di metallo, fu fatta dal Marchese Branciforte, Vicerè del Messico. Egli lasciò la carica prima di vedere compiuto interamente il grande innalzamento, il quale si celebrò con sontuosissime feste nel citato giorno sotto il Vicerè D. Giuseppe Jurrigaray, successore del Branciforte.

{ Giorn. Ital. }

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 6. Settembre.

Lunedì giunse qui di ritorno da Parigi un nostro corriere con dispacci per questo Governo: si è saputo con questa occasione, che il sig. Conte di Cobentzel Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria è partito con il Ministro degli affari esteri per Aquisgrana dove trovavasi attualmente l'Imperatore dei Francesi, per presentare alla M. S. le nuove sue credenziali.

— Il Ministro del Tesoro pubblico, il Sig. Barlé-Marbois è partito li 6 Fruttidoro, per rendersi presso l'Imperatore.

— Scrivesi da Ostenda, in data del 5 Fruttidoro, che la Guardia Imperiale che si trovava in quella Città ha avuto ordine di partirne il dì 6 per trasferirsi a Aix-la-Chapelle. Gli equipaggi dell'Imperatore sono partiti per la medesima destinazione.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMEO Como

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 8 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus.

Dopo le nubi il Sole.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

SEMELINO 14 Agosto.

Ecco alcuni dettagli sulla presa di Belgrado: essi serviranno a rettificare le notizie, non sempre esatte, corse finora. I Serviani sono padroni di Belgrado, ma ciò è avvenuto in modo tutto diverso da quello che si era detto prima. Bekir-Pascià tradiva gl' interessi de' Serviani. I Dey aveano pensato di farli entrare nella piazza, per ivi poi ucciderli. Il giorno 8 di Agosto finsero una sortita; i Turchi che erano rimasti dentro le mura fecero ai Serviani alcuni segnali, indicanti che essi eran malcontenti del Dey, e che erano pronti a consegnare la piazza. I Serviani si avanzano. Ma quando sono sul punto di entrare, la guarnigione pretende che debbano entrare a piccioli corpi; i Serviani insistono per entrare in quel numero che essi credono opportuno. Questo non era a seconda delle mire dei traditori. Quindi dilazioni da una parte, dall'altra sospetti. Ed i sospetti diventano certezza per l'arresto di una spia che passava dalla Città al campo di Bekir: egli avea indosso delle lettere, colle quali Bekir era invitato ad attaccare alle spalle i Serviani. Questi allora si allontanano dalla piazza, ritornano alle antiche posizioni, e fanno marciare rapidamente un corpo di 4m. uomini, i quali sorprendono il campo del Bey, gli tolgono tutta l'artiglieria e le munizioni, ed impongono allo stesso Bekir di uscir dalla Servia. Bekir tenta giustificarsi, promette di andare in persona al campo di Czerni-Giorgio, e vi si reca di fatti con 1300 uomini male armati e malissimo vestiti. E' ricevuto senza verun segno di onore. Si aggiunse che quasi nello stesso tempo un Turco tentò di uccidere a tradimento Czerni-Giorgio: tradimento che ridestò la rabbia, e rese la conciliazione più difficile. I Dey hanno abbandonato finalmente Belgrado, perchè, privi del favore segreto di Bekir, non potevano più sperare di sostenersi. — Ora dicesi come cosa sicura, che Czerni-Giorgio voglia ritenere per se la Città e tutta la Servia; e fra le ragioni che adduce a sostener tale sua pretesione vi è anche quella, che egli discende in linea retta dagli antichi Re di Servia. Aggiungesi, che abbia comunicate tali sue intenzioni e ragioni alla Corte di Vienna.

POLONIA

VARSAVIA 7. Agosto.

Tutto ad un tratto si sparse la nuova di essere stato scoperto un complotto tendente ad avvelenare il Conte di Lilla e tutta la sua Famiglia. Si disse, che due forestieri avevano guadagnato per mezzo di regali e promesse un certo Coulon, che teneva giuoco di bigliardo, il quale avendo fatta amicizia col cuoco del

Conte, doveva gettare nella pentola del brodo due carote avvelenate, che Coulon pentito, aveva palesato il tutto, e si era trovato, che le carote eran piene di arsenico. Il Governo dette dunque gli ordini per prendere le più rigorose informazioni a norma degli indizj dati su' due forestieri. Siccome questa nuova è stata sparsa da varj pubblici fogli, possiamo ora assicurare, che il preteso complotto è una pura invenzione del suddetto Coulon, il quale avea immaginato questa favola, a solo oggetto di guadagnare del denaro: egli è stato perciò arrestato, insieme con sua moglie, per avere il meritato gastigo.

GERMANIA

VIENNA 23. Agosto.

Il giorno 16 la Corte ha comunicato, con una sua nota, a tutti i Ministri esteri qui residenti il nuovo titolo preso da S. M.: eccone il tenore:

VIENNA 16. Agosto 1804.

« L'Imperatore e Re ha incaricato il sottoscritto vice-cancelliere di Corte, e di Stato di partecipare a N. N. . . . la determinazione presa da S. M. di dichiararsi, e farsi proclamare Imperatore ereditario d'Austria, mediante la qui annessa legge promulgata, la quale contiene il motivo e le diverse disposizioni per tale misura.

« Sua Eccellenza. . . Signore . . . è richiesta di voler trasmettere al suo Governo ed alla sua Corte questa notificazione. L'Imperatore si lusinga, che S. M. l'accoglierà con interesse analogo ai sentimenti di inviolabili di amicizia, onde i due Sovrani sono uniti; e che la determinazione, che ne forma l'oggetto, sarà riguardata, non solo conforme alle circostanze pubbliche, che hanno obbligato S. M. ad adottarla, ma anche atta a conciliare per tutti i riguardi i rapporti, ne quali trovasi impegnata sia relativamente all'Impero Germanico, sia relativamente ai diversi Stati, che compongono la monarchia Austriaca » — Il sottoscritto ec.

— Il giorno 26. si terrà un gran Consiglio di Stato sotto la presidenza del Gran-maestro della Corte Principe di Stahrenberg e del Gran-cancelliere. In questo Consiglio si stabiliranno il cerimoniale e le solennità dell'incoronazione.

— S. M. ha scritto ai Governatori di Boemia, e di Moravia, dichiarando loro, che ne' suoi viaggi ella non si voleva fermare se non nelle case appartenenti alla corona, o negli alberghi pubblici, e che non voleva ricevere alcuna specie di onore.

— Il giorno 21. Giugno si è sottoscritto tra l'Austria ed il Principe di Nassau-Orange-Fulda un trattato, il quale è stato poi ratificato il giorno 12. Luglio. La casa di Orange-Fulda cede all'Austria le Signorie di Blumeneegg e di S. Gerold, la *Mairie* di Bender nel

Voralberg, la signoria di Liebenau, i villaggi e rendite possedute nella contea di Teitnang, il balaggio di Bodeneegg coi fondi situati nel territorio della Città di Lindau, il priorato ed il balaggio di Hofen sul lago di Costanza, li poderi appartenenti all'Abbadia di Weingarten e compresi nel territorio del villaggio di Bayersuth in vicinanza di Altdorf, il balaggio di Aunang con tutti li suoi dritti e rendite. L'Austria, al contrario, cede ad Orange-Fulda tutti i beni e rendite dell'Abbadia e paese di Weingarten situati nell'Austria, riserbandosene però la sovranità.

— Sono stati spediti corrieri con dispacci relativi al nuovo titolo d'Imperatore Ereditario del detto.

— La nostra Corte ha ricevuto notizie consolanti, che la fortezza di Belgrado è caduta in potere de' Serviani, o Cristiani Greci. S. M. ha tenuto immediatamente un Consiglio di Stato, nel quale si è deliberato sulle forti misure da prendersi per mettere le nostre frontiere al coperto di qualunque accidente. L'Arciduca Carlo, l'Arciduca Palatino d'Ungheria, di Transilvania, ecc. sono stati chiamati a questo Consiglio. Il capo de' Serviani Czerni Georges ha inviato una deputazione a Vienna per dimandare la protezione ed assistenza di S. M. I. e R., egli in una memoria, che ha fatto rimettere al Ministero, espone molto a lungo i motivi, che lo hanno determinato alla guerra. Egli si dice discendente in retta linea dagli antichi Re della Servia. S'ignora la risposta stata fatta a' Serviani: ma se la nostra Corte interviene in questo avvenimento, non sarà, che per interporre la sua mediazione.

— Si è già posta mano ai lavori delle fortezze, che si vogliono costruire in Italia. Si è occupati del progetto di farne una sull'Adriatico. A quel che pare sarà questa nella contrada di Fiume. I lavori delle fortificazioni di Treviso sono diretti da M. de Bellegarde. Sono ultimati i lavori destinati a difendere le strette dell'Alpi Giulie. Il Governo è sommoamente impegnato di render floride le Provincie d'Italia. Una parte delle lagune di Venezia sarà ridotta a coltivazione. Essa è situata tra l'Isonzo e l'Adige, e comprende lo spazio di 10. leghe quadrate, e formerà un terreno del più fertile. Da questo se n'avrà anche un altro vantaggio, ed è, che atteso questo disseccamento la libera circolazione dell'acqua navigabile intorno a Venezia non sarà più impedita. I Negozianti e anche i Magistrati di Trieste han perciò reclamato; sembrando loro che si favorisca troppo più il Governo di Venezia, il quale può pregiudicare al loro. Ma si dice, che tali reclami non siano stati troppo ben accolti.

— Si formano tre piccoli campi sulle frontiere della Turchia. Questi campi stabiliti sulle rive del Danubio, e della Sava saran composti delle truppe di frontiera, e di alcuni Reggimenti Austriaci ripartiti nella parte Orientale dell'Ungheria e nella Transilvania. Il Gen. Jellachich passerà in rivista tutte queste truppe. L'Imperadore non andrà al Campo di Pest. S. M. continuerà il suo soggiorno a Bade fino a che i campi della Boemia e della Moravia siano radunati.

— I deputati degl'insorgenti Serviani venuti qui per invitare la nostra corte a sostenere le loro pretenzioni, hanno ricevuta una risposta negativa. La nostra Corte si è contentata di dar ordine di rinforzarsi il cordone di frontiera. Del resto i turbidi della Servia non sono finiti ancora. I Dey, che erano fuggiti da Belgrado, sono stati inseguiti, raggiunti, e ricondotti dai Serviani prigionieri in Belgrado. I Serviani temono una nuova guerra con qualche altro Pascià. Bekir sta in Belgrado mediatore tra essi e la Porta; ma, nè dopo gli ultimi avvenimenti, gode più l'antica fiducia, nè le diverse pretenzioni sono facili a conciliarsi. I Serviani vogliono non solo il cangiamento de' Ministri attuali della Porta nella Servia, ma vogliono anche esser messi nella stessa condizione de' Moldavi, e de' Valacchi.

— Si tratta di una convenzione tra la Corte di Vienna e l'ordine Teutonico. L'oggetto della negoziazione è di ottenere la rinunzia formale dell'Ordine ai Capitoli, Badie, e Conventi del Voralberg, e della Svavia-

Austriaca, che sono toccati a quest'Ordine in parte d'indennità per le perdite fatte. La terra e proprietà di spettanza de' Vescovadi di Passavia e di Friburga sono stati incorporati ai beni Camerali Austriaci posti in Baviera.

AMBRUNO 24. Agosto.

E' giunta il giorno 8. nei paraggi di Copenhague la flotta Russa. Essa è stazionata presso dell'isola Bornholm; essa è composta di otto vascelli da guerra di linea, quattro fregate, e due bricks. E' destinata a tenere in esercizio la marina Russa, e non è equipaggiata, che per incrociare nel Baltico. Nella sua partenza da Cronstad non aveva che le provvigioni per due mesi. Nella Baja di Klogé vicino a Copenhague vi ha un vascello Russo di 74. cannoni; ma finora non fa parte della squadra. E' montato dall'Ammiraglio Echizhacoff. Questo Ufficiale molto stimato dall'Imperadore, ha ottenuto questo legno per passeggiare nel Baltico, e vedere se fosse possibile di ristabilire in salute la sua Consorte, a cui i Medici han prescritto l'aria di mare.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 19. Agosto.

Siamo assicurati, che la nostra flotta mercantile sotto il comando del Cap. Dance si 21. Gennajo era partito da Canton consistente in 16. legni, oltre una nave Portoghese, ed il *Rolla* di Rotany Bay. Ai 5. febbrajo s'incontrò coll'Ammir. Linois, col quale si battè nel giorno seguente, ma con poco effetto, avendo a bordo del *Royal-Georges* un uomo morto ed un altro ferito. Passò in seguito a Malacca, ed ai 9. di Giugno a s. Eleua sotto la scorta dei vascelli di S. M. l'*Albione* e lo *Scatio*, inviati da Polo-Penang. L'Ammiraglio Linois aveva con se il *Marengo* d'84. due grosse fregate la *Belle Poule*, e la *Semillante*, una corvetta di 28. cannoni, e la fregata Olandese la *William* di 18.

— Il giorno 15. si sono avuti dispacci dalla squadra di Brest. Noi sentiamo, che il nemico era ancora nel porto esteriore, aspettando un'occasione favorevole per uscire, e noi speriamo che tal occasione non si presenterà a meno che non s'interessino in questo anche gli elementi.

— L'Ammiraglio Sir James Saumarez scrive da Jersey, ch'egli teme un attacco vicino per parte dei Francesi. Tutti i bastimenti neutri, che vengono d'Olanda annunziano, che tutto si dispone per un prossimo sbarco.

— Già da qualche giorno più non si tratta che di adunanze nelle taverne, per deliberare sui mezzi di procurarsi i cavalli e vetture necessarie al trasporto delle truppe nel caso di un'improvvisa invasione. I proprietari di cavalli, e carrozze, i maestri di posta, e i burò di diligenze fanno delle offerte patriottiche. E' stata inventata una specie di velocifero, che tirato da quattro cavalli potrà condurre quattordici uomini. Se n'è fatta la prova in presenza del Duca d'York, di M. Pitt, e l'altre persone distinte.

— Il pane è cresciuto di prezzo, e vale in oggi 22. soldi ogni quattro libbre.

— Si aspetta prima dell'entrante Settembre la flotta di Bengala, composta di 7 bastimenti, e valutata due milioni di lire sterline.

— Al Caffè di Lloyd's si è avuto nel dì 15 l'avviso, che la flotta delle Isole sotto vento è arrivata felicemente siccome ancora quella di Lisbona. In tutta la Storia Commerciale dell'Inghilterra non si legge che vi siano mai state flotte così numerose, così considerabili, nel tempo stesso così mal protetta come le presenti. Eccone il preciso numero. Sedici vascelli dalla China, uno da Bencoolon, e cinque bastimenti per la pesca della balena. La flotta della Giamaica è di 150 legni per la Gran-Bretagna; la flotta delle Isole sotto vento, 110 bastimenti per Londra; 21 per Bristol;

39 per Liverpool; 4 per Lancastro; uno per Whitehaven; 21 per Clide; 16 per Dublino; 10 per Corca; tre di trasporto. Una piccola flotta di Portogallo.

— La presa di Surinam, secondo una lettera di Para-Maribo è stata di tanta importanza che all'arrivo degli Inglesi si è trovato di che caricare 800 bastimenti di caffè, e 4 mila di zucchero, senza contare gli altri prodotti.

— Si sono avute lettere d'Irlanda, che contengono delle doglianze dell'Amministrazione della Gran-Bretagna a suo riguardo; perchè indolente nel metterla a portata di cavar partito dalle risorse inesauribili, ch'ella offre all'industria e al commercio. Fa spavento l'accrescimento enorme, che ha preso il debito di quel paese in pochissimo tempo. Si sa che alla fine dell'anno scorso montava a 43 milioni, e 19525 lire sterl. non si è ancora assuefatti nell'Irlanda Settentrionale ai Biglietti di banco; e la mancanza dell'effettivo vi pone degli ostacoli a tutte le transazioni. Le persone che coltivano il lino non han potuto per questo procurarsi la quantità necessaria di seme, e la raccolta ha molto sofferto. Perciò i fabbricanti di tele ne hanno accresciuto il prezzo fino a 10 soldi per auna: e ognuno può immaginarsi qual danno sia questo al riflettere, che le tele sono uno de' principali articoli del commercio Irlandese. E' anche una calamità la carestia de' pomi di terra, il cui prezzo è cresciuto, e che formano il principal nutrimento della classe povera e industriosa.

REPUBBLICA BATAVA

MASTRICHT 21. Agosto.

Il nostro Prefetto ha spedito ai Maires del dipartimento una circolare del tenor seguente;

« Signori; se importa al Governo di vigilare su tutt' i passi dei forestieri che viaggiano nell' Impero, gl' importa egualmente di sapere quali sieno i Francesi che vanno nei paesi esteri, mentre è meglio prevenire gl' intrighi condannabili, che ridursi alla necessità di punirli. In conseguenza è stato deciso che da oggi in avanti nessun individuo dell' Impero potrà ottener passaporto per l' estero, se non un mese dopo la sua dimanda, calcolandolo dal giorno della presentazione della dimanda al Prefetto. »

IMPERO FRANCESE

PLOMBIERES 1. Fruttidoro.

S. A. S. il Principe Luigi ha lasciato le acque di Plombieres, dove è dimorato quasi un mese. Il di lui soggiorno ci ha richiamato alla memoria, ed ha fatto rivivere il regno felice del buon Duca di Lorena Stanislao. Niuno indigente è stato lasciato senza soccorso. I debiti del padre di famiglia sono stati da lui pagati, ed ha per fino ricomprati i beni, per restituirli a chi n' era stato spossessato. Ha finalmente lasciato un contrassegno della sua beneficenza anche per quelli che non si sono presentati, accrescendo le rendite dell' Ospizio civile di 500 franchi.

PARIGI 12 Fruttidoro (30 Agosto)

L' Imperatore è partito da Bologna il lunedì 9. di questo mese, per portarsi a Aix-la-Chapelle. Continuerà in seguito il suo viaggio per Colonia, Bonn, Coblenz, Magonza, e Treveri, per vedere in dettaglio i quattro Dipartimenti riuniti, che non aveva potuto visitare.

— Un Ordine del Gen. di Divisione Comandante della Piazza di Brest de' 26 Termidoro, ingiunge a ciascuna individuo Francese, che arrivi a Brest per terra o per mare di qualunque sia grado e condizione, di dare ai Soprantendenti della Consueva il suo nome, prenome, indicazione di professione, e alloggio che avrà scelto. L' ingresso in Città è proibito a qualun-

que straniero, se pure non sia latore d' un ordine espresso del Comandante d' arme, o del Commissario Generale di Polizia, riveduto dal Comandante d' Arme. Ogni estero che vi si fosse introdotto sarà considerato e trattato come spione del nemico.

— Il Maire di Bruxelles annunzia, che in brieve vi si aspettava S. M. l' Imperadore.

— Scrivono da Montreuil, che essendosi avvicinato ai 4 Fruttidoro alla portata del cannone della batteria delle Daunes un legno Inglese, gli sono stati tirati contro 11 colpi di cannone, tre de' quali han fatto della strage: avendo egli fatti i segnali per esser soccorso dagli altri legni in crociera, che sono andati a incontrarlo.

(Monitore)

— Il Pallone dell' Osservatorio di Parigi è stato portato dal vento a Orleans, dove i due Aeronauti sono scesi senza aver provato alcun accidente. M. Biot è ritornato nel giorno 7. a Parigi.

— Il Monitore contiene li seguenti articoli: Costantinopoli 21. Luglio. « La Mecca è stata presa la seconda volta dai Wahabis, condotti dal figlio di quel capo che fu assassinato l' anno scorso. — Ai 25. messidoro (14. Luglio) sono arrivati a Bayuckedere due vascelli e due legni da trasporto Russi, con 400. artefici e 1000. uomini di truppe da sbarco. Ecco la quinta spedizione Russa: per essa il numero delle truppe in Corfù arriverà a 6 in 7m. uomini — I Drusi si sono impadroniti di Beyruth, ed i Mutualis di Suor (*) Il Pascià di Damasco è stato ucciso. »

— Yassi 21. Luglio. Tutto continua a dimostrare i disegni ostili della Russia. Si radunano molti corpi militari sul Duister e lungo il confine della Bessarabia. E' giunto un Console Russo in Widino, luogo ove per lo inuanzi non ve ne era mai stato. Si restaurano tutte le piazze di frontiera.

NOTIZIE D' AMERICA. Girolamo Bonaparte pare di aver rinunciato almeno per ora, ad ogni idea di ritornare in Europa, ed intraprenderà, in compagnia di sua moglie, un lungo viaggio per gli Stati-Uniti fino alle sorgenti del Lebanon.

— Il Governatore Spagnuolo della Florida ha ricusato di evacuar Mobile. Pare che la Spagna voglia ritenere alcuni distretti della Luigiana.

Vi è del mal umore tra gli Stati-Uniti ed il Governo Inglese: questo si duole dell' ospitalità che trovano ne' porti Americani i corsari Francesi; quelli delle prepotenze degl' Inglesi i quali vorrebbero esercitar finanche la *presse* (leva forzata de' marinari) negli Stati altrui.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE

TORINO 28. Agosto.

Li 25. corrente giunse in questa nostra città S. A. I. il Principe Luigi Bonaparte nel più stretto incognito e smontò al palazzo Imperiale, ove da varj mesi si andavano facendo i preparativi i più magnifici. Tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche si sono affrettate di complimentarlo formalmente. Ecco il discorso pronunciato dall' amministratore generale Menou: »

Monsignore, il Senato-consulto organico del 18. Maggio ha conferita a V. A. I. la funzione importante di presiedere l' assemblea elettorale del Po. Il Senato conservatore ha fedelmente interpretato il voto nazionale e quello in ispecie degli abitanti della XXVII. divisione militare. E' coll' entusiasmo il più vivo, o Monsignore, che i nuovi Francesi dei sei dipartimenti riuniti veg-

(1) Drusi e Mutualis. Due popolazioni della Siria, abitanti le falde del Libano, nemiche de' Turchi, e quasi indipendenti.

GENOVA 8. Settembre.

Sono fra loro il fratello del nostro augusto Imperatore. Il caro nome, che voi portate è per essi un garante sicuro della benevolenza, colla quale vi compiacerete di accoglierli. La XXVII. division militare fu il teatro, nel quale la gloria del grande Napoleone sfolgoreggiò nel suo massimo splendore. A Marengo furono assicurati gli alti destini della Francia, ed è su quel campo di battaglia si celebre dappoi, che venne fissata la sorte dell' Europa: ed è a Torino, elevata al rango delle 6. città principali dell' Impero, che V. A. I. colla sua presenza viene a dare ai Francesi cisalpini il pegno il più sicuro e ad un tempo medesimo il più lusinghiero della sollecitudine di S. M. per la felicità loro. Degni egli sono delle vostre bontà, o Monsignore, ed il giorno il più brillante di mia vita è quello senza dubbio, nel quale mi è dato di essere presso V. A. I l' organo ed il garante dei loro sensi, del loro rispetto e dell' attaccamento loro. Frattanto ho l' onore di presentarvi, o Monsignore, tutti i funzionarj Civili ed Ecclesiastici che si trovano a Torino. »

Parlarono dappoi i Capi delle diverse autorità; ma troppo lunga sarebbe il riportare tutti i discorsi da esso loro pronunciati. La presenza di questo Principe, chiama a Torino gran folla di persone di rango nazionali ed estere. Fra queste si rimarcano singolarmente il sig. Maresciallo Jourdan, il citt. Felici, Ministro degli affari interni della Repubblica Italiana, ed il citt. Stampa-Soncino Prefetto del palazzo, venuti a complimentare S. A. I. in nome del citt. Melzi, vice-Presidente della succennata Repubblica.

— Il collegio elettorale del dipartimento del Po è stato aperto sotto la presidenza di S. A. il Principe Luigi, e già si occupa degl' oggetti, che gli sono attribuiti: molte nomine sono compiute. Il locale dell' assemblea è decorato con una nobile semplicità. Al di sopra del palco, sul quale è collocato il seggio di Monsignore, mirasi una stampa rappresentante il suo augusto fratello ed Imperatore nostro, che passeggia soletto in un viale del parco di Malmaison, giusta il disegno del celebre pittore Isabey.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 1 Settembre.

Li Signori Reding (Carlo) e Stockar sono partiti per Carlruhe, ove seguirà il cambio delle ratifiche della Convenzione conclusa tra la nostra Repubblica e la Corte di Bade per le terre che il Vescovo di Costanza possedeva nell' Elvezia. Dopo il di loro ritorno si apriranno le formali negoziazioni coll' Austria, per li beni che le Comunità Religiose Elvetiche posseggono ne' dominj Austriaci.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 3. Settembre.

S. M. l' Imperatore Napoleone ha firmati non ha guari due decreti che risguardano la Repubblica nostra, datati da Ostenda li 13. Agosto p. p. Coll' uno il Gen. Trivulzi Ministro della guerra è nominato Comandante della divisione Italiana che forma parte dell' armata Francese delle coste dell' Oceano, e coll' altro il Gen. divisionario Pino gli viene surrogato nel ministero della guerra.

ETRURIA

Firenze 31. Agosto.

Fino da Martedì è giunto in questa Dominante S. A. S. il Duca Ereditario di Wurtemberg con numeroso seguito, e prese alloggio al nobile Albergo di Antonio Schneiderif, situato nella parte Oltrarno, a piè del ponte della Carraja.

Il Cardinale nostro Arcivescovo ha nominato suo Vicario Generale il Canonico Giustiniani della Metropolitana.

Ha poi eletto Canonico di detta Metropolitana al posto vacante per la morte del fu Can. Roiseccò, il Prete Cordiviola.

— La Municipalità del Cantone d' Albenga per supplire alle spese del detto Cantone ha fissato, essendone autorizzata, che d' ora in poi si paghino soldi 8. per ciascuna mina di grano, e soldi 6 per altre granaglie.

Si vende al pubblico incanto uno Stabile isolato, situato nella strada di S. Bernardo, vicino alla piazza Grillo-Cattaneo al Num. 1195. consistente in un appartamento primo in ascendere, una Bottega con acqua, che dalla stessa comuucia nel med. appartamento, posta sulla piazza di S. Rosa ossia Marchelli, in due altre botteghe, una attigua alla prima, l' altra sul canto della stessa casa, oltre un magazzino grande, ed altro fondo già ad uso d' Oratorio. Chi desiderasse farne l' acquisto presenterà entro il termine di giorni 15, principati il primo Settembre. le sue offerte in atti del Notaro Giacomo Francesco Farina al suo Scagno sotto la Loggetta di Banchi; presso del quale troverà le chiavi, e i documenti relativi: passato qual termine, trovando offerta di suo piacimento, verranno detti siti deliberati al maggior offerente.

GENOVA 8 Settembre.

1804

CORSO DE' CAMB.	PREZZI DE' GRAN.
ROMA 131 7/8	Lo nbar. la min. 48 a 50
LIVORNO . . . 127	di cant. 2. lir. — —
NAPOLI 105	Odessa Super. » 48 a 49
MESSINA . . . 39 1/2 D	— Mediocri. » 45 a 46
PALERMO . . . 39 1/2	— di Crimean — —
LIONE 96	— d' Ancon. » — —
MARINELLA . . 95 1/3	Duri Termini » 51 a 52
PARIGI 95 2/3	Med. Tang. » 60 a 62
LISBONA . . . 753	Meschig. Lev. »
MADRID 633	Fari. in bar. » 35 a 36
CADICE 664	Granoni Tos. » 15 10 a 20
AMSTERDAM . . 87 1/2 L	- Diversi inf. » 21 a 23
LONDRA 46 2/3 3/4	Ceci nuovi » 45 a 46
MILANO 87 1/3	Fave diverse » 26
VIENNA 45 1/2	Riso di Piem. » 33 a 34
AUGUSTA . . . 61 7/8 L	Fagioli bian. »
AMBURGO . . . 45 L	Vini di Fran. » 41
SMIRNE 30 1/3 a 1/2	— di Napol. »
VENEZIA 38 1/3	Olj mezzi fin. » 93 a 96
COSTANTIN. . . 32 1/2	— Cef. e Ca. » 85 a 88

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMMEO COMO.

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 12 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Post nubila Phoebus .

Dopo le nubi il Sole .

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

PIETROBURGO 6 Agosto .

Jeri l'altro 4. del corrente, giorno natalizio di S. M. l'Imperatrice Madre, si è celebrato il matrimonio tra la Gran-Duchessa Maria Paulowna ed il Principe ereditario di Sassonia Weimar. Verso un'ora pomeridiana l'Imperatore seguito da tutta la famiglia Imperiale, traversò gli appartamenti, nei quali trovavansi adunate tutte le persone adette alla Corte come pure il Corpo Diplomatico, per recarsi nella Cappella del Castello, ove si fece la Benedizione Nuziale secondo il rito Greco. Dopo il Divino servizio, e le congratulazioni di etichetta, la famiglia Imperiale ed i Personaggi più distinti della Corte pranzarono pubblicamente ad una mensa di 200. coperti tutta servita in oro. Durante queste cerimonie si sentivano a varie riprese le scariche d'artiglieria delle fortezze e del porto. Alla sera vi fu ballo, cena, ed illuminazione. In questa occasione il Conte di Kotschubey ha ricevuto dall'Imperatore un regalo di 100 mila rubli; il Ministro della guerra uno di 80. mila; il Principe di Gallizyn è stato insignito dell'ordine di S. Anna, ed il Barone di Wallzogen Maggiordomo della Corte del Duca di Saxe-Weimar ottenne quello di Alessandro Newski. Il Principe Kurakin, ed il Conte di Romanzow hanno avuto degli anelli di gran prezzo. Il Principe Sposo ha fatti dei regali considerevoli in scatole, anelli, medaglie, ecc. Molte vetture sono di quà partite per Weimar cariche delle gioje e della dote della Gran-Duchessa Sposa.

— E' stata posta a Pultawa la prima pietra del monumento che vi si erige in memoria della vittoria importante che Pietro I. vi riportò sopra i Svedesi. Sono stati aperti nel medesimo tempo i differenti stabilimenti che si sono formati per tal oggetto; cioè uno spedale per 60 letti, un albergo de' poveri per 60 individui, una casa d'educazione per 50 poveri ragazzi, ed un rifugio per le donne incinte.

— E' talmente florido il commercio a Odessa, nuovo porto sul Mar-nero, che in questi ultimi due anni, il numero de' commercianti è triplicato. In questo nostro porto di Pietroburgo, dallo scioglimento dei ghiacci di quest'anno sino al primo Luglio scorso sono entrati 1829 grandi barche, 995 mezzane, e 1861 piccole, tutte in pieno carico. Nella Russia, per la via di Polangen, e nel solo mese di Gennaio sono venute 707 libbre d'oro, e 4870 d'argento in moneta estera.

DANIMARCA

Estratto di una Lettera di Husum de' 12 Agosto .

« Noi siamo stati testimonj di una scena, di cui non v'ha sicuramente alcun esempio negli annali della diplomazia .

« Li 9 di questo mese è entrato nel nostro porto il paquebot la Diana, a bordo del quale trovavasi M. Ar-

buthnot, recandosi a Costantinopoli come Ambasciadore d'Inghilterra .

« E' d'uso, entrando in tutti i Port civilizzati, di giustificarsi con un passaporto, o titolo qualunque. Gl'Inglesi hanno, meno degli altri, il diritto di sottrarsi a questa formalità, poichè in niuna parte la Polizia, in quanto agli esteri, che arrivano, è tanto rigorosa quanto presso di loro, forzandoli, avanti di penetrare, di attendere un' autorizzazione formale del Ministro .

« Prattutto M. Arbuthnot, approdando sul Continente, non avea passaporti, o almeno non ha giudicato di presentarli alle Autorità d'Husum .

« Il Borgomastro della Città, vecchio generalmente amato e stimato, porta i riguardi suo ad inviar presso di lui un passe che dovea metterlo al coperto di qualunque difficoltà .

« M. Arbuthnot riguarda apparentemente come un oltraggio ciò che era una cortesia, un' attenzione delicata; egli ricusa di ricevere questo passe, dichiarando, che egli stesso faceva i suoi passaporti .

« Il Borgomastro, fedele ai doveri, che gli vengono prescritti dalle Leggi, dà ordine al Maestro di posta di arrestare i cavalli d'un straniero, che non vuole giustificare la sua qualità, e che pretende calpestare gli usi stabiliti .

« M. Arbuthnot accorse subito presso del Borgomastro come un furioso; obliando ciò che gl'impongono il suo carattere, la riputazione, e l'età di un Magistrato venerabile, lo ricolma d'ingiurie, lo afferrò per la gola, e lo avrebbe forse strozzato, se la vista della folla che si adunava non avesse determinato l'Inglese a lasciar la sua vittima, e a sottrarsi colla fuga ai gridi che s'innalzavano contro di lui .

« I domestici di M. Arbuthnot ricevono i passaporti, e durante il tumulto M. Arbuthnot fugge dalla Città con il suo seguito, e continua la sua rotta verso Vienna, da dove dovea passare . «

INGHILTERRA

LONDRA 20 Agosto .

Il nuovo nostro Ambasciadore, presso la Corte di Russia, Grenville-Lewison-Gower, partirà mercoledì prossimo. Sarà accompagnato dal figlio secondogenito del Conte di Besborough; Segretario di Legazione è il Sig. Rose. — La flotta Russa ha già passato il Sund. S'ignora il destino di queste forze, ma i nostri fogli non tralascian di far osservare, che dietro l'arrivo di tale notizia Lord Melville è partito per Rams-gate, onde abboccarsi con Lord Keith. Questo viaggio del Capo dell'Ammiragliato par che indichi cosa di altissima importanza. La flotta Russa probabilmente si unirà a quella che è comandata da Keit .

— Si dà per certo che il nostro Governo abbia adottato un piano vastissimo di guerra offensiva. Si è fatta una requisizione di tutti i legni che trovansi attualmente nel Tamigi: essi debbono tutti partire pel Nore. Si fanno partire su tutti i punti del Regno i modelli;

dei nuovi velociferi. Si è ordinato che un Maggior-Gé-
nèrale arrivi sempre, anche di notte, nella casa del
Comune. Vi sarà una grande spedizione, il di cui co-
mando verrà affidato al Brigadiere Generale Conte di
Moirà, quegli stesso il quale nella Camera dei Pari si
vantava di saper un molo per vincere tutte le forze
Francesi in tre giorni! Ed oltre di questa spedizione,
ve ne saranno altre quattro minori, destinate, una per
l'Elba ed il Weser, un'altra per la Fiandra o l'Olan-
da, e le altre due contro diversi punti della Francia.
Non si è deposta l'intenzione d'incendiare la flottiglia
di Bologna, e di Havre; e se questi primi tentativi
avranno un buon successo, si pensa distruggere le nuo-
ve fortificazioni che Bonaparte ha fatto costruire, con
tanta spesa, in Cherbourg. Nel tempo stesso, per dare
una diversione all'inimico, si faranno de' falsi attac-
chi contro Belle-Isle, e Noirmontier.

— Scrivesi da Gibilterra, che parecchie navi Inglesi
sono state predate da corsari Francesi sotto il cannone
delle fortezze Spagnuole, e che in tal modo ad ogni
momento è violata la neutralità della Spagna dal nostro
nemico.

G E R M A N I A

RIVE DEL MENO 30 Agosto.

L'Elettore di Cassel ha protestato contro le pre-
fensioni della Casa di Darmstad al Direttorio del Cir-
colo dell'Alto-Reno, pretensioni, che si dicono con-
trarie non solo alle Costituzioni dell'Impero, ma anche
ai patti di famiglia. Circola una memoria, colla qua-
le si reclama per quest'Elettore il titolo di Arci-Genera-
lissimo dell'Impero. Si sa, che ogni Elettore ha, e
deve avere una delle grandi cariche dell'Impero. Tutti
gli antichi l'hanno, e escluso Annover, a cui fu da-
ta la carica dell'Elettore Palatino, che allora era stato
messo al bando dell'Impero, e che poi, ristabilito
questo, è rimasta contrastata. Queste cariche le dà l'
Imperatore. Nel decreto Imperiale, che approva il *con-*
clusum della Dieta sulle indennizzazioni, l'Imperatore
si aveva riservato il diritto di darle ai nuovi Elettori.

— In un'opera, che ha per titolo *la Russia sotto*
Alessandro I. si fa ascendere il reddito di quell'Impero
a 109 milioni di rubli, e si fa osservare d'altronde,
che la Russia ha molti altri redditi territoriali.

— Nell'ultima seduta dell'accademia delle scienze
di Berlino, il Dottore Hasland, ha letta una memoria
molto interessante rapporto all'influenza del clima sul-
la salute degli abitanti, e si è sforzato di dimostrare,
che di tutte le città d'Europa, Pietroburgo, e Berlino
sieno le più sane, e che Vienna, Amburgo; e Lipsia
sieno le più malsane, ecc.

— Sono state coniate in onore dell'Imperatore de'
Francesi delle medaglie, nelle quali vi si è impiegato
solamente l'argento delle miniere di Harz. Da una par-
te si legge: *A NAPOLEONE Imperatore de' Francesi 1804.*
Armata di Annover: dall'altra si veggono gli attributi,
e gli strumenti delle miniere, e al di sotto queste paro-
le: *Dalle miniere di Harz, protette durante la guerra.*

— Nel 14. di questo mese si fece a Berlino la pro-
va delle nuove vetture inventate da un Ufficiale Prus-
siano. Queste sono senza ruote, e tanto leggere, che
due uomini, senza sforzo, ne han tirata una, carica
di 27 e più quintali, pel tratto di 8. a 10. passi.

— E' stata già sottoscritta in Parigi la convenzione
relativa alla navigazione del Reno. Essa sarà libera
agli abitanti dell'una e dell'altra sponda: tutt' i dazj
locali sono aboliti; non si esigerà che un piccolo di-
ritto di navigazione, il prodotto del quale sarà diviso
per metà tra il Governo Francese, e l'Elettore Arci-
cancelliere. Il trattato è lunghissimo, e contiene cen-
to articoli, tutti pieni di minutissimi dettagli. Forse
ne parleremo un'altra volta quando sarà discusso ed
approvato dalla Dieta, alla quale è stato già formal-
mente comunicato.

— E' stato rimesso in libertà il Tenente-Colonnello
Kuppelmeyer, il quale era stato arrestato in Francfort,

e condotto in Magonzà in seguito degli arresti seguiti
in Ettenheim ed Offenbourg. Sono state similmente li-
berate molte altre persone che si trovavano imprigio-
nate a Strasburgo, e tra le altre si nominano li Sig.
Klingling, d'Essers, Bransione ec. ec.

— E' comparso alla luce in Carlsruhe un quadro sta-
tistico-ufficiale del nuovo Elettorado di Bade giusta la
recente sua organizzazione, dal quale risulta che quell'
Elettorado comprende 131 leghe quadrate, e 432,794
abitanti. Il Margraviato di Bade contiene 252,110 ani-
me; il Palatinato di Bade 138,992, ed il Principato
superiore (in addietro Vescovato di Costanza colle sue
dipendenze) 41,691 anime: 164,163 individui profes-
sano la Religione Luterana, 42,512 la Calviistica, e
227,912 sono ortodossi. Si contano 3304 abitanti so-
vrà ogni lega quadrata, ciò che dà una popolazione
assai considerevole.

F R A N C I A

PARIGI 3 Settembre (16 Fruttidoro)

L'Imperatore è aspettato a Magonzà dal 15 al 18:
la notizia ne è stata annunziata ufficialmente in quella
Città. S. M. occuperà il palazzo che apparteneva all'
Ordine Teutonico.

— Il Sig. Conte di Cobenzel, Ambasciadore di Vien-
na; il Sig. March. del Gallo, Ambasciadore di Napoli;
il Sig. de Souza, Ministro plenipotenziario di Portogal-
lo; ed il Sig. de Lima, Ambasciadore straordinario
della medesima Corte, incaricato dal Principe Reggen-
te di venire a felicitare l'Imperatore sul suo avveni-
mento al trono, sono partiti nel medesimo tempo da
Parigi per Aix-la-Chapelle, dove si troveranno all'ar-
rivo di S. M. I.

Sono partiti alla stessa volta il Ministro delle Re-
lazioni estere, il Sig. Maresc. Serrurier; il Sig. Remu-
sat, primo Ciambellano dell'Imperatore; e il Sig. Sal-
matoris, Maestro di Cerimonia. Il Sig. Semonville,
Ambasciadore Francese in Olanda arrivò in quella Cit-
tà li 7 Fruttidoro.

— La Legazione Russa ha abbandonato Parigi il
giorno 13 Fruttidoro.

— Dietro una lettera del Ministro di Guerra, le
Guardie Nazionali, che saranno disegnate per assistere
all'incoronazione dell'Imperatore, riceveranno la pa-
ga, ed una indennizzazione di rotta, che non potrà
sorpasare li cinque franchi il giorno. Dovranno tro-
varsi a Parigi li 10 Brumajo.

— Il Ministro della marina è di ritorno a Parigi.

— Il Gen. Lanues è a Parigi da 5. giorni.

— Il Gen. Scherer, antico Ministro di guerra, è
morto nella sua terra di Chauvy, verso la fine del mese
scorso.

— Il celebre Paisiello è partito per ritornarsene a
Napoli.

— Scrivesi da Cadice, che il General Moreau vi era
giunto li 10 Agosto, dove s'imbarcherà alla prima oc-
casione per gli Stati-Uniti.

— Sono ritornati da Boulogne i Ministri delle fi-
nanze e del tesoro S. M. ha lavorato coi medesimi mol-
ti giorni di seguito sui bilanci dell'anno XII. e dell'
anno XIII. — Risulta dai medesimi (dice il *Monitore*)
che la nostra posizione è ottima: se son grandi le spese,
le risorse sono grandissime; e lo Stato, tanto nell'ipote-
si della pace che in quella della guerra, non avrà
bisogno di alcuna nuova imposizione nè di alcun soc-
corso straordinario. — Nei due ultimi anni scorsi la
nostra armata si è accresciuta; ed oggi è più forte che
non lo era nel mese di nevoso dell'anno VII., quando
le nostre truppe inondavano l'Alemagna e l'Italia: E'
vero che questo accrescimento di forze terrestri e gli
sforzi che abbiám fatti per le marittime han fatto ascen-
dere le nostre spese a 700. milioni; ma la rendita dell'
anno XII. è stata di 750., e quella dell'anno XIII.
sorpascerà li 700. E questa è la prova della saviezza
e della previdenza della nostra Amministrazione. Quan-

do anche noi dovremmo fare una guerra continentale simile a quella lega dell'anno VII., non avremo bisogno nè di risorse straordinarie per le finanze, nè di leve straordinarie per l'armata. — Vedendo l'Inghilterra che tentava di spendere il suo oro corruttore per tutti i Gabinetti dell'Europa, onde potersi con una guerra continentale salvar dall'orribile crisi che per la stoltezza dei suoi Ministri la minaccia, era facile prevedere il caso, se non possibile almeno probabile, che qualche Potenza si lasciasse sedurre, e che le passioni turbassero la ragione politica in qualche angolo del continente. Erà dunque dovere di un Governo saggio accrescere le sue finanze e metterle la sua armata sul piede di guerra, onde nel caso di bisogno non dover ricorrere a quelle misure straordinarie di finanze e di milizia che scuotono sempre troppo violentemente uno Stato, nè compensano coi vantaggi lontani gli inconvenienti presenti. Coloro i quali, nell'ipotesi di una guerra continentale, temono il ritorno delle imposizioni straordinarie e delle leve in massa, calcolano dietro gli esempj di quell'epoca in cui la Francia era quasi anarchia; quando un Governo, sempre oppresso dai bisogni del momento, non poteva nè calcolare nè prevedere; quando per la guerra esterna si trascurava l'amministrazione interna, per la guerra di terra si abbandonava la marina, e nella guerra di mare si obliava la milizia. Oggi le cose sono diverse. Si ha cura della marina come se non vi fosse un'armata di terra, si pensa a questa come se non avessimo alcuna guerra marittima, e nel tempo istesso il Governo si occupa dell'amministrazione interna come se non dovesse pensare nè a creare una marina nè a mantenere una grande armata. In nessuna altra epoca della storia di Francia si è speso tanto in costruzione di porti, canali, ponti e strade, ed intanto le imposizioni si sono diminuite, e non mai il popolo ha pagato tanto poco. Quest'ultima circostanza non sfuggirà all'attenzione dello storico. — Ma noi dobbiam dirlo: la saviezza de' Governi del continente, il comune bisogno di riposo, l'incorruttibilità dei Ministri delle potenze limitrofe le quali solamente potrebbero impegnarci in una guerra seria, han reso superflua una parte delle nostre precauzioni. Di fatti, la Prussia e tutti gli Elettori di Alemagna sono nostri amici; le relazioni coll'Austria sono amichevoli; amichevoli quelle colla Danimarca. Alle intenzioni del Re di Svezia, per sistema, non sogliam prestare veruna attenzione. Tra noi e la Porta, la Spagna, il Portogallo, gli Stati-Uniti di America regna la migliore intelligenza. Ecco tutto ciò che vi è di vero nella situazione attuale delle cose politiche; ecco ciò che deve opporre alle voci sparse da coloro i quali non hanno altro interesse che d'intorbidare con falsi timori gli animi dei cittadini. «

P O L I T I C A .

*Estratto del Giornale Inglese che ha per titolo
CORRIER DI CARLISLE.*

Alcune nuvole si elevano nel Nord, e pare che si stendano verso il Mezzo-giorno: il timore, la speranza, la stoltezza le prendono per forieri infallibili di prossima tempesta; ma la riflessione le analizza, e le trova quasi sotto, nuvole e nulla di più. Delle due Potenze del Nord che soffiano la guerra, una è debole, l'altra si crede forte, ma in realtà, per ciò che riguarda il mezzo-giorno dell'Europa non è più forte della prima. . . . La Svezia con tre milioni di abitanti, con finanze miserabili, potrà odiar la Francia, ma non mai farle la guerra. Il clima paralizza le sue forze per sette mesi dell'anno: la sua posizione le proibisce ogni tentativo lontano: i costumi degli abitanti, i loro rapporti commerciali coi Francesi rendono necessaria l'amicizia della Francia; ed il pubblico bisogno e la pubblica opinione correggerebbero ben presto gli errori del Governo. . . . Che importa che prena col suo

5
accetto di ferro la settima parte del continente! Questa stessa grandezza forma la debolezza sua. Le di lei forze errano disperse sull'immensa superficie del suo impero: le marce lunghissime che son costrette a fare rendono inutile ogni segreto, ogni favore di occasione. La Natura oppone alle operazioni delle sue flotte ostacoli maggiori di quelli che oppone alle flotte Svedesi. I suoi marinari sono meno istruiti. La marina commerciale è meno estesa; la guerriera è piena, non di marinari, ma di paesani. . . . La Russia non è più ricca della Svezia, nè può far la guerra senza grandi sussidj stranieri. L'armata Russa è numerosa, ma quanti punti non deve essa difendere? Quindi alla onta del numero delle truppe che si legge sui suoi almanacchi, la Russia non può disporre per l'offesa, che di piccole armate le quali si muovon difficilmente, e difficilissimamente dopo le perdite si restaurano. È noto come conducevasi Federico II. colle Armate Russe: perdita o vittoria per lui era lo stesso: bastava combatterle, e diminuirle. Dicesi che la Russia sia una Potenza pericolosa. Ma per chi mai? Non per la Francia: le sue Armate giugnerrebbero sulle sponde del Reno, ma come Corpi militari in emigrazione: la sola guerra basterebbe a consumarli. . . . Non per l'Alemagna. . . . Si dice che può tutto in Italia. Ma pochi migliaia di uomini, pochi vascelli, filtrati per un canale che non è suo, e che può esser chiuso senza speranza di più riaprirsi, son piccoli mezzi per i grandi disegni che le si attribuiscono contro l'Italia. Da Corfù è più facile minacciar Costantinopoli che il Piemonte. . . . Che potrà dunque fare la Russia nella guerra attuale? Niente altro che soccorrere noi. Ma finora nè un'armata Russa è ancora sbarcata nella Gran Bretagna; nè ancora si è chiesto al Parlamento il permesso di farla sbarcare; nè quando anche lo permettesse il Parlamento, vorrebbe la Nazione soffrire un'armata straniera. Se poi trattasi di un solo distaccamento, esso sarà inutile. Ci darà la Russia una flotta? Che bisogno ne abbiamo noi? Dieci vascelli di più, dieci di meno, nella nostra grandissima marina, sono lo stesso. Nell'ultima guerra la flotta ausiliaria della Russia se ne stette incognita nel Porto di Yarmouth. . . . Per ciò che riguarda motivi e mezzi d'influenza non se ne scorgono da parte alcuna, giacchè le insinuazioni e dichiarazioni non fanno saper nulla nè dirigono più alcuno. Da 15 anni si è tanto dichiarato ed insinuato, che ormai sono tali cose divenute inefficaci. I pericoli sono grandi, e gli esempj troppo recenti; e perchè il Nord si garantisca dai pericoli colle insinuazioni, vi bisognerebbe un cambiamento nella Carta Geografica, onde il Nord fosse in luogo dell'Alemagna, e questa in vece di esser il posto avanzato, fosse la retroguardia. . . . Massima generale: il Nord nulla può sul mezzogiorno dell'Europa senza la cooperazione della Prussia, che per la sua posizione ha il veto su tutte quelle Potenze. La Prussia, senza poter fare tutto, può tutto impedire; e con la sua immobile costanza assicurerà sempre il riposo di Alemagna. — Tutte le tempeste del Nord dunque, non hanno profondità, e si dilegueranno senza oscurar l'orizzonte politico del continente, il di cui interesse vero e reale non consiste che nella pace. La posizione degli Stati di quella regione rassomiglia quella degli individui in Francia. Giacchè un movimento interno schiaccia gli uni, e ciascun movimento politico compromette gli altri. La rivoluzione Francese ha creato nuovi Stati al di fuori, nuovi interessi al di dentro, ed il vantaggio comune è quello di mantener gli uni e gli altri. Gli uomini non vivono nel passato, ma nel presente e per l'avvenire. Rettificare lo stato attuale, scansare il ritorno de' mali passati, preparare un'avvenire più felice, dev'esser lo studio di ogni uomo di Stato ed il principal suo fine, come altresì il principal fine di ogni Governo.

TORINO 6 Settembre.

S. A. I. il Principe Luigi, terminati gli affari dei Collegj Elettorali, è ripartito per Parigi il giorno 31 dello scorso. La sua dimora è stata di sette soli giorni; il numero de' beneficj che ha fatti li fanno sembrare un anno; il desiderio che ha lasciato di se, li fanno parer momenti. Non v'è un ricorrente, il quale non abbia ottenuto, se non l'oggetto della sua domanda, almeno dei soccorsi; non una famiglia povera, che avendogli esposta la sua situazione in iscritto, non abbia ricevuta dappoi la visita del Segretario del Principe o dei suoi Ajutanti di campo apportatori delle beneficenze di S. A. Malto ci duole di non potere entrare in qualche dettaglio sopra una materia, che cara riuscirebbe alle anime sensibili. Tra le persone che ha distinte e trattate con maggior gentilezza sono il Minis. dell'Interno ed il Prefetto del Palazzo della Repubblica Italiana, venuti a complimentarlo in nome del Vice-Presidente. In quel giorno in cui giunsero, non accolse che essi soli; l'invitò a pranzo, e furono soli suoi commensali. Il Maire della Città seguendo tali esempj, dispose perchè avessero la sera un posto distinto al Teatro e tutte quelle altre dimostrazioni di onori che si convenivano ad uomini rispettabili pel loro carattere privato e pubblico. Esse debbono esser grate e cagioni di liete speranze a tutti coloro che desiderano l'amicizia de' due Governi.

REPUBBLICA ITALIANA

BOLOGNA 4 Settembre.

Il giorno 1. corrente è morto nell'età di 75 anni il nostro Concittadino Lodovico Savioli-Fontana-Castelli, Autore degli *Amori*, degli *Annali Bolognesi*, e della *Traduzione del primo libro degli Annali di Tacito*. Sulle due prime Opere il Pubblico ha da lungo tempo pronunziato il suo giudizio, nè l'Autore ha bisogno di nuove lodi. Nell'ultima molti varie altre cose avrebbero desiderato. È stato sepolto nel sepolcro comunale della Certosa, ove a suo tempo gli verrà eretto un decoroso monumento.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 12. Settembre.

Il Magistrato delle Finanze ha pubblicato il Regolamento per la percezione della nuova imposizione sull'olio, che si estrae dalla Liguria.

— Il Comitato delle Contribuzioni ha reso pubblico il Regolamento, con cui si percepisce l'introito municipale dell'Imposizione sulla legna, sul carbone, e sui pesci.

— Il Senato si è occupato in questi giorni della Legge organica sul Notariato.

— Le lettere di Roma assicurano, che sia imminente il ristabilimento completo della Società Gesuitica. La pompa straordinaria, colla quale è stata celebrata la festa di S. Ignazio di Lojola riguardasi siccome il forriccio del Breve Pontificio, che quanto prima si attende in proposito.

— Abbiamo da Alessandria, nella ventisettesima Divisione militare, che molti preparativi erano stati fatti in quella città per il ricevimento di S. A. I. il Principe Luigi Bonaparte, che vi si attendeva ai 2 di Settembre; ma l'inaspettata di lui partenza per Parigi ha privato quella Popolazione del piacere di aver fra le lor mura il Fratello dell'Angusto loro Imperatore. La città nulladimeno è stata illuminata, vi fu al Teatro illuminazione, ed un'Opera espressamente rappresentata a tale oggetto, oltre un' accademia istrumentale tenuta dal celebre Duranoski, professore di violino, dopo la quale vi fu festa di ballo. Tutta la truppa è stata per tre giorni sulle armi.

TEATRO.

Lunedì sera nel Teatro di S. Agostino fu rappresentata dalla Compagnia Paganini la Tragicommedia intitolata *LA DISPRAZIONE*, colla quale è stato posto in iscena l'orribile tragico fatto seguito nel passato Giugno alla Bordig era (vedi il nostro foglio N. 52.) in cui Giovanni Calzani, giovane di vent'anni, perduto amante di Teresa Analdi, ragazza di quattordici, vedendosi contrastare dalla madre gli innocenti affetti, e la fede, che si è ana a vicenda giurata, l'ammazzò con un colpo di pistola, e successivamente, dopo poche ore con simile colpo uccise se stesso con una prodigiosa freddezza, giacchè avendoli fino a cinque volte mancato la pistola, egli nondimeno non desistè dalla determinazione di seguire la sua Amante nel regno degli estinti. È stata replicata Martedì sera ad istanza del Pubblico. In ambedue le sere il concorso è stato oltre modo numeroso. Nella prima sera furono vivissimi, e replicati gli applausi nel decoro della rappresentanza. Nella seconda regnò un silenzio fino al fine, che dimostrava la profonda impressione che fece l'opera negli ascoltanti, i quali dimostrarono il loro gradimento al termine della medesima. ENRICO PAGANINI, Autore della Tragicommedia, ha rappresentato il *Calzani*, ed è stato doppiamente ammirato, e per il pregio della composizione assai ben scritta, e per il sentimento con cui l'ha recitata. La prima Donna ha rappresentato la parte di *Teresa*. La sua naturale aria di semplicità, e d'innocenza, la sua grazia, e la sua avvenenza hanno in questa Rappresentanza commossa a segno l'udienza, che pochi son stati quelli a quali non siano cadute in copia le lagrime dagli occhi. Amanti infelici! Voi terminaste di vivere in un Paese ignoto: ma la vostra memoria sarà eterna, e nota a tutta l'Italia con l'Opera eccellente, a cui ha dato il tema il vostro tragico fine.

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 15 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25 Luglio.

Negli scorsi giorni sono passati avanti del nostro porto due vascelli di linea Russi, che vanno a Corfù. Hanno a bordo 1200 uomini di truppe. Sono queste sopra di un bastimento mercantile accompagnato dal Luogotenente Generale Aureb, che al suo arrivo a Corfù prenderà il comando supremo di tutte le truppe Russe, che si trovano nelle Isole del mar Ionio.

— M. Argiropolo, Incaricato d'Affari della Porta presso la Corte di Berlino, è partito ai 20 per il suo destino. Egli si reca per il Mar Nero a Bucharest, e di là prenderà la strada di Varsavia.

— I Briganti della Romelia continuano ad infestare quella Provincia. Nelle loro scorrerie si sono avanzati a poca distanza d'Andriopoli, che n'è la Capitale. Dietro a diversi rapporti il loro numero non oltrepassa i 6m. uomini. Ultimamente i Comandanti delle truppe Turchie erano giunti a metterli in mezzo: pareva vicina la loro distruzione, ed era già disposto il tutto per un attacco generale; quando arrivò un ordine della Porta di sospendere fino a nuova ingiunzione qualunque misura contro gli assassini. Questi profittarono della circostanza per ristabilire le loro comunicazioni: una parte si portò verso le coste del Mar di Marmora, saccheggiò le Campagne, e distrusse due Villaggi situati presso del Capo S. Giorgio. Convien dire che gli assassini siano più regolari nelle loro bricconerie: poichè non han mai ordine di cessare, o sospendere.

— Avendo il nuovo Pachà d'Aleppo, figlio d'Ibrahim, passato al comando d'Acri e Damasco, voluto imporre delle nuove tasse sopra quegli abitanti, ha dovuto provare una generale opposizione. Questo giovane non ha nè i talenti, nè la prudenza d'Ibrahim, che ha governato tranquillamente per 20 anni quella Provincia. Ha quindi fatto insurgere quegli abitanti, che si sono annunziati in numero di 20m. uomini, avanti alla testa gli stessi Gianizzeri; essendosi uniti con loro gli Eritri con tutti i loro partigiani. Marciarono quindi contro il Pachà, e nella zuffa vi rimasero da ambedue le parti due mila circa tra morti e feriti. Dopo l'azione s'intavolarono delle negoziazioni, e fu conclusa una convenzione, in virtù della quale il Pachà si obbligava a rinunziare il Governo, e lasciare quella Provincia, ritirandosi presso del Padre a Damasco; come ha effettuato.

— I partigiani di Abdul-Wechab, detti Wechabiti condotti presentemente da suo figlio, van crescendo di numero. Questi infestano talmente le strade, che i pellegrini, che vanno alla santa Città non osano più di viaggiare, per quanto grande sia il trasporto di divozione verso il loro Santo Profeta. Si spera che in breve debbano cessare le loro ruberie; essendo già in cammino una numerosa armata verso l'Arabia per agi-

re contro di loro ed estirparli; quando non si abbiano pot degli ordini in contrario, ed abbiano la stessa fortuna de' briganti di Romelia.

UNGHERIA

SEMELINO 10 Agosto.

I quattro Dey di Belgrado, fuggiti con un seguito di 50 a 60 persone, si sono recati a Orsova. Il Governatore di quella fortezza li ha accolti da principio all'amichevole; ma assai presto li ha fatti incarcerare, e nel dì seguente decapitare. Le loro teste sono state portate a Belgrado da un Tartaro, ed ivi esposte alla vista del Pubblico.

— Le Negoziazioni intavolate a Belgrado da Bekir-Pacha non hanno avuto finora alcun effetto. I Plenipotenziarij Serviani, si sono recati in quella Città perchè sia loro ceduta interamente la piazza, dove i loro Capi si propongono di stabilire un Governo particolare. Intanto gl'Insurgenti si avvicinano sempre più a Belgrado, ed han già occupato alcune opere esteriori.

— Regua tra i Turchi e i Chersali che sono nella Città della migliore intelligenza. Bekir-Pachà è molto contento di questi ultimi. Egli ha promesso al loro Capo Kusanzy-Agà di ottenergli un posto di Ciambellano presso del Gran Signore.

— Appena i Serviani si sono liberati dai Dey, che si trovano in un nuovo imbarazzo. Il già Bey di Schabat, e M. Agà han raccolto 5m. Turchi dispersi nella Bosnia. Il loro progetto è di passare la Drina, ed attaccare i Serviani alle spalle. Il Comandante di Schabat ha chiesto rinforzi e istruzioni a Czerni-Georges. Questi ha spedito 1500 uomini e un pezzo di campagna, ingiungendogli di lasciare che i Turchi passino la Drina. Il suo progetto è di torli in mezzo e distruggerli. Finora i Turchi non han fatto altro movimento.

RUSSIA

PIETROBURGO 8. Agosto.

E' tanta oggidì la curiosità della Russa Nazione per le notizie politiche, che oltre i pubblici fogli, che si stampano in paese, vi vengono introdotte altre 113. gazzette forestiere, cioè 28. Francesi, 77. tedesche, 5. Inglesi, o Polonesi, ed una Italiana. La Germania, e la Francia sono i paesi, che somministrano ai Russi il pascolo maggiore al loro desiderio di nuove, per cui si spendono delle somme rilevanti; basta il dire, che per il *Monitore di Parigi* si pagano 130. rubli, per il *Giornale di Parigi* 72, per il *Morning-Chronicle* 160. ec. ec.

— Oltre ad un milione di rubli, che la Gran Duchessa Paulowna porta in dote al Principe Ereditario di Sassonia-Weimar suo sposo, Ella porta seco per due altri milioni di rubli in tante gioje, consistenti in una piccola corona di grossi brillanti; un paio braccialetti a tre ordini di brillanti; una superba collana, che scende dietro le spalle, ed innanzi il petto ha 7. ordini di perle grossissime; un pettine d'oro, e brillantato di un finissimo lavoro; un paio d'orecchini, ed una

cintura guerniti pure di rari brillanti: senza contare una immensa quantità di mobili preziosi e rari, che sono già stati da qui spediti per Weimar.

D A N I M A R C A

COPENHAGUE 19 Agosto.

M. Lohman Contrammiraglio Russo è entrato in rada con tre vascelli di linea, una fregata, e due Cutter. Dopo di essersi provveduto dovrà continuare il suo viaggio.

— Il nostro Governo ha consentito che si formi un corpo di milizie volutarie guarda-coste sullo stesso piede di quello che esiste nel Jutland. Sono già arruolati per questo corpo 3456 uomini che formeranno il cordone a due miglia dalla costa.

— Il nuovo porto progettato presso di Elsenaur è disegnato, e presentemente si pensa alla maniera di supplire alle spese necessarie per la costruzione.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 25. Agosto.

I fondi pubblici del 22 corr. sono come in appresso: — Tre per 100 ridotti: 57 5/8 3/8. — Tre per 100 consolidati: 57 1/2 5/6 7/8. — *Omnium*: 6 3/4 1/2.

Lord Melville è partito per Ramsgate per conferire coll' Ammiraglio Lord Keith; e si crede che l' oggetto del viaggio sia l' unione delle squadre Russa ed Inglese. Si aggiunge che Lord Keith avrà il comando delle flotte combinate.

— Le nostre truppe stazionate lungo le coste hanno avuto ordine di alleggerirsi per quanto è loro possibile di tutto il superfluo, a fine di trovarsi più pronte ad accorrere al minimo cenno a difenderle, ove il richiedesse il bisogno. Il Generale Craigh fa pensare secondo, che rilevasi dall' ordine, che ha emanato, che lo sbarco possa esser vicino. Già si sa, che il nemico ha sulle coste 160. mila uomini; e dicesi che Giuseppe Bonaparte avrà il comando della flotta di Bologna, e di quell' armata di 100. mila. Del rimanente quando ci riesca di scoprire i punti, su' quali saremo dal nemico attaccati, noi abbiamo fra truppe, e volontarj un' armata di 300. mila combattenti, capaci a contrastargli lo sbarco.

— Si dà per un fatto positivo, che l' Incaricato Russo sia partito da Parigi per ritornare a Pietroburgo, e tutto tende a provare che Alessandro I. è finalmente convinto della necessità di porre de' limiti all' ambizione del nostro nemico. Si dice che l' armata Russa è forte di 493,856 uomini, ben disciplinati, e pronti per la più parte a marciare.

— La notizia più interessante avuta dal Continente si è la formazione d' un Campo a Zeyst presso di Utrecht. Vi si contano già da 50 a 60 mila uomini, de' quali 6 o 7 mila al più Olandesi. L' opinione generale si è che questo campo abbia per oggetto di mettere Bonaparte a portata di respingere qualunque aggressione per parte della Russia. — Il Re di Svezia ad un secondo invito della Russia è partito da Carlsruhe. (a)

— Il Parlamento è stato dal Re prorogato fino al 4. Ottobre.

— Il risultato dell' elezione di Middlesex ha delle conseguenze più gravi che non si credeva. Si teme che il popolaccio non si lasci portare a qualche eccesso. Per l' altra parte si apprende da Glasgow, che un Reggi-

(a) Tutte queste notizie sono false. Ma intanto servono, a forza di pseudonimi corrispondenti, e di bullettini, che si fan ronzare da un luogo all' altro, ad inquietare l' Europa.

(Montt. Franc.)

mento di Montanari destinato per il Canada si è rivoltato. Il Primo Magistrato del luogo in assenza del Proposto ha fatto un Proclama per richiamare all' ordine gli ammutinati.

— Lord Lenison Gower, nominato Ambasciadore in Russia ha avuto la sua udienda di congedo, e ha dato il pranzo d' uso al corpo Diplomatico.

— La squadra che iutrocia innanzi a Bologna ha ripreso la sua stazione. Tutto annunzia, che la spedizione Francese sia molto vicina. Venti bastimenti da trasporto hanno ordine di partire.

G E R M A N I A

ANNOVER 25. Agosto.

Si lavora con molta attività alla costruzione delle 12. torri da segnale che debbono essere erette nei diversi Baliaggi dell' Elettorato. Alcune sono già state innalzate. — Sono state qui arrestati due personaggi distinti. Non se ne sa il motivo. — Ai 22. è partito un treno considerabile di munizioni da guerra, cannoni, e apparati per l' Olanda.

— L' stato spedito un ordine a tutti i Baliaggi, e Autorità Provinciali dell' Elettorato di denunziare ai Comandanti più vicini delle truppe Francesi i disertori Prussiani, che si trovassero nei loro distretti.

RATISBONA 27 Agosto.

Oggi alle ore 11. di mattina vi è stata dittatura alla Dieta. Si è fatta la lettura d' una nota rimessa dai Ministri di S. M. l' Imperatore e Re, sotto la data del 25. nella quale annunziano alla Dieta Generale dell' Impero, che S. M. ha deferito alla Casa d' Austria il titolo d' Imperadore Ereditario. Fanno nel tempo stesso parte della Patente stata emanata a questo proposito, e che « per questo non si è avuto in alcuna maniera in vista di arrecare il minimo cambiamento agli affari e rapporti politici; che anzi la M. S. I., e R. avrà ogni giorno più a cuore di manifestare i sentimenti di benevolenza, dai quali essa è costantemente animata per tutti i suoi Co-Stati dell' Impero. »

— Questa mattina poi si è letta la nota del Ministro del Re di Svezia, il quale, come Membro dell' Impero e garante della costituzione Germanica, esprime la sua soddisfazione per il nuovo avvenimento, e nel tempo stesso chiede che la nota presentata dai Ministri Imperiali nel giorno 25. non sia considerata come un semplice avviso, ma bensì come soggetto di particolare deliberazione:

La nota presentata dai Ministri Imperiali è la seguente:

« Le legazioni Elettorali di Boemia e d' Austria han ricevuto dal loro alto committente la prammatica stampata, e qui annessa, in virtù della quale S. M. I. e R. nella sua qualità di capo della monarchia austriaca, ha risoluto, dopo l' esempio della Francia, e per motivi in quella adottati, di assumere il titolo d' Imperatore ereditario. Le sottoscritte legazioni si affrettano a parteciparlo alla Dieta generale dell' Impero; e siccome S. M. ha già diretto a tal proposito una lettera ai suoi alti co-stati, così non dubita punto che queste comunicazioni non sieno accolte in una amichevole maniera.

« Siccome del resto, secondo il contenuto formale della prammatica, questa nuova dignità ereditaria in nulla cangierà i rapporti, nei quali gli Stati ereditarj si trovano verso l' Impero Germanico, le legazioni elettorali di Boemia e d' Austria sottoscritte han ricevuto ordine formale di dichiarare, che non si ha con ciò in mira alcun cambiamento negli altri rapporti e relazioni politiche; e che al contrario S. M. avrà sempre più a cuore di manifestare i sentimenti di benevolenza e di amicizia, dai quali è stata essa costantemente animata verso i suoi co-stati d' Impero. »

Ratisbona 24 Agosto 1804.

Federico Conte Stadion.

Carlo di Fahrenberg.

Le lettere di Grodno del 2. annunziano l'arrivo del Co. di Lilla in quella città. — Pare assicurato, che la squadra Russa abbia l'oggetto di occupare la gente di mare. Non solamente si dice, che non sarà accresciuta: ma si aggiunge, che abbia ordine di rientrare sul finire di Settembre. — Dai 12. fino ai 18. han passato il Sund 351. bastimenti.

— Le sponsalizie di S. A. R. il Principe Enrico di Prussia colla Principessa Carlotta figlia cadetta del Principe Ereditario di Danimarca si sono celebrate ai 20. corr. a Pymont. — Il Consigliere Hinuber mandato dal Collegio della Deputazione d'Annover per negoziare un prestito a Brema, è sempre in quella città, non avendo finora avuto alcun successo la di lui missione.

VIENNA 29. Agosto.

Secondo le lettere di Brunn in data 24. corrente, il giorno 23. tutti i Reggimenti destinati alla formazione dell'accampamento presso di Turas in Moravia vi aveano già occupati i posti loro assegnati, ed alla sera dello stesso giorno verso le ore 6. le LL. MM. l'Imperatore, e l'Imperatrice erano giunte colà in ottimo stato di salute. Siccome le LL. MM. II. unitamente alla LL. AA. RR. gli Arciduchi, ed al resto di tutta la Corte vi rimarranno probabilmente fino al terminarsi delle manovre del campo di Turas, vi è luogo a sperare che anche il Re di Svezia possa onorare quella Città della sua presenza. Le LL. AA. RR. l'Arciduca Carlo, ed il Duca Alberto di Sassonia hanno preso alloggio in Turas, ed avranno ogni giorno una tavola di 36 coperti. Il R. Arciduca Giovanni ha il suo quartiere a Keowitz, e tiene una tavola di 24 invitati.

RIVE DEL NENO 26. Agosto.

Ai 22. corrente alle 2. ore di mattina il Re, e Regina di Svezia sono partiti improvvisamente da Moncoo per ritornare a Stockholm. Ai 25 sono arrivati a Warzburg con un seguito di 40 persone. Il giorno 27 nella mattina ne sono ripartite, e han preso la strada di Liosia.

— Scrivono da Ratisbona, che molti de' Ministri, che si erano assentati, vi sono di ritorno. Si aspetta qualche importante dichiarazione per parte della Dieta.

— Il Maresciallo Bernadotte ha avuto il piacere di alloggiare nel suo palazzo ad Annover il Principe ereditario di Danimarca nelle 24 ore che vi è soggiornato. E' questa una prova della buona intelligenza che passa tra le due Nazioni.

O L A N D A

AJA 30 Agosto.

Il Corpo Legislativo ha tenuto jeri la sua ultima Sessione straordinaria, e vi ha deciso in Comitato generale, l'affare relativo al trattato tra il Governo e il Principe d'Orange, toccante le indennità reclamate di questo Principe per le perdite cagionategli nel farlo uscire dalla Repubblica. La convenzione è stata rigettata alla maggioranza de' voti; e sono stati infruttuosi tutti i passi fatti dal Governo per averne la sanzione. Prima di separarsi il Corpo Legislativo ha nominato una Commissione per regolare col Governo fino al primo Novembre ciò che ha rapporto alle Finanze per l'anno venturo, e determinare le somme sul budget del 1805. Ha similmente sanzionato una risoluzione del Governo, che promette un' indennità ai contribuenti, che pagheranno per anticipazione in un breve intervallo. Si fa conto, che questa misura possa far entrare nelle Casse le somme necessarie per le spese le più urgenti.

— Il Vice-Ammiraglio Verhuel è ritornato al suo posto, passando per Flessinga. — Si annunzia, che la Repubblica Batava fornirà ancora per la spedizione contro l'Inghilterra sette altri grossi bastimenti, tra i quali qualche vascello di linea.

PARIGI 18 Fruttidoro (7 Settembre.)

Il Ministro dell' Interno ha fatto conoscere con sua lettera de' 5 Fruttidoro, che S. M. l'Imperatore gli ha ordinato di prendere senza ritardo le misure necessarie per sospendere l'esportazione de' grani in tutti i Dipartimenti, dov'è permessa per Decreto Imperiale de' 25 Pratile p. p. In conseguenza è provvisoriamente proibita qualsivoglia esportazione di grani e farine, senza eccezione o modificazione.

— Si dice che il Papa partirà da Roma ai 26. Settembre per recarsi a Parigi.

— Il sig. Remusat primo Ciambelano, e Salmatoris Rossillon Maestro di Cerimonie e Introduttore degli Ambasciatori sono arrivati agli 11. a Aquisgrana, siccome ancora molti distaccamenti della Guardia Imperiale.

— I sigg. Maresciallo Lannes, General Duroc, Gen. Moncey, il Ministro delle Relazioni Estere, gli Ambasciatori di Portogallo e di Napoli sono passati a Bruxelles ai 12. dirigendosi a Aquisgrana.

— Un Orologiaio di Berna I. P. Danbach ha inventato un nuovo apparato per li cannoni, che si attira l'attenzione di tutte le persone dell' arte. Dieci pezzi di piccol calibro possono facilmente maneggiarvisi sotto tutti gli angoli. Sono inoltre sullo stesso apparato dei posti per li cannonieri.

— All' occasione del ristabilimento dei Gesuiti in alcuni Stati d' Europa, un foglio cità una predizione che trovasi in una lettera scritta a s. Ignazio nel 1554. da Bobadilla, uno dei nove suoi compagni e discepoli. Eccola. *Post quatuor lustra nostrae annihilationis, expellentur, qui nos expulerunt. Gentes in philosophismo edoctae non obediunt Principibus neque Ecclesiae: corrueant nostris regnabit horror: tunc resurgent nostri, et rogabuntur ut novum saeculum incipiant et educent.* Che vuol dire: « Dopo quattro lustri (vent' anni: l'abolizione ne conta 31.) del nostro annientamento, saran discacciati quelli, che han discacciato noi. Persone istruite nel filosofismo, non ubidiranno nè ai Principi, nè alla Chiesa: rovineranno i nostri, e regnerà l'orrore: allora risusciteranno i nostri, e saran pregati a cominciare un nuovo secolo, e a educarlo. » Molti dubiteranno dell' autenticità di questa predizione, anche perchè il giornale non ne indica la sorgente, contentandosi d'aggiugnere che questo passo è stato più volte citato, già cinque anni sono, in parecchi fogli periodici.

— Abbiamo una minuta relazione de' combattimenti seguiti ne' giorni 26 e 27 Agosto scorso tra la flottiglia stazionata dinanzi a Boulogne e una squadra Inglese. Riducendo i fatti alla loro principale circostanza, ne risulta il seguente rapporto — La flottiglia era di 62. legni di prima specie, di 42. della seconda, di 6. battelli a bomba, e di 36 peniche. Il nemico ad una lega e mezza dalla flottiglia avea due navi di linea, 2. fregate di 44, sette corvette a tre alberi, 2 longras, e un cutter. La prima divisione della flottiglia comandata dal Capitano Rey cominciò dal respingere una corvetta; indi attaccò arditamente un distaccamento della flotta nemica, composto di una fregata di 44, di una corvetta di 24, di tre brick di 18, e di un cutter di 16. Questa parte della flotta voleva separare la nostra divisione, ed impedirle di riunirsi alla flottiglia. Si venne a grandissimo vicino fuoco. Dopo due ore di ben sostenuta battaglia, videsi la corvetta uscirne, e ritirarsi rimorchiata da un brick: anche la fregata lasciò il campo, e rientrò nella divisione, seguita da molti legni, tutti disarmati. Le scialuppe e le peniches nostre diedero loro col cannone un' ostinata caccia. Un cutter Inglese allora colò a fondo alla vista d'immensa folla di popolo spettator sulla riva

Al dopo pranzo le divisioni nostre attaccarono: la quarta singolarmente del Cap. Pevricux, e la sezione delle peniches a obizzi Prussiani, comandata dal Tenente Maison-blanche; fu imitata da quella del Ten. Lasalle; e molta giovaue Offizialità di marina con piccoli legni

GENOVA 15. Settembre.

Col Corriere di Spagna, giunto là mattina de' 13 si è inteso, che S. M. Catt. ha emanato un Ordine; onde venga tirato un cordone come l'anno scorso per impedire in tempo la propagazione del morbo contagioso, che si è manifestato nuovamente in Malaga. — A Madrid si era sentita una forte scossa di terremoto; che per altro non ha recato alcun danno. La Gazzetta di Corte la fa durare un minuto. Altra scossa si è pure sentita a Malaga, che ha anche replicato, ma più leggermente. — I molti arrivi da tutte le parti de' generi di prima necessità, de' quali trovavasi mancare là Spagna; ne han fatto ribassare attualmente il prezzo.

— Domenica prossima, 16 corr., va nuovamente sulle scene la Tragicommedia *la Disperazione*. Sarà questa la terza volta che si riproduce a universale richiesta una Rappresentanza per fatalità troppo tragica e troppo vera per non dover eccitare negli Spettatori quella commozione, che nasce spontanea quando ne viene eseguita maestrevolmente la recita.

— La Società Medica di Emulazione ha pubblicato il V. Quadrimestre delle sue Memorie. Questo volume come pure gli altri antecedenti, si ritrovano alla Stamperia della Società; dallo Stampatore Frègoni; dai Libraj Gravier, è Basso; e dal Farmacista Benedetto Mojón al prezzo di l. 2 10 ogni Quadrimestre.

— Si dà per sicuro che il Cardinale nostro Arcivescovo abbia fissato la sua partenza per Sarzana tra il 28 e 29 corrente. Di là credesi, che possa recarsi a Roma.

— Solennizzandosi in questa Chiesa della Nunziata l'anno venticinquesimo da che vi è stata esposta alla pubblica venerazione l'Immagine di Nostra Signora della Mercede, vi sarà nel giorno 24 la gran Messa accompagnata da sceltissima orchestra che celebrerà pontificalmente il predetto Cardinale nostro Arcivescovo coll'assistenza del Senato. La sera precedente a rendere sempre più decorsa udà tal solennità vi saranno gran fuochi d'artificio, per li quali verranno erette delle grandiose macchine sulla Piazza della Libertà.

— E' morto in età d'anni 83 il Console ed Agente di Danimarca il Signor Morlet. Lo rimpiazza nella carica suo Figlio, che già ne aveva la sopravvivenza.

GENOVA 15 Settembre.

CORSO DE' CAMBI.	PREZZI DE' GRANT.
ROMA . . . 132 1/2	Lambar. là min. — —
LIVORNO . . . 127 L	di cam. 2. lir. 48 a 50
NAPOLI . . . 106	Odessa di mi. » 48 a 49
MESSINA . . . 39 1/4 D	— Mediocri. » 46 a 47
PALERMO . . . 39 1/4	— di Crimeani — —
LIONE . . . 95 7/8	— d'Ancon. » 45 a 46
MARSIGLIA . . . 95 1/4	Duri Terminio 64 —
PARIGI . . . 95 1/2 D	Med. Tang. » 60 a 62
LISBONA . . . 75 1/2	Meschig. Lev. » — —
MADRID . . . 66 1/2	Fari. in bar. » — —
CADICE . . . 66 1/2 L	Granoni Toz. » 20 a 22
AMSTERDAM . . . 87 3/4 LL	- Diversi inf. » 16 a 17
LONDRA . . . 46 2/3	Ceci Sardeg. » 46 a 48
MILANO . . . 87 1/8	Fave diverse » 26
VIENNA . . . 45 3/4 L 1/8	Riso di Piem. » 34 —
AUGUSTA . . . 61 3/4	Fagioli bian. » 36 a 37
AMBURGO . . . 45 LL	Vini di Fran. » 42
SMIRNE . . . 30 1/3 a 1/2	— di Napol. » —
VENEZIA . . . —	Oli mezzi fin. » 96 a 98
COSTANTIN. . . 32 1/2	— Cef. e Ca. » 86 a 88

si è accostata sino a 200 tese alla fregata, che avrebbe anche risolutamente abbordata se il vento li avesse secondati Paracchi Officiali hanno meritato distinti elogi, oltre la lode dovuta a tutti S. M. I. s' imbarcò in un palischermo coll' Ammiraglio, per regolare più da vicino i movimenti della flottiglia: eran pure con lui i Ministri della Guerra, e della Marina Egli diresse, vide e lodò il valoroso contegno della truppa, percorse poi tutta la linea dei vascelli nostri addossati in rada, indi scese al suo quartier della *Torre-d'ordine*, ove passò la notte. In quello incontro il nemico ha perduto uno de' vascelli coll' equipaggio suo, senza contare il danno di tutti gli altri, resi impotenti a più battersi. Noi non abbiamo avuto che un solo ucciso e sette feriti. I legni non hanno sofferto che nelle vele e antenne, in grazia dell'esser bassi e al di sotto della portata delle palle.

Il giorno dopo, benchè rinforzata la flotta nemica da una fregata e più corvette, seguì nuovo attacco vigorosissimo per parte della nostra terza divisione comandata dal Capitan Guingnaud, e di una sezione di peniches sotto il Tenente Lasalle. Gl' Inglesi si sono battuti ritirandosi: i nostri li hanno per molto tratto di mare inseguiti; sicchè l' Ammiraglio, temendo che il vento e la marea non permettessero loro di tornare addietro e riprender posto nella flottiglia, li richiamò; ed essi felicemente senz' alcun danno si sono rimessi in rada V' è tutta ragion di supporre che il nemico abbia molto perduto, e sia stato assai più malconcio di noi

Segnato LASOND Capo dello Stato-maggiore-generale della flottiglia Imperiale.

ITALIA

NAPOLI 5. Settembre.

Venticinque Officiali Francesi di vario grado, e 75. Comuni sono partiti ne' giorni scorsi dall' Armata per recarsi per la via d' Ancona a Parigi, ed ivi assistere all' Incoronazione dell' Imperadore Napoleone e riportare le loro bandiere.

— Abbiamo di tempo in tempo degli Officiali Russi appartenenti al corpo di Corfù, che si vanno informando esattamente di tutte le naturali rarità di questo Paese. Il Vesuvio soprattutto è l' oggetto, che maggiormente li occupa. Questo Vulcano ha cessato dalle sue eruzioni, che non han fatto quel danno, che a principio si avea fondata ragione di temere.

— Le Truppe Francesi, e Liguri in questo Regno si mantengono sempre nelle antiche loro posizioni. Si dice, che possano essere rinforzate da qualche altro Corpo.

ANCONA 5. Settembre.

Si sparge voce con una certa aria di sicurezza, che la Francia intenda di guarnire nuovamente questa nostra Piazza, e quella di Civitavecchia per garantirle da qualunque attentato. Questa voce ha avuto luogo dopo l' arrivo di un corriere da Parigi.

ROMA 1. Settembre.

E' qui giunta per corriere del Nunzio di Vienna la notizia della nuova dignità assunta da S. M. Cesarèa di Imperatore Ereditario d' Austria, e vuolsi che S. S. abbia di già spedite nuove credenziali a quel Nunzio, ed un Breve analogo alla Imperiale Apostolica Maestà sua.

REPUBBLICA ITALIANA

MILANO 12. Settembre.

Il Maresciallo Jourdan è da qui partito jeri per andare a visitare le truppe che sono alle frontiere della Repubblica.

MONITORE LIGURE

1804. 19 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Tu poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 30 Luglio.

Il Generale Brune Ambasciadore di Francia ha delle frequenti conferenze col Reiss-Effendi, che han per oggetto principale la ricognizione dell'Imperator Napoleone. Sembra che la Porta stia sul temporeggiare senza decidersi. L'influenza attualmente si preponderante della Russia contribuisce non poco a rendere incerta e versatile la politica del Ministero Ottomano. La Porta teme di dare dei passi, che forniscono dei pretesti di nuocerle a' suoi nemici na urali sia per una guerra aperta, sia per vie sotterranee. La condiscendenza, ch'ella ha dopo qualche tempo per la Corte di Pietroburgo prova bastantemente fino a qual punto ella crede di dover cedere a delle considerazioni particolari, usare de' riguardi, e mostrare delle disposizioni amichevoli verso le grandi Potenze dell'Europa senza urtarne alcuna. Ma le riuscirà egli poi questo sistema di voler tenere come si suol dire il piede in tante staffe, che fa vedere sempre più la di lei debolezza? Questo è ciò, che si saprà col tempo.

RUSSIA

D'ERFURT 28. Agosto.

Le Loro Maestà Svedesi arrivarono qui jeri, e discesero all'Albergo dell'Imperatore. Una guardia d'onore fu subito inviata loro, ma il Mouarca non l'accettò. Jeri alle ore 11. vi fu gran parata; il Signor Conte di Wartensleben, nostro Governatore, fece sfilare le truppe della guarnigione davanti l'alloggio di S. M. La sera, questo Generale diede un magnifico ballo, che i Sovrani onorarono della loro presenza. Jeri le MM. loro si sono rimesse in viaggio, rendendosi, per Weimar, a Dresda.

GERMANIA

RATISBONA 28. Agosto.

M. de Klupffell, incaricato degli affari di Russia insiste sempre perchè sia deliberato nella dieta sull'oggetto della nota Russa del 7. Maggio. Ma tutti i Membri della Dieta, eccetto i Ministri di Svezia e di Brunswick-Luneburgo, essendo d'accordo per lasciare interamente cadere quest'affare secondo il voto manifestato dalle Potenze principali: è stato quasi all'unanimità deliberato di entrare nelle vacanze, che saran prolungate fino ai 12. di Novembre. A tal riguardo nel dì 27. fu preso un *conclusum* formale.

— Nello stesso giorno la Dieta si è occupata d'un singolare avvenimento; ed è una specie di protesta rimessa dal Ministro di Svezia contro il Decreto prammatico pubblicato dalla Corte di Vienna sul nuovo titolo d'Imperatore ereditario d'Austria. Questa Nota è del seguente tenore:

« Dietro la nota delle Legazioni di Boemia o d'

Austria rimessa alla Dieta Generale dell'Impero Germanico ai 25. di questo mese, concernente il titolo Imperiale Austriaco, la Legazione Svezese si vede obbligata a dichiarare, che quantunque S. M. il Re di Svezia apprendesse col più sincero piacere tutto ciò che può tendere al vantaggio e soddisfazione di S. M. Roman-Imperiale, e della sua illustre Casa Imperiale, S. M. Svezese tanto nella sua qualità di garante della Costituzione dell'Impero, quanto particolarmente in quella di Stato dell'Impero, crede che l'oggetto in questione si trovi in un rapporto sì stretto ed inseparabile colla composizione dell'Impero Germanico, che dovesse esser dato alla Dieta Germanica non solo in comunicazione, ma ancora esserle proposto come un punto di deliberazione, a fine di dare a tutti i Membri dell'Impero l'occasione di manifestare il lor parere fondato sulla Costituzione.

RATISBONA 26. Agosto 1804.

VENOT BILDT.

Questa condotta straordinaria del Re di Svezia serve a spiegare la sua improvvisa partenza per Stockholm senza più dirigersi a Vienna.

— Molti fogli periodici annunziano, che tra poco vi saranno de' nuovi regolamenti ne' diversi Stati della Germania. Questo annunzio è assai vago, e non fa, che fornire più abbondante materia alle congetture de' nostri profondi pensatori e politici.

VIENNA 1. Settembre.

Si fa una nuova leva di reclute per rimpiazzare i soldati, la cui capitolazione è spirata, e che dopo le riviste avranno il loro congedo.

— Ne' giorni passati è partito un treno considerabile d'artiglieria per le coste dell'Adriatico.

— Il Co. Russo di Ischefkin Governatore di Podolia, che si era assentato per congedo, e trovavasi da un mese in qua a Baden, è stato in tutta fretta richiamato al suo posto di Kamintek. Si dice che si radunano delle truppe Russe sulle frontiere della Podolia, e lungo le rive del Dniester.

— Fin qui la Gazzetta di Vienna non aveva ancora designato l'Imperatore de' Francesi, che sotto il titolo di *Nuovo Sovrano della Francia*: jeri per la prima volta fu designato sotto quello di *S. M. l'Imperatore Napoleone I.*

— L'affluenza de' Corrieri, che qui giungono da Parigi, da Londra, e da Pietroburgo, o che sono stati spediti a queste Capitali; le moltiplicate conferenze, che han luogo tra il nostro Ministro degli affari Esteri e i Ministri di Francia, d'Inghilterra, e di Russia provano abbastanza, che la Corte I. e R. prende una parte attiva nelle discussioni politiche. Ma è certo nonostante, che gli sforzi di lei sono diretti unicamente ad operare una conciliazione.

— L'Arciduca Carlo, Ministro della Guerra, ha attestato la sua soddisfazione alle truppe del campo di Pest sul loro buon contegno, e sulla maniera, che hanno eseguito le manovre. Fra tutte si è mostrato molto contento delle truppe delle frontiere.

— Dietro ai rapporti, che il Dottor de Carro, Medico di questa Città, ha ricevuto da molti Medici, e dal Governatore di Bombay, la vaccinazione è adottata generalmente in tutte le possessioni Britanniche, nelle Indie Orientali; e i Principi Asiatici vicini si danno la premura di spargere questa scoperta benefica ne' loro Stati. Si ha luogo a sperare, che in breve si avranno anche de' ragguagli sull' introduzione della vaccina nella China, Tartaria, e Giappone. Un articolo stato inserito nella Gazzetta di Bombay, e che originariamente vien da un Principe di quelle parti, sembra provare che i Bramini han già da molto tempo una qualche idea della vaccinazione, e che anche la praticano, ma con un'aria di mistero, e limitandosi solo ai figliuoli de' Padri che adorano *Bhowany*, Dea tutelare di coloro, che sono attaccati dal vaiuolo. M. Duncan Governatore di Bombay ha mandato al Dottor Carro questo foglio curioso, accompagnandolo con solatelli, e pezze di mussolini d' un gran valore destinandoli alla di lui Sposa.

RIVE DEL MENO 2. Settembre.

Quando il Ministro Direttoriale nella Sessione del 26. scaduto sottopose alla Dieta di Ratisbona la Nota dei Ministri di S. M. I. e R. relativa al nuovo titolo d' Imperadore Ereditario d' Austria, tutti i Ministri presenti attestarono la parte, ed essi prendevano in questo avvenimento: ed aggiunsero di non dubitare che le loro Corti nol vedessero con ugual interesse. In fatti si sente, che una somigliante Nota rimessa alla Corte di Berlino fino del 26. Agosto dall' Ambasciadore d' Austria è stata accolta d' una maniera la più amichevole.

— Le differenze insorte tra l' Elettore di Wirtemberg e gli Stati Provinciali han preso un carattere molto serio. L' arresto dei signori Wagner e Gross ha fatto una gran sensazione in tutto il paese. Al momento, in cui fu arrestato quest' ultimo, l' Elettore ricevette un mandato del Consiglio Aulico dell' Impero, che gli ingiungeva di confermare il Dott. Gross nella sua qualità di Consigliere Provinciale. L' amarezza è presentemente al suo colmo; e forse sarebbe disturbata la tranquillità se le Potenze vicine non si frapponessero in quest' affare. — Il Principe ereditario, dicono, dee lasciar Parigi, e fare un viaggio in Italia.

— Si era sparsa voce, che il Principe Carlo d' Assia quello stesso che ha figurato in certo modo nella Rivoluzione Francese, fosse entrato al servizio dell' Elettore d' Assia, suo parente in qualità di Luogo-tenente Generale. Ma tal voce è formalmente smentita.

— In una Gazzetta Tedesca leggesi un Articolo di Berlino del 16. Agosto, così concepito.

« La notificazione fatta da S. M. l' Imperadore relativamente all' eredità della dignità Imperiale nella Casa d' Austria, è stata accolta dalla nostra Corte con molto riguardo. Sono state spedite in conseguenza delle nuove Credenziali al Ministro di S. M. presso la Corte di Vienna. Se ne inferisce che in breve si opererà un simile cambiamento negli Stati della Prussia.

— L' Imperadore de' Francesi è aspettato a Magonza ai 9 o 10. del corrente. Sono già caparrati tutti gli alloggi per li forestieri, che si sollecitano per vedere il nuovo Sovrano della Francia.

— Si parla d' un cambio del territorio che dee farsi in Westfalia. Con tal mezzo la Prussia si troverebbe perfettamente riunita da quella parte, e le sue possessioni tanto antiche quanto nuove lo sarebbero ancora d' una maniera più vantaggiosa.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 26. Agosto.

Nel dì 25. sono stati chiusi tutti gli Uffizj, e non vi è stata Borsa attesa la festa di S. Bartolommeo.

— Già da qualche giorno non si pensa che alla riconciliazione di S. M. col Principe di Galles suo figlio. Ognuno è interrotto per sapere, se abbia avuto luogo l'

abbraccio, che si aspettava, e quali ragioni l' abbiano potuto impedire. Si sa, dice il *Morning-Post*, che S. A. R. partì lo scorso Mercoledì in numerosa compagnia in casa del Duca di Clarenza, e che contro la sua intenzione lasciò la partita nella sera col Duca di Sussex, e M. Sheridan. Il Lord Cancelliere ebbe un'udienza da S. A. R. mercoledì per tempissimo; e non ostante è sicuro, che l'abbraccio col Re a Kew non è seguito, per quanto S. M. vi si fosse recata espressamente per vedere suo figlio.

— Lord Keith è uscito giovedì passato dalle Dune col *Moravia*, con alcune fregate, sloops, e barche cannoniere colla direzione alle coste di Francia. Questa spedizione non ha truppe da sbarco. Si crede diretta a qualche bombardamento. Si aspetta di vedere ad ogni momento la spedizione Francese.

— La famiglia R. ha lasciato Windsor ai 25. e si è recata a Weymouth.

— Ai 22. un Corriere ha recato all' ufficio del Ministro degli Affari Esteri dispacci mandati da M. Spencer-Smith a Sir Sidney-Smit. Lo stesso corriere portava dei dispacci di Stutzgard; e lo stesso giorno Sir Sidney-Smit ha avuto un'udienza dal Ministro degli Affari Esteri in presenza di M. Pitt.

— Si riguarda presentemente come sicuro, che il Trattato d' alleanza, di cui si tratta già da molto tempo tra la Russia e l' Inghilterra sia stato concluso definitivamente negli scorsi giorni.

— Non vi ha memoria, che il prezzo de' grani, della farina e del pane si sia alzato in una così rapida progressione come da un mese in qua. Per prevenire l' effetto del malcontento e delle inquietudini, che si manifestano tra il popolo, il Governo fa sparger voce, ed egli pensa a far comperare dei grani dall' estero. Queste voci si sono confermate nei giorni passati attesa la circostanza dell' arrivo di un bastimento, che ne ha sbarcato cinque mila quintali. Presentemente le doglianze si sono alquanto calmate.

Regolamento per conservare il buon ordine, da adottarsi in ciascuna contea della Gran Bretagna, nel caso accadesse l' invasione.

« I Magistrati di ciascun cantone della contea resteranno nelle loro case, per esercitar giornalmente le funzioni in quel luogo che a tal effetto sarà designato. — I padri di famiglia ed altre persone, sulle quali si può confidare, saranno arruolati per servire sotto gli ordini dei Magistrati, come gendarmi speciali; e questa misura sarà praticata da per tutto ove non peranco lo fosse stata, conformemente alla lettera circolare del segretario di stato degli 8. Novembre scorso. I gendarmi speciali saranno riuniti nel luogo, che sarà a tal effetto indicato in ciascun cantone, sotto gli ordini di un ufficiale dei volontari, se ve ne resta uno nel cantone, e del capo o soprintendente dei gendarmi speciali; e se l' uno che gli altri riceveranno ed eseguiranno gli ordini dei Magistrati, per prevenire o dissipare i turbidi, arrestare e trarre in prigione i colpevoli, per fornire tutte le coste richieste per qualunque bisogno del servizio militare del Generale o altro ufficiale incaricato del comando del distretto; e finalmente per custodire la casa di correzione e le altre prigioni della contea. Se contro ogni aspettativa l' approvvigionamento dei pubblici mercati incontrasse qualche difficoltà, sarà prestata ogni assistenza alle persone solite ad approvvigionare i mercati, o a quelle che offerissero di farlo; e sarà fornito ogni volta che sarà loro necessaria la conveniente scorta pel sicuro passaggio delle provvisioni e del bestiame. I gendarmi speciali di ciascun cantone, assistiti da pattuglie di volontari quando queste saranno richieste visiteranno tutte le case pubbliche per osservare se mai si facesse cosa contro il buon ordine, e le faranno chiudere quando i Magistrati lo giudicheranno necessario; e condurranno innanzi ai medesimi tutte le persone incognite, che non potranno addurre bastanti riprove dei proprj individui. Parte dei gendarmi speciali e dei volontari farà durante la notte le ronde che saranno ordinate dai magistrati, ed il mattino seguente se

ne farà distinto rapporto ai medesimi. — I Magistrati di ciascun cantone spediranno ogni giorno rapporti al Luogotenente della Contea, o a quel deputato del cantone destinato a riceverli. Essi parteciperanno subito tutti gli affari rilevanti al segretario di stato del dipartimento dell' interno, ed al Generale o altro ufficiale incaricato del comando del distretto, o all' ufficiale che è stato loro designato nella contea, cui si dirigeranno in mancanza di altra assistenza militare. «

F R A N C I A

BRUSSELLES 14 Fruttidoro (3 Settembre)

Oggi è qui arrivato l' Imperatore, che si aspettava fino di jeri. Nel corso del giorno la di lui presenza è stata annunciata dal suono a festa di tutte le campane, e dalle salve dell' artiglieria. Dappertutto si gridava *Viva l' Imperatore*. Ha traversato una folla immensa, ed è uscito per la porta *Napoleone*. Si è quindi recato al suo palazzo di Larken, dove ha pranzato, e ammesso l' Arcivescovo di Malines, molti altri Vescovi del Belgio, le Autorità ec. Si assicura che S. M. I. parte questa sera per Lovanio, per andare in Aquisgrana.

AQUISGRANA 16 Fruttidoro (5 Settembre)

Jeri dopo mezzo giorno S. M. l' Imperatore è entrato nelle nostre mura. Tutta la popolazione si è portata ad incontrarlo, e lo ha accompagnato fino al suo palazzo fra le più vive acclamazioni. — S. M. ha dato immediatamente udienza ai Militari, a Clero, ai Tribunali, e ai Membri delle Amministrazioni dipartimentali e municipali.

PARIGI 20 Fruttidoro (9 Settembre.)

Tutto annunzia che l' Imperatrice partirà da Aquisgrana ad un tempo con S. M. l' Imperatore, e che le LL. MM. visiteranno insieme i Dipartimenti della riva sinistra del Reno. Non si aspettano a Parigi che alla fine del mese.

— Il Generale Sebastiani è ritornato dal viaggio fatto a Monaco e Francfort.

— Ecco la lista esatta de' Capi delle 16 Coorti della Legione d' onore. — Il Maresciallo Berthier, della 1. Coorte; Capo luogo Fontainebleau. — Il Maresciallo Mortier della 2.; Arras. — Il Maresc. Bessieres, della 3.; Gand. — Il Maresc. Soult della 4.; Castel di Brulh. — Il Maresc. Lefevre della 5.; Saverne. — Il Maresc. Davoust, della 6.; Dijon. — Il Maresc. Ney della 7.; Vienna. — Il Maresc. Bernadotte dell' 8.; Aix. — Il Maresc. Lannes della 9.; Beziers. — Il Vice-Ammiraglio Decrès, della 10; Tolosa. — Il Maresciallo Moncey, della 11; Agen. — Il Maresc. Murat, della 12; s. Maixent. — Il Vice-Ammiraglio Bruix, della 13.; Castel di Craon. — Il Maresc. Massena, della 14.; Badia del Bec. — Il Maresc. Augereau, della 15.; Castel de Chambord. — Il Maresc. Jourdan, della 16.; Castel della Veneria.

— Il General Gardanne, Ufficiale della Legione d' onore è nominato Governatore de' Paggi dell' Imperatore.

— Il Conte di Cobentzel, Ambasciadore a Vienna è passato ai 15 da Bruselles, dirigendosi ad Aquisgrana.

— Scrivono da Alençon che dal 12. Fruttidoro sono passati 1500. volontarj de' non compresi nelle Co-scrizioni, per servire nel primo reggimento d' artiglieria della marina. Non è possibile di vedere una gioventù nè più bella, nè più robusta, e d' una corporatura quale si esige dall' artiglieria. Sono anche passati de' marinaj condotti da Sotto-Ufficiali, che vanno, come i primi, a Brest.

— Le riparazioni, che si continuano alla Chiesa di Nostra Signora, vanno avanti con un' attività incredibile. Il gusto, che presiede a questi lavori fa di tutto per cancellare le ingiurie del tempo, senza pregiudicare allo stile di questo gotico fabbricato.

— M. Bernier dell' Havre, inventore del battello *insommersibile*, ha destinato di farne una terza pubblica esperienza sulla Senna. Egli partirà dal ponte della Concordia per rendersi alla festa di s. Cloud. Se il fiume non sarà tranquillo quanto è necessario, farà le sue manovre con l' altro battello più piccolo.

— La cateratta del porto di Dieppe, uno de' più belli monumenti in questo genere, è stata fondata sul progetto dell' Inspettore-generale Cessart, e mediante le cure dell' Ingegnere Lamblardie in un vasto cassone sopra uno strato di sabbia, e di ciottoli. Malgrado però le savie precauzioni state prese da questi abili Ingegneri per prevenire il filtrarvi dell' acqua, la mancanza di denaro, e fors' anche di vigilanza nello spazio di molti anni di calamità, le acque passando sotto i fondamenti della cateratta vi han cagionato de' guasti; e quindi il porto di Dieppe andavasi a riempire di sabbia, e diveniva ogni giorno più impraticabile. L' Imperatore ne ha presentemente ordinato il restauro.

— Si ha da Lubecca in data dei 30 Luglio, che il Governo di Russia ha fatto proibire nel suo Impero la circolazione di un' opera intitolata: *Mes souvenirs de 20. ans de séjour à Berlin; par Thiebault* dell' Accademia di Berlino.

PARIGI 22. Fruttidoro (11, Settembre.)

Si assicura, che il cerimoniale degli onori che saranno fatti al S. Padre tanto nel di lui ingresso sul territorio dell' Impero Francese quanto per la strada, che terrà nella sua entrata nella Capitale, è già regolato con tutta la solennità e splendore ben dovuti alla dignità del suo carattere, e alla grandezza dell' atto, al quale viene a dare la sua augusta consecrazione. Si dice ancora che S. S. sarà accompagnata nel viaggio da 12. Cardinali Italiani, e che nella sua dimora a Parigi occuperà un quartiere del Palazzo delle Tuileries. Sta pure per essere spedita una soleana deputazione alle frontiere d' Italia ad incontrare la Santità sua, la cui partenza da Roma sembra fissata verso la fine di Settembre, o al principio d' Ottobre. Questa Deputazione sarà, dicesi, composta di Prelati, di Senatori, di Membri del Corpo Legislativo, e del Tribunato, di grandi Ufficiali della Corona, e della Legione d' Onore. — Si pretende sapere, che la Francia abbia destinato per il viaggio del S. Padre la somma di 3. milioni di franchi.

— Sono arrivati a Morlaix a bordo d' un Parlamentario Inglese 150. uomini della 109. Mezza-Brigata sbarcati a Pondichery.

— Sembra, che M. de Champagny sarà in brieve al possesso del portafoglio del Ministero dell' Interiore. Non si sa ancora il nome di chi lo rimpiazzerà a Vienna.

— Un Inglese morto nel tragitto d' Europa in America ha fatto una scoperta, che può essere d' un gran vantaggio per la marina. Consiste questa, in una palla di calamita, su cui sono marcati tutti i gradi di longitudine, e di latitudine, galleggiante nel mercurio. Prima di spirare, e consegnando al Capitano della nave il suo Strumento, e il suo Giornale egli fece quel che si dice *l' estimo della rotta* con una sorprendente precisione. In tal maniera la calamita possiede la virtù di girare sul suo asse come la terra, e con la terra. Quando si passa la linea, il Polo Artico è nascosto sotto l' argento vivo.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

FRIBORGO 1. Settembre.

S' ignora nel pubblico l' oggetto del viaggio del nostro antico Landamano M. D' Affry. Tutto quel che se ne sa si è, ch' egli è andato a Boulogne col Signor Capitano Generale Gady Segretario della Deputazione, e che i differenti capi dell' armata Francese hanno avuto ordine di ricevere S. E. cogli onori i più distinti.

BERNA 2 Settembre.

Le recenti lettere di Milano ci annunziano il frequente arrivo colà di truppe Francesi, che vengono

dal Moncenisio e dai reggimenti Piemontesi. Molti Reggimenti della Repubblica Italiana hanno ordine di rendersi verso le coste. E' da notarsi, che le truppe Francesi accantonate lungo le frontiere de' paesi ex Veneti sono state ritirate, e non rimpiazzate: il che prova bastantemente, che non esiste alcuna mala intelligenza tra la Francia e l' Austria. — Il Gen. S. Cyr ha ricevuto qualche rinforzi nel Regno di Napoli, ed è a portata di averne de' considerabili in caso di bisogno. Se la marcia di queste truppe è cagionata dall'apparizione de' Russi nell' Adriatico, bisogna convenire, che sarà sempre molto più facile alla Francia di mantenere 100.000 uomini in Italia, che alla Russia di sbarcarvene 10. mila. — Si pretende con qualche fondamento, che possa essersi conclusa un' alleanza tra la Francia, e la R. Corte di Berlino.

I T A L I A

VENEZIA 7. Settembre.

L' Imperadore d' Austria ha dato ordine ai Comandanti delle truppe stazionate nelle nostre contrade di portare quanto hanno di forze disponibili nell' Albania e Dalmazia. Si sono quindi già preparati buon numero di bastimenti per il trasporto. Fin dal primo avviso dell' occupazione di Corfù fatta dai Russi, tutti gl' illuminati politici l' han riguardata come un colpo de' più sensibili che si possa portare all' Austria. Questa Corte più non dissimula il suo malcontento.

— Lettere di Brema recano, che le negoziazioni riguardanti il prestito richiesto dagli Stati di Anover sono ultimate. Se ne ignorano ancora le condizioni.

— La Congregazione de' Gesuiti in Russia conta in questo momento 262. Membri fra quali 118. Sacerdoti, 83. Novizi, e 61. Assistenti. Hanno dei Collegi a Pietroburgo, e in cinque altre principali Città dell' Impero Russo. Il loro Generale attuale Gabriele Gruber, è Membro della Congregazione dal 1755. in qua, ed è stato fatto Generale nel 1773. essendo ancor vivente in Roma il Generale Ricci Italiano.

— Secondo le ultime lettere della Turchia, le misure prese fino al dì d' oggi dalla Porta per ristabilire la tranquillità nei suoi Stati non han prodotto verun effetto. I Briganti di Romelia han battuto di fresco diversi distaccamenti di truppe Turche. Questi ribelli hanno delle intelligenze cogli abitanti, che li rendono intesi di tutti i movimenti e progetti degli Uffiziali Ottomani, che altronde non fan vedere dalle loro operazioni che uno zelo molto equivoco. Ecco in qual maniera si sostengono i briganti, che sarebbero interamente dispersi senza questi appoggi.

— Nella Bosnia i malcontenti han profittato dell' assenza di Beckir Pascià; ed han levato lo stendardo della rivolta; essendo già in numero di 3. mila uomini d' arme. — Anche nella Turchia Asiatica le cose sono sotto un pessimo aspetto. Tutto è in combustione nella Siria: Giannizzeri, Emiri si sono sollevati contro il nuovo Pascià, e vi sono seguite delle sanguinose battaglie.

— Sulla parte delle coste dell' Adriatico, appartenente all' Austria, va ad essere costrutta una nuova Fortezza nelle vicinanze d' Fiume. Sono terminati i lavori de' Forti di difesa alle Alpi marittime. Il Gen. Conte di Bellegarde dirige i lavori della Fortezza di Treviso.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 19. Settembre.

A norma della Legge essendo stati estratti dieci Membri della Municipalità di Genova per sortire dalle loro funzioni, il Senato gli ha rimpiazzati con i seguenti individui: Claudio Oneto; Luca Solari; Mazino Mico; Antonio Dagnino; Dom. de Marini; Federico Spinola; Giuseppe Causa; Giacomo Pagano; France-

sco Masucone; e Filippo Penco. — I Cittadini designati dalla sorte per cessare dalle dette funzioni, sono gli infrascritti: Emmanuelle Garello; Niccolò Torre; Niccolò Solari; q. Carlo Longhi; Girolamo Casanova; Tommaso Grillo; Quintiliano Sigioli; Dom. Pescaia; G. B. Pradolongo, Giuseppe Dodero.

— Va a partire questo 29mo Reggimento Francese che si assicura diretto a rinforzare l' armata di Napoli; venendo rimpiazzato in Liguria da un Corpo che già trovasi a Nizza.

— Abbiamo da Ancona, che in tutta quella Marca il raccolto è stato straordinariamente abbondante.

— Jeri ebbe principio la Lotteria permanente, ossia vendita a sorte di tutte le mercanzie esistenti nel magazzino Francese posto nella casa dei Sigg. Cambiaso, al primo piano, dalla Chiesa di S. Siro. Le suddette mercanzie, come rilevasi dal pubblicato manifesto, sono distribuite in 34.000 articoli del valore totale di lire 136.000. f. h. Li 34.000 numeri, portanti tutti un premio più o meno vantaggioso da lire 722. f. l. fino a soldi 10. gradatamente: sono di lire 4. per ciascheduno, che si pagano prima di estrarne il biglietto, e nel momento stesso dell' estrazione si riceve il premio determinato dalla sorte.

Tale Lotteria ha luogo a tutte le ore, e momenti del giorno, Feste, e Domeniche, eccettuati la vigilia ed il giorno dell' estrazione della Lotteria Nazionale del Seminario di Genova, eseguita la quale avrà di nuovo luogo la Lotteria permanente. Questa vien fatta legalmente per mezzo, assistenza e garanzia del Citt. Pietro Maria Assereto, Pubblico Notajo, il quale conserva sotto la sua responsabilità l' inventario esatto dei 34.000 articoli posti in Lotteria come pure la Ruota di fortuna, che contiene i 34.000 numeri da lui medesimo lvi depositati; l' estrazione di detti numeri è sempre assistita da un suo Aggiunto.

AMOR FILIALE.

Un Giovinetto Ligure in età d' anni 11 circa, non potendo più soffrire l' amara lontananza de' Genitori, che egli supponeva ancora nel Regno di Napoli, prese l' ardita risoluzione di portarsi colì per abbracciarli. E' figlio di un Soldato, appartenente a quel Corpo delle Truppe Liguri. Si mise pertanto in cammino, cominciando fin dal suo primo uscire dalla Porta Romana a domandare per dove si va a Napoli, e limosinando, per non aver altra maniera di sussistere. Cammin facendo ha continuato a fare lo stesso giornalmente, e riposando a brevi intervalli, assistito nella notte dalla pubblica carità, è finalmente giunto al termine del suo disegno nello spazio di 40. giorni di viaggio; e da Napoli si è avvicinato a Trani, dove credeva di trovare fra quelle Truppe suo Padre, e la Madre. Ma sgraziatamente il Padre pochi giorni prima era disertato ed aveva seco condotta la moglie. Qual disperazione per un figlio così amoroso, e dopo un viaggio sì lungo, e sì malagevole, continuato in mezzo alla miseria e all' incertezza di vivere, a cui trovasi spesso soggetta una povertà involontaria! Buon per lui, che ha trovato in quel Comandante le viscere di un Padre, che accollato amorosamente lo ha subito impiegato per quanto porta l' età sua, destinandolo per ora a servire da tamburino, e procacciarsi in tal guisa da vivere a carico proprio, e non della Società.

— Da nuove lettere di Spagna si è inteso con dispiacere, che il morbo contagioso in Maleaga vada facendo delle stragi, e che ne siano già rimaste vittime la famiglia di quel Governatore, ed il Commissario delle Relazioni Commerciali Liguri il Citt. Bartolommeo Ferrari. Questa maligna influenza, dicesi, manifestata all' aprirsi di una casa, stata chiusa in addietro con tutte le sue masserizie fin dal tempo della prima sofferta epidemia, o contagio.

MONITORE LIGURE

1804. 22 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA SETTINSULARE

CORFU' 13 Agosto.

In questa rada vi sono due vascelli Russi di 74, una fregata, un brick, e cinque scialuppe cannoniere. Si sono alzate delle batterie sull'isola della Pace, per fortificare le coste. Il Sig. Mocenigo ha inviato il Maggiore Christachi a Parga, donde dirige l'insurrezione della Morea. Questa circostanza è spiaciuta assai al Capitan-Bej, che ne ha fatto una doglianza al Sig. Mocenigo, e ha dovuto informarne la Pgrta. (*Monitore*)

DANIMARCA

COPENHAGUE 19 Agosto.

La squadra Russa jeri l'altro ha messo alla vela per il Mare del Nord. Si assicura che questa squadra rientrerà nel Baltico al mese di Novembre, e passerà l'inverno nella nostra rada.

— S. A. R. il Principe ereditario è aspettato qui per li 18 Settembre: egli viaggia attualmente nell' Holstein. Le manovre di Autunno cominceranno li 26.

— I foglj Svedesi non designano l'Imperadore de' Francesi che per i nomi di *Reggente* o *Governatore*.

GERMANIA

AMBERGO 3 Settembre.

Il Ministro di Prussia presso il Circolo della Bassa Sassonia ha informato il commercio Prussiano, che tutte le mercanzie appartenenti a Negozianti di questa Nazione, e destinate per la Prussia attraverserebbero senza ostacolo il paese d'Annover.

— Si parla dell'occupazione di tutte le coste del Mare del Nord nel caso che i Russi cominciassero delle ostilità contro la Francia. Si dice ancora che se avesse luogo un tal avvenimento, tutte le città anseatiche avrebbero guarnigione Francese.

— Sembra deciso che le LL. MM. Svezze si siano risolute di passare l'inverno a Stralsund.

— Si attendono ne' porti della Svezia 10 m. corpi d'alberi, che dovranno esservi impiegati ne' diversi cantieri di quel Regno.

— Il Maresc. Bernadotte dee recarsi a Parigi per l'incoronazione. Il Gen. Dessoles nella di lui assenza prenderà il comando dell'armata d'Annover. Si dice, che per tal cerimonia sarà spedito a Parigi ad assistervi il soldato più anziano d'ogni compagnia. Le bandiere forate dalle palle saranno ricambiate in altre nuove delle armi dell'Imperadore.

VIENNA 5 Settembre.

La cerimonia dell'Incoronazione dell'Imperadore ereditario d'Austria è sempre fissata per il mese di Ottobre. Il nostro Monarca prenderà il nome di *Francesco*: Gli annali del Mondo offrono ben pochi esempi di un Sovrano, che abbia riunito sulla sua testa due Corone Imperiali. La corona, intorno a cui si sta at-

tualmente lavorando sarà del valore di più milioni. Fra le pietre preziose, che l'orneranno, si conta il famoso smeraldo, e i due grossi zafiri stati ultimamente comprati per una somma molto cospicua.

RIVE DEL MENO 6. Settembre.

Le comunicazioni amichevoli, che hanno avuto luogo per sì gran tempo tra il Gabinetto di Pietroburgo e molti Principi dell'Impero, sono totalmente cessate. Questa circostanza viene attribuita al rifiuto da lor fatto di seguitare alla Dieta le istruzioni che i Ministri Russi han voluto dar loro a riguardo dell'accaduto ad Offemburgo ed Ettenheim.

— La maggior parte delle forze Russe si concentrano presentemente sulle frontiere del Turco: e si è generalmente persuasi, che il Gabinetto di Pietroburgo si propone di tentare qualche colpo contro la Porta, che nel momento attuale ben difficilmente potrebbe resisterli.

— Si è sparsa generalmente in Germania la voce, che il Re di Prussia si faccia proclamare *Imperadore di Brandeburgo*.

— La Corte di Vienna ha ricevuto da quasi tutte le grandi Potenze d'Europa l'atto di ricognizione dell' *eredità della dignità Imperiale nella Casa d'Austria*.

— L'unione dei Membri della Casa di Borbone a Grodno non ha avuto luogo, come si era annunziato. Si scrive ora, che tal unione era un pretesto e che il viaggio del Conte di Lilla a Grodno, Wilna, e Mittan aveva un altr'oggetto non ben noto. I foglj Inglesi avevano pure annunziata la partenza degl' *ex-Principi Francesi*, che sono in Inghilterra. Ma gli stessi foglj l'hanno poi smentita.

— Da Vienna scrivesi che gl' *esercizj del campo Brunn* sono finiti. I Sovrani austriaci passeranno in Boemia. — Si è creata una Commissione per rego'are il *cerimoniale dell'incoronazione*: ne è presidente il Principe di Stahremberg. Si è ordinato ad un gioielliere di fare la corona Imperiale, la quale sarà di grandissimo valore.

FRANCIA

MAGONZA 16. Fruttidoro (4. Settembre).

Si aspetta sempre l'Imperadore per li 21. o 22. del mese. Oggi sono arrivati molti cavalli delle di lui scuderie, egualmente che una carrozza colle arme Imperiali. Il Segretario di Stato verrà alloggiato nel palazzo della Prefettura. Si presume che nel soggiorno di S. M. in questa città vi si debbano trattare degli affari d'una grande importanza: l'arrivo prossimo del *Ministro degli affari esteri* rende anche più verisimile questa opinione. Fra i forestieri, che qui si aspettano si nominano alcuni Principi dell'Impero.

PARIGI 15 Settembre (26 Fruttidoro)

Il Principe Luigi partito da Torino in fretta, dopo di aver ricevuto colà un corriere straordinario, arrivò a Parigi jeri l'altro. Il venerdì intervenne in Senato, ed assistette ad una seduta, nella quale S. A. I. Mgr. il Principe Giuseppe presedeite, e questi la sera partì per Mort-Fontaine.

— Il Card. Maury ha scritto al Cardinale Arcivescovo di Parigi una lettera, nella quale si dichiara interamente sottomesso alla Dinastia attuale, ed ai principj del Governo adottati non ha molto in Francia. Si vuole che abbia scritto egualmente a S. M. I.

— Ai 19. scaduto è partito da Stoccolma M. Caillard Segretario di Legazione, e Incaricato d' Affari di Francia presso la Corte di Svezia. Egli è destinato in tal qualità a quella di Berlino.

— Notizie di Cadice dei 30. Agosto annunziano che vi è arrivata dalla Vera Cruz la fregata Spagnuola l' *Aspirite* con un carico di 33. milioni di reali di viglione. La fregata la *Sabina*, uscita nel tempo stesso è ancorata, all' Avana per causa d' avarie; se si pensava a far passare il suo ricco carico sopra altro legno.

Una terza similmente è partita, e si attende a momenti in quella Baja.

— Il Co. di Cobenzel Ambasciadore di S. M. l' Imperadore dei Romani, e d' Austria ec. presso S. M. l' Imperadore dei Francesi ha presentato le sue credenziali e le felicitazioni della sua Corte. Altri Ministri di diverse Corti han fatto lo stesso; essendosi portati espressamente ad Aquisgrana.

— Il *Monitore* contiene il seguente articolo di Costantinopoli:

COSTANTINOPOLI 2. Settembre.

La violazione dei Trattati sofferta dal nostro Governo con lasciar passare il Bosforo a vascelli da guerra Russi; le truppe, che questa Nazione spedisce successivamente nelle Isole ex-Venete, e i movimenti, che si fan già sentire in Morea non sono le sole cose che ci inquietano presentemente. Ma vi ha di più, ed è; che la Russia, profittando dell' ascendente che a poco a poco acquista, ci va progressivamente usurpando tutto il nostro commercio, ed i nostri legni al di d' oggi navigano, che verzugna nell' Arcipelago sotto la Bandiera Russa. Anche la situazione delle provincie di Valachia, e di Moldavia sono l' oggetto della nostra inquietudine. Queste provincie, che per la contiguità del lor territorio, per la conformità del loro Governo, e soprattutto per la stretta unione dei loro principj debbono essere considerate come un sol paese, hanno acquistato da trent' ann in quà una grande importanza nella politica dell' Europa Orientale. Dalla divisione della Polonia in poi questo paese è divenuto la principal frontiera dell' Impero Ottomano dalla parte della Russia come lo era di già da quella dell' Austria. L' invasione della Crimea e delle possessioni Turche alle sponde del Mar Nero, e lo stato vacillante dell' Egitto rendono i suoi prodotti d' agricoltura indispensabili all' approvvigionamento di Costantinopoli. In tal maniera se venisse a perdersi, comprometterebbe l' esistenza della Potenza Ottomana per il doppio pericolo dell' invasione e della ribellione. Con tutto ciò se si considera per una parte la storia politica di queste provincie, per l' altra lo stato attuale del loro Governo interiore, non si potrà non convenire che la loro invasione è meditata, preparata, e forse eseguita al minimo movimento d' una crisi la più leggera.

Fin dal 1772. la Russia reclamò apertamente il possesso, o almeno l' indipendenza dei due Principati. Se lo smembramento della Polonia, proposto a quell' epoca dalla Prussia, fece risolvere Caterina II. a desistere dalla sua pretensione, non per questo ne abbandonò il progetto. Fu anzi veduta prepararne l' adempimento col Trattato di Kainardj nel 1774. e mediante la convenzione esplicativa dello stesso Trattato nel 1779. ella si applicò in virtù di questi atti a fondare la sua autorità nel paese sopra i sentimenti religiosi, che dominano fra quegli abitanti e sopra le dimostrazioni di benevolenza finte del pari, ed attentatorie alla sovranità della Porta. In forza di questi Trattati il Governo Turco si obbliga verso la Russia a non disturbare in alcuna maniera l' esercizio della Religione Greca nelle due pro-

vincie; a restituire ai Conventi i Beni che loro appartenevano in addietro; ad accordare agli Ecclesiastici dei due Principati le distinzioni dovute al loro grado; a contentarsi delle imposizioni ordinarie, che gli sarebbero ogni due anni recate dai Deputati, senza poterle accrescere; a permettere che i due Principi abbiano ciascuno presso la Porta un Incaricato d' affari, che due essere considerato come *godente del diritto delle Genti*. Un tal principio di usurpazione è stato anche più sviluppato e rafforzato nell' ultima guerra, e per via del Trattato che l' ha fatta cessare; finalmente è comparso quest' atto d' intervento della Corte di Pietroburgo, dietro al quale la forma costitutiva dei due Stati è stata cangiata, intervento manifestamente contrario al Trattato di Kainardj, che aveva ristretto l' intercessione della Russia in favor de' due principati agli oggetti specificati nell' articolo 7. di quell' atto.

L' Austria non è già in quest' attitudine di aggressione. Ma intanto nel 1774. ha ottenuto dalla compiacenza interessata dei Russi, e dalla facilità dei Turchi una porzione della Moldavia (la Bukovina), e questa cessione rendendola padrona del territorio abbracciato dal Sveth, ha fatto sparire la barriera naturale dei due Imperi. In questa maniera i flutti dell' invasione s' inoltrano al territorio Ottomano; e questa Potenza, ch' è come sommersa per la civilizzazione che va d' ora in ora crescendo, e che dee esser tanto temuta da un Governo dispotico per essere negli Stati adiacenti, può scomparire in un istante dall' Orbe politico.

Egli è vero che nel 1771. quando i Russi si trovavano al possesso di questo paese per le riportate vittorie, si vide l' Austria proporre alla Porta d' impiegare la forza eziandio delle armi per fare restituire questa conquista. Ma qual era la condizione di questa intercessione? La cessione alla Austria stessa d' una parte della Valachia.

Rimane ora a considerare la situazione interiore della Valachia; e qui è dove si troverà più ancora che negli atti pubblici del Gabinetto Russo la rivelazione dei di lui progetti. Questa Potenza ha voluto mediante i suoi Trattati colla Porta crearsi dei diritti sui due Principati; ed ora va preparandosi l' esercizio coll' insinuare la sua autorità nella loro amministrazione.

Le devozione al più dei Principi verso la Russia non ha solamente per effetto di preparare le vie all' ambizione di questa Potenza: i due Ospodari sono in possesso d' informare il Ministero Ottomano degli Avvenimenti politici di Europa. Hanno a quest' effetto degli Agenti sopra diversi punti: ricevono le principali gazzette, delle quali fanno l' estratto, che si traduce in turco, e si manda a Costantinopoli. Questa corrispondenza dà luogo a quattro o cinque spedizioni di stafette per mese. Si farebbe difficilmente un' idea della premura che mostrano gli Ospodari nell' essere informati di quanto avviene, e di farlo prontamente sapere al Ministero. E' questo uno dei maggiori lor meriti, ed una delle loro spese maggiori. In questa occasione si potrà ricordare, che la notizia della morte di Caterina II. si ebbe cinque giorni prima che si risapesse dall' Ambasciator Russo, e fu data dal Principe di Moldavia. Egli è facile il vedere, che i due Principi col mezzo di tali corrispondenze, e delle intelligenze loro particolari a Costantinopoli acquistano una influenza necessaria sull' opinione, e sulle determinazioni del Divano; e la Russia facendo così reagire sul Governo Turco il potere, mediante il quale ella dispone dei due Principati, accresce e consolida il suo ascendente, ed eternizza lo stato di dipendenza, in cui ella tiene la Porta Ottomana.

Il Consolato generale Russo a Yassy è un altro instrumento, mediante il quale quel Governo estende su questo paese i legami della sua Sovranità. Il Console Generale dispiega qui la rappresentanza di un Ministro, e i mezzi reali, dei quali egli dispone, ne fanno un

autorità del Paese. Il numero dei protetti ascende a 4000., ed i Russi ne formano il minor numero. In virtù d'uno degli articoli dell'ultimo Trattato, gli abitanti del paese hanno avuto per 15. mesi la facoltà di passare sotto il dominio Russo. Si è profittato di questa circostanza per attirarvi tutti i *Rayas* di qualche importanza, ed anche dei *Bojardi*. Spirato un tal termine non si è ancora rinunziato ad acquistare dei nuovi sudditi. Basta che i *Rayas* (non *Moldavi*) acciano un viaggio in una delle Città della Polonia Russa, che vi prendano un titolo Russo, per entrare di diritto al lor ritorno sotto la protezione del Console Generale, senza veruna opposizione, o osservazione per parte del Principe. Tutti i grossi Negozianti sono sotto la protezione Russa, ed in questa maniera cercano sempre a causa della ossequiosa deferenza al Console di avere il favore medesimo, che godono i trafficanti sotto la di lei bandiera. I Negozianti minori, che non sono matricolati presso del Commissario Generale si considerano come addetti ai protetti; e ricevono in tal qualità passaporti Russi, e godono d'un implicita protezione. (*Monitore*)

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE

TORINO 12. Settembre.

Chi ama la politica felicità de' Popoli, e la purezza ad un tempo della Religione che professano, leggerà senza dubbio con interessamento e piacere la seguente Circolare, diretta ai Vescovi di questa 27 divisione militare, a fine di renderne sempre più attivo, ed illuminato lo zelo nell'esercizio del loro augusto Ministero. Felice l'Europa, se in ogni tempo si fosse pensato da tutti i Governi con si savj principj. Quante guerre, quante stragi, e quanti orrori si sarebbero schivati se si fosse sempre tenuto questo linguaggio. E quanti se ne scanseranno ancora, se diverrà comune, e non sarà mai dimenticato!

« Il Senatore Ministro della polizia generale dell'Impero a Monsig. Vescovo di . . . Le mie funzioni e le vostre hanno molti rapporti fra esse. Le mie sono quelle di prevenire i delitti ed evitare così la necessità di punirli; le vostre quelle di estinguere i disegni, e finanche l'idea dei delitti nel fondo istesso del cuore. Nostro fine comune è quello di far nascere la sicurezza dell'Impero dal seno dell'ordine e delle virtù. Ad onta dei pensieri e delle intenzioni le più benefiche, quella potenza spirituale, che a voi è affidata, non otterrebbe che effetti incerti e limitati, se non avesse dalla cooperazione del mio Ministero tutt' i mezzi necessary a reprimere e toglier tutto ciò che può impedirne l'esercizio — Principe della Chiesa! questo titolo vi sarà contrastato ancora per qualche altro tempo e da quel picciol numero di Vescovi dell'antico Governo che hanno abbandonata l'unione cattolica, e da quei Preti nei quali la rivoluzione ha esaltato le passioni, ma non ha accresciute le cognizioni. I primi pretendono esser più fedeli di voi alla fede dei nostri Padri; i secondi si vantano di seguir con più zelo di voi la rivoluzione e le sue massime. Voi siete posto nel mezzo tra due esiremi contrari: questo è stato sempre il posto della saviezza e della verità. I primi vi attaccano cogli errori dei secoli dell'ignoranza e della barbarie; gli altri, cogli eccessi inseparabili da un'epoca di rivoluzione. Ma qual ragione possono avere quei Vescovi, i quali hanno abbandonato l'unione cattolica? Donde possono trarla? Credon forse che la vera religione non sia rientrata nei nostri tempi; perchè i Borboni non sono rientrati sul trono? Ma qual altro trono, salvo quello del Sovrano Pontefice, può aver colla religione cattolica un rapporto necessario? Qual simbolo di fede, qual tradizione può indicarcene uno, e sia pur picciolissimo, tra la dinastia dei Borboni e la purità della Chiesa Gallicana? Non fu rotta l'unione della nostra Chiesa colle altre Chiese cattoliche e col Papa nè per il passaggio dell'Impero

Romano alla dinastia dei Merovingi, nè per la successione di quella di Carlo Magno e dei Capeti; perchè mai si romperà nel passar che l'Impero ha fatto dalla dinastia dei Borboni a quella di BONAPARTE? Le quistioni politiche appartengono non alla religione, ma ai popoli; e la Francia le ha sempre decise da se stessa seguendo la voce dei proprj bisogni e le lezioni dell'esperienza. — Voi siete troppo illuminato, Monsignore; non vi è bisogno di rammentarvi la necessità d'invigilare costantemente sull'esecuzione delle leggi della polizia e della libertà dei culti. Se voi permetterete ai pastori, che sono a voi subordinati, di modificarle o d'infrangerle, chi potrà imporre più un freno alle arbitrarie loro pretensioni? Le passioni, vinta che abbiano una sola volta la debolezza, non avrebbero più limite. — La libertà dei culti è una Legge dell'Impero, è un diritto degli uomini: oggi è legge di tutte le Nazioni illuminate. Volete voi estendere quel culto del quale siete Ministro? Non vi rimangono altri mezzi che li vostri talenti e le virtù evangeliche. Nel secolo in cui viviamo l'ottima tra tutte le religioni sarà sempre quella che ha più morale e più rispetto alle Leggi. Il carattere infallibile della divinità di un culto è quello di esser benefico come la divinità. — S. M. I. crederà che voi vi siete mostrato degno di quella fiducia che ha messa in voi, quando, per l'influenza delle vostre prediche, vedrà calmarsi le dissensioni: estinguersi gli odj; fomentarsi nei tempi od al cospetto delle immagini della divinità, l'amor di tutte le cose utili allo Stato; e la prosperità dell'Impero esser riputata da coloro, dei quali dirigete le coscienze, il mezzo più certo per meritare ed ottenere le ricompense che permette loro la Religione. — Ho l'onore di salutarvi. — *Fouché*. — Per copia conforme.

Torino 20 Fruttidoro (7 Settembre) anno XII.
Il Commissario generale di polizia. — *G. Charon*.

I T A L I A

VENEZIA 15 Settembre.

Non si mette più in dubbio, secondo le lettere di Bologna e di Roma, che il Santo Padre non sia risoluto di portarsi a Parigi, per eseguirvi l'augusta cerimonia dell'incoronazione di NAPOLEONE I.; si ripetono anche i nomi de' Cardinali, che l'accompagneranno nel viaggio, e si vuol destinata una Reggenza in Roma, composta di tre Porporati, che ne regolerà il Governo in assenza di Sua Santità. A Bologna si sono date delle disposizioni per gli alloggi del Capo della Chiesa: lo stesso in altre città d'Italia. Il punto di riunione de' Cardinali, che saranno di corteggio al Sommo Pontefice, si vuole fissato in Parma. Il numero di essi si porta fino a 12; per quanto vogliono alcuni, che saranno sei solamente. L'assenza da Roma non si sa quanto possa essere prolungata.

— Lettere dell'Italia inferiore portano che Malta sia stata ceduta ai Russi per intelligenza corsa fra essi, e l'Inghilterra. Se ciò si conferma, il mistero politico dell'arrivo de' Russi nelle Sette Isole sarebbe spiegato, e ne produrrebbe degli altri.

— Riceviamo dalla Sardegna la seguente notizia che può riguardarsi come ufficiale:

« Una galera e due mezze galere di S. M. il Re di Sardegna, comandate dal Sig. Cav. Desgeneys, essendosi portate ad incrociare di fronte al porto di Tunisi, riuscì loro d'impadronirsi li 15 dello scaduto Agosto, dopo un vivo combattimento poco distante dall'Isola Piana sulla rada del porto di Farina di una feluca ed una galeotta Tunisine, armate questa di 4 cannoni e 45 uomini di equipaggio, e l'altra di due cannoni e due obusier, e 42 uomini; nella prima vi rimasero nell'azione estinti 11 uomini, e 3 nella seconda. Tal preda fu immediatamente tradotta in Sardegna, e

Bologna 14 Settembre.

Il nostro celebre aeronauta Zambeccari farà tra poco la sua terza ascensione; ma questa volta la gloria, e i pericoli saranno divisibili in quattro, mentre assicurasi che oltre l'Albertoli avrà due altri compagni nella sua ascensione.

ETRURIA

Livorno 19 Settembre.

E' stato alla nostra vista jeri l'altro un cutter Inglese con due corsari Francesi, e due barche Genovesi state predate.

— Colle lettere di Roma, si è confermata la notizia avuta da Venezia, che gl'Inglese abbiano consegnata Malta ai Russi. Bensì le suddette lettere la danno con qualche sicurezza; noi non ostante ne attendiamo più sicuri riscontri per poterla credere.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 22 Settembre.

Il quattordicesimo Reggimento leggero Francese viene a momenti a rimpiazzare il 29. che parte dimani, come si è detto, alla volta di Napoli. — La Granatiera di Sam-piardarena è passata questa mattina ai quartieri d'Albaro.

— In una Campagna non molto lontana da Novi è stato assalito da 7. briganti il Cittadino Castiglioni, e immediatamente da essi fucilato con a trentanni colpi. Era stato Accusator pubblico.

— In questi giorni è entrata in porto una Corvetta Francese, che ha scortato alcuni bastimenti carichi di legno da costruzione.

— Scrivono da Ventimiglia, che in quella città è stato ripristinato l'antico Magistrato dell'Abbondanza, per impedire, se sarà possibile, i soliti monopolj, al minore aggravio della Popolazione.

— Jeri a Portovenere un ardito corsaro tentò di prendere fin sotto del tiro di quel castello un bastimento Ligure; ma la vigilanza di quel Comandante lo fece allontanare col cannone. Questo stesso bastimento, giunto oggi in porto, riferisce, che il Corsaro abbia predato un battello di Sampiardarena in poca distanza dal Golfo, e si sia ripiegato a Ponente.

— Continuano i Sordi e Muti a dar prove della loro capacità sotto la direzione dell'instancabile P. Assarotti. Jer l'altro tennero al solito un loro applaudito esercizio al quale intervenne fra il gran numero degli Spettatori il Doge, ed il Cardinale nostro Arcivescovo. Sentesi, che in breve passeranno da s. Andrea al locale loro assegnato dal Governo dell'antico Monastero della Neve.

— La grande Strada da Nizza alla Torbia è ridotta perfettamente al suo termine. Si sta ora eseguendo il disegno dell'altra, che dalla Torbia condurrà a Mentone sotto la direzione di un bravo Ingegnere Francese, venuto espressamente da Parigi. Questa nuova Strada si dice che si proseguirà fino ad Alessandria di Monferrato.

Da alcune lettere della Riviera di Ponente si è inteso, che l'Ammiraglio Nelson possa trovarsi innanzi ad Algieri per obbligar quel Dey a dare la dovuta soddisfazione alla sua Corte.

— Al Notaro Alessandro Benedetto Gastaldi sono state consegnate le liste dei pagamenti dell'avanzo del Semestre 21. Marzo 1804 dei Prestiti alla città di Metz, e alla città di Bordò.

Avviso Tipografico.

Dalla Stamperia Frugoni è uscita la seconda Parte delle Notti Romane al Sepolcro de' Scipioni, fino ad ora inedita, e che tanto avidamente aspettavasi dagli Amatori della bella letteratura. La celebrità dell'Opera e lo smercio rapido della prima Parte, di cui si sono fatte dalla detta Stamperia già due edizioni; una nel 1798., l'altra nel 1803., esigevano, che dell'Opera intera s'intraprendesse una nuova Edizione. Si è voluto corredarla di rami copiati con maestria da quella di Roma, onde alla nitidezza unisse l'eleganza. Di questi vantaggi però potranno godere anche coloro, che avessero già fatto acquisto della prima Parte. I rami, che devono fregiarla, saranno vendibili a un prezzo moderato. Le nuove tre Notti si venderanno anche separatamente, le quali unite alle prime formano l'intera Opera. Si vende alla suddetta Stamperia posta sulla piazza della Posta la vecchia a lire 3. il volume,

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI GENOVA

del 22 Settembre 1804.

53 — 71 — 76 — 80 — 60

GENOVA 22 Settembre.

CORSO DE' CAMBI.	P E Z I DE' GRANI.
ROMA 154 L	1000 la min. — —
LIVORNO . . . 127	di cant. 2. lir. 48 a 50
NAPOLI 106 1/2 L	Olessa di mi. 48 a 45
MESSINA . . . 39 D	— Mediocri. 44 a 45
PALERMO . . . 39 1/4	— di Crimea. — —
LIONE 95 7/10 a 95	— d'Ancon. 45 a —
MARITIMA . . . 95 1/4	Duri Terminio 64 —
PARIGI 95 1/2	Tang. manc. 60 a 62
LISBONA 752	Meschig. Lev. —
MADRID 63	Fari. in bar. — —
CADICE 666 L	Granoni Tos. 20 a 22
AMSTERDAM . . 88 L	- Diversi me. 18 a 19
LONDRA 46 2/3	Ceci Sardeg. 46 a 48
MILANO 87	Fave diverse 24 a 29
VIENNA 46 D	Riso di Piem. 34 —
AUGUSTA . . . 62 L	Fagioli bian. 36 a 37
AMBURGO . . . 45 L	Vini di Fran. 42
SMIRNE 30 1/3 a 1/2	— di Napol. —
VENEZIA	Olj mezzi fin. 98 a 100
COSTANTIN. . . 32 1/2	— Cef. e Ca. 86 a 90

Prezzo d'associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l'intera annata. Gli Esteri per lite 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BATTOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 27 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

PIETROBURGO 18. Agosto.

I reggimenti delle guardie Imperiali sono sortiti da questa capitale li 13. corrente per recarsi al campo tra Peterkoff, ed Oranienbaum; essi erano comandati dall'Imperatore personalmente. Le altre truppe della nostra guarnigione li hanno seguiti all'indomani. Li 14. e 15. v'ebbe la rivista generale delle truppe che furono dappoi divise in 2. corpi, il primo dei quali è sotto gli ordini immediati dell'Imperatore e l'altro sotto quelli del Gran-Duca Costantino. Jeri l'altro ebbe luogo la prima grande evoluzione; fra i Generali che comandano sotto di S. M. I. si rimarcano il Conte di Buxhoevden Governatore di Riga ed il Gen. Sulchten. Il Gen. Kutu-off è impiegato nel corpo comandato dal Gran-Duca.

— La gazzetta di Corte pubblica oggi due note state rimesse, è qualche tempo, al nostro Ministro presso la Sublime Porta dal Reis-effendi concernenti la proibizione di esportare sete dalle provincie Turche.

— S. M. l'Imperatore ha inviato al Sig. Luogotenente-generale Duca di Richelieu, Governatore di Odesa, un ordine contenente molte disposizioni tendenti a favorire il commercio di quella piazza importante.

UNGHERIA

SEMELINO 20 Agosto.

Muss-Agà e l'inaddietro Bey di Schabatz avevano radunati da circa 3 mila Turchi dispersi nella Bosnia per attaccare i Serviani (vedi il n. 74), e fare così una diversione a favore della guarnigione di Belgrado. L'attuale Comandante di Schabatz eseguì esattamente gli ordini che aveva ricevuti, e permise che i Turchi passassero tranquillamente la Drina: l'ingresso di questi ultimi fu segnalato col fuoco e col sangue, e divisero le loro truppe in due corpi; il meno numeroso si spinse innanzi, e chiamò a se tutta l'attenzione dei Serviani, che riunirono le principali loro forze, e marciarono rapidamente contro di lui. In fatti Czerni-Giorgio raggiunse il nemico presso il villaggio di Ostrowa; i Turchi vi avevano appiccato il fuoco dopo aver in esso commesse delle crudeltà, che fan fremere. Un tale spettacolo accrebbe in guisa il furore de' Serviani, che piombati sull'inimico, dopo un'azione la più sanguinosa, ed ostinata lo ruppero da tutte le parti, che quasi una metà de' Turchi rimase uccisa sul campo, e il rimanente fu affatto disperso, o fatto prigioniero. Il secondo corpo de' Turchi era marciato con gran rapidità sopra Schabatz, che non era che debolmente guarnito, e vi penetrò senza molta resistenza. I Turchi vi commisero gli eccessi i più spaventevoli: tutti gli abitanti uomini, donne, vecchi e fanciulli furono passati a fil di spada, e solo scamparono all'universale eccidio i pochi individui, che professano la religione

Maomettana. Non andò guari che gl'insorti furono informati del sanguinoso avvenimento; eglino si portarono a marce sforzate sovra Schabatz per soccorrere o per vendicare i loro fratelli. I Turchi non giudicarono a proposito di aspettarli, eglino evacuarono la città, e ripassarono la Drina a precipizio. Giunti appena i Serviani in Schabatz, il loro Comandante Jakoblun fece arrestare tutti gli abitanti Turchi, che si trovavano ancora in quella città; due di questi, che avevano servito di spie a Muss-Agà furono appiccicati incurante. Il Comandante in capo Czerni-Giorgio si è reso anch'egli a Schabatz, ed ha spedito due mila uomini con alcuni cannoni, per inseguire Muss-Agà. Emergono sempre nuove prove sul punto che Bekir Pascià non sia straniero a questi avvenimenti. Prima di lasciare il suo quartiere generale, Czerni-Giorgio ha spedita a quel plenipotenziario una deputazione per significargli, che se nel termine di otto giorni le negoziazioni non si fossero ultimate con un trattato onorevole pei Serviani, poteva essere sicuro, che questi non avrebbero più conchiuso la pace, se non sulle mura di Belgrado.

PRUSSIA

BERLINO 2 Settembre.

Il Principe Enrico è qui di ritorno dal suo viaggio di Pirmont.

— I Ministri di Russia e d'Inghilterra devono aver oggi, sulla loro domanda, un'udienza particolare dal Re.

INGHILTERRA

LONDRA 2 Settembre.

FONDI PUBBLICI. Azioni di Banca: 160 1/2. Tra per cento ridotti, 57 3/8 3/4. — Tre per cento consolidati 57 1/4, 57, 57 1/8. — Omnium 6 3/4. — Tre per cento consolidati per il mese di Ottobre. 57 7/8.

— Martedì scorso, un Generale Russo giunto a Plymouth, visitò, con permesso del Governo, i cantieri, il porto, ed i Forti.

— Gli Ambasciatori di Russia, e di Svezia hanno delle frequenti conferenze con il Sig. Pitt, e col Ministro degli affari esteri.

— Tutti siamo in un gran timore per una prossima invasione de' Francesi. E' dubbioso, dice il *Morning-Chronicle*, se la flottiglia di Bologna, ch'era uscita, sia più rientrata come si dava jeri per sicuro. E' certo però, che non è stata mai tanto considerabile quanto lo è presentemente; essendo di 700 battelli tutti in linea e fuori di rada. Gli ultimi avvisi, che se ne sono avuti, li ha recati il lougre il *General Cooke*, che giunse a Douvres ai 30 d'Agosto per provvigioni, e ripartì in quella sera. Egli ha riferito, di aver lasciato i nostri bastimenti così vicini al nemico, che avevano voluto impegnare un'azione colla flottiglia e colle batterie della Costa. Il fuoco era stato estremamente vivo, e non mai interrotto fino a giovedì. Ma da Douvres non se n'erano potuti vedere gli effetti a motivo del

tempo coperto. Il vento, la marea, e la nebbia erano favorevoli al nemico: contuttociò non ha fatto verun tentativo. Da ciò si era conchiuso, che il vento si fosse improvvisamente cangiato, e l'avesse fatto rientrare. Checchè ne sia, egli è sicuro, che cotesto entrare ed uscire frequente della flottiglia tiene in un continuo esercizio il soldato Francese, che vi acquista un'esperienza di mare, ed una destrezza, ed agilità che un giorno o l'altro ci possono esser funeste. Le opinioni soprattutto continuano ad esser divise. Chi si aspetta un prossimo sbarco; chi pensa che il nemico non è ancora apparecchiato quanto basta per l'esecuzione del vostro piano da esso conceputo: il quale non comprende solo l'Inghilterra, ma l'Irlanda, la Scozia, ecc. E chi pensa in questa maniera, è persuaso che Bonaparte corrà il momento, in cui l'attenzione del Governo Inglese sarà alquanto distratta per cominciare l'impresa. I nostri Ministri tuttavia inclinano per la prima opinione, e sembrano esser persuasi, che la crisi sia vicinissima: e si dice perfino, che l'affare debba avere cominciamento fra tre a quattro giorni: come se il nemico li avesse messi a parte delle sue intenzioni.

— La flotta Russa del Baltico ci dicono, che consiste in 14 vascelli di linea; quattro de' quali e due fregate, che hanno de' viveri per 4 mesi, si aspettano nel Mare del Nord. Il rimanente non ha provviste che per sei settimane al più, e non ha gente da sbarco.

— Il Governo ha mandato ordine a tutti gli Uffiziali de' diversi dipartimenti, il cui servizio potrebbe esser necessario, di tenersi in guardia. M. Marsden, Segretario dell'Ammiragliato non si parte nè pur di notte dai bordi della marina; e molti Commessi e Messaggeri di Stato si rilevano tutte le notti, perchè vi sia sempre qualcheduno da poter impiegare al bisogno.

— Noi crediamo esser sicuri sol perchè il Governo ha prese moltissime misure di sicurezza. Ma da quindici giorni in quà il nostro stato ha preso un color tettofosco che non ispira troppo liete speranze. Una gran parte del Popolo è caduta in una perfetta apatia, e ride di tutto ciò che può avvenire; potrebbe esser effetto di fiducia, ma potrebbe esserlo anche di disperazione. Vi è una parte la quale desidera che avvenga un male, non perchè ami i Francesi, ma perchè spera poter pescare nel torbido. I delitti si moltiplicano; le prigioni si riempiono, ma gli scellerati non le temono più, perchè circola tra loro una voce che fa sperare la libertà appena entreranno i Francesi. I Cattolici Irlandesi, vedendo il bisogno che il Governo ha della tranquillità interna, accrescono le loro pretensioni. Può durar lungo tempo questo stato? Non rimangono che i proprietarj Inglese e Scozzesi: ma questi non si stancheranno di più temere, di più pagare, di più soffrire...?

— Nella scorsa settimana profittando del tempo sereno i nostri legni, che incrociano innanzi a Brest si sono avvicinati molto da poter distinguere co' cannocchiali, e contare distintamente i vascelli nemici, che sono all'ancora nella rada esteriore di quel porto. Si sono scoperti 16 vascelli di linea, 4 de' quali di tre ponti, 9 fregate, e 11 coters, o altri bastimenti armati. Sopra molti di questi legni si sono potute distinguere delle truppe da sbarco, che si andavano esercitando nelle manovre delle vele, e nel maneggio del cannone. La più parte di questo armamento sembra che esplori l'occasione di sottrarsi dalla nostra vigilanza. I cinque vascelli di linea, e le quattro fregate, che sono all'isola d'Aix sembrano disposte egualmente ad uscire al primo momento. Quando i nostri legni si mostrano, non si muovono: ma appena si discostano, si vede uscire una fregata, che viene a riconoscere la distanza e posizione de' nostri vascelli. Dal che si conchiude, che la divisione dell'isola desidera di andarsi ad unire colla squadra di Brest, o ad altri legni Francesi, che sono ne' porti di Spagua.

(Times)

— Sir Sidney-Smith, che si è quasi del tutto ristabilito, ha ancora avuto una conferenza con il Sig. Pitt il dì 30 di Agosto nella sua casa di Downing-Street.

— Secondo le lettere di Calcuta è accaduto al Giappone un avvenimento, che potrebbe avere delle conseguenze svantaggiose al commercio degli Olandesi in quel paese. Il Capitano d'un vascello giunto da Batavia si è ricusato di sottomettersi ai regolamenti stabiliti, dietro ai quali è tolto a tutti i legni che arrivano timone, cannoni, e velame, che si restituiscono poi alla partezza. Il Capitano Batavo aveva anche fatto tirare sopra una scialuppa mandata al di lui bordo; e n'erano stati feriti molti Giaponesi. Tutte le persone delle fattorie Olandesi furono immediatamente arrestate, e sarebbero state trucidate se il Capitano non avesse preso la risoluzione di darsi lui in persona col suo vascello alla discrezione del Re. Non si sa ancora l'esito di questo accidente.

— La fregata l'*Ateniese*, la quale scorta l'ultima flotta partita per la China, è incaricata di una lettera di S. M. Britannica, e di ricchi regali per l'Imperatore della China; si crede che partirà ben presto di qui una seconda ambasciata per quell'Impero.

GERMANIA

RATI-BONA 30. Agosto.

Il Sig. Barone di Albini, Ministro Direttoriale, aprì, il giorno 27, la discussione sulla Nota presentata dai Ministri Austriaci, il giorno 25, e su quella presentata dal Ministro Svedese, il giorno 26. Ecco le parole:

« Le dichiarazioni rese note alla Dieta per mezzo della Dettatura ne' giorni 25 e 27 di questo mese, sulla eredità della Dignità Imperiale nella Casa d'Austria, sono generalmente conosciute, e non v'ha dubbio, che esse non sieno state rimesse alle diverse Corti. Il Ministro Direttoriale ha tutte le ragioni di presumere, che S. A. l'Elettore Arcicancelliere prenderà parte in tutto ciò, che può contribuire alla soddisfazione di S. M. I., come Capo della Casa d'Austria; e che tutti gli Stati dell'Impero, dopo l'assicurazione contenuta nella prammatica rimessa alla Dieta, si troveranno ben tosto in istato di manifestare gli stessi sentimenti. »

I Ministri di Boemia e d'Austria accolsero questo principio come una congratolazione anticipata, e ne espressero la loro riconoscenza, dopo di aver rinnovato l'assicurazione contenuta nella prammatica, che questo avvenimento in nulla avrebbe cangiato i rapporti degli Stati ereditarj con l'Impero Germanico.

Il Ministro Direttoriale disse in seguito « che, siccome non v'è attualmente alcun oggetto particolare da doversi discutere, e che non essendo pervenuta alcuna istruzione particolare relativamente alla Nota Imperiale Russa, che fosse a di lui cognizione, egli proponeva di decretare le grandi vacanze ritardate fino a quel momento, e di prolungarle a cagion di questo ritardo fino agli 11. di Novembre. »

Tutti i Ministri presenti aderirono tacitamente a questa proposizione; e subito dopo, il Direttorio delle città Imperiali fu informato di questa decisione dei due primi Collegj.

VIENNA 7 Settembre.

In un momento, in cui tutti gli occhi dell'Europa sono rivolti all'Impero Ottomano, in cui questo sì formidabile Impero non sono ancora 150 anni sembra minacciato da una prossima dissoluzione; non sarà indifferente il sapere quante forze il Gran-Signore, nello stato attuale di cose, potrebbe ancora opporre ai suoi nemici; e qual sia precisamente l'estensione de' paesi che egli governa, la lor popolazione e l'industria. —

La Turchia Europea ha 182,760 miglia quadrate, e una popolazione di otto milioni d'abitanti. La Turchia Asiatica 345.800 miglia quadrate, e 10 milioni di abitanti. In tutto 18 milioni d'abitanti, e un'estensione di 528,560 miglia quadrate, non compreso l'Egitto. L'armata è di 150 mila uomini: la marina di 30 vascelli di linea; le rendite di 168 milioni. — Le città principali in Europa sono: Costantinopoli, le cui popolazione si valuta 400 mila anime; Andrinopoli, che, secondo Fabri, contiene 130 mila abitanti; Sofia 70,000; Silistria in Bulgaria 60,000; Saloniechi 60,000; Belgrado 25 mila. — Le città principali dell'Asia sono: Aleppo, che si crede abbia 200 mila abitanti; Damasco, 280 mila; Bassora, 150 mila; Smirne, 120 mila; Prusa, 60 mila; Angora, 60 mila; Tokat, 60 mila; Bagdad, 20 mila. Se tutto questo insieme fosse ben compatto e legato assai meglio di quel che è presentemente; non v'ha dubbio, che non potesse resistere ancora per lungo tempo agli urti esteriori, de' quali è minacciato quell'Impero. — Le manifatture, e il commercio de' Turchi sono principalmente nelle mani degli stranieri. Pochi sono gli oggetti, fabbricati in Turchia, esportati in Europa, e questi si riducono specialmente a tappeti. Ma le sostanze brute, che n' escono hanno un gran valore. Esse consistono principalmente in uva di Corinto, fichi, zafferano, marmi, cotonei, lane, sete, e droghe. — L'educazione è totalmente trascurata. Così esige il despotismo, che è nemico delle scienze e delle cognizioni.

*Se che cosa sia l'Uomo è conosciuto,
Il mio regno è distrutto, io son perduto;*

diceva Maometto presso di Voltaire.

— Il Ministero nell' assenza dell' Imperadore ha tenuto una gran conferenza, che fu preseduta dal signor d' Cobenzel. In essa è stato deciso all' unanimità, salvo la ratifica di S. M. e dell' Arciduca Carlo, Capo del Dipartimento della Guerra di far partire dei nuovi rinforzi in truppe ed artiglieria per la Schiavonia, Croazia, ec. Si assicura che il comando dell' armata ivi riunita sarà affidato al Gen. Latour, actual Comandante in Moravia.

ANNOVER 2 Settembre.

La Commissione Esecutiva ha indirizzato a tutte le Autorità Provinciali il seguente proclama:

« Dietro all' avviso comunicato alla Commissione esecutiva dello Stato Maggiore Francese, sono state fatte delle disposizioni, affinché le mercanzie destinate alle fiere e mercati Prussiani, o che ne vengono, possano traversare senza alcun ostacolo i paesi Elettorali. In conseguenza se ne fan conoscere le misure col presente. Con tutto ciò continuerà ad avere il suo pieno effetto e vigore la proibizione relativa all' introduzione e passaggio delle mercanzie Inglesi, siccome ancora le disposizioni prese per rapporto ai passaporti per li grani.

RIVE DEL MENO 9. Settembre.

Scrivono da Roveredo, che si è finalmente scoperta la casa, dove si fabbricavano i biglietti falsi della Banca di Vienna, presso il Negoziante Grossi. A richiesta del Ministro di S. M. I. e R. residente a Milano, furono dati degli ordini dal Ministro di quella Polizia per investire la casa indicata. Sono quindi stati presi i fabbricatori e i loro strumenti.

— E' giunto il giorno 3 corrente a Ratisbona un corriere di gabinetto Austriaco. Egli ha recato de' dispacci al Commissario Imperiale, ed è stato subito spedito per Parigi.

— La Legazione Elettorale di Brunswick ha fatto distribuire una stampa intitolata: « Memoria istorica ed autentica sulla presa di possesso illegale della Contea

« Dell' Impero di Bentheim, impegnata, effettuata dal
« Signor Conte di Bentheim-Steinfurth col soccorso del-
« le truppe Francesi, e sopra alcune altre circostanze
« particolari, che hanno accompagnato questo atto vio-
« lento. « Bisognerebbe averne molte di coteste memo-
« rie per riconquistare l' Elettorato d' Annover.

(Journal de Debats)

— Le truppe Russe si vanno concentrando sulle frontiere dell' Impero Turco.

REPUBBLICA BATAVA

AVA 8. Agosto.

Il principale oggetto delle discussioni del nostro Corpo Legislativo è stata la sanzione della convenzione conclusa col Principe di Orange per le di lui indennizzazioni. Ad onta delle premure di una gran Potenza amica, pare che i nostri Legislatori non sieno disposti ad approvare il trattato. Essi dicono che il Principe ha già ricevute le sue indennizzazioni in Germania. Si risponde che le nuove indennizzazioni non sono date per lo Statolderato perduto, bensì per i fondi privati che il Principe possedeva in Olanda; ma a questo i Legislatori ripetono che per questi fondi appunto si son date al Principe quelle indennizzazioni che ha ricevute, e non già per lo Statolderato, che l' antica costituzione delle Provincie-unite considerava non già come una sovranità; ma come una semplice magistratura amovibile, e resa ereditaria negli ultimi tempi con un' operazione violenta, che la Francia non ha mai approvata. Ad ogni modo la disputa non pare ancora decisa. Dove decidersi venerdì, ma l' arrivo del vice-Ammiraglio Verhuel, incaricato di una commissione di S. M. l' Imperatore dei Francesi, pare che abbia data occasione di nuove discussioni e più importanti. Il Governo ha mandato al Corpo Legislativo un nuovo messaggio che sarà discusso in segreto; ma vedendo le frequentissime conferenze dell' Ammiraglio col Governo e coll' Ambasciatore Francese, che poi è partito sollecitamente per Acquisgrana, tutti lo credono importantissimo.

— Sentiamo da Londra che un certo numero di cutters impiegati al servizio delle Dogane sono stati messi alla disposizione di Sir Home Popham, ch' è giunto a Portsmouth per soprantendere ai lavori relativi alla costruzione di alcuni nuovi battelli da guerra, che già sono sui cantieri di quel porto. Non si sa per qual motivo si osservi tanto il segreto per questi lavori: a segno che non vi è ammesso alcuno a poterli vedere, meno i direttori. Questa circostanza forse dà luogo a conchiudere che si pensi di costruire qualche macchina particolare della specie dei brulotti, o d' altro.

F R A N C I A

PARIGI 28 Fruttidoro (15 Settembre.)

S. M. I. è partita da Acquisgrana il giorno 11. del corrente. Si è trattenuta poche ore a Juliers, ed ha passata la notte a Crevelt. In Magonza intanto si fanno grandi preparativi per riceverla: vi è giunta una deputazione del Senato di Francoforte; l' Elettore di Bate vi ha spedito un incaricato per preparargli un alloggio. Tra le altre persone che stanno in Magonza vi è ancora il sig. D' Oubril incaricato Russo.

— Si è scoperto un complotto formato per consegnare le Isole Marcouff agli' Inglesi. Sono state sorprese molte armi e molte carte; sono stati arrestati molti traditori. La polizia sa tutto.

— Ai 31. Agosto una divisione Inglese di 6 vascelli, due fregate ed una goletta ha dato fondo nella rada di Basques, due leghe lontana dal porto della Roccella; vi si è trattenuta due giorni, ed è ripartita ai 2 senza tentar nulla.

— Si assicura, che il giorno della partenza di Sua Santità da Roma, per portarsi in Francia è fissato definitivamente ai 16. del prossimo venturo mese di Ottobre.

— Nelle vicinanze di Tolone alcuni legni della flotta di Nelson han tentato sorprendere qualche bastimento mercantile che stava in una piccola baja, ma il tentativo non ha avuto effetto.

— È giunto a Bordeaux un legno Spagnuolo parlamentario con alcuni Francesi di S. Domingo che si eran rifuggiti nell' Isola di Cuba, e che oggi ritornano in Francia. Le loro relazioni contengono tre cose già note: atrocità dei Negri, avarizia crudele degl' Inglesi, ospitalità generale degli Spagnuoli.

— In una lettera del gran Cancelliere della legione di onore s' incomincia ad usare una nuova distinzione; perchè si autorizza un grande Ufficiale capo di corte a dare le croci tanto ai legionarj civili che militari.

— Da lettera dell' Isola di Francia in data dei 30. Fiorile, si è inteso, che le fregate Francesi *la belle Pole*, e *l' Atalanta* avevano condotto in quella Colonia una nave Inglese, che passava dal Bengola a Londra, carica di 600. m. libbre d' indaco, 800. di Zucchero, 60. di nitro, e 800. balle di telerie, mussolini, ec.

— Il Vescovo di Meaux è nominato al Arcivescovato di Tours.

— Si veggono già da alcuni giorni a Luxemburgo le statue destinate a decorare lo scalone, e la sala del Palazzo per le Sessioni del Senato. Sono queste in numero di 28. cioè: Solone, Aristide, Scipione Africano, Demostene, Cicerone, Licurgo, Camillo, Cincinnato, Catone Uticense, Pericle, Focione, Leonida, Epaminonda, Milziade, Beauharnais, Thouret, Mirabeau, Barnave, Condorcet, Chapelier, Hoche, Desaix, Dagommier, Caffarely, Marceau, Vergniaux, Kleber, e Joubert.

— Dicesi che i Gesuiti abbian chiesto di esser rimessi negli Stati Austriaci, e che sia stato loro negato. È certo, che da Vienna uscì la memoria, che ha circolato molto in Europa e che non è stata del tutto priva di effetto, colla quale si dimostrava che, se non fossero stati aboliti i Gesuiti, non vi sarebbe stata la Rivoluzione Francese; cioè non vi sarebbe stato il deficit che opprimeva le finanze Francesi, e che in grandissima parte era stato contratto da Luigi xiv., il quale non era nemico de' Gesuiti; non vi sarebbe stata l'indolenza di Luigi xvi.: non l'Assemblea de' Notabili; non l'incertezza e la caparria di questi stessi notabili ... nessuno, a buon conto, di quei disordini, che rendono le rivoluzioni inevitabili come le malattie.

ALTRA DI PARIGI 30 Fruttidoro (17 Settembre)

— Si assicura, che il soggiorno dell' Imperatore a Magonza sarà di un' assai lunga durata.

— Il Principe Giuseppe è partito jeri l' altro per Mortefontaine.

— La seduta tenuta li 27. dal Senato Conservatore avea per oggetto di continuare la nomina del Membri del Corpo Legislativo.

(Il 1. , il 3. , il 5. giorni complimentarj non sortiranno foglj periodici,)

E T R U R I A

LIVORNO 22. Settembre.

Sono qui stati arrestati due individui Livornesi, i quali facevano dei segnali ai corsari, in modo da far loro conoscere quali fossero quei legni, che uscivano da questo porto carichi di ricchi generi, ond' erano sorpresi e predati.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 27. Settembre.

Il nuovo terzo della Municipalità si è installato jeri l' altro sotto la presidenza del Citt. Niccolò Mari. Il Citt. Podestà che fa le veci del Provveditore dal Centro ha pronunziato un discorso analogo, ed ha nel tempo stesso comunicato al Corpo Municipale alcuni decreti abbassatigli dal Governo. Il ripartimento di questo Corpo a tenore delle varie sue incumbenze è stata fatto dal Senato, come in appresso:

Comitato Edili. — Cittadini: Nic. Mari, G. Luca Solari, Ant. Chiappori, Claudio Oneto, Venceslao Piccardi, Giac. Pagano, Gius. De-Camilli, e Stef. Pesagno.

Censori. — Citt. G. B. Ansaldo, P. Fr. Spinola, Cristof. Costa, Ambr. Ghirardo, G. B. Filippi, Guseppa Causa, e Gius. Profamo.

Pubblici Stabilimenti. — Citt. Luigi Lereari, Gius. Peirano, G. B. Trebbiano, Dom. Mongiardini, e Fed. Spinola.

Contribuzioni. — Citt. Fr. Viani, Agost. Ricchino, Gio. Podestà, Fr. Missuccone, e G. B. Ceruti.

Annona. — Citt. Fil. Penco, Dom. De-Mariani, Giac. Mazzino, Ant. Dagnino, e G. B. Ferro.

— La mattina di Domenica 23 corr. partì per la strada di Lombardia, colla direzione al Regno di Napoli il 29. Reggimento; che poco dopo venne rimpiazzato ad Albaro dal 67.

— Detto giorno, primo dell' anno Francese, fu solennizzato colle salve dell' artiglieria esistente nei posti forti, guarniti dalle truppe di questa Nazione.

— Sono ritornati dal Portomaurizio i Cittadini Avv. Ottavio Semenza Procuratore Generale della Nazione, e Stefano Lagomarsino Segretario di Polizia Generale; avendo colà costruito un Processo Verbale sulle note operazioni insurrezionali seguite in addietro in quel Comune.

— Si ha da Ventimiglia, esser stati predati da corsari Inglesi due bastimenti di Mentone sulle acque di Provenza: essendovi stata ferita al bordo una Donna.

— Gli avvisati Canonici della Metropolitana Rolandelli e Cordeviola ne han preso in questi giorni formalmente il possesso.

— È stato condotto da Livorno un Brigante noto sotto il nome del fratello del *Vetrarino*, stato già ucciso in Polcevera, come brigante.

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAN TOLOMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1804. 29 Settembre Anno VIII della Repubblica Ligure

Nulla salus bello : pacem Te poscimus omnes.
VIRG.

Guerra non salva : ognun pace a Te chiede.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

CONSTANTINOPOLI 10 Agosto.

Sembra che l'oro, e gl' intrighi degli Inglesi da una parte, l'influenza e le insinuazioni della Russia dall'altra abbiano finalmente determinata la Porta ad una condotta affatto contraria a suoi interessi. Si pretende sapere, che dopo un gran numero di conferenze tra il Gen. Brune, il Reiss-Effendi, e molti altri Ministri Ottomani sull'oggetto della ricognizione di Napoleone Bonaparte come Imperatore de' Francesi, è stato notificato a l' Ambasciadore di Francia « che nelle » congiunture attuali Sua Altezza credeva di dover regolare la sua condotta sopra quella, che terrebbe a » questo riguardo la Corte di Russia. « Dopo questo momento, s'aggiunge, le conferenze sono intieramente cessate. Questa dichiarazione della Porta (se pure è autentica : poichè giungono spesso in Europa de' bullettini di Costantinopoli fatti da mano Inglese), questa dichiarazione della Porta proverebbe fino a qual punto può traviare una Potenza, una volta che siasi allontanata dai principielementari d'una sana politica, e da quelle regole generali che dirigono gli Stati civilizzati, e sui quali riposano la loro conservazione e prosperità. Chi mai avrebbe potuto prevedere venti anni fa, che la Porta regolerebbe un giorno la sua politica sopra quella della sua rivale, del suo nemico naturale, che ella disprezzerebbe le intenzioni del suo amico naturale, del suo antico alleato, per gettarsi in braccio de' suoi nemici? La debolezza può senza dubbio portare ad atti irreflessivi e pericolosi : ma come mai può ella consigliare un passo, il cui risultato evidente è la perdita assoluta della sua propria esistenza? Si dee dunque presumere, che le reiterate rappresentanze delle Potenze amiche potranno finalmente illuminare la Porta sopra i suoi più cari interessi, e farle scuotere il giogo di una Potenza insidiosa, prendendo il solo partito che possa ancor mantenerla nel grado delle Potenze.

— Tutti i bastimenti, che sono stati a caricare del grano nel Mar-Nero per conto del Governo di Malta, e che si erano uniti nel nostro porto, hanno oggi fatto vela sotto la scorta di una fregata Inglese.

— Vi sono qui stati in 15 giorni sei incendi. Il caldo eccessivo che fa da qualche tempo ha favorito il progresso delle fiamme, che han ridotto in cenere molti edifizj.

— Le tre case di commercio Costantino, Mornolachia e Fronino han fallito per più di due milioni di piastre.

GERMANIA

VIENNA 8 Settembre.

S. M. l'Imperadore nella sua assenza ha confidato la direzione degli affari di Stato a S. E. il Conte di Colloredo Ministro di Gabinetto. Gli oggetti di maggiore importanza saranno indirizzati al Monarca.

— Le LL. MM. si recheranno direttamente da Brunn al campo di Praga. Dopo le manovre si porteranno a Carlsbade, e vi soggiogneranno per qualche tempo. I nostri Sovrani partiranno in seguito per Salzburgo, e dopo di essersi fermati circa 15 giorni in quella città, le MM. LL. ritorneranno a Vienna: il loro viaggio sarà a un dipresso di due mesi.

— Il Generale Conte di s. Julien è partito per l'Ukrania: egli è incaricato, dicesi, d'invitare il Gran Duca Costantino di Russia ad assistere al campo di Praga.

— S. A. R. l'Arciduca Giovanni Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, ai 10 corrente partirà per Merzenheim.

— Dall'ultimo corriere di Costantinopoli si è inteso che la Porta fa delle difficoltà di riconoscere l'Imperadore de' Francesi prima che questa ricognizione sia effettuata per parte della Russia. Si ha non pertanto luogo a credere, che quando il Ministero Ottomano sarà informato della condotta della nostra Corte, piglierà delle nuove idee.

— Secondo gli ultimi avvisi della Turchia Beckir-Pascià invece di attendere a ristabilire la pace nella Servia, cerca di suscitare da tutte le parti de' nemici agli insurgenti. Questi hanno anche ultimamente battuto e disperso un corpo di Turchi, che si era riunito ne' contorni di Semendria. Noi abbiain detto che Czerni-Giorgio aveva servito nelle truppe Austriache in qualità di Sotto-Ufficiale. Questo Comandante in capo de' Serviani manifesta una stima e una venerazione particolare per l'Arciduca Carlo. Egli viene di scrivere a questo Principe una lettera, che esprime i suoi sentimenti; ed ha inviato nel tempo stesso a S. A. R. un superbo cavallo arabo, che lo supplica ad accettare.

AMBURGO 9. Settembre.

Il Re e la Regina di Svezia, e la giovinetta Principessa lor figlia ai 31 scaduto sono arrivati a Lipsia col seguito di 40 persone. Il giorno dopo han proseguito per Magdeburgo.

— Scrivono da Praga, che il campo che dee formarsi in quei contorni è composto di 14 reggimenti d'infanteria, di 5 battaglioni di granatieri, di 3 reggimenti di cavalleria, e d'un reggimento d'artiglieria con tutto il suo treno. Nel giorno 14 vi giungeranno l'Imperadore e l'Imperatrice, e l'Arciduca Carlo ai 15. Le MM. LL. si stabiliranno a Luben a una lega da Praga, e l'Arciduca a Wisberau, villaggio alla dritta del campo. Arrivano da ogni banda stranieri per assistere alle manovre. Alcuni pensano che possa intervenirvi il Re di Svezia, e S. A. R. il Principe Ferdinando da Prussia.

— Ai 30 scaduto la squadra Russa ha lasciato la rada di Copenhague per entrare nel Mar del Nord. Nello stesso giorno cinque vascelli di essa entrarono in Elsenour; ed il giorno appresso ne ripartirono.

2
— Il vascello da guerra la *Vittoria* al cui bordo si trovano i Cadetti della marina e il Brick *la Flama* sono entrati ai 30 nel porto di Copenhague provenienti dal Baltico. I due convogli di bastimenti mercantili Inglesi, partiti dal tempo fino dai 16 a Elseleur, ai 31 han fatto vela per l'Inghilterra. Lo stesso giorno un'altra flotta mercantile Inglese è giunta da Leth nello stesso porto.

DALLE RIVE DEL MENO 11 Settembre.

Sopra tutta la riva dritta del Reno è stata pubblicata una dichiarazione del Governo Russo concepita in questi termini:

« Il Governo Russo ha sentito con molta sorpresa, che parecchi individui hanno usurpato il titolo, e la qualità di Commissarij Russi per impegnare gli abitanti di molti Stati d'Alemagna a lasciare le lor case per portarsi in Russia, e che questi pretesi Commissarij si sono riuniti in gran numero a Ulm, e in alcuni altri punti. Per prevenire un sì detestabile abuso della pubblica confidenza e della credulità, egli è necessario il far conoscere al Pubblico ciò che il Governo Russo ha fatto a riguardo de' forastieri, che desiderano di stabilirsi in Russia. Il Maggiore Escher, e il Capitano Ziegler (tutti e due di Zurigo, che han servito in addietro nel corpo degli emigrati Svizzeri al soldo dell'Inghilterra) han prevenuto nel corso dell'anno passato la Russia, che molti de' loro compatrioti desideravano di stabilirsi in quell'Impero. Fu loro conseguentemente comunicato un piano d'Istruzioni fatte in favore de' coltivatori ed artigiani, che si propongono di partire per quelle contrade, e furono raccomandati a diversi Ministri Russi. Il Governo credette in conseguenza che egli non dovrebbe avere che il pensiero dello stabilimento di questa classe di uomini utili. Ma l'esperienza gli fece vedere che una folla di disgraziati avevano riposta la lor confidenza nella promessa de' Signori Escher e Ziegler, e si sollecitò a titolo di compassione di soccorrerli. Ma per prevenire somiglianti abusi, egli crede di dover far conoscere, che non si riceveranno in avvenire che degli stranieri, che si recheranno a loro proprie spese in Russia, e che potranno giustificare una buona condotta, e qualche mezzi di sussistenza. »

S P A G N A

MALAGA 28. Agosto.

Più di 20 mila persone tra negozianti, sensali, ed altri hanno abbandonato questa città per timore della malattia che vi regna; così che il commercio generale, eccetto quello de' grani è in una totale inazione. Tutti fuggono; e pure il morbo non è contagioso: esso consiste solamente in febbri putride e maligne prodotte dal gran caldo, che proviamo presentemente. A dir il vero l'effetto di queste febbri è sì rapido, che in quattro o cinque giorni o si muore, o si entra in convalescenza. E' altresì vero, che molti ne muojono giornalmente, e anche più che nell'ultima epidemia: ma forse è per mancanza di soccorsi; giacchè i Medici in parte si sono allontanati. L'uso dei soli rinfrescanti ha fatto guarire molti ammalati. I nostri Magistrati, essendo assicurati, che il male è stazionario, e non contagioso hanno fulminato delle pene gravissime contro gli alarmisti. Le comunicazioai d'ora in poi non saranno più interrotte nè per mare, nè per terra. Si conviene in generale, che una temperatura men calda farà cessare la malattia.

I N G H I L T E R R A

LONDRA 4. Settembre.

Tutte ci annunzia un prossimo attacco del nemico. I nostri legni veggono distintamente i preparativi e le

manovre che si fanno sulle coste di Francia. Egli è certo che la flottiglia sta pronta per partire. I vascelli alle Dune hanno avuto ordine di levar l'ancora, ed anche di tagliare le gomene al primo segnale. Il Governo ha preso in affitto una certa quantità di Cutters, che debbono radunarsi alle Dune sotto gli ordini di Lord Keith. Molti legni ancora han fatto vela per rinforzare la squadra innanzi a Bologna. — Siccome si aspetta d'ora in ora il nemico, l'Ammiragliato ha ordinato, che vi siano in tutte le notti molti Segretarij e Scrivani in guardia, e che si tengano pronte molte scialuppe per non perdere un solo momento nell'avvisare. — Si assicura che tra Bologna e Calais vi sono 180. m. uomini pronti ad imbarcarsi.

— A Londra sono state ultimate 200. a 300. macchine inventate per trasportare le truppe colla massima celerità sulle coste: e queste sono state condotte dai carrozzieri, ed altri che affittan cavalli, affinchè siano poste sui traini delle vetture, stati forniti al Governo per via di sottoscrizioni. Un altro numero considerabile va ad essere ultimato tra oggi e domani.

— In virtù dell'Atto dei debitori insolubili, e contestati tali per via giuridica, vengono aperte tutte le prigioni d'Inghilterra; e migliaia di debitori compariscono in mezzo ai lor compatrioti senza più esser tenuti a pagare i debiti vecchi. Quest'Atto annulla tutt'i debiti al di sotto di 1500. lire sterline. Chi non deve di più è libero.

— S. M. ha presentemente tredici figlij viventi che sono tutti maggiori: non vi sono che poche famiglie in Inghilterra così numerose come questa.

— Lord Hawkesbury e M. Drake sono attualmente a Weymouth: il Conte di Woronzow a Bath, e il Principe di Galles a Brighton.

— Alcuni vogliono che i sei vascelli da guerra Russi, che han passato il Sund, entreranno sul Mediterraneo.

F R A N C I A

PARIGI 30. Fruttidoro (17. Settembre)

Si dice che il Corpo Legislativo verrà convocato per li 18. Brumajo, e che il Codice di Commercio, sollecitato da tutte le parti dell'Impero sarà il principale oggetto, di cui si occuperanno i Legislatori in detta Sessione, e nelle susseguenti.

— Un particolare giunto di fresco a Nantes, e partito da S. Domingo 15. giorni dopo la strage generale rapporta, che 300. a 400. Bianchi avevano avuto la sorte di fuggire e ricoverarsi in un porto vicino al Forte Delfino: ma che avendo poi avuto la disgrazia di esser sorpresi dai Neri, furono ricondotti al Capo e trucidati: trenta solamente che si erano potuti trafugare, e nascondere, dopo la partenza dei lor camerati, s'imbarcarono sopra un legno Americano, e giunsero alla Nuova Yorck.

— Dietro ad un registro fatto nel mese dello scorso giugno, la popolazione di Pietroburgo asconde a 241. m. individui. Nel 1793. non era che di 170 m. Si dà per ragione di questa differenza enorme la gran quantità di Russi, ed anche esteri, che vanno a stabilirsi dopo che vi regna Alessandro I.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

BERNA 15 Settembre.

Le truppe, che formano il contingente o Corpo d'Armata della Confederazione Elvetica, saran ripartite in sette legioni. La prima, per la quale i Cantoni d'Uri, Schwitz, Underwald, Lucerna, Glaris e Zug forniranno un numero d'uomini proporzionato alla loro estensione, sarà di 1843. uomini. La seconda formata dai Grigioni, e dal Tessin, sarà di 2102. — La terza d'Appenzell, S. Gallo e Turgovia di 2636. La quarta Zurigo e Schafusa di 1262. La quinta di Basilea e Ar-

govia di 1614. La sesta di Berna e Soleure di 2744. La settima di Friburgo e Vaud di 2102.

Questo sette Legioni saranno composte di 9910. uomini d' infanteria , 2663. di cacciatori ; di 890. archibuscieri , di 960. Artiglieri , 350. dragoni , e 430. dello Stato Maggiore .

Friburgo 10. Settembre .

Lo stabilimento dei Trappiti va sempre più prosperando per li nuovi allievi che si fanno specialmente per l' agricoltura ed altri lavori . Tutti i buon Padri di famiglia si applaudiscono perchè si trovi fra noi un asilo offerto all' innocenza e al travaglio . Il nobil disinteresse ed industria con cui attendono questi degni Romiti a coltivare lo spirito ed il cuore dei Giovinetti , formandolo con una morale pratica , alla virtù ed alle arti , e ispirando loro soprattutto l' amore della fatica e la fuga dell' ozio , ce li rende ogni giorno più rispettabili e cari . Felice il nostro paese se non verrà mai a mancare d' istruttori così virtuosi e d' interessati che non vivendo che a carico proprio , si studiano di moltiplicare de' buoni allievi ed operaj laboriosi a vantaggio della Società !

NOTIZIE POSTERIORI

COSTANTINOPOLI 16. Agosto .

Ecco la risposta data dalla Sublime Porta all' ultima nota rimessale dall' Ambasciatore di Francia :

« La Sublime Porta ha ricevuta e ponderata la nota che le è stata rimessa dal suo amico , l' Ambasciatore di Francia . Essa contiene , che NAPOLEONE BONAPARTE , Primo Console , è stato nominato Imperatore dei Francesi ; che questa dignità è ereditaria nella sua famiglia e passa ai suoi figli e discendenti maschi : e nel caso che egli non ne avesse , ai Principi Giuseppe e Luigi Bonaparte , ed ai loro figli legittimi ed eredi ; che i rappresentanti dell' Impero Francese presso le Corti straniere , come pure quelli delle altre Potenze residenti in Francia , devono sospendere ogni comunicazione ufficiale , fino a che essi non abbiano le loro nuove credenziali , senza però che questo ritardo rechi alcun novero ai premurosi affari generali , che terminar si possono all' amichevole . La Sublime Porta , seguendo la sua solita franchezza , ha preso la parte più viva in ogni accrescimento di dignità , d' onore e di gloria di qualunque Potenza che vive in buona intelligenza con lei . In conseguenza sarà notificato al detto Ambasciatore nostro amico , che l' unione e l' amicizia essendo stata recentemente ristabilita tra le due Potenze , la Sublime Porta ha udito con la più sincera soddisfazione i nuovi cangiamenti accaduti in Francia , i quali consolidano la felicità di quell' Impero , devono anche contribuire efficacemente alla tranquillità e sicurezza generale . Perciò che riguarda le comunicazioni , si partecipa all' Ambasciatore suddetto , che si tratterà confu mamente alla sua nota , e che gli affari che potranno accadere , non saranno punto trattati ufficialmente (ciò che non recherà alcun pregiudizio) fino a che non siensi di accordo effettuati i cangiamenti necessarj nelle credenziali . La Sublime Porta coglierà con piacere tutte le occasioni che saranno proprie a stringer sempre più i legami di amicizia che passa felicemente tra essa e la Francia .

VIEHNA 15 Settembre .

Le LL. AA. RR. l' Arciduca Carlo , e Lodovico hanno abbandonata la Moravia per trasferirsi al campo di Praga ; e la mattina dei 7. le LL. MM. l' Imperatore , e l' Imperatrice hanno pure intrapreso il loro viaggio per la Boemia .

— Dicesi che il Signor di Champagny già Ambasciatore di Francia presso la nostra Corte possa esservi rimpiazzato dal Gen. Brune Ambasciatore a Costantinopoli .

— E' qui aspettato il Sig. Arbuthnot nuovo Ministro di S. M. Britannica presso la Sublime Porta ed il Gen. Lauriston Ajutante di Campo dell' Imperatore dei Francesi . Quest' ultimo passa direttamente a Costantinopoli incaricato d' una importante commissione .

VARSAVIA 7. Settembre .

La Duchessa d' Angouleme , e la Contessa di Lilla si trovano tuttavia in questa città . Il Co. di Lilla , e il Duca d' Angouleme han fatto una gita a Grodno , Wilna , e Miltau : ma l' aaboccamento , che supponevasi , non ha avuto luogo . E' vero per altro , che si attendono sempre nella Russia dall' Inghilterra i Principi Francesi .

PARIGI 1. Complimentario 18. Settembre .

S. M. l' Imperatore era atteso per il giorno 13 a Magonza . L' a fluenza de' forestieri in quella città è tale che non v' è un solo alloggio disponibile , nè pure nelle case particolari ; ciascuna finestra di molte case è stata appigionata a 12 e 24 franchi . Si annunzia , che 12 a 15 mila uomini si riuniranno in Magonza per eseguire delle manovre innanzi all' Imperatore . Si parla anche di un congresso che deve aver luogo in quella città .

(Il 2. , il 4. , giorni complimentarij e il 1. Vendemmiajo non sortiranno fogli periodici)

TOBINO 25 Settembre .

Il giorno 22 è di qui passato M. Clary , Cognato del Principe Giuseppe , diretto in tutta diligenza a Roma . Nel giorno 24 è anche transitato per questa città il Generale Caffarelli . Egli ha de' dispacci della più alta importanza da presentarli ovunque si trovasse al S. Padre , quando già fosse partito da Roma .

NAPOLI 18 Settembre .

S. M. il Re ha mandato a Trani il Marchese del Rodio in qualità di Vice-Re e Commissario plenipotenziario presso l' armata Francese . Nello scorso giovedì egli prese possesso della presidenza di quella città in forma pubblica ed al suono de' bronzi sacri e militari , scortato dalla cavalleria Napolitana , e col seguito di molte carrozze .

TRANI 16 Settembre .

Domenica 9 corrente il Battaglione Ligure N. 2. all' armata di Napoli ha manovrato in linea con un altro Battaglione del 6 Reggimento Francese sulla piazza di Biceglia ; essendo amendue comandati dal Colonnello Dufour alla presenza del Generale Quesnel . La regolarità e perfezione de' movimenti incontrarono il gradimento , e riportarono gli elogi dell' Ufficialità Francese non meno che del Generale . Queste truppe tanto Francesi che Liguri si rendono sempre più l' oggetto della stima ed affezione comune , stante la buona disciplina che vi si osserva colla maggiore esattezza .

REPUBBLICA ITALIANA

BOLOGNA 21. Settembre ,

Si sono ordinati gli alloggi per un nuovo passo di truppe Francesi ed Italiane . Si dice che il numero possa ascendere fin sopra a 20. mila , destinati a guarnir e le frontiere e le coste , e rinforzare anche più l' armata del Gen. St. Cyr . Intanto abbiamo oggi dalla Lombardia due Battaglioni di truppe Francesi , e questi come altri piccioli corpi marceranno verso la Romagna .

LIVORNO 26 Settembre.

In pochi giorni sono arrivati in questo porto 50 carichi di grani, facenti circa 120 mila mine. Non si è mai veduta una così grande affluenza di questo genere in così breve tempo. La ragione di questo fortunato accidente si è che la Spagna era mancante di ricolte, e la Toscana ne scarseggiava. Ora la Spagna, stante le attente speculazioni de' Negozianti, è stata provvista, e la Toscana sovrabbonda talmente, che non sarà difficile di vedere abbassare il prezzo de' grani forestieri dalle lire 23 alle 17 o anche alle 16. In un paese, ove regna la libertà del commercio, la carestia genera sempre l'abbondanza: ma taluni ostinati non la vogliono intendere. E quanto perciò ne fu disgustato quel gran Principe Filosofo di Leopoldo!

— In Firenze vi è stato qualche picciol tumulto. Un Ebreo ha ucciso in rissa un Cristiano. Si è dovuto quindi chiudere il Ghetto, perchè si teme, che il basso Popolo non voglia vendicarsi, e chi sa con quali misure.

— Questa Comunità pensa a far dei nuovi ornamenti al piede della facciata del Duomo, e alla costruzione di un superbo pavimento di marmo, oltre la campana dell' orologio pubblico. Si dice, che rivolgerà eziandio le sue cure a far risarcire le strade oramai inaccessibili della campagna, vuotare i fossi, e rifare i ponti rotti alla distanza di un miglio circa da Livorno, siccome pure gli argini de' fiumi, che ne mancano, e dan luogo a disastrose inondazioni.

— Fra le ambigue voci di guerra e di pace, sembra oggi che preponderi l'ultima.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 29. Settembre.

Col corriere di Spagna, giunto la sera dei 27. si sono ricevute le seguenti notizie:

Cadice 7. Settembre. — Sono giunte provenienti dalla Vera-Cruz, due fregate da guerra, aventi tra il tutto loro carico sei milioni e mezzo di pezzi forti di conto di S. M.; si attendono in breve altri ricchi arrivi. E' anche giunto un bastimento da Burnosaires confrutti e 78 mila pezzi forti per il commercio.

Si attendono con impazienza i fondi di Lima, i quali soli potrebbero al momento migliorare la sorte dei *Vales*.

La settimana scorsa è entrato in questo porto un vascello Inglese a tre ponti, il quale, dopo aver caricato dell' effettivo, è ripartito per l' Inghilterra.

E' stata proibita l'estrazione dell'olio, e ne è aumentato il prezzo. Il raccolto di questo liquido è molto scarso.

La malattia epidemica che nuovamente si è rinnovata in Malaga con maggior violenza di quella dell' anno scorso, mentre muojono 100 e più individui al giorno, occupa seriamente il Governo. E' stato tirato un rigoroso cordone, e si stanno prendendo le più forti misure acciò questa non si comunichi alle vicine popolazioni.

Estratto di Lettera di Malaga dei 9. Settembre.

La disgrazia della nostra infelice città ci occupa intieramente, e la conservazione propria ci obbliga a

sospendere tutte le operazioni commerciali. La febbre epidemica si è qui rinnovata con triplice fuore dell' anno scorso, e di già abbiamo avute varie morti in nostra casa. Il Governo ha intercettata la comunicazione per mare e per terra, e si permette soltanto lo scarico dei Commestibili in quarantena.

— E' partito per Firenze un Signore di riguardo che ritorna colà per dare una prova di sua onoratezza, giacchè alcuni maldicenti per animosità avevano sparso essersi allontanato per debiti contratti.

— Il Signor Filippo Peretti Toscano darà alla luce un' Opera intitolata: *le tristi conseguenze delle calunnie*.

Avviso. — Nell' ultimo Appartamento in ascendere del Palazzo del Cui. Cristoforo Spinola dirimpetto alla Chiesa di S. Luca N. 548. nel giorno 2 dell' entrante mese di Ottobre e giorni successivi, alla mattina alle ore 9, e al dopopranzo alle ore 3 si venderanno in pubblica callega diversi mobili, rami, libri, ed altro.

GENOVA 29 Settembre.

CORSO DE' CAMBJ.

PREZZI DE' GRANI.

ROMA	134 3/4
LIVORNO . . .	127 1/3
NAPOLI	107 L
MESSINA . . .	39 D
PALERMO . . .	39
LIONE	95 7/8
MARSIGLIA . .	95 1/3
PARIGI	95 1/2
LISBONA . . .	752
MADRID	665
CADICE	666 L L
AMSTERDAM . .	88
LONDRA	46 1/3 L
MILANO	87
VIENNA	46 L
AUGUSTA . . .	62 D
AMBURGO . . .	45
SMIRNE	31 1/4
VENEZIA	
ANTIN.COST. 32	1/2 a 33

Lombar. la min. —	—
di caut.2. lir.	48 a 50
Odessa di mi. »	48 a —
— Medioeri. »	44 a 46
— di Crimea »	—
— d'Ancon. »	44 a 45
Duri Termin. »	64 —
Tang. manc. »	60 a 61
Meschig. Lev. »	—
Fari. in bar. »	—
Granoni Tos. »	20 a 22
- Diversi me. »	17 a 18 1/5
Ceci Sardeg. »	46 a 48
Fave Scalluo. »	29 a
Riso di Piem. »	34 —
Fagioli bian. »	37 a 38
Vini di Fran. »	44
— di Napol. »	—
Olj mezzi fil. »	98 a 102
— Cef. e Ca. »	88 a 90

Prezzo d' associazione lire 8. per il trimestre; 15 per il semestre, e 28 per l' intera annata. Gli Esteri per lire 36 riceveranno il foglio franco di ogni spesa di posta; gli Associati delle due Riviere lo riceveranno parimente franco per sole lire 30. Il denaro dovrà spedirsi anticipato e franco di posta alla direzione di Gio. BAR TOLOMMEO COMO

Escono due foglj la settimana; il Mercoledì, e il Sabato sera.

Il foglio volante vale soldi 10.